



PROGRAMMA di INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER PLUS PUGLIA 2000-2006

Piano di Sviluppo Locale "Luoghi del Mito"

AREA LEADER +
Mottola, Castellaneta, Laterza, Palagiano, Palagianello, Ginosa

INDICE

INDICAZIONI DI RIFERIMENTO	4
1 DIAGNOSI	4
1.1 DESCRIZIONE DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA	4
1.2. DESCRIZIONE QUANTIFICATA DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA FINALIZZATA AGLI OBIETTIVI PREVISTI DAL PSL	5
1.4 Punti di forza e di debolezza (analisi SWOT).....	22
1.5 VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DI ELEGGIBILITÀ DEL TERRITORIO.....	23
2. Partenariato locale	27
2.1 Attività svolte per la costruzione del partenariato;	27
2.2 Incontri promossi;	28
2.3 Adesioni dei singoli partner;	29
2.4 Atti che testimoniano l'impegno di ciascun partner nella definizione e coinvolgimento nel PSL;	29
2.5 Curricula dei soci e/o della eventuale struttura già esistente.	30
2.6 Rappresentatività del partenariato.....	34
2.7 Operatività del partenariato.....	35
3. Strategie, obiettivi e priorità di intervento	36
3.1 Integrazioni intorno al tema catalizzatore	36
3.2 Capacità di raggiungere l'obiettivo globale – qualità e coerenza della strategia proposta ..	40
3.3 Descrizione delle priorità	41
3.4 Obiettivi quantificati dell'intervento	47
3.5 Descrizione del carattere integrato, pilota, dimostrativo, innovativo.	49
3.6 Descrizione dettagliata delle misure, azioni e interventi previsti	52
3.7 Modalità di animazione territoriale	141
3.8 Collegamento con altri programmi	141
4. Valutazione degli effetti	145
4.1. Riferimento all'analisi quantificata dell'area.....	145
4.2 Identificazione degli obiettivi fisici.....	145
4.3 Individuazione e descrizione delle variabili chiave su cui il PSL andrà ad agire	149
4.4 Effetti generati dal PSL	150
5. Piano finanziario	157
5.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare	157

5.2 Articolazione delle risorse per Sezione, Misura, azione e tipologia di intervento;	158
5.3 Le fonti di finanziamento	161
5.4 L'articolazione per anno	161
5.5 Il sistema di reperimento delle necessarie garanzie e del cofinanziamento privato.....	163
6. Modalità di attuazione	164
6.1 Struttura organizzativa;.....	164
6.2 Modalità di informazione;	167
6.3 Criteri di selezione dei beneficiari, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste	168
6.4 Calendario ed esecuzione dei lavori;	170
6.5 Sistema di monitoraggio;.....	170
6.6 Sistema di valutazione;	171
6.7 Sistema di controllo;.....	172
6.8 Modalità di erogazione delle risorse finanziarie;	172
6.9 Piano della Comunicazione.....	173
7 ASSE II - PROGETTI DI COOPERAZIONE	176
7.1 PROGETTI DI COOPERAZIONE inter territoriale.....	176
7.2 PROGETTI DI COOPERAZIONE Trans nazionale.....	181

Il Piano di Sviluppo Locale "Luoghi del Mito" è stato elaborato da

Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari

Gruppo di lavoro

Fabrizio De Castro

Stefania Taurino

Gianfranco Cataldi

Raffaele Parlange

Giancarlo Pacini (MIX consulting NETWORK)

La fase di concertazione è stata svolta da:

Saverio Internò

Oronzo Catucci

Antonio D'Amelio

Giovanni De Biasi

Vito Nicola Mancino

Petrera Francesco

Schiavone Donato

Riproduzione in qualsiasi forma, intera o parziale, vietata.

INDICAZIONI DI RIFERIMENTO

Zona di intervento:

Provincia di Taranto

Comuni di: Mottola, Castellaneta, Laterza, Palagiano, Palagianello Ginosa.

Denominazione del G.A.L.

"Luoghi del Mito"

1 DIAGNOSI

1.1 DESCRIZIONE DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA

L'area interessata comprende i Comuni di Mottola, Castellaneta, Ginosa, Laterza, Palagiano Palagianello.



Geograficamente la zona è delimitata ad ovest dal confine regionale lucano, a nord dalla Murge baresi, ad est dalla restante parte della provincia di Taranto ed a sud dal litorale Jonico.

L'orografia dell'area si connota per la presenza di zone pianeggianti, colline ed altipiani. L'idrografia del territorio è condizionata dal fenomeno carsico e dal differente indice di piovosità tra zone collinari, e zone pianeggianti.

Complessivamente il territorio dell'Area Leader Plus, si estende su una superficie di **911,28 Km²**, pari al **37,40%** del territorio provinciale e al **4,70%** della superficie totale regionale.

RIPARTIZIONE IN ZONE ALTIMETRICHE DELL'Area Leader+ "Luoghi del Mito"	
Comune	Zona Altimetrica del Territorio
Castellaneta	Collina litoranea
Ginosa	Collina litoranea
Laterza	Pianura
Mottola	Collina litoranea
Palagianello	Pianura
Palagiano	Collina litoranea

Fonte: Ipres.

COMUNI E SUPERFICIE TERRITORIALE PER ZONA ALTIMETRICA			
Area Leader+ "Luoghi del Mito"			
Zona Altimetrica	Numero comuni	Superficie territoriale (ha)	
	v.a.	v.a.	%
- Montagna	0	0	0
- Collina	4	70.838	77,7
- Pianura	2	20.290	22,3
TOTALE area Leader+ "Luoghi del Mito" (a)	6	91.128	100,0
PUGLIA (b)	258	1.935.701	
Rapporto (c=a/b%)	2,3	4,7	

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e IPRES

L' area, ha un territorio prevalentemente collinare (77,7%); la pianura rappresenta solo il 22,3%.

1.2. DESCRIZIONE QUANTIFICATA DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA FINALIZZATA AGLI OBIETTIVI PREVISTI DAL PSL.

1.2.1 La popolazione

POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE AREE DEL SPL E IN PUGLIA DAL 1994 E AL 1999						
Comune	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Castellaneta	17.441	17.600	17.714	17.694	17.750	17.860
Ginosa	22.095	22.176	22.183	22.261	22.227	22.216
Laterza	14.763	14.863	14.868	14.897	14.930	14.937
Mottola	16.875	16.840	16.853	16.839	16.797	16.805
Palagianello	7.323	7.367	7.433	7.460	7.506	7.532
Palagiano	15.408	15.525	15.662	15.689	15.737	15.806
Totale Comuni	93.905	94.371	94.713	94.840	94.947	95.156
Provincia di Taranto	592.306	592.534	591.748	590.358	588.902	587.871
Regione Puglia	4.075.802	4.082.953	4.087.697	4.090.068	4.086.422	4.085.239

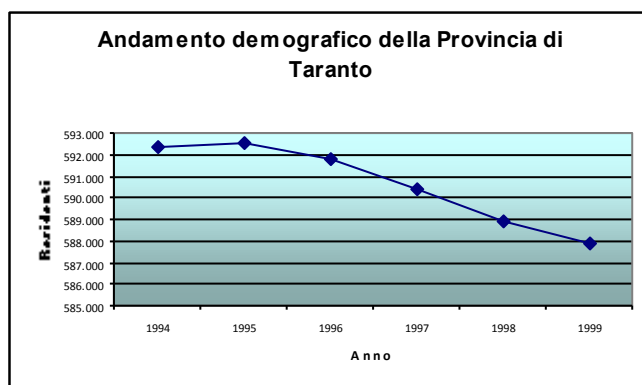
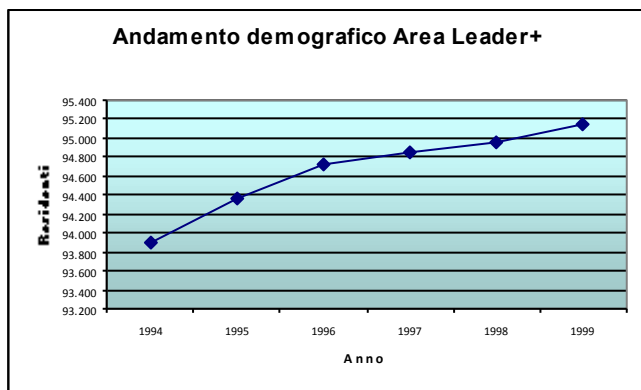
Fonte IPRES ed elaborazione su dati ISTAT

Dal punto di vista prettamente quantitativo, la popolazione dell'area Leader+, ha registrato un modesto trend di crescita nel corso degli ultimi anni, con un aumento dal 1994 al 1999 di sole 1.251 unità (+1,33%).

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE NELL' Area Leader "Luoghi del Mito"				
Comune	Popolazione		Famiglie	Dimensione famigliare
	Maschi	Femmine		
Castellaneta	8.732	9.128	5.658	3,16
Ginosa	11.094	11.122	7.132	3,11
Laterza	7.431	7.506	4.683	3,19
Mottola	8.222	8.583	5.434	3,09
Palagianello	3.678	3.854	2.501	3,01
Palagiano	7.842	7.964	4.821	3,28
Totale Comuni	46.999	48.157	30.229	3,15
Totale Provincia	286.692	301.179	215.430	2,73

Fonte IPRES ed elaborazione su dati ISTAT

L'andamento demografico tendenzialmente crescente dell' Area risulta lievemente discordante rispetto all'andamento demografico provinciale in costante diminuzione fin dal 1995 e con la situazione regionale, dove la diminuzione demografica comincia dal 1997. Gli andamenti demografici dell'Area Leader+ e della Provincia sono riportati nei grafici sottostanti



Fonte IPRES ed elaborazione su dati ISTAT

DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE					
COMUNE	SUP. TERRIT. (kmq)	POPOLAZIONE			
		Totale al 31.12.91 (N.)	Totale al 31.12.99 (N.)	Densità al 31.12.99 (ab/kmq)	Variazione 1999/91 (%)
Castellaneta	239,84	17.294	17.860	74,47	3,27
Ginosa	187,06	21.907	22.216	118,76	1,41
Laterza	159,63	14.505	14.937	93,57	2,98
Mottola	212,33	16.795	16.805	79,15	0,06
Palagianello	43,27	7.136	7.532	174,07	5,55
Palagiano	69,15	14.910	15.806	228,58	6,01
Totale Comuni Area Leader+	911,28	92.547	95.156	104,4202	2,82
Totale Puglia					1,32
104,42< di 180 Ab/Kmq					

Fonte: nostra elaborazione PO Leader Plus – Puglia 2000-2006

La popolazione residente nel territorio dell'Area Leader+ "Luoghi del Mito" è complessivamente pari a 95.156 abitanti; la densità è pari a 104,42 ab/Kmq. L'incremento della popolazione dal 1991 al 1999 nei comuni dell'area Leader+ è pari al 2,8%. Il più basso valore incrementale riguarda Mottola (+0,06%), quello più alto Palagiano (+6,01%).

Nel complesso l'area Leader+ presenta una variazione demografica 1999-91 (+2,82%) superiore alla media regionale (+1,32%).

1.2.2 I principali risultati economici

COMUNE	PRODOTTO INTERNO LORDO			
	Totale (mld L.)	Pro - capite (mln L.)	Agricolo	
			v.a. (mld L.)	(%)
Castellaneta	401,7	22,5	63,5	15,8
Ginosa	420,2	18,9	63,9	15,2
Laterza	280,8	18,8	45,8	16,3
Mottola	297,5	17,7	62,8	21,1
Palagianello	92,7	12,3	26,1	28,2
Palagiano	220,9	14	74,4	33,7
Comuni Area Leader+ "Luoghi del Mito"	1.713,8	18,01	336,5	19,63
Media Regione Puglia	90.107,50	22,1	5.974,80	6,6

Fonte: nostra elaborazione PO Leader Plus – Puglia 2000-2006

Il Prodotto Interno Lordo procapite (18,01 mln L.) dell'area risulta sensibilmente inferiore al dato medio regionale (22,1 mln L.) in tutti i comuni ad eccezione di Castellaneta con un dato (22,5 mln L.) addirittura superiore alla Media regionale.

Palagianello è il comune con più basso PIL procapite.

Pertanto l'area, nel suo complesso, presenta un **insufficiente livello di benessere** che rapportato al Pil procapite regionale si posiziona all'81%.

Comuni, Province e Regione	Prodotto lordo			
	Valori correnti (mil.rdi di lire)	Composizione %		
		Agricoltura	Industria	Altre attività
CASTELLANETA	401,7	15,8	13,1	71,1
GINOSA	420,2	15,2	11,8	73,0
LATERZA	280,8	16,3	7,5	76,2
MOTTOLA	297,5	21,1	11,7	67,3
PALAGIANELLO	92,7	28,2	7,2	64,6
PALAGIANO	220,9	33,7	8,2	58,1
Totale Area Leader+ "Luoghi del Mito"	1.713,9	19,63	10,66	69,71
PROVINCIA DI TARANTO	14.151,4	7,1	22,9	70,0
TOTALE REGIONE	90.433	6,6	20,6	72,8

Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Banche Imprese 1999.

Confrontando la partecipazione dei settori economici alla formazione del Pil, si evidenzia che l'**agricoltura** incide alla formazione del Prodotto Lordo complessivo dell'area con il 19,63%, valore percentuale più che doppio rispetto a quello provinciale (7,1%) e regionale (6.6%). In particolare, all'interno dell'area, il contributo maggiore viene da Palagianello e Palagiano, comuni caratterizzati da produzioni agricole intensive (agrumicoltura, uva da tavola, ortive, ecc.). Tale dato è

indice del carattere di **intensa ruralità dell'area**.

Il **settore industriale** partecipa alla composizione del Prodotto Lordo con una percentuale del 10,66%, pari alla metà della percentuale provinciale e regionale.

Il **settore terziario** incide per il 69,71%.

Nella tabella seguente vengono riportati, per ogni comune dell'area Leader plus, gli **indicatori di ruralità** così come indicati nel P.O. Leader plus Puglia 2000-2006.

Comune	INDICATORI						
	Densità al 31.12.1999	Tasso di attività agricola	Incidenza Pil agricolo	Variazione demografica 1999/91	Tasso di disoccupazione	Pil pro capite	Totale
Castellaneta	1	1	1	0	1	0	4
Ginosa	1	1	1	1	1	0	5
Laterza	1	1	1	0	1	0	4
Mottola	1	1	1	1	1	1	6
Palagianello	1	1	1	0	0	1	4
Palagiano	0	1	1	0	0	1	3
Media dell'area							4,3

Con l'indicazione (1) si indica la verifica della sussistenza del requisito di ruralità dell'area rispetto all'indicatore.

Con l'indicazione (0) si indica la mancanza del requisito.

Come evidente dalla tabella, nell'area sono compresi comuni con **indice di ruralità medio-alto**.

In particolare per Mottola è verificato il possesso di tutti i requisiti, mentre Palagiano è il comune con meno indici verificati.

1.2.3 Il sistema delle imprese

Unità locali delle imprese e addetti nel 1999 nelle aree Leader+ e in Puglia.				
Area geografica	Totale UL	U.L. che dichiarano addetti		Addetti per UL
		Unità locali	Addetti alle dipendenze	
Castellaneta	1.814	904	1.999	2,21
Ginosa	2.230	1.095	2.113	1,93
Laterza	1.399	703	1.608	2,29
Mottola	1.468	989	1.160	1,17
Palagianello	572	379	300	0,79
Palagiano	1.882	1.205	966	0,80
Area Leader+ "Luoghi del Mito" (a)	9.365	5.275	8.146	1,54
Totale Puglia (b)	360.221	256.701	452.582	1,76
Rapporto (c=a/b%)	2,60	2,05	1,80	

Fonte: Nostra elaborazione su dati IPRES 1999.

Nel 1999 nell'area Leader+ operavano complessivamente 9.365 unità locali pari al 2,6% delle unità presenti in Puglia.

Gli addetti alle dipendenze per unità locali erano 8.146, mentre gli addetti per unità locali nell'intera Regione Puglia si attestavano a 452.582.

Tra i sei comuni dell'area quello di Ginosa presenta il maggior numero di Unità Locali (2.230) e di addetti (2.113). Il valore più alto del rapporto addetti/U.L. (2,29) si ritrova nei comuni di Laterza e Castellaneta con 2,21.

Nel complesso si tratta di un tessuto produttivo composto prevalentemente da una fitta maglia di piccole e piccolissime unità a dimostrazione di una elevata frammentazione del sistema produttivo.

Nella tabella seguente sono riportati i settori maggiormente rappresentativi per numero di imprese secondo la classificazione della CCIAA di Taranto.

Comune	Attività economiche - anno 1999																
	Imprese per sezione di attività economica - Imprese registrate presso la C.C.I.A.A. di Taranto																
	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi annessi	Estrazioni di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio; Riparazioni auto, moto e beni personali	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, professioni ed attività ausiliarie	Pubblica Amministrazione e difesa	Istruzione	Sanità ed altri servizi sociali	Altri servizi pubblici sociali e personali	Imprese non classificate	Totale
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	X	
Castellaneta	845	-	1	117	-	106	385	68	30	17	45	-	2	5	67	58	1.746
Ginosa	1.071	-	7	123	-	186	484	60	43	26	53	-	5	4	76	70	2.208
Laterza	620	-	1	106	-	110	313	42	74	18	24	-	4	5	47	24	1.388
Mottola	709	-	7	112	-	140	298	35	43	13	24	-	4	3	36	30	1.454
Palagianello	268	-	3	33	-	23	140	12	24	2	16	-	-	2	21	9	553
Palagiano	1.241	-	1	90	-	90	289	32	31	11	33	-	7	2	36	42	1.905
Luoghi del Mito	4.754	-	20	581	-	655	1.909	249	245	87	195	-	22	21	283	233	9.254
Totale Provincia Taranto	14.697	44	59	3.894	8	3.975	12.714	1.337	1.215	593	1.997	10	140	197	1.539	2.169	44.588

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA di Taranto e su dati "Stock view".

Nel 1999 i settori economici prevalenti dell'Area Leader+ sono stati il settore "Agricoltura, caccia e silvicoltura" con un numero di imprese superiore alle 4.500 unità e il settore "Commercio ingrosso e dettaglio" con 1.909 imprese registrate.

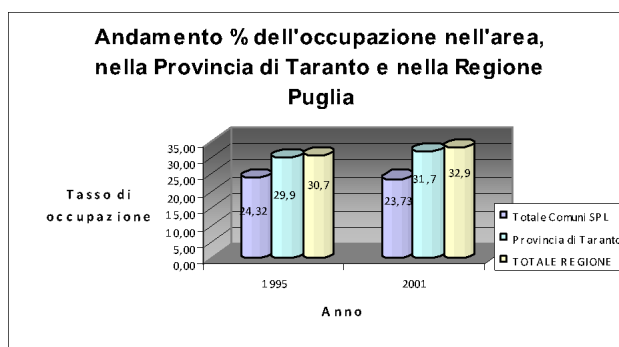
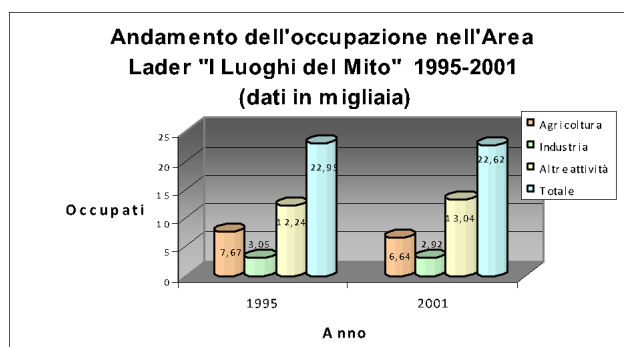
Altri settori degni di nota risultano quello delle "costruzioni" con oltre 600 unità produttive e quello "manifatturiero" con oltre 500 unità.

Tra le **produzioni artigianali tipiche** dell'area particolare rilievo assume per il comune di Laterza l'artigianato figulo con la produzione della famosa "Maiolica di Laterza".

Altre attività riguardano la lavorazione del ferro battuto, del rame, l'artigianato del legno, particolarmente attivo a Castellaneta e Palagiano, mentre Ginosa registra presenze significative di artigiani dediti alle attività di ricamo e di sartoria specializzata nella realizzazione di abiti da sposa, botteghe di ferro battuto e alcuni artigiani che producono cesteria tradizionale.

1.2.4 Il mercato del lavoro

L'andamento dell'occupazione nell'area Leader+ "Luoghi del Mito" evidenzia una lieve diminuzione degli occupati nei settori tradizionali dell'agricoltura e dell'industria, ed un conseguente trasferimento delle risorse umane verso i nuovi settori dei servizi e del terziario.



Dai grafici può notarsi come, mentre il **settore agricolo** presenti una diminuzione generalizzata a livello sia regionale, che provinciale e locale, il **settore industriale** risulta in calo solo nell'area Leader+. Il **settore dei servizi** cresce coerentemente con il livello provinciale e regionale.

Il tasso di occupazione dei comuni compresi nell'area Leader+, rimane, ancora oggi come nel 1995, decisamente al di sotto della media provinciale e regionale, con uno scostamento di 5,52 punti percentuali nel 1995 e 7,97 punti percentuali nel 2001.

POPOLAZIONE RESIDENTE E OCCUPATI PRESENTI A LIVELLO COMUNALE						
ANNO 1995						
COMUNI Area Leader+	Popolazione totale residente (31° dic. 1995)	Occupati presenti (migliaia)				Tasso di occup. (%)
		Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	
Castellaneta	17.600	1,68	0,66	2,79	5,13	29,2
Ginosa	22.176	1,60	0,91	2,93	5,44	24,5
Laterza	14.863	0,95	0,36	2,14	3,45	23,2
Mottola	16.840	1,27	0,58	2,05	3,90	23,2
Palagianello	7.367	0,70	0,11	0,66	1,47	19,9
Palagiano	15.525	1,47	0,43	1,67	3,56	22,9
Area Leader+	94.371	7,67	3,05	12,24	22,95	24,32
Provincia di Taranto	592.534	24,40	49,50	103,50	177,40	29,9
TOTALE REGIONE	4.082.953	166,2	302,7	782,7	1.251,60	30,7

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Banche Imprese

POPOLAZIONE RESIDENTE E OCCUPATI PRESENTI A LIVELLO COMUNALE						
ANNO 2001						
COMUNI Area Leader+	Popolazione totale residente (1° gen. 2001)	Occupati presenti (migliaia)				Tasso di occup. (%)
		Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	
Castellaneta	18.022	1,31	0,81	3,11	5,23	29,0
Ginosa	22.209	1,33	0,80	3,17	5,30	23,9
Laterza	14.930	0,95	0,31	2,33	3,60	24,1
Mottola	16.743	1,28	0,51	2,14	3,94	23,5
Palagianello	7.585	0,56	0,11	0,68	1,35	17,8
Palagiano	15.830	1,21	0,38	1,61	3,20	20,2
Area Leader+	95.319	6,64	2,92	13,04	22,62	23,73
Provincia di Taranto	586.972	21,10	52,00	113,00	186,10	31,7
TOTALE REGIONE	4.086.608	152,8	318,5	871,2	1.342,50	32,9

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Banche Imprese

Comune	Tasso di disoccupazione (Anno 1999)			
	giovane (%)	femminile (%)	totale (%)	ponderato (%)
Castellaneta	54,5	38,8	26,3	36,48
Ginosa	52,1	38,1	28,4	36,75
Laterza	59,8	39,6	32,6	41,15
Mottola	57	40,9	30,8	39,88
Palagianello	42,8	31,9	24,1	30,73
Palagiano	45,2	28,5	23,2	30,03
Media Area Leader+	51,90	36,30	27,57	35,84
Media Regione Puglia	52,70	35,60	28,80	36,48

Fonte: nostra elaborazione PO Leader Plus – Puglia 2000-2006

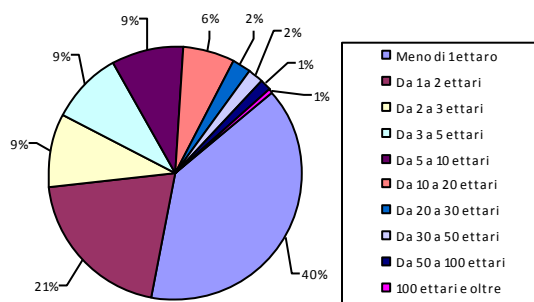
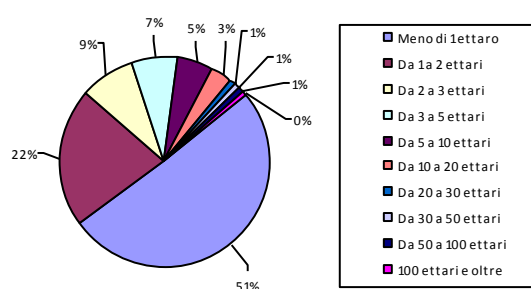
La **disoccupazione giovanile** all'interno dell'Area Leader+ si aggira intorno al 51,9%, in linea con il tasso di disoccupazione giovanile a livello regionale pari al 52,7%.

Il tasso di **disoccupazione femminile** all'interno dell'area Leader+ è pari al 36,3% superiore al tasso di disoccupazione femminile regionale (35,6%).

1.2.5 L'agricoltura

1.2.5.1 Aziende agricole, tasso di attività e produzioni dell'area

La distribuzione delle aziende per classi di Superficie Agricola Utilizzata dimostra come il settore agricolo dell'area Leader + sia caratterizzato dalla massiccia presenza di micro-aziende, riflettendo, peraltro, una situazione riferibile all'intero territorio regionale. Infatti sul totale di aziende agricole operanti nell'area Leader +, pari a 11.846, circa 4.653 (il 40% del totale) aziende hanno meno di un ettaro di S.A.U. coprendo soltanto il 3,4% della SAT e il 3,8% della SAU. Le aziende comprese tra uno e due ettari di S.A.U. rappresentano il 20% del totale.

Aziende agricole per classi di SAU
nell'Area Leader+Aziende agricole per classi di SAU nella
Provincia di Taranto

Fonte: elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 - Istat

Il **tasso d'attività** in agricoltura dell'area risulta ampiamente superiore alla media regionale.

COMUNE	Tasso di attività agricolo (%)
Castellaneta	30,56
Ginosa	31,92
Laterza	30,94
Mottola	30,63
Palagianello	47,45
Palagiano	46,86
Media semplice Area Leader+	36,39
Media Regione Puglia (al netto dei capoluoghi di provincia)	22,53

Fonte: nostra elaborazione PO Leader Plus – Puglia 2000-2006

Le principali produzioni dell' area

Nell'area interessata dall'iniziativa Leader + le produzioni agricole riguardano sia i prodotti della coltivazione che quelli dell'allevamento. Tra le produzioni forti dell'area spiccano quelle arboree con, punte di eccellenza produttiva raggiunte dall'uva da tavola e dagli agrumi intensivi. La rilevanza e la qualità di tali produzioni hanno portato i produttori dell'area a richiedere per tali colture il riconoscimento del marchio IGP (Identificazione Geografica Protetta). Per le **"Clementine del Golfo di Taranto"** tale riconoscimento è ormai in via di acquisizione e rappresenta una testimonianza della qualità e delle potenzialità che il prodotto riscontra sul mercato. In particolare la produzione di clementine si concentra nei comuni di Castellaneta, Palagiano, Palagianello, Massafra, Ginosa.

Una rilevante quota delle produzioni agricole riguarda **l'uva da tavola** allevata in moderni impianti a tendone anche attrezzati per l'anticipo produttivo.

Tra le varietà più diffuse vi sono l'uva "Italia", la "Victoria" e la "Regina Bianca". Seguono altre varietà di particolare pregio commerciale tra le quali la "Red Goble" e la "Cardinal", le uve Sugraone, Ruby, Centennial e Sultanina. Anche per tale produzione è in corso l'iter per il riconoscimento della denominazione.

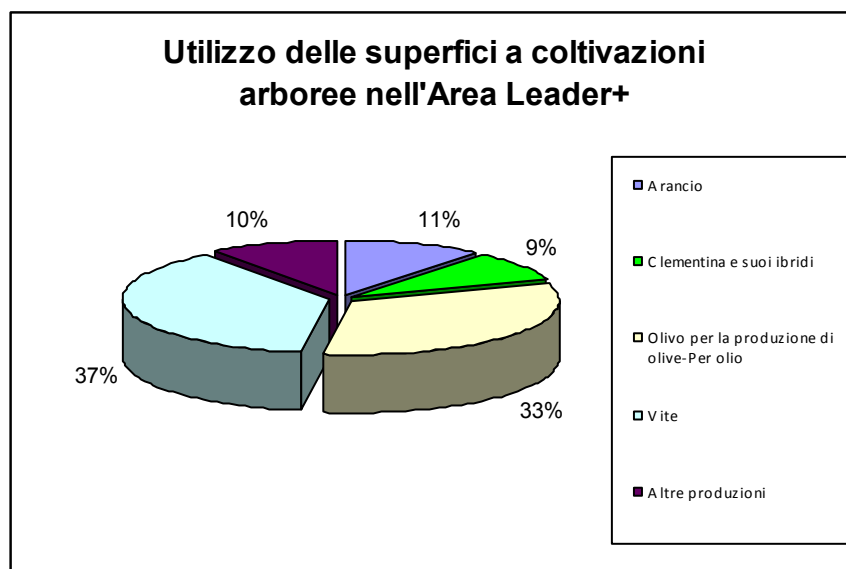
Un altro settore di rilevanza per economia è quello olivicolo. In particolare a salvaguardia delle produzioni locali di olio di oliva è in corso la procedura di riconoscimento della Dop (Denominazione di Origine Protetta) denominata **"Terre Tarantine"**.

La tabella e il grafico seguenti indicano le superfici espresse in ettari destinate alle coltivazioni arboree presenti nell'area Leader+.

Area Leader+			
Utilizzazione Terreno	Numero Aziende	Coltivazione Principale *	Coltivazione Secondaria o In Produzione *
Albicocco	124	120,98	119,61
Altri agrumi	20	27,57	27,57
Arancio	1.565	2.478,16	2.463,38
Castagno	1	0,03	0,03
Clementina e suoi ibridi	1.178	1.969,03	1.891,61
Frutta a guscio-Altra frutta	64	21,01	21,00
Frutta fresca origine sub tropicale-actinidia	13	21,58	21,58
Frutta fresca origine sub tropicale-altra frutta	33	10,03	10,03
Fruttiferi-Altra frutta	480	205,58	205,33
Limone	19	5,55	5,55
Mandarino	170	202,56	199,07
Mandorlo	769	370,55	369,02
Melo	102	45,35	45,30
Nettarina	18	11,69	11,69
Nocciolo	6	2,33	2,33
Olivo per la produzione di olive-Da tavola	145	147,78	145,33
Olivo per la produzione di olive-Per olio	8.245	7.486,30	7.366,45
Pero	136	20,16	20,14
Pesco	99	30,94	30,89
Vite	2.808	8.586,15	8.211,55
Vivai-Altri	67	149,29	-
Vivai-Fruttiferi	15	24,14	-
Vivai-Piante ornamentali	25	8,95	-
Totale	16.102	21.945,71	21.167,46

* Le misure delle Superfici sono espresse in Ettari

Fonte: elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 – Istat



Fonte: elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 – Istat

Gli impianti olivicoli rappresentano circa il 33% della superficie impiegata; il 37% delle superfici è coltivato a viti; il 9% è impiegato in produzioni di clementine e l' 11% in produzioni di arance.

Tra le colture orticole dell'area, particolarmente apprezzate sono le lattughe, il cavolo broccolo ed altre brassicacee.

Il territorio è interessato anche dalla produzione cerealicola da cui si ottengono grani duri di pregio utilizzati nella pastificazione e panificazione, attività che, nell'intera area Leader +, raggiungono livelli qualitativi altissimi come testimonia la notorietà e diffusione del "Pane di Laterza" e delle altre numerose specialità da forno.

Da ultimo è opportuno ricordare la presenza di produzioni minori con caratteristiche di spiccata tipicità (ecotipi locali di pomodoro da serbo, di pero, etc.).

1.2.5.2 Allevamenti

La zootecnia è diffusa prevalentemente nelle zone collinari ed in particolare nei territori di Mottola, Castellaneta e Laterza. In tali aree gli allevamenti rappresentano un elemento strategico di sviluppo del territorio in quanto consentono di migliorare il reddito aziendale e di assicurare la presenza di insediamenti nelle campagne.

Area Leader+	Allevamenti avicoli	Bovini	Bufalini	Caprini	Conigli	Equini	Ovini	Suini
	Numero Capi	Numero Capi	Numero Capi	Numero Capi	Numero Capi	Numero Capi	Numero Capi	Numero Capi
Castellaneta	1.264	4.551	-	673	6.844	159	1.980	300
Ginosa	128	1.218	-	403	5.510	27	1.861	3
Laterza	56.418	9.662	-	1.393	542	48	4.991	44
Mottola	4.460	14.420	2	2.226	928	586	3.220	828
Palagianello	242	161	-	80	4	18	387	-
Palagiano	515	96	-	100	-	-	550	-
Totale	63.027	30.108	2	4.875	13.828	838	12.989	1.175

Fonte: elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 - Istat

L'allevamento più importante per consistenza di capi e per risultati economici e produttivi è quello bovino. Nell'area Leader+ si registrano complessivamente 30.108 capi bovini, pari al 69,5% del totale provinciale e al 19,7% regionale.

La zootecnia, imperniata prevalentemente sull'allevamento della razza "Bruna", della "Frisona", della "Meticcia" e, marginalmente, della "Podolica", alimenta una consistente produzione di latte per il consumo fresco e di derivati prodotti in numerosi caseifici privati e cooperativi; particolarmente rinomata, per la sua tipicità, è la mozzarella "fior di latte". L'allevamento bovino, attraverso la produzione di meticcii con razze specializzate, è anche orientato alla produzione di carne particolarmente apprezzata sul mercato locale e regionale. Per ordine di importanza seguono gli allevamenti ovi caprini, tra i quali riveste carattere di tipicità quello della capra joinica, per la produzione di carni di agnello e capretto, nonché per la trasformazione in formaggio e cacioricotta. La prossimità alla zona di origine del Cavallo Murgese e dell'Asino di Martina Franca giustifica la discreta presenza di tali razze nell'area Leader+. Le attività zootecniche forniscono materie prime dalle quali si ottengono numerose produzioni tradizionali, tipiche e di nicchia ed in particolare quelle derivanti dalle carni e frattaglie sia fresche che in "preparazioni".

1.2.5.3 Il lavoro in agricoltura nell'area Leader+

Il quadro della forza lavoro impiegata nel settore agricolo appare fortemente caratterizzato dalla prevalenza della manodopera familiare.

Area Leader+	Numero Lavoratori	Nr Lavoratori Attiv Extra Aziendale	Totale Giornate Lavoro
Castellaneta	3.634	901	297.852
Ginosa	9.485	2.820	332.725
Laterza	5.244	1.323	178.127
Mottola	7.070	1.471	278.149
Palagianello	1.584	585	84.781
Palagiano	4.649	1.330	240.090
Totale	31.666	8.430	1.411.724

Fonte: elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 - Istat

Il numero di lavoratori extra aziendali, nell'area, è pari al 26% del numero di lavoratori complessivi.

Il lavoro femminile nei campi è pari al 46% della forza lavoro complessivamente utilizzata nel settore agricolo.

Area Leader+ "Luoghi del Mito"	DONNE	UOMINI
	Numero Lavoratori	Numero Lavoratori
Castellaneta	1.642	1.992
Ginosa	4.385	5.100
Laterza	2.422	2.822
Mottola	3.347	3.723
Palagianello	681	903
Palagiano	2.107	2.542
Totale	14.584	17.082

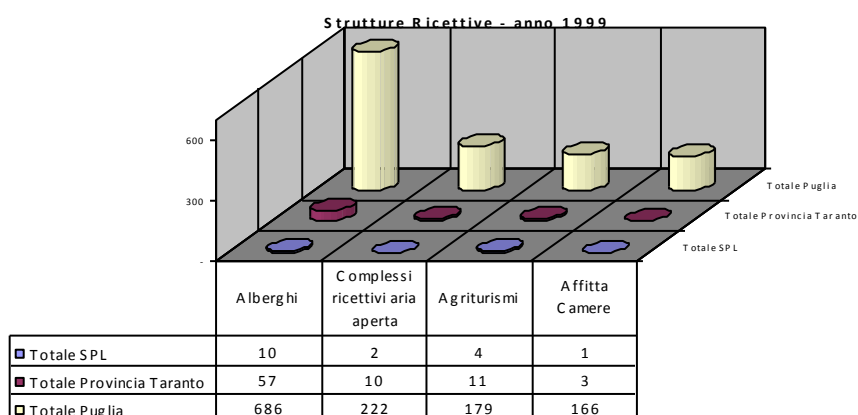
Fonte: elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 - Istat

1.2.6 Il turismo

1.2.6.1 L'offerta turistica dei comuni dell' Area Leader+

La dotazione di esercizi ricettivi dei comuni dell'area interessata, nel 1999, ammontava a 10 Alberghi e 7 esercizi complementari; mentre la dotazione di tali servizi per la Provincia di Taranto, sempre nel 1999, ammontava a 59 alberghi e 24 esercizi complementari. Per esercizi complementari si intendono i Campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agrituristici e gli alloggi iscritti al REC.

In particolare nella tabella sottostante viene riportato un quadro riassuntivo della capacità ricettiva dei Comuni facenti parte dell'Area Leader+ "Luoghi del Mito" rapportata con i dati della Provincia di Taranto e della Regione Puglia.



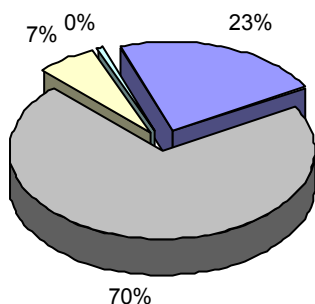
Dalla tabella seguente si evince la maggiore concentrazione di strutture ricettive nei comuni di Castellaneta, Ginosa e Palagiano. La concentrazione più elevata si riscontra nel Comune di Castellaneta, Ginosa e Palagiano anche se la presenza di tali strutture in percentuale risulta essere inferiore sia su base provinciale che su base regionale.

I posti letto turistici disponibili nell'Area Leader+, valutando i dati al 1999, sono 2.165 suddivisi tra 489 posti letto alberghieri (il 23% dell'intera offerta dell'area), 1.524 posti letto nei complessi ricettivi all'aria aperta (il 70% dell'intera offerta dell'area), 142 posti letto nelle strutture agrituristiche (il 7% dell'intera offerta) e 10 posti letto presso ricettività affitta camere (0.5% dell'intera offerta).

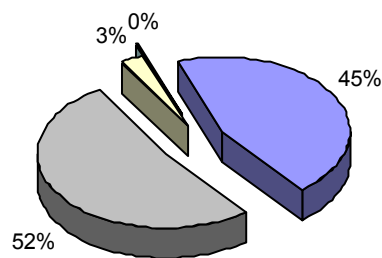
Se si confrontano i posti letto dell'Area Leader+ "Luoghi del Mito" con i posti letto disponibili a livello provinciale e regionale si nota la **insufficiente potenzialità ricettiva del territorio**.

Capacità ricettiva dei comuni dell'Area Leader+ e della provincia di Taranto - Anno 1999													
Comuni	Alberghi				Esercizi complementari								
					Complessi ricettivi all'area aperta			Strutture agrituristiche		Affitta Camere		Totale	
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Numero	Letti	Sup.(mq)	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Castellaneta	4	271	147	147	1	604	80.000	1	22	1	10	3	636
Ginosa	2	47	26	26	1	920	28.000	1	94	-	-	2	1.014
Laterza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mottola	1	14	8	8	-	-	-	2	26	-	-	2	26
Palagianello	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Palagiano	3	157	86	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Area Leader+	10	489	267	267	2	1.524	108.000	4	142	1	10	7	1.676
Totale Provincia Taranto	57	3.946	2.273	2.236	10	4.602	487.000	11	249	3	27	24	4.878
Totale Puglia	686	51.620	25.753	25.187	222	109.323		179	5.516	166	1.390	567	116.229

Posti Letto - Area Leader+



Posti Letto - Provincia di Taranto



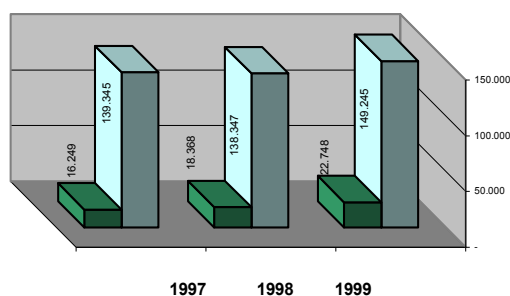
■ Alberghi ■ Complessi ricettivi aria aperta ■ Agriturismi ■ Affitta Camere

■ Alberghi ■ Complessi ricettivi aria aperta ■ Agriturismi ■ Affitta Camere

Fonte: elaborazione su dati IPRES 1999

L'analisi degli arrivi e delle presenze dell'area Leader+ evidenzia come, nel 1999, gli **arrivi totali** nell'area siano pari a 22.748 unità, rispetto al dato provinciale pari a 149.245 unità; pertanto gli arrivi nell'area sono pari al 15,2% rispetto al valore provinciale.

Flussi turistici totali - arrivi - anni 1997 - 1999



Gli **arrivi di turisti italiani** nell'area sono pari a circa il 15% del totale provinciale, mentre gli **arrivi stranieri** fanno registrare una percentuale leggermente superiore (16% del totale provinciale).

Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi anno 1999						
Comuni	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Castellaneta	15.633	2.336	17.969	75.152	14.436	89.588
Ginosa	1.740	218	1.958	13.397	918,0	14.315
Laterza	-	-	-	-	-	-
Mottola	-	-	-	-	-	-
Palagianello	-	-	-	-	-	-
Palagiano	2.580	241	2.821	9.676	1.069	10.745
Totale Area Leader+	19.953	2.795	22.748	98.225	16.423	114.648
Totale Provincia Taranto di cui:	131.994	17.251	149.245	501.489	74.089	575.578
in esercizi alberghieri	113.283	15.349	128.632	288.739	59.118	347.857
in esercizi complementari	18.711	1.902	20.613	212.750	14.971	227.721

Fonte: elaborazione su dati IPRES 1999

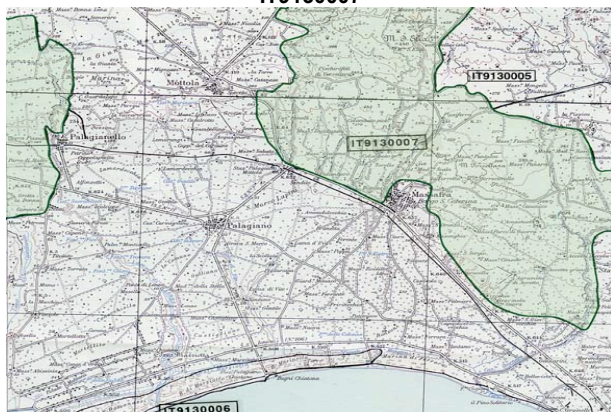
1.2.7 La situazione ambientale

1.2.7.1 Le aree protette

Il territorio Leader+ è caratterizzato dalla presenza di numerosi ecosistemi di grande rilevanza ambientale e naturalistica. Esistono infatti **siti di importanza comunitaria** (SIC) proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e Zone di protezione speciale ai sensi della direttiva 79/409 /CEE del Consiglio denominati:

- **Pineta dell'Arco Ionico** – Codice sito Natura 2000 IT9130006. Il sito è caratterizzato prevalentemente dalla presenza della pineta su sabbia più estesa d'Italia (habitat prioritario), e da dune a ginepro, localmente definite Givoni. Ricadono nel sito alcuni corsi d'acqua come il Lato, il Lemme e l'habitat prioritario delle steppe salate. L'habitat della pineta e delle dune a ginepro è a bassa fragilità, mentre i fiumi jonici sono invece ad elevato rischio. Tra i problemi della salvaguardia si citano l'Impatto del turismo balneare, gli incendi e l'utilizzo agricolo delle aree annesse. Il sito ospita numerose emergenze faunistiche inserite nella direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE allegato II; in particolare si tratta specie di uccelli, rettili e anfibi. Nell'area sono presenti anche alcune torri costiere.
- **Murgia di Sud-est** - Codice sito Natura 2000 IT9130005. Il sito presenta aree boschive con prevalenza di querceti facilmente vulnerabili se sottoposti a ceduzioni drastiche e a pascolamento eccessivo. Ospita diversi habitat tra cui quello prioritario dei percorsi sub steppici di graminee e piante annue e specie faunistiche inserite nella direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE allegato II.
- **Area delle Gravine** - Codice sito Natura 2000 IT9130007. Le Gravine joniche sono un singolare e spettacolare fenomeno carsico determinato dallo scorrimento di corsi d'acqua a carattere torrentizio su fratture della piattaforma calcarea del gradino murgiano. Esse costituiscono un importante habitat per molte specie florofaunistiche altrove scomparse o fortemente ridotte, in particolare di quelle rupicole. Numerose sono le specie vegetali endemiche e della "Lista Rossa" e le specie faunistiche rare ed inserite nella Direttiva UE 92/43. L'area include i maggiori esempi dell'Europa occidentale della civiltà rupestre, sotto forma d'insediamenti abitativi, chiese, affreschi. Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità, ma continuamente esposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie, incendi, pascoli e messa a coltura.

Area delle Gravine - Codice Sito Natura 2000 – pSIC e ZPS
IT9130007



Murgia di Sud-Est - Codice Sito Natura 2000 – pSIC
IT9130005



Pineta dell'Arco Ionico identificata dal Codice Sito Natura 2000 – pSIC IT9130006

Fonte: Assessorato Ambiente - Regione Puglia

Inoltre tra i siti individuati nella Legge Regionale n.19 del 1997, presenti nell'Area, si cita il **Lago Salinella**. Importante ed unica zona umida retrodunale, caratterizzata dal passaggio e dalla sosta di uccelli migratori. Rilevante la presenza di "Habitat prioritari" caratterizzati da vegetazione alo-igrofila a salicornieti e giuncheti. Alla notevole consistenza delle aree di interesse ambientale e naturalistico presenti nel territorio, si contrappone la carenza di corridoi di connessione tra le stesse (corridoi ecologici). L'incidenza delle aree protette, dell'area presa in esame, serve a misurare la presenza di aree protette istituite nell'area Leader +. Occorre ricordare che per aree protette si intendono: Aree SIC, ZPS, Parchi riconosciuti e istituiti in base alla normativa vigente. L'incidenza in termini di superficie è misurata in ettari secondo il criterio dettato dal Complemento di Programmazione Leader Plus.

Nell'analisi delle aree protette sopra indicate emerge **un rapporto tra la superficie di aree protette all'interno del territorio dell'area Leader "Luoghi del Mito" pari al 30,5%**. Se tale dato viene rapportato con l'incidenza delle aree protette presenti nell'intera regione (pari al 7%), otteniamo un rapporto pari a 4,36 che consente di ottenere, in base al criterio di selezione espresso dal Complemento di programmazione, quattro punti.

AREA(ha)	SIC	DENOMINAZIONE
113,98	IT9130005	MOTTOLA
1.677,34	IT9130005	MOTTOLA
690,90	IT9130005	CASTELLANETA
7.316,04	IT9130005	MOTTOLA
830,46	IT9130006	PALAGIANO
547,64	IT9130006	GINOSA
1.323,14	IT9130006	CASTELLANETA
1.230,58	IT9130007	GINOSA
823,99	IT9130007	LATERZA
5.369,31	IT9130007	LATERZA
5.579,71	IT9130007	CASTELLANETA
1.272,60	IT9130007	MOTTOLA
1.045,91	IT9130007	PALAGIANELLO
27.821,63	Totale Ha Aree Protette nel Area Leader "Luoghi del Mito"	
91.128,00	Totale Ha Territorio Area Leader " Luoghi del Mito"	

1.2.7.2 La difesa del suolo - L'acqua

L'attuale **approvvigionamento idrico potabile** della Puglia ammonta a circa 570 Mmc/anno prelevati alla fonte, rivenienti per il 28% da sorgenti, per il 50% da invasi e per il restante 22% da acque sotterranee.

Le principali fonti di approvvigionamento idrico potabile della Puglia sono le fonti extraregionali (443 Mmc/anno). A queste si aggiunge un elevato prelievo di acque sotterranee (circa 90.000 pozzi censiti con un prelievo pari a oltre 127 Mmc/anno).

Nell'Area Leader+ sono attivi i seguenti impianti per la **depurazione delle acque**.

Comuni	depuratore	attivo	stato
Ginosa	si	si	adeguato L152/99
Ginosa marina	si	si	
Castellaneta	si	no	in attesa di autorizzazione per avvio
Mottola	si	si	in attesa di adeguamento
Palagianò	si	si	adeguato
Palagianello	si	si	inaugurato 20/3/2003
Laterza	si	si	in attesa di adeguamento L152/99

Fonte: elaborazione su dati Comunali

1.2.7.3 La difesa del suolo - La gestione dei rifiuti

Dal 1994 la gestione dei rifiuti urbani, curata dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, è ancora largamente assicurata dal ricorso allo smaltimento in discariche controllate.

Il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate ha sviluppato una rilevazione a carattere regionale delle quantità e delle tipologie di rifiuti prodotti. Per i comuni dell' area Leader+, rientranti nel bacino TA/1 identificato dal piano, vengono riportati nella seguente tabella i dati relativi alle quantità di rifiuti solidi urbani e alla produzione pro-capite. Tale dato è riferito alla rilevazione effettuata dalla Regione nel 1996.

Bacino TA/1	RSU T/ giorno	Nr. Abitanti	Prod. Procapite
Castellaneta	22,918	17.714	1,294
Ginosa	24,417	22.183	1,101
Laterza	13,822	14.868	0,93
Massafra	34,504	30.956	1,115
Mottola	17,112	16.853	1,015
Palagianello	6,986	7.433	0,939
Palagianò	-	-	-
Valore medio			1,066

Fonte: Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate 2001 – Regione Puglia

Smaltimento dei rifiuti solidi urbani nell'Area Leader+ " Luoghi del Mito"

In merito alla analisi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il piano regionale prevede l'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani verso le attività di riutilizzo e recupero degli stessi, attraverso l'attivazione, in ciascun bacino di utenza già individuato dal piano regionale, di ulteriori linee impiantistiche:

- **Centri di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio** dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate comunale, finalizzati a garantire la massima qualità dei singoli materiali, necessaria per scontare a favore dei comuni conferenti il migliore ritorno economico da parte del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), al quale le singole frazioni sono destinate;
- **Linee di selezione dei rifiuti indifferenziati** a valle della raccolta differenziata, finalizzate alla separazione secco-umido per destinare la frazione secca al recupero energetico.

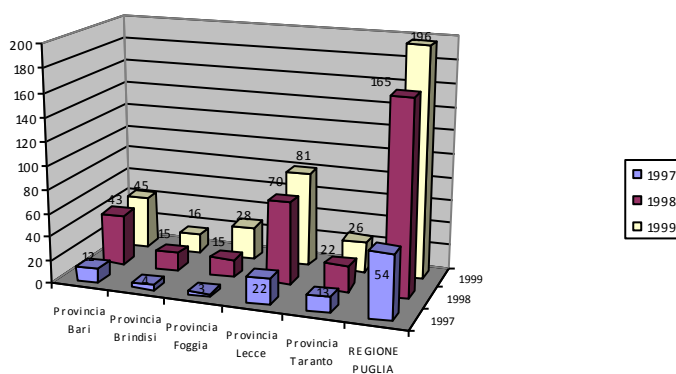
Il territorio rientrante nell'area Leader+ "Luoghi del Mito", come si è evidenziato, rientra nel bacino Ta/1 e conferisce i rifiuti negli impianti di Castellaneta e Massafra.

La raccolta differenziata

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Puglia nel corso degli ultimi tre anni ha cominciato a svilupparsi con continuità, sulla base di una programmazione integrata che ha favorito l'attuazione di una specifica e diffusa organizzazione dei relativi servizi in gran parte dei comuni. Il dato del livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Puglia è assolutamente insufficiente rispetto agli obiettivi generali posti dalla normativa vigente.

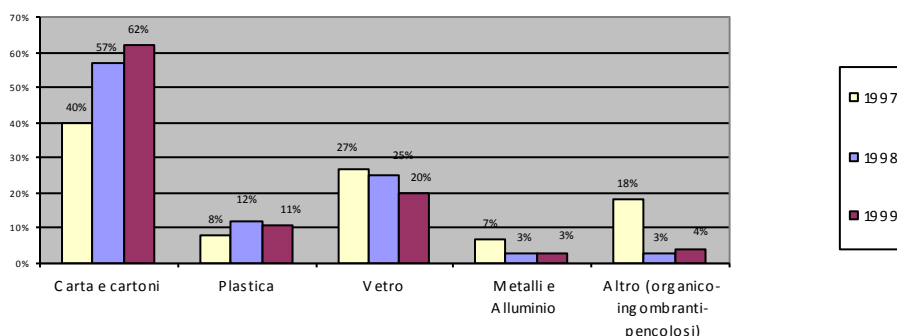
Un dato interessante è che nel corso del 1998 e 1999 i servizi di raccolta differenziata si sono diffusi nel 76% dei comuni pugliesi, a servizio di oltre l'88% della popolazione pugliese.

Comuni dove è attiva la raccolta differenziata



Fonte: elaborazione su dati dal Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate 2001 – Regione Puglia

Incidenza % in peso di ciascun materiale della raccolta differenziata in Puglia



Fonte: elaborazione su dati dal Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate 2001 – Regione Puglia

In merito alla raccolta differenziata all'interno dell'area Leader+ il Comune di Castellaneta effettua una raccolta pari al 4,2% rispetto alla raccolta totale di rifiuti. Su un percentuale leggermente superiore si attesta il Comune di Ginosa con il 4,5%, Mottola il 3,1%, Laterza il 2,9%, Palagianello il 2% ed infine Palagiano con l'0,9%. E interessante rilevare che quattro dei comuni dell'area Leader+ effettuano una raccolta differenziata superiore al totale di quella effettuata sia all'interni del bacino TA/1 sia nell'intera provincia di Taranto.

Solo i comuni di Castellaneta e di Ginosa si avvicinano alle percentuali regionali pari al 4,7%.

Raccolta differenziata e quantità nel bacino ta/1, periodo di riferimento dal 01-06-00 al 30-06-00																		
Comuni	Prov	Bacin o	TOT. R.S.U. (a+b+c+d)	Rifiuti TAL Quale a)	Vetro B)	Plastic B)	Carta B)	Metall B)	Alluminio B)	Pile C)	Farmaci C)	T.e/o F. C)	altri	Ingomb. D)	Raccolta differenziata	Rif. Raccolta diff.	racc. Sel e part.	Percent . %
Castellaneta	ta	ta1	3855,971	3890,371	29,83	40,59	94,04	0,58	0	0,211	0,304	0,086	0	0	165,641	165,04	0,601	4,296
Ginosa	ta	ta1	4658,342	4443,74	91,5	25,29	58,67	36,41	0,69	0,287	0,276	0,149	0	0	213,272	212,56	0,712	4,578
Laterza	ta	ta1	2418,451	2310,764	20,83	6,84	43,87	0,32	0,027	0,148	0,171	0,115	0	0	72,321	71,887	0,434	2,99
Mottola	ta	ta1	2892,478	2802,11	22,58	8,6	59,4	0,34	0	0,133	0,202	0,018	0	0	91,273	90,92	0,353	3,156
Palagianello	ta	ta1	1448,115	1419,115	16,02	2,94	9,78	0,22	0	0,104	0,1	0	0	0	29,164	28,96	0,204	2,014
Palagiano	ta	ta1	2538,528	2538,528	17,45	7,28	0	0	0	0	0	0	0	0	24,73	24,73	0	0,965
Totale ta/1			24767,87	23096,318	245,72	116,53	300,88	38,522	0,717	1,113	1,441	0,404	0	1,49	705,277	702,369	2,908	2,845
ToT Prov. Taranto			117925,161	114252,29	494,63	375,02	1486,8	75,202	8,737	2,776	3,888	1,102	262,3	109,749	2710,529	2440,393	7,766	2,299
Totale Regione			725649,853	682796,61	5865,2	3201,5	17841,	1989,0	82,167	1918	532,368	27,972	2693	2111,71	34140,257	28952,792	2668,16	4,705

Fonte: Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate 2001 – Regione Puglia

Progetto Pilota per il ciclo dei rifiuti agricoli

Tra le attività di programmazione presenti sul territorio dell'Area Leader+ "Luoghi del Mito" nel settore della tutela ambientale si segnala un **Progetto Pilota** per la definizione di un sistema di raccolta dei rifiuti di origine agricola, attraverso la realizzazione di una piattaforma ecologica e di isole ecologiche. Tale progetto comprende quattro dei sei comuni costituenti dell'area Leader+ ed in particolare Ginosa, Castellaneta, Palagiano e Palagianello.

Il Piano delle Bonifiche

Il Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate prevede il Piano di bonifica che (attraverso il ripristino e bonifica ambientale) costituisce uno strumento indispensabile per l'attività programmatica di tutela, salvaguardia e recupero ambientale.

L'art. 17 del D.lgs 22/97 prevede un'anagrafe dei siti da bonificare.

Nella tabella sottostante riportiamo l'anagrafe dei siti da bonificare presenti nell'area Leader+.

Elenco delle segnalazioni di inquinamento ambientale nell'Area Leader+							
PROV	COMUNE	LOCALITA'	TIPOLOGIA	PIANO	QUANTIF-ONERI	NOTE	CD
TA	CASTELLANETA	c/o propriet Sciscio Nicola	Deposito rifiuti inerti	NO	NO		
TA	CASTELLANETA-02	C.da Renella	Abbandono incontrollato rifiuti	NO	NO		
TA	CASTELLANETA-03	Loc. Olivetello - ditta Cave inerti lav.te	Abbandono incontrollato rifiuti	NO	NO	ditta fallita	SI
TA	GINOSA		Scarico abusivo rifiuti vari	NO	NO		
TA	GINOSA-02	Distributore Esso (Via Matteotti)	Situazione di inquinamento	caratterizzazione	NO		
TA	MOTTOLA	Via Paganini	Abbandono rifiuti di vario genere			DEFINITA	SI
TA	PALAGIANELLO	C.da Coppola Chiatta	Scarico abusivo rifiuti vari			nessuna risposta	
TA	PALAGIANELLO-02	Loc. Del Monticello	Abbandono rifiuti di vario genere	NO	NO		
TA	PALAGIANO	S.S. 106 direz. Reggio Calabria	Abbandono rifiuti di vario genere			nessuna risposta	SI

Fonte: Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate 2001 – Regione Puglia

1.3 PROGRAMMI RIGUARDANTI L'AREA CON RIFERIMENTO A POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI REGIONALI E LOCALI IN VIA DI DEFINIZIONE, IN CORSO, CONCLUSI.

I principali strumenti di programmazione che riguardano l'area sono:

POR Puglia 2000-2006 e relativo Complemento di Programmazione;

Interessa il 100 % dell'area.

Nel territorio del GAL "Luoghi del Mito" sono stati programmati numerosi interventi a valere sul POR-Puglia come può evincersi dal dettaglio riportato in allegato 1. Al Programma Operativo Regionale sono prevalentemente demandati gli interventi che incidono sulle condizioni (produttive, economiche e sociali) di contesto complessivo, attraverso modifiche infrastrutturali (acquedotti rurali, reti fognarie, sistemazioni idraulico forestali, strade rurali, per esempio) e strutturali (miglioramento delle aziende agricole e delle strutture di trasformazione e commercializzazione ecc.).

Considerevole interesse da parte dell'area è stato espresso a favore della misura 4.4 relativa all'insediamento giovani agricoltori (Reg. C.E. 1257/99 art. 8).

Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.)

Solo il 20,5 % dell'area (Comune di Ginosa) è interessata dal PIT n. 4 Area della Murgia. In questo ambito sono stati proposti interventi di completamento infrastrutturali (viabilità, fogne, acqua).

Progetti Integrati Settoriali (P.I.S.)

Il PIS n. 13 – Itinerario Turistico-culturale Habitat Rupestri interessa quasi totalmente l'area (92,4% del territorio). A valere su tale strumento (in attesa di definizione ed approvazione da parte della Regione) sono stati proposti progetti di recupero e restauro di siti di valenza storica, turistica e ambientale.

Piano di Sviluppo Rurale della Puglia

Interessa il 100 % dell'area. Si basa su una decisa accentuazione della tutela ambientale intervenendo con l'incentivazione dell'agricoltura ecocompatibile e dell'agricoltura biologica, al rinnovamento dell'imprenditoria agricola, al mantenimento di attività agricole al servizio del territorio nelle aree meno vocate e all'imboschimento delle superfici agricole.

I. C. Leader II

Nella precedente programmazione Leader II l'area è stata interessata da due Piani di Azione Locale: il PAL Murgia Tarantina: ha interessato i territori di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola e Palagianello, mentre il PAL Consorzio Sviluppo Arco Jonio Tarantino: ha interessato il territorio di Palagianello. Di particolare interesse i risultati conseguiti dall'applicazione del Piano di Azione Locale "Murgia Tarantina" che ha apportato con numerosi interventi (vedi allegato 1), prevalentemente a carattere strutturale, nuove e diversificate forme di attività nell'area rurale. Di particolare rilevanza, anche ai fini della presente proposta, è stata la promozione e costituzione di 6 strutture associative, sotto forma di consorzi, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le produzioni tipiche dell'area (lattiero-caseario, carni della Murgia, Pane di Laterza, olio extravergine di oliva, agrumi, uva da tavola).

I. C. Equal

L'area del GAL "Luoghi del Mito" è interessata da un programma Equal promosso dalla Amministrazione Provinciale di Taranto - Assessorato ai Servizi Sociali. Si tratta del Progetto NOESIS - Nuove Opportunità Europee per lo Sviluppo della Imprenditoria Sociale.

Programmazione Negoziata

Per quanto riguarda gli strumenti di programmazione negoziata attivati sul territorio del GAL "Luoghi del Mito" si registrano alcuni patti in essere: Il Patto Territoriale "Sistema Murgiano", il Patto Territoriale agricolo del "Sistema Murgiano", il Patto Territoriale di Castellaneta, Crispiano, Ginosa e Martina Franca, il Patto Territoriale di Taranto e il Patto Territoriale per l'agricoltura ed il turismo rurale della Fascia Murgiana della Provincia di Taranto.

Pruust -Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio

L'area è interessata per circa il 93 % del territorio (comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola e Palagianello) dal PRUSST "Sud est barese, Valle d'Itria e Terra delle Gravine". Il Programma è promosso da 27 Amministrazioni Comunali appartenenti a tre diverse province (Bari, Brindisi e Taranto) con capofila il Comune di Martina Franca e da 2 Amministrazioni Provinciali. Nell'allegato A sono riportati nel dettaglio gli interventi proposti da investitori pubblici e privati dell'area.

Agenda 21 locale

Nell'area dell' area Leader+ "Luoghi del Mito" sono stati avviati alcuni processi di Agenda 21. In particolare si registrano le seguenti iniziative.

Iniziativa congiunta dei comuni di Ginosa e Laterza, con una richiesta di finanziamento alla Regione Puglia, Misura 5.2 azione 1 per la redazione di un piano di azione locale Agenda 21.

Iniziativa del Comune di Palagiano con il progetto P.E.G.A.S.U.S. (Palagiano Ente Governato A Sviluppo Urbano Sostenibile).

Iniziativa del Comune di Castellaneta con il progetto "Castellaneta sostenibile".

1.4 Punti di forza e di debolezza (analisi SWOT)

In base a quanto descritto in precedenza, vengono di seguito sintetizzati gli aspetti che caratterizzano rispettivamente il sistema socioeconomico ed ambientale, secondo le "categorie" della SWOT Analysis delle aree rurali dell' Area Leader+ "Luoghi del Mito".

1.4.1 Punti di forza e debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Presenza di un patrimonio significativo di produzioni tipiche artigianali e agroalimentari. - Elevata specializzazione nelle produzioni agricole - Presenza di numerose ed estese aree fortemente attrattive dal punto di vista naturalistico valorizzabili turisticamente (Aree pSIC e ZPS rete natura 2000) - Elevata diversità biologica nelle aree naturali del territorio - Flussi turistici in crescita - Significativa presenza di piccole imprese del settore manifatturiero	- Tassi di disoccupazione elevati, in particolare per la popolazione femminile e per i giovani - Eccessivo grado di frazionamento delle superfici agricole - Insufficiente promozione di Parchi e aree protette a livello nazionale e internazionale - Carenza di strutture ricettive e di servizio in prossimità di Parchi ed aree protette - Fragilità delle aree a valenza naturalistica ed ambientale

1.4.2 Opportunità e minacce

OPPORTUNITA'	MINACCE
- Sviluppo di politiche di valorizzazione dei prodotti tipici - Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di turismo a contatto con la natura, agriturismo, turismo in ambiente rurale - Sviluppo del turismo rurale e naturalistico - Opportunità derivanti dai crescenti flussi turistici presenti nella regione Puglia - Evoluzione dei consumi verso una maggiore domanda di prodotti tipici e di qualità a basso impatto ambientale - Presenza di domanda potenziale di servizi di supporto al turismo insoddisfatta - Sinergie e sviluppo di strategie di "rete" tra PMI artigianali e aziende di promozione turistica - Presenza di una progettualità diffusa per lo sviluppo territoriale (patti territoriali e altri strumenti di programmazione negoziata, distretti industriali, PIT)	- Basso indice di connettività tra le aree di interesse ambientale e naturalistico. - Rischio di esclusione sociale per le fasce deboli - Scarso collegamento con i circuiti di mercato ufficiali per le piccole aziende artigianali ed agricole a conduzione familiare - Mancanza di un adeguato collegamento ai flussi turistici regionali - Crescente attenzione allo sviluppo di strategie di promozione turistica delle aree rurali da parte di altre regioni "concorrenti" - Abbandono delle aree rurali

1.5 VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DI ELEGGIBILITÀ DEL TERRITORIO.

Tale paragrafo riassume gli indicatori espressi dai criteri di Ammissibilità del P.O. Leader Plus 2000 – 2006.

1.5.1 Riepilogo indicatore – Variazione demografica.

Con riferimento ai **punti A e B** dei **Criteri di Ammissibilità** del P.O. Leader Plus 2000-2006, possiamo notare che:

- ❑ la popolazione residente nel territorio dell'Area è pari a 95.156 abitanti (compresa tra i 10.000 e i 100.000 abitanti – dati Istat 1999);
- ❑ la densità di popolazione pari a 104,42 ab/Kmq, è decisamente inferiore rispetto a quanto richiesto per l'attuazione del SPL (inferiore a 180 ab/Kmq), come evidenziato nella tabella seguente:

DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE				
COMUNE	SUP. TERRIT. (kmq)	POPOLAZIONE		
		Totale al 31.12.99 (n.)	Densità al 31.12.99 (ab/kmq)	Variazione 1999/91 (%)
Castellaneta	239,84	17.860	74,47	3,27
Ginosa	187,06	22.216	118,76	1,41
Laterza	159,63	14.937	93,57	2,98
Mottola	212,33	16.805	79,15	0,06
Palagianello	43,27	7.532	174,07	5,55
Palagiano	69,15	15.806	228,58	6,01
Totale Comuni	911,28	95.156	104,42	< di 180 Ab/Kmq

Fonte: nostra elaborazione PO Leader Plus – Puglia 2000-2006

Inoltre, l'area, presenta una variazione demografica 1999-91 superiore alla media regionale.

L'alto valore di questo indicatore è dovuto al saldo naturale sempre positivo e costantemente superiore al saldo migratorio dell'area.

Comune	Variazione demografica 1999/1991 (%)
Castellaneta	3,27
Vinosa	1,41
Laterza	2,98
Mottola	0,06
Palagianello	5,55
Palagiano	6,01
Media Comuni Area Leader "Luoghi del Mito"	2,82
Media Regione Puglia (al netto dei capoluoghi di provincia)	2,54

Fonte: nostra elaborazione PO Leader Plus – Puglia 2000-2006

1.5.2 Riepilogo indicatore - Pil.

Interessante ai fini dell'eleggibilità del territorio considerato, risulta la percentuale di partecipazione del PIL agricolo alla formazione del PIL complessivo maggiore rispetto alla media regionale, come può evincersi dalla tabella seguente:

COMUNE	PRODOTTO INTERNO LORDO			
	Totale (mld L.)	Pro - capite (mln L.)	Agricolo	
			v.a. (mld L.)	(%)
Castellaneta	401,7	22,5	63,5	15,8
Ginosa	420,2	18,9	63,9	15,2
Laterza	280,8	18,8	45,8	16,3
Mottola	297,5	17,7	62,8	21,1
Palagianello	92,7	12,3	26,1	28,2
Palagiano	220,9	14	74,4	33,7
Comuni Area Leader "Luoghi del Mito"	1.713,8	18,01	336,5	19,63
Media Regione Puglia	90.107,50	22,1	5.974,80	6,6

Fonte: nostra elaborazione PO Leader Plus – Puglia 2000-2006

1.5.3 Riepilogo indicatore - Tasso di Disoccupazione.

Il Tasso di disoccupazione composto è un altro degli indicatori necessari ai fini dell'eleggibilità del territorio. Nel caso specifico, questo è superiore alla media regionale per quattro dei sei comuni che compongono l'area.

Comune	Tasso di disoccupazione (Anno 1999)			
	giovane (%)	femminile (%)	totale (%)	ponderato (%)
Castellaneta	54,5	38,8	26,3	36,48
Ginosa	52,1	38,1	28,4	36,75
Laterza	59,8	39,6	32,6	41,15
Mottola	57	40,9	30,8	39,88
Palagianello	42,8	31,9	24,1	30,73
Palagiano	45,2	28,5	23,2	30,03
Media semplice "Luoghi del Mito"	51,90	36,30	27,57	35,84
Media Regione Puglia	52,70	35,60	28,80	36,48

Fonte: nostra elaborazione PO Leader Plus – Puglia 2000-2006

1.5.4 Riepilogo indicatore – Tasso di attività agricolo.

Il Tasso d'attività in agricoltura, dell'area presa in esame, risulta ampiamente superiore alla media regionale.

COMUNE	Tasso di attività agricolo (%)
Castellaneta	30,56
Ginosa	31,92
Laterza	30,94
Mottola	30,63
Palagianello	47,45
Palagiano	46,86
Media semplice Comuni "Luoghi del Mito"	36,39
Media Regione Puglia (al netto dei capoluoghi di provincia)	22,53

Fonte: nostra elaborazione PO Leader Plus – Puglia 2000-2006

1.5.5 Riepilogo indicatore - Indicatore Aree Protette

Superficie di aree protette all'interno del territorio dell'Area Leader "Luoghi del Mito"

AREA(ha)	SIC	DENOMINAZIONE
113,98	IT9130005	MOTTOLA
1.677,34	IT9130005	MOTTOLA
690,90	IT9130005	CASTELLANETA
7.316,04	IT9130005	MOTTOLA
830,46	IT9130006	PALAGIANO
547,64	IT9130006	GINOSA
1.323,14	IT9130006	CASTELLANETA
1.230,58	IT9130007	GINOSA
823,99	IT9130007	LATERZA
5.369,31	IT9130007	LATERZA
5.579,71	IT9130007	CASTELLANETA
1.272,60	IT9130007	MOTTOLA
1.045,91	IT9130007	PALAGIANELLO
27.821,63	Totale Ha Aree Protette nel Area Leader "Luoghi del Mito"	
91.128,00	Totale Ha Territorio Area Leader "Luoghi del Mito"	

L'incidenza delle aree protette, dell'area presa in esame, serve a misurare la presenza di aree protette istituite nell'area Leader +. Occorre ricordare che per aree protette si intendono: Aree SIC, ZPS, Parchi riconosciuti e istituiti in base alla normativa vigente. L'incidenza in termini di superficie è misurata in ettari secondo il criterio dettato dal Complemento di Programmazione Leader Plus.

Nell'analisi delle aree protette sopra indicata emerge un rapporto tra la superficie di aree protette all'interno del territorio dell'area Leader "Luoghi del Mito" pari al **30,5%**. Se tale dato viene rapportato con l'incidenza delle aree protette presenti nell'intera

regione (pari al **7%**), otteniamo un rapporto pari allo **4,36** che consente di ottenere, in base al criterio di selezione espresso dal Complemento di programmazione, **quattro punti**.

1.5.6 RIEPILOGO GENERALE DEGLI INDICATORI E PUNTEGGIO SVILUPPATO DAL PSL "Luoghi del Mito".

Dalla documentazione analizzata e dalla elaborazione dei dati presenti sul P.O. Leader Plus 2000-2006, si sono estratti gli indicatori di riferimento del SPL, come evidenziati e commentati nei paragrafi precedenti. Di seguito si espone una ricognizione dei risultati raggiunti.

INDICATORE	MEDIA Area Leader – "Luoghi del Mito"	MEDIA REGIONE	RIFERIMENTO	PUNTEGGIO
<i>Densità di popolazione</i>	104,42 ab/Kmq	178,28 ab/Kmq	< di 140 ab/Kmq	4
<i>Tasso di attività in agricoltura</i>	36,39%	22,53%	> 1,3 (MSPL/MREG=1,61)	5
<i>Percentuale di partecipazione del PIL agricolo alla formazione del PIL complessivo</i>	19,63%	6,6%	> 1,3 (MSPL/MREG=2,97)	6
<i>Variazione demografica 1999-91</i>	2,82%	2,54%	> 1 (MSPL/MREG=1,11)	1
<i>Tasso di disoccupazione composto superiore alla media regionale</i>	35,84%	36,48%	< 1 (MSPL/MREG=0,98)	1
<i>PIL procapite</i>	18,01 mlire/ab	22,1 mlire/ab	= > 0,7 < 1 (MLeader/MREG=0,81)	1
<i>Incidenza delle aree protette</i>	30,5	7	4,3>1	4
TOTALE				22

2. Partenariato locale

2.1 Attività svolte per la costruzione del partenariato;

In ottemperanza all'art. 08 del regolamento CE n. 1260/1999, e a seguito della pubblicazione della delibera della Giunta regionale n. 574 del 14 maggio 2002, il comune di Mottola si è fatto promotore della costituzione di un partenariato locale al fine di candidare il territorio individuato dai comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza, Mottola, Palagianello e Palagiano, per l'attuazione dell'IC LEADER + di cui alla comunicazione della Commissione agli Stati Membri 2000/C 139/05 e Programma Leader Regionale 2000-2006 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia n. 19 del 19 febbraio 2003.

A tale scopo il Comune di Mottola ha promosso una serie di incontri, tra i comuni interessati, finalizzati a condividere la procedura da attuare per promuovere l'IC Leader +.

In data 01 agosto 2002 i comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza, Mottola, Palagianello e Palagiano hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, approvato dalle rispettive giunte comunali, e avente le seguenti finalità:

- Individuare un comune capofila;
- Avviare un'azione di divulgazione e sensibilizzazione sul PIC Leader +
- Ricercare partner locali interessati al PIC Leader + al fine di costituire il partenariato socio-economico;
- Incaricare un organismo specializzato per la predisposizione dell'analisi socio-economica del territorio, supportare il partenariato nelle fasi di concertazione e definizione della strategia di sviluppo locale e nella predisposizione del PSL;
- Definire la forma organizzativa e associativa da costituire tra partner pubblici e privati (GAL) per la candidatura al Bando per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale;
- Contribuire alla elaborazione del PSL unitamente al partenariato economico-sociale;

Con delibere di Giunta Comunale le amministrazioni comunali coinvolte hanno individuato il Comune Capofila e incaricato l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari quale organismo di supporto, e sono state avviate le attività di concertazione finalizzate alla costituzione del partenariato.

La costituzione del partenariato pubblico-privato ha tenuto conto dell'esigenza di promuovere le **pari opportunità tra uomini e donne e lo sviluppo sostenibile**.

Gli Enti Locali, con il supporto dell'Istituto Agronomico Mediterraneo hanno seguito la metodologia "European Awareness Scenario Workshop".

Il metodo ha consentito di promuovere il dibattito e la partecipazione e si è rivelato particolarmente efficace nel contesto locale, in cui è stato semplice associare ai problemi chi ha la responsabilità di risolverli. Tale metodologia è considerata a livello Europeo un utile strumento per promuovere il passaggio a modelli di sviluppo sostenibile, condivisi e basati su un uso attento delle risorse.

Gli obiettivi che si è inteso perseguire con la *European Awareness Scenario Workshop* possono essere riassunti come segue:

- sensibilizzare i partecipanti sul ruolo che essi possono giocare nel promuovere il cambiamento nella propria comunità locale e quindi passare da un **partenariato ampio di primo livello, ad un partenariato di secondo livello, rappresentativo dei settori economici e sociali che partecipa alla costituzione GAL con la sottoscrizione del capitale sociale**;
- identificare e chiarire il diverso ruolo che l'innovazione tecnologica, politiche pubbliche, azioni del settore privato e dei cittadini possono avere nel promuovere modelli di sviluppo sostenibile;
- consentire lo scambio di conoscenze, opinioni ed idee fra esperti, cittadini e residenti, rappresentanti del settore privato e amministratori pubblici;
- identificare e discutere sui punti di forza e di debolezza territoriali al fine di individuare **il tema catalizzatore e la strategia attorno alla quale costruire il PSL**;

Come è stata organizzata la EASW

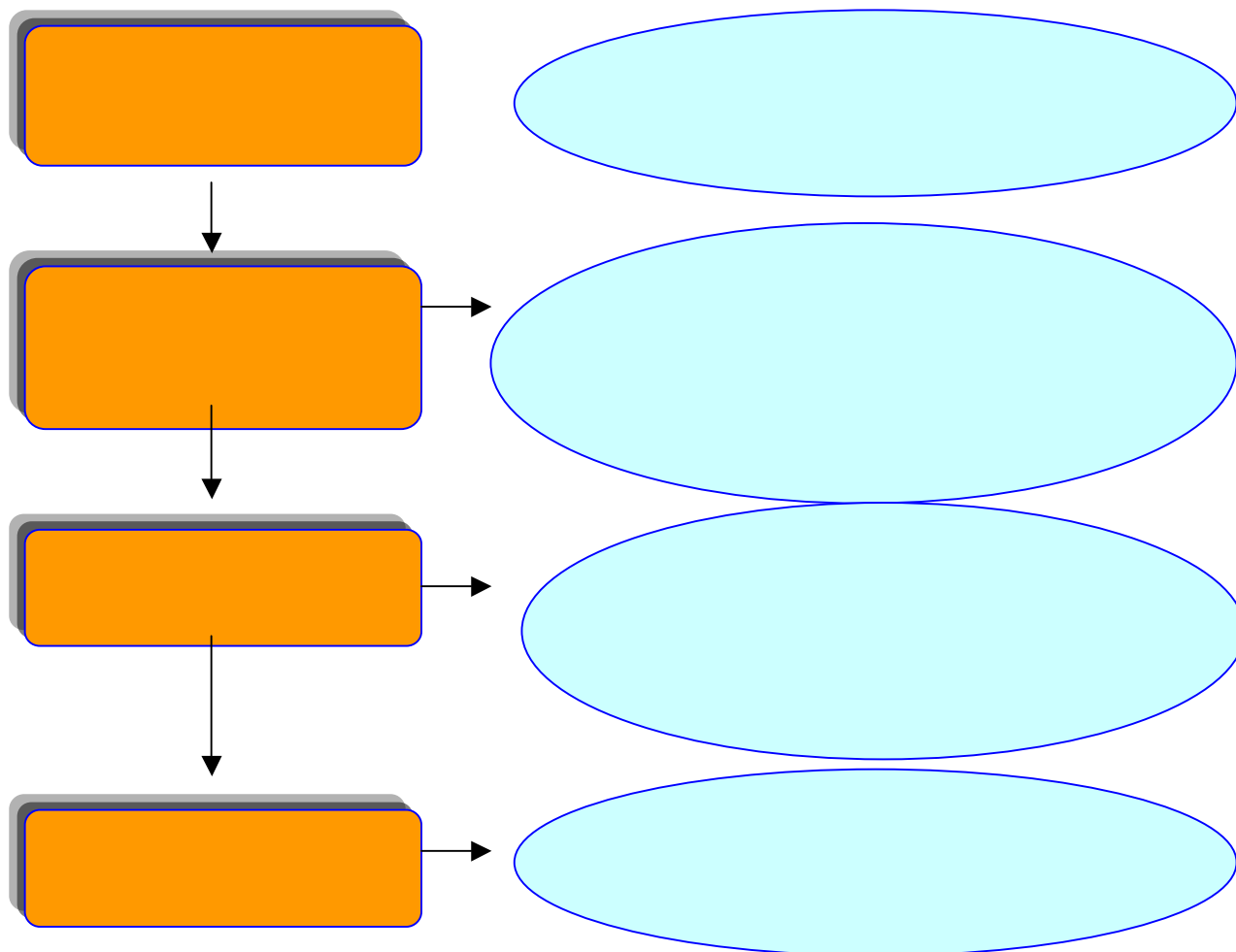
Per organizzare la EASW si è individuato uno staff di tecnici, messo a disposizione dell'Istituto Agronomico Mediterraneo, tra i quali è stato individuato:

- Sottoscrizione protocollo d'intesa tra i
- Sviluppo di Approvazione PSL da parte del
- Sottoscrizione convenzione tra i comuni
- Definizione del partenariato pubblico-privato
- Approvazione del Piano di Sviluppo
- Definizione della strategia attorno alla quale costruire
- Definizione della strategia attorno alla quale costruire

- un facilitatore, nella persona del Dott. Fabrizio De Castro, che si è occupato di condurre le sessioni di lavoro plenarie stimolando la discussione e guidando i processi decisionali che verranno messi in atto.
- 6 capigruppo (Dott. Catucci Oronzo, Dott. Dott Petrer Francesco, Dott. Mancino Vito Nicola, Dott Schiavone Donato, Dott. De Biasi Giovanni, Dott. D'Amelio Antonio) o group leader - che hanno condotto le sessioni di lavoro in ciascuno dei comuni interessati.
- un organizzatore locale, nella persona del Dott. Saverio Internò, che ha seguito tutti gli aspetti organizzativi e i rapporti con le istituzioni locali.

Gli obiettivi e i risultati conseguiti sono riportati nello schema seguente:

OBIETTIVI



2.2 Incontri promossi;

L'attività di sensibilizzazione avviata sul territorio ha avuto il duplice scopo di costituire il partenariato e definire il PSL a tale scopo pertanto sono stati promossi i seguito incontri:

- Primo incontro in data 01 agosto 2002 durante il quale si è sottoscritto il Protocollo d'intesa tra Enti Locali;
- Seminario presso il Comune di Ginosola in data 27-10-02;
- Seminario presso il Comune di Castellaneta in data 25-10-02;
- Seminario presso il Comune di Laterza in data 31-10-02;
- Seminario presso il Comune di Mottola in data 28-10-02;
- Seminario presso il Comune di Palagianello in data 25-10-02;
- Seminario presso il Comune di Palagiano in data 24-10-02;
- Incontro tenutosi in data 11 novembre 2002 durante il quale si è sottoscritto l'Accordo di programma fra privati ;

- Incontro tenutosi in data 12 marzo 2003 durante il quale si è sottoscritto il Protocollo d'intesa fra partner pubblici e privati;
- Incontro tenutosi in data 28 marzo 2003 per il Workshop conclusivo;
- Incontro del 15 maggio 2003 per la sottoscrizione dell'atto pubblico di costituzione del GAL.

2.3 Adesioni dei singoli partner;

La partecipazione dei partner pubblici e privati al Gruppo di azione locale passa attraverso varie tappe che vanno dalla iniziale sottoscrizione di protocolli d'intesa e di accordi di programma fino alla formale costituzione del GAL.

Di seguito vengono elencati i documenti che formalizzano le varie fasi del processo di adesione dei partner (i documenti completi vengono riportati nell'**allegato 2**):

1. Protocollo d'intesa tra Enti Locali sottoscritto in data 01 agosto 2002
2. Accordo di programma sottoscritto fra privati in data 11 novembre 2002
3. **Elenco delibere Enti locali inerenti l'approvazione del protocollo d'intesa, e l'individuazione del Comune di Mottola quale Ente Capofila:**
 - Delibera Comune di Mottola n. 168 del 7 novembre 2002;
 - Delibera Comune di Ginosa n. 197 del 11 settembre 2002;
 - Delibera Comune di Castellaneta n. 48 del 10 settembre 2002;
 - Delibera Comune di Palagianello n. 108 del 13 settembre 2002;
 - Delibera Comune di Palagiano n. 174 del 10 settembre 2002;
 - Delibera Comune di Laterza n. 189 del 16 ottobre 2002;
4. Protocollo d'intesa tra Partner pubblici e privati sottoscritto in data 3 marzo 2003
5. Convenzione fra gli Enti locali di Ginosa, Castellaneta, Laterza, Mottola, Palagianello e Palagiano finalizzata a disciplinare la partecipazione degli Enti locali al Gruppo di Azione Locale "Luoghi del Mito" scarl (vedere delibere di consiglio comunale dei singoli comuni)
6. Atto costitutivo del GAL "Luoghi del Mito" scarl sottoscritto in data 15 maggio 2003

2.4 Atti che testimoniano l'impegno di ciascun partner nella definizione e coinvolgimento nel PSL;

L'attività di sensibilizzazione locale, attraverso la metodologia EASW, si è svolta in tutti i comuni dell'area LEADER + e si è concretizzata nei seguenti incontri (all. B):

Il partenariato è stato coinvolto durante tutte le fasi di redazione del PSL così come testimoniano gli atti formalizzati durante gli incontri di seguito elencati:

- Seminario presso il Comune di Ginosa in data 27-10-02
- Seminario presso il Comune di Castellaneta in data 25-10-02
- Seminario presso il Comune di Laterza in data 31-10-02
- Seminario presso il Comune di Mottola in data 28-10-02
- Seminario presso il Comune di Palagianello in data 25-10-02
- Seminario presso il Comune di Palagiano in data 24-10-02

Durante gli incontri sono stati distribuiti dei questionari che hanno contribuito a individuare **il tema catalizzatore e la strategia attorno alla quale è stato costruito il PSL** (all. B):

In data 28 marzo è stato realizzato il Workshop conclusivo durante il quale si è proceduto alla approvazione del PSL da parte del partenariato pubblico-privato. (all. B)

2.5 Curricula dei soci e/o della eventuale struttura già esistente.

Confartigianato –Associazione Artigiani della Provincia di Taranto con sede in via Diego Peluso 111. Aderisce a Confartigianato organizzazione autonoma e apartitica, fondata sul principio della libera adesione e aperta a tutte le componenti geografiche, settoriali e culturali dell'artigianato italiano. Più di 521.000 imprese si riconoscono nella Confartigianato, l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa del settore, che dal 1946 raccoglie il mandato dell'universo produttivo dell'artigianato, coniugando l'azione sindacale con l'impegno sul terreno dei servizi alle imprese. Il "Sistema Confartigianato" è costituito da:

20 Federazioni Regionali;
121 Associazioni Provinciali;
1.215 sportelli territoriali;
14.000 collaboratori;
67 Associazioni di Mestiere;
11 Federazioni di Categoria.

Le imprese artigiane trovano nella Confartigianato informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni pubbliche.

Inoltre, la Confederazione rappresenta per le imprese un partner pronto a fornire servizi personalizzati e integrati, indispensabili per nascere, competere e crescere in un mercato sempre più globale, in continua e rapida evoluzione. Confartigianato è presente nel CNEL, l'organo costituzionale che raccoglie le maggiori espressioni del mondo del lavoro, e partecipa ai processi di concertazione che in Italia accompagnano l'azione dell'Esecutivo in tema di politiche economiche e sociali.

Federazione Provinciale Coldiretti di Taranto - sede in Taranto via Acclavio aderente alla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, Roma - Via XXIV Maggio 43, è una forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale.

Obiettivo di Coldiretti è garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese.

La sua strategia: scegliere il sistema della concertazione, fulcro di ogni moderna democrazia economica, in tutte le sedi di confronto economico-politico: con il governo, con gli enti locali, con le istituzioni comunitarie.

La sua agenda si articola in due progetti: **Impresa verde**, rivolto alla crescita competitiva delle imprese agricole, **Campagna Amica**, per costruire un dialogo tra produttori e consumatori nel tempo della globalizzazione.

Con il Progetto Impresa Verde la Coldiretti propone una visione moderna dell'agricoltura all'interno della filiera agroalimentare. Con questo progetto, essa punta a costruire un sistema di imprese che sia nel contempo competitivo sul mercato, capace di valorizzare la qualità, la tipicità e la genuinità dei prodotti e di sostenere e proteggere l'ambiente. Nel progetto Impresa Verde hanno un ruolo fondamentale le nuove generazioni di imprenditori agricoli, aperti all'innovazione tecnologica e a una nuova cultura dell'alimentazione e dell'ambiente.

Impresa Verde è il progetto di Coldiretti per una nuova politica agricola incentrata sull'impresa, la sua crescita e il suo sviluppo nell'Italia del XXI secolo. Impresa verde è anche un insieme di servizi e di strumenti a disposizione delle imprese che vogliono affermarsi sul mercato. Accanto all'azione di promozione economico-sociale, Coldiretti fornisce ai suoi associati qualificati servizi alle imprese nella fase di produzione e di commercializzazione dei prodotti: consulenze legali, fiscali, tributarie che si avvalgono di professionalità altamente specializzate.

Campagna Amica è il progetto Coldiretti per un'agricoltura impegnata a sviluppare un dialogo aperto e intenso con il cittadino consumatore. Il progetto si propone di:

- favorire lo sviluppo locale, valorizzando le risorse territoriali disponibili per tutelare l'ambiente, curare il paesaggio e migliorare la qualità della vita in campagna;
- aprire le aziende ai consumatori e avvicinare la città alla campagna, anche attraverso iniziative che coinvolgono le scuole, gli istituti di formazione, il mondo della cultura;
- tutelare la qualità dei prodotti, favorendo tutte le iniziative che garantiscono il consumatore e facilitano la sua libertà di scelta alimentare (trasparenza delle etichettature, garanzie sull'origine dei cibi, vigilanza sulla pubblicità dei prodotti agroalimentari);
- promuovere i prodotti tipici e l'alimentazione made in Italy, come risorsa economica, ma anche come fondamentale espressione di identità.

L' **Ascom Confcommercio di Taranto** è una organizzazione sindacale che raggruppa le imprese del terziario (commercio, turismo e servizi) operanti nel territorio provinciale, con l'obiettivo di tutelarne gli interessi legittimi e favorirne la crescita imprenditoriale. E' quindi per sua natura una associazione senza fini di lucro ed apartitica, aderente alla Confcommercio nazionale che raggruppa oltre 1 milione di imprese nel settore. L'attività sindacale è il primo importante impegno politico dell'Ascom, che rappresenta le categorie presso le istituzioni pubbliche, realizzando ricerche, progetti e interventi per uno sviluppo della rete distributiva che rispetti il ruolo e le forti capacità delle piccole e medie imprese. Per adempiere al proprio fine istituzionale ed offrire ai propri associati assistenza e professionalità in ogni campo che oggi investe la piccola e media impresa, Ascom offre ai propri soci una serie di servizi, che affiancandosi all' attività sindacale, coprono in maniera completa ed efficace le varie necessità del moderno imprenditore.

Confcooperative – Unione Provinciale di Taranto ha svolto un'intensa attività per dare risposte adeguate alla base associativa; sono così ulteriormente aumentati i rapporti con le Istituzioni, confermando l'azione di rappresentanza, assistenza e tutela propria di un sindacato d'impresa. Confcooperative Puglia ha aderito in prima persona a diverse iniziative per la salvaguardia e tutela delle proprie associate. Esempi in tale direzione possono essere dati dalla partecipazione di Confcooperative all'organismo intermediario per la gestione dell'area di crisi di Manfredonia, il Consorzio "Manfredonia Sviluppo S.p.A." e in diversi Gruppi di Azione Locale - Leader II.

Lo sviluppo di aree geografiche omogenee, partendo dal potenziale endogeno è stato oggetto di un intenso lavoro organizzativo.

Confcooperative ha sviluppato un considerevole know how sul tema ed è presente nella maggior parte dei Patti territoriali della nostra regione.

Confcooperative continua con soddisfazione la collaborazione con Enti ed Istituti per l'ottimizzazione dell'utilizzo da parte del movimento cooperativo della strumentazione finanziaria agevolata.

A titolo di esempio si possono citare i rapporti con il Mediocredito Centrale, con l'Istituto per la Promozione industriale (IPI), con il Fondo di Garanzia della L.341/95 e con alcune Banche Concessionarie deputate all'istruttoria tecnica della L.488/92, Patti territoriali e contratti d'area.

Intensi e frequenti sono i rapporti con l'Associazione delle Banche di Credito Cooperativo, con la quale sono in corso una serie di iniziative.

Associazione Pro Loco di Palagiano – Corso Vittorio Emanuele 91 Palagiano (TA). Lo scopo dell'associazione è quello di valorizzare il territorio, i prodotti del territorio, le vecchie tradizioni popolari palagianesi. L'associazione cerca di riscoprire le origini, le tradizioni e i prodotti del territorio..

Nell'ambito della Pro Loco di Palagiano, negli anni settanta, nacque la manifestazione dedicata agli agrumi. La prima edizione della "Sagra del Mandarino" fu organizzata nel 1969 e proseguì fino al 1974. Durante questo periodo, precisamente nel 1972, a conclusione del convegno della IV sagra, che si svolse sotto gli auspici della Comunità Economica Europea e della Regione Puglia, venne sottoscritta una mozione dagli operatori agrumicoli per valorizzare la produzione nell'ambito della CEE. Dopo il 1974 la manifestazione fu ripresa nel 1995 a cura del Comitato Sagra del Mandarino, di cui fa parte la Pro Loco, per procedere nella direzione delle strategie di valorizzazione del prodotto con l'esposizione delle produzioni locali, convegni, manifestazioni folkloristiche e musiche collaterali.

Oltre a tale iniziativa, la Pro Loco di Palagiano promuove e realizza la cavalcata di San Rocco, festa patronale locale, la *taghiarin* de La Madonna della Stella, festival di poesie dialettali.

Associazione Pro Loco di Ginosa

L'Associazione Turistica Pro Loco di Ginosa viene costituita, con atto pubblico, il 6 luglio 1972. L'Associazione ha carattere volontario, non persegue fini di lucro e svolge la propria attività nel Comune di Ginosa.

L'Associazione si propone di svolgere localmente attività finalizzate alla promozione turistica di base e di sostegno tecnico-operativo in favore di altri organismi interessati al settore turistico nel quadro generale e nel rispetto della politica turistica del territorio pugliese attuata dalla Regione. Per il raggiungimento delle finalità generali l'Associazione svolge le seguenti funzioni:

- tutela e miglioramento delle risorse turistiche locali;
- assunzione e promozione di iniziative e manifestazioni atte a favorire la conoscenza e la valorizzazione turistica e culturale delle risorse locali;
- iniziative dirette a richiamare ospiti e a rendere confortevoli le condizioni di soggiorno;
- assistenza ed informazione ai turisti;
- iniziative atte a sensibilizzare le popolazioni residenti nei confronti del fenomeno turistico;

- iniziative di salvaguardia ambientale, anche in collaborazione con l' U.N.P.L.I. (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - Comitato Regionale e Provinciale), organo rappresentativo delle Pro Loco e di collegamento con l'Assessorato al Turismo Regionale.

L'Associazione organizza la importantissima "Storia della Passio Christi" , scenografia unica per una rappresentazione unica, che riesce a tracciare un incredibile quadro unitario per le ventidue diverse scene che rievocano la storia di Gesù Cristo.

L'Associazione Turistica Pro Loco di Ginosa in collaborazione con l'Associazione Culturale "La Jarvina", allo scopo di recuperare, valorizzare e promuovere il vernacolo, organizza il "Concorso di Poesia in Vernacolo Ginosino"

Consorzio Pane di Laterza

Ha come scopo la tutela e la salvaguardia del marchio "Pane di Laterza" che contraddistingue il pane prodotto nella zona di produzione, il territorio amministrativo del Comune di Laterza, ottenuto mediante attività e tecnologie che nelle fasi del ciclo di produzione e dell'ambiente di produzione seguano l'applicazione di un disciplinare. Il disciplinare stabilisce le norme di produzione e commercializzazione del pane contraddistinto dal marchio "Pane di Laterza".

Consorzio Agrumicoltori Tarantini CAT – via Murat n.29/31 Palagiano (TA). Il consorzio si propone di ottenere l'Indicazione Geografica Tipica (IGP) per le clementine comuni e per le arance naveline, di valorizzare, di proteggere, di tutelare e di difendere le produzioni di clementine comuni e di arance naveline con il marchio IGP e con eventuali altri marchi previsti nel quadro dei generali orientamenti dell'economia nazionale e degli obiettivi della Politica Agricola dell'Unione Europea.

Per raggiungere tale scopo sono compresenti nel Consorzio il soggetto pubblico e il soggetto privato: il soggetto pubblico garantisce il carattere pubblico dell'iniziativa, la tutela di un settore di particolare interesse socio-economico per la collettività, la difesa e la tutela di una risorsa del territorio. Il soggetto privato, dal suo canto, realizza l'obiettivo della valorizzazione della propria produzione agrumicola, con il conseguente mantenimento e/o sviluppo dei livelli reddituali o occupazionali. Nell'ambito del proprio ruolo l'Ente Pubblico sosterrà il Consorzio con attività di promozione e sviluppo. Fanno Parte del Consorzio i Comuni di Castellaneta, Ginosa, Massafra, Palagianello, Palagiano, i titolari di imprese agricole, sia persone fisiche che cooperative e loro consorzi, e produttori che operano nell'ambito territoriale della provincia di Taranto e conducono l'azienda agricola in forma singola o associata, in forma cooperativa o di altro ente associativo e che non svolgono attività commerciali ed industriali contrastanti con gli scopi o gli interessi del Consorzio.

Nel 2001 il CAT ha presentato al Mi.P.A.F. la richiesta di riconoscimento dell'IGP per le clementine, secondo il Regolamento CEE 2081/92. Sono state superate, finora, le fasi previste dalla legislazione italiana e europea; ora la richiesta di riconoscimento è stata pubblicata sulla GUCE Serie C del 17 gennaio 2003.

Cooperativa Ortofrutticola Agrumicola Jonica a r.l. Ort.A.J. Coop. – Corso Vittorio Emanuele 31 Palagiano (TA). La cooperativa riunisce 70 produttori di clementine, naveline e uva da tavola con una produzione annua di 25.000 quintali di clementine, 8.000 di naveline e 10.000 di uva. Al 2001 la cooperativa ha registrato un fatturato di 3 miliardi di lire. Occupa circa 60 operatori stagionali per complessive 5000 giornate lavorative.

La cooperativa associa aziende di dimensioni piccole e medie che vanno da 1 a 20 ettari per un totale di circa 200 ettari di cui 140 a clementine, 35 a naveline e 25 a vigneto per uva da tavola. Le imprese socie sono localizzate negli agri di Palagiano, Massafra, Palagianello, Castellaneta e Ginosa.

Dalla campagna 2002-2003 il prodotto viene certificato con la sola Indicazione Geografica "Clementine del Golfo di Taranto" senza il marchio IGP ancora in fase di riconoscimento. La produzione ortofrutticola è soggetta a controlli di processo da parte di tecnici agronomi in campo e a controlli di prodotto (analisi a campione sulle partite raccolte).

Il prodotto è rintracciabile in ogni stadio della filiera, dal campo al raccolto, al trasporto e alla commercializzazione, grazie ad una logistica dedicata. L'ente di produzione è IS.ME.CERT di Napoli.

DEMETRA Cooperativa Sociale a r. l. – via Mazzini 14, Castellaneta (TA), via Adua 38 Palagiano (TA). La cooperativa si prefigge lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione e alla integrazione sociale dei cittadini. La principale attività riguarda la gestione di servizi Socio Educativi e Sanitari. Presso il Comune di Cosenza Demetra presta servizio Pre e Post scuola e Assistenza domiciliare a portatori di handicap e alle loro famiglie; per la ASL/PZ 2 gestisce la Casa Alloggio per pazienti psichiatrici del Comune di Villa d'Agri; a Marina di Ginosa gestisce il CAP (Centro Aperto Polivalente) e il Servizio Assistenza Domiciliare Integrata per Anziani (ADI); a Marina di Castellaneta gestisce la Comunità Educativa per minori a rischio.

Per le attività della Cooperativa è in corso di implementazione un Sistema di Qualità certificata.

C.I.A.O. – Consorzio Interregionale Agro Operator - Mottola (TA), C.da Matine n. 147. Natura giuridica: Consorzio no profit. Costituito nel luglio 1999 sulla base di un programma di aggregazione, organizzazione produttiva e commerciale e integrazione di filiera per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione diretta delle produzioni degli associati, il Consorzio C.I.A.O. non ha ancora raggiunto la piena operatività, essendo tuttora in fase realizzativa il primo degli interventi strutturali programmati, riguardante un impianto di prodotti lattiero caseari tipici, ottenuti da latte vaccino prodotto e conferito dai soci. La Base Sociale del consorzio C.I.A.O. è composta da 40 soci di cui n. 38 produttori agricoli singoli e n. 2 cooperative agricole con complessivi 29 soci produttori Partecipano pertanto in modo diretto e duraturo ai vantaggi economici derivanti dall'iniziativa n. 67 produttori agricoli, direttamente o indirettamente associati al Consorzio, con aziende ubicate prevalentemente nella Regione Puglia (Province di Taranto, Bari, Brindisi). La SAU gestita dai produttori agricoli associati (attualmente) è estesa a complessivi Ha 2.400 circa. Con la piena produttività del Consorzio, è prevista un'ulteriore consistente espansione della base sociale, tenuto conto delle numerose domande d'adesione pervenute.

Banca popolare di Puglia e Basilicata, Soc. Coop. a r.l. con sede legale a Matera, via Timmari s.c. e Direzione Generale in Altamura a via O. Serena n. 13.

Dal punto di vista della struttura territoriale la Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha registrato nel 2002 un incremento di ben 23 dipendenze, che si aggiungono alle 69 preesistenti (con una crescita del 36%) rappresentate da 13 nuove unità operative e da 10 sportelli rivenienti dall'acquisto di fine anno di un ramo d'azienda dal Gruppo Capitalia. Complessivamente la banca dispone di 94 sportelli, con dipendenze in Puglia, Basilicata, Campania, Lombardia, Lazio e Molise

Nel suo 120° anno di vita la B.P.P.B., in un momento difficile per il sistema bancario, riesce a corrispondere ai suoi oltre 20.000 soci un ottimo dividendo. I risultati del 2002, la nomination per l'Oscar di Bilancio, la certificazione di qualità ISO 9001:2000 per le carte di pagamento, sono garanzia del grande senso di solidità e dinamicità della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. La Banca, infatti, ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione per la qualità, relativo al processo di collocamento e gestione delle carte di pagamento.

ASS.JO.PRO.LA – Associazione Jonica Produttori Latte. Sede in Taranto in viale Magna Grecia 119 e sede periferica in Manduria. Conta 800 soci che producono circa il 70% del latte della Provincia di Taranto.

Attività svolte:

Gestione quote latte;

Gestione della produzione;

Promozione, valorizzazione e commercializzazione di prodotti lattiero-caseari.

Ha promosso l'iniziativa di riconoscimento della DOP "Mozzarella di Puglia" e ha costituito il Consorzio di tutela del latte "Murgia di Puglia".

2.6 Rappresentatività del partenariato.

- Descrizione del GAL – Gruppo di Azione Locale e della sua compagine sociale

Nome del GAL	Gruppo di azione locale “Luoghi del Mito” scarl				
Sede legale:	MOTTOLA – PIAZZA XX SETTEMBRE C/O PALAZZO MUNICIPALE				
Sede operativa:	MOTTOLA – PIAZZA XX SETTEMBRE C/O PALAZZO MUNICIPALE				
Telefono	0998866901	Fax	0998867913	E-Mail	Uff.segreteria@comune.mottola.ta.it
Responsabile legale	Nome	NIGRO PAOLO			
	Telefono	0994521094	E-Mail	taranto@coldiretti.it	
	fax	0994520857			
Ragione sociale	Società consortile a responsabilità limitata G.A.L. LUOGHI DEL MITO				
Capitale sociale	Euro 82800.00				

Iscrizione alla CCIAA	data		N° iscrizione	
Si Allegare copia dello statuto e atto costitutivo (all. 2)				

- **Composizione societaria e rappresentatività economica:**

ELENCO SOCI

SOCI	SEDE	Quote Enti pubblici	Quote privati	%
COMUNE DI MOTTOLA	MOTTOLA	6700		8,09
COMUNE DI PALAGIANO	PALAGIANO	6700		8,09
COMUNE DI PALAGIANELLO	PALAGIANELLO	6700		8,09
COMUNE DI CASTELLANETA	CASTELLANETA	6700		8,09
COMUNE DI GINOSA	GINOSA	6700		8,09
COMUNE DI LATERZA	LATERZA	6700		8,09
BANCA POPOLARE PUGLIA E BASILICATA	MATERA- VIA TIMMARI SC		9000	10,87
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI TARANTO	TARANTO - VIA ACCLAVIO,24		10000	12,08
ASS.JO.PRO.LA	TARANTO - VIA ACCLAVIO,24		1600	1,93
ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO DE TURISMO E DEI SERVIZI E DELLE PMI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	TARANTO - VIALE MAGNA GRECIA, 119		10000	12,08
CONFARTIGIANATO	TARANTO - VIA DIEGO PELUSO,111		5000	6,04
CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVLE TARANTO	TARANTO - VIALE MAGNA GRECIA, 468		2500	3,02
C.T.A. - CONSORZIO AGRUMICOLTORI TARANTINI	PALAGIANO- VIA MURAT, 31		1000	1,21
ORTAJ COOP. ARL	PALAGIANO - VIA V. EMANUELE,31		500	0,60
PRO LOCO GINOSA	GINOSA - PIAZZA OROLOGIO - PALAZZO STRADA		500	0,60
DEMETRA	CASTELLANETA - VIA MAZZINI,14		500	0,60
PRO LOCO PALAGIANO	PALAGIANO - CORSO V. EMANUELE,91		500	0,60
ASS. CULTURALE "ARCH MICHELE GIANNICO"	LATERZA C/O PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE		500	0,60
CONSORZIO PANE DI LATERZA			500	0,60
C.I.A.O.	MOTTOLA - C/DA MATINE,147		500	0,60
TOTALE		40200	42600	100,00

- **Composizione del Consiglio di Amministrazione e rappresentatività decisionale:**

NOMINATIVO	CARICA	RAPPRESENTATIVITA'
NIGRO PAOLO	PRESIDENTE	COLDIRETTI
QUERO GIOVANNI	VICE PRESIDENTE	SINDACO DI MOTTOLA
D'AMICO DOMENICO	CONSIGLIERE	CONFARTIGIANATO
COLELLA ANGELO	CONSIGLIERE	CONFCOMMERCIO
BOCCARDI GIOVANNI	CONSIGLIERE	CONFCOOPERATIVE
MOREA FRANCESCO MARIA VITTORIO	CONSIGLIERE	BANCA POPOLARE PUGLIA E BASILICATA
NICOLOTTI ANDREA	CONSIGLIERE	SINDACO CASTELLANETA
MONTANARO LUIGI	CONSIGLIERE	SINDACO DI GINOSA
CRISTELLA GIUEPPE	CONSIGLIERE	SINDACO DI LATERZA

2.7 Operatività del partenariato.

L'operatività del partenariato è garantita sia dagli organi societari del Gal (Assemblea e consiglio di amministrazione sia dal forum permanente costituito nell'ambito del regolamento interno approvato dal CdA).

Il partenariato svolge all'interno del GAL un ruolo attivo che lo vedrà coinvolto su più fronti:

- quello decisionale, attraverso i propri rappresentanti istituzionali nell'ambito dell'assemblea e del Consiglio di amministrazione;
- quella del monitoraggio continuo del PSL attraverso il Forum permanente, sulla base delle verifiche e valutazione fornite periodicamente dagli organi tecnici del GAL;
- quella della partecipazione attiva alle iniziative del GAL attraverso il Forum permanente.

3. Strategie, obiettivi e priorità di intervento

3.1 Integrazioni intorno al tema catalizzatore

Il nome del G.A.L.

Per il territorio in oggetto è stato scelto il nome di **"Luoghi del Mito"**.

La ricerca sul nome, elaborata nell'ambito di un approccio "ascendente", ha costituito un momento di riflessione collettiva del territorio che si avvia a proporsi come "territorio-progetto" ovvero come luogo riorganizzato intorno a un'idea forte, condivisa e coinvolgente.

Tale operazione di rinnovamento dell'identità territoriale in chiave di **luogo di concertazione**, di **riscoperta delle risorse** sotto una nuova angolazione e di **riavvicinamento tra i gruppi sociali**, si è fortificata e valorizzata in quanto abbinata alla ricerca di una nuova denominazione del territorio che evoca associazioni mentali e richiami facilmente individuabili, riconoscibili, anche legati ad un passato "glorioso" e sedimentati nella memoria collettiva.

La scelta rivela l'intento programmatico ed insieme evocativo di un nome che da una parte storicizza il territorio legandolo all'immagine di uno dei suoi figli più conosciuti al mondo, **Rodolfo Valentino** (nativo di Castellaneta e conosciuto come "il Mito"), e dall'altra contestualizza la volontà del territorio di riconoscersi come un fatto esemplarmente idealizzato in corrispondenza di una carica di eccezionale e diffusa partecipazione emotiva.

A tale nome si riconosce la capacità di polarizzare le percezioni collettive che gli abitanti hanno del proprio passato, delle tradizioni, del patrimonio culturale, del loro futuro e delle loro aspirazioni.

Gli obiettivi dei temi strategici

La scelta dei temi unificanti intorno ai quali costruire la strategia di sviluppo locale è stata condotta in relazione all'analisi socio-economica (diagnosi – analisi SWOT) riportata in precedenza e ricercando la coerenza e la continuità programmatica rispetto a quanto già realizzato nell'area con altri strumenti di programmazione conclusi o in atto (con particolare riferimento ai POR e a Leader II).

L'obiettivo è stato raggiunto attraverso la ricerca dell'idea più idonea a:

- cogliere l'eterogeneità e le **specificità del territorio**;
- evidenziare i **bisogni** del tessuto sociale e produttivo;
- generare **processi di integrazione** tra settori uniti da un interesse comune;
- offrire **nuove opportunità** economiche;
- creare **prospettive di valorizzazione** delle risorse disperse o abbandonate;
- dare impulso allo **sviluppo endogeno** dell'area;
- creare condizioni favorevoli ai **progetti di cooperazione** interterritoriale e transnazionale.

Il tema catalizzatore: La valorizzazione dei prodotti tipici locali

Partendo dalle indicazioni univoche provenienti dalla ricerca condotta sul territorio, la scelta del tema unificante prioritario del PSL è ricaduta sul tema:

Il tema è stato ritenuto il più adatto, tra quelli proposti dal Complemento di Programmazione del P.O. Leader + Puglia 2000-2006, a soddisfare le esigenze del tessuto sociale e produttivo del territorio, nel rispetto della vocazione produttiva prevalente dell'area.

Esso costituisce l'approccio tematico intorno al quale il PSL intende realizzare un moderno processo di sviluppo dell'area ponendo l'accento sulla necessità di integrare con gli opportuni strumenti conoscitivi (know how) e con l'innovazione, la diffusa capacità del territorio ad esprimere le sue tipicità produttive *"piuttosto che il risultato di un fatto accidentale, il portato di un'esperienza sedimentata ed ispessita in un luogo delimitato, ma percorso da relazioni, conoscenze e regole che confluiscono in una combinazione ottimale di fattori locali accumulati nella competenza produttiva del territorio"* (S. Masini –Dall'impresa al distretto: per una lettura territoriale dello sviluppo dell'agricoltura).

L'attuazione di Leader II ha fatto scoprire al territorio il giacimento di potenzialità competitive sia sotto il profilo delle produzioni tipiche (agroalimentari e artigianali) che sotto gli aspetti più strettamente connessi al patrimonio ambientale e culturale dell'area. A questa presa di consapevolezza da parte degli attori locali e alla prima forma di organizzazione del territorio rurale conseguita con i precedenti programmi, occorre oggi fornire un valore aggiunto in grado di aumentare la competitività complessiva dell'area.

Del resto l'area in oggetto costituisce un aggregato di comuni che per caratterizzazione tipologica e specializzazione produttiva è stato già identificato in un Sistema Produttivo Locale (SPL n. 26 Castellaneta).

Con riferimento alle **produzioni agroalimentari specifiche e tipiche** del territorio interessato dall'I.C. Leader plus "Luoghi del Mito" è opportuno rilevare che l'area è interessata dalla vigenza di alcuni disciplinari di produzione.

Per quanto riguarda l'olio extravergine di oliva, l'area rientra nel disciplinare della **DOP Terra d'Otranto** che comprende un territorio molto vasto (tutta la provincia di Lecce, di Taranto e parte di quella di Brindisi); tuttavia la peculiarità della produzione locale ha spinto i produttori dell'area a richiedere una denominazione specifica. In particolare è stato avviato l'iter per il riconoscimento della **DOP "Terre Tarantine"**. Inoltre il territorio Leader plus è interessato dalla **DOP Caciocavallo Silano**. Inoltre per altre produzioni forti dell'areale sono in corso iniziative finalizzate al riconoscimento della specificità. In particolare per le **produzioni agrumarie** è stata effettuata la pubblicazione di una domanda di registrazione ai sensi del Reg. CEE 2081/92 della IGP "Clementine del Golfo di Taranto" sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee del 17.01.2003.

Per l'**uva da tavola** sono in atto una serie di iniziative finalizzate alla richiesta di IGP.

Per altre **produzioni casearie** è in corso il procedimento di riconoscimento della DOP ed in particolare per il fior di latte (mozzarella vaccina), cacioricotta e ricotta forte.

Esiste nell'area una diffusa e consistente presenza di prodotti agroalimentari tradizionali, inseriti nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali seconda revisione ai sensi del D. M. Mipaf del 14 giugno 2002:

Produzioni tipiche dell'area inserite nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali (II° revisione ai sensi del D.M. Mipaf 14 giugno 2002)			
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni	Formaggi	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria, etc.
Capocollo di Martina Franca Carne arrosto di Laterza Cervellata Fegatini di Laterza Salsicciotti di Laterza	Cacio Caciocavallo Cacioricotta Mozzarella o fior di latte Pecorino Ricotta Ricotta forte Ricotta salata o marzotica Scamorza Vaccino	Arancia dolce del Golfo di Taranto Cotognata Cotto di fico Lampascioni sott'olio Marmellata di arance e limone Olive in salamoia Olive verdi Vincotto	Calzoncelli Cartellate Cavatelli Dolci di paste di mandorle Focacce Friselle di orzo e di grano Mostaccioli Orecchiette Pane di grano duro Pane di Laterza Pettole Pucce, uliate, pane di smola, pane di orzo Scaldatei Scarcelle Taralli Taralli neri con il vincotto

Altre specificità dell'area riguardano **produzioni agricole e zootecniche di nicchia** e/o a rischio scomparsa come il **cacioricotta di capra jonica**, il **salame dei poveri** prodotto utilizzando solo frattaglie di suino, i **pomodori gialli da serbo** (Comune di Castellaneta); tra le coltivazioni a rischio di estinzione si segnala una piccola produzione di **pere carmosine**, (Comune di Palagianò) ormai coltivate solo da alcuni produttori.

Altra tipicità gastronomica è costituita da alcuni **prodotti da forno** come il "Dormento" un panetto dolce tipico di Ginosà; d'altro canto sono presenti **specialità di carne** ("bracirole", "zampini", "njumiredd" e "salsiccia", "marro" involtini di carne di cavallo ripieni, o l'agnello al forno con patate) per le quali, in special

modo a **Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario NATURA 2000** Laterza, esiste una notevolissima richiesta (anche da parte di turisti) in occasione di festività come San Martino e Sagra dell'arrostito. Durante queste festività Laterza è meta di numerosissimi visitatori che consumano tali prodotti direttamente presso le macellerie locali (tutte dotate di fornello con brace e locali adibiti al consumo della carne arrostita). Di particolare rilevanza il **pane di Laterza** cotto nei forni a legna, rispettando l'antica tradizione della panificazione, che insieme alle focacce, alle griselle, al calzone fanno di Laterza un polo gastronomico unico nel suo genere. Negli ultimi vent'anni si è registrata una notevole crescita nelle vendite del pane di Laterza anche nei mercati del Nord Italia.

A Laterza sono attive aziende per la **coltivazione del fungo cardoncello** (*Pleurotus eryngii* spp) che, nelle sue forme spontanee, cresce sulla Murgia pugliese e lucana.

Mottola costituisce un polo di produzione zootecnica e annessa trasformazione lattiero-casearia, gran parte della quale si svolge in numerosissimi caseifici artigianali di medie e piccole dimensioni dediti alla produzione di una vasta gamma di derivati del latte. Particolarmente rinomata la mozzarella (fior di latte).

Tra le produzioni artigianali tipiche dell'area particolare rilievo assume per il comune di Laterza **l'artigianato figulo con la produzione della famosa "Maiolica di Laterza"**. Fin dalle epoche più remote Laterza è stata un originale centro dell'attività ceramica come è testimoniato dai numerosi reperti appartenenti all'età della Magna Grecia, a quella romana e a quella del Medio Evo. E' proprio dall'età del medio evo in poi che si sviluppa l'attività figulina con la produzione della ceramica invetriata che si differenzia dalle produzioni ceramiche più antiche per il bianco rivestimento stannifero ricoperto da una vernice lucida. Di grande interesse oggi alcune botteghe artigianali di ceramica artistica. Sono presenti antiche fornaci bisognose di interventi di ristrutturazione, dove avveniva la lavorazione, la cottura e la decorazione della ceramica.

Altre attività artigianali riguardano la lavorazione del ferro battuto.

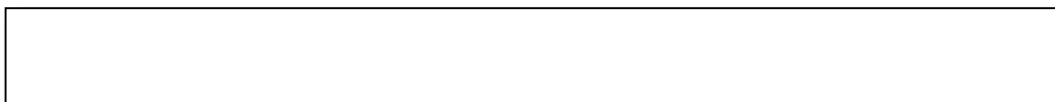
Nel centro storico di Laterza un toponimo "Via conerie" ricorda la presenza di diverse botteghe dove, nel passato, si praticava la concia e la lavorazione delle pelli. Tale attività, oggi praticamente scomparsa, era agevolata dalla presenza di una sorgente d'acqua naturale che affluiva nella fontana di fattura medievale recentemente ristrutturata.

Tra le attività artigianali tradizionali dell'area si segnala **l'artigianato del legno**, particolarmente attivo a Castellaneta e Palagiano, mentre Ginosa registra presenze significative di artigiani dediti alle attività di ricamo e di sartoria specializzata nella realizzazione di abiti da sposa, botteghe di ferro battuto e alcuni artigiani che producono cesteria tradizionale.

La lavorazione del rame e del ferro battuto è presente a Mottola.

Il tema complementare: la valorizzazione delle risorse naturali e culturali

Nel contesto territoriale oggetto della I.C. Leader + "Luoghi del Mito", si ritiene strategico collegare al tema prioritario, un tema complementare che nelle sue espressioni multisettoriali agisce da fattore-lievito dello sviluppo locale, e cioè:



La presenza di importanti **giacimenti artistico-culturali ed ambientali** nel territorio in oggetto rappresenta una variabile strategica di notevole rilevanza in quanto, stimolando meccanismi di identità e di appartenenza territoriale, costituisce lo strumento propulsivo per avvicinare gli attori locali ad una partecipazione attiva e ad una corretta gestione dei processi di sviluppo locale.

Nell'ottica integrata del PSL, i concetti di beni culturali ed ambientali vengono adottati in un'accezione più ampia e dinamica che supera la semplice definizione di "bene". Al patrimonio culturale ed ambientale dell'area, pur rifuggendo da una visione semplicistica di mezzo strumentale, si riconosce la valenza di occasione per sviluppare nuove attività produttive e quindi di risorsa per creare impresa e redditività, senza perdere di vista la natura più importante di "patrimonio collettivo" che concorre a costruire la memoria del luogo, rafforza i vincoli che legano la comunità al suo interno e con il territorio.

Il territorio interessato dalla I.C. Leader + "Luoghi del Mito" rappresenta un contesto di grandissima importanza ambientale e naturalistica. Esistono infatti nel territorio di intervento siti naturalistici di particolare pregio come i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio denominati "Pineta dell'Arco Ionico" e "Murgia di Sud-est" e una Zona di Protezione Speciale (ZPS) designata ai sensi della direttiva 79/409/CEE del Consiglio denominata "Area delle Gravine". Inoltre, la L.R. 19/97 ha individuato altre aree, caratterizzate da notevole interesse naturalistico, nonché ambientale e

paesaggistico che, anche perché ricadenti all'interno dei SIC e delle ZPS, meriterebbero anch'esse il riconoscimento di "aree protette". In particolare le "Gravine dell'Arco Jonico", il "Lago Salinella" e le "Pinete dell'Arco Jonico".

Recentemente per la volontà della Commissione nazionale dell'**Unesco** le Gravine dell'Arco Jonico sono state riconosciute quale **patrimonio mondiale dell'umanità**. La peculiarità del Parco delle Gravine dell'Arco Jonico, uno scenario unico negli insediamenti rupestri che non trova eguali al mondo, ha spinto i membri della commissione ad accettare ed avallare la proposta giunta dalla Provincia di Taranto, riconoscendo in quest'insediamento le caratteristiche ritenute indispensabili per rientrare nel novero di quei siti che nel mondo vanno promossi e pubblicizzati, attraverso l'Unesco. Pur mancando l'ufficializzazione è ormai certo che il Centro per il Patrimonio Mondiale, la cui sede è a Parigi, ha ormai inserito tale emergenza ambientale storico-culturale nel novero dei grandi beni che l'umanità intera ha l'obbligo di salvaguardare.

Il patrimonio collettivo dell'area, oltre che straordinariamente vario sotto il profilo ambientale, risulta costellato da emergenze architettoniche di altissimo profilo culturale. Sia l'habitat rurale che quello dei centri storici dei comuni sono connotati da numerosissime testimonianze della civiltà dei luoghi. Esemplari in questo senso sono le tracce della fede costituite dalle splendide cattedrali (Chiesa Mater Domini di Laterza, Cattedrale di San Nicola a Castellaneta, Chiesa Matrice di Mottola, la Chiesa di Santa Maria la Nova o dell'Immacolata a Palagiano), le testimonianze degli antichi insediamenti rupestri di Ginosa costituiti da villaggi con abitazioni scavate nella roccia (Villaggi rupestri della Rivolta e del Casale) e completati da numerosissime chiese tra le quali spicca quella di Santa Sofia, particolare per la volta a carena di nave. Chiese rupestri si rinvenivano nel centro storico di Laterza con in particolare la chiesa di San Giorgio e le due chiese di San Giacomo, comunicanti e costruite su livelli diversi. Altre importanti testimonianze della civiltà rupestre si incontrano a Castellaneta le cui chiese sono ubicate nella gravina. Tra tutte spiccano per bellezza e ricchezza decorativa la chiesa del Padreterno a impianto basilicale e quella di Santo Stefano. Di particolare interesse la tipologia degli insediamenti abitati definiti costruzione in negativo.

Palagianello propone la chiesa di Sant'Andrea con pregevolissimi affreschi, mentre Mottola si caratterizza per la maestosità del villaggio del Petruscio con bellissime cripte affrescate.

Il territorio di Palagiano ha rivelato una capillare presenza di ville rustiche di età romana e preromana che testimoniano la fertilità del suolo in epoca antica. Il suo centro antico presenta un dedalo di viuzze di sapore orientale, tra le quali si scoprono angoli silenziosi e strutture interessanti come il palazzo baronale conosciuto col nome di Castello.

L'ambiente rurale è caratterizzato dal tipico paesaggio della pietra con innumerevoli testimonianze del rapporto degli abitanti con l'ambiente e la natura del territorio quali i tipici ricoveri occasionali "casèdd" e i muretti a secco realizzati con la pietra locale, ma anche le sistemazioni agrarie dei terrazzamenti lungo i declivi dei terreni in forte pendenza e le recinzioni di pietra, "jazzi", per accudire il bestiame.

La ristrutturazione insediativa che accompagnò la crisi tardomedievale coinvolse anche gli insediamenti rupestri. Con gli abitati vennero abbandonate anche la maggior parte delle chiese rurali, rupestri e no, mentre l'articolato paesaggio agrario medievale fece spazio al dilagante latifondo ceralicolo-pastorale, che caratterizzerà tutta l'Età Moderna. Nel territorio cominciarono ad organizzarsi strutture sempre più complesse ed articolate, sino a dare origine alle vere e proprie masserie, che oggi costituiscono un elemento del paesaggio agrario tra quelli più direttamente collegati alla rivitalizzazione e alla diversificazione delle attività agricole dell'area.

Il collegamento tra i due temi catalizzatori

Il collegamento tra i due temi catalizzatori consiste nelle possibili interazioni virtuose interne e con i punti di forza e le opportunità (qualità delle risorse presenti) del territorio. La necessità di collegare i due temi è scaturita dall'esigenza che il tessuto produttivo dell'area ha di identificare e **valorizzare produzioni e servizi approfondendo il legame ad un territorio di straordinaria valenza** ambientale e culturale come quello descritto.

D'altra parte le attuali politiche di sviluppo agricolo attribuiscono notevole importanza all'origine dei prodotti e quindi al legame tra luoghi di produzione e qualità: **il territorio diventa vero e proprio "elemento di impresa"** capace di incidere sulle dinamiche competitive del sistema produttivo locale.

In tale direzione i temi scelti consentono di **coagulare gli interessi di tutti gli operatori** attorno a tematiche di forte impatto evocativo e generalmente riconosciute dal territorio come generatrici di identità. Il valore aggiunto del collegamento è insito nella prospettiva che i due temi da elementi ancora empirici ed intuitivi, possano diventare sistematici ed affermarsi come riferimenti metodologici riconosciuti, condivisi e ampiamente diffusi nel territorio.

In questo senso, i due temi catalizzatori, raggruppando componenti multisettoriali di elevata valenza territoriale, costituiscono uno strumento sinergico di straordinario livello, **agevolando l'instaurazione di**

contatti e relazioni tra operatori, tra settori di attività e anche tra territori lontani nel quadro di una prospettiva di cooperazione nazionale e extranazionale.

I temi prescelti per caratterizzare il PSL costituiscono **stimoli all'emersione di competenze e di risorse** che altrimenti rimangono "nascoste" o che hanno dimensioni troppo ridotte per potersi affermare. Se troppo a lungo isolate, o dimenticate, queste competenze e risorse possono finire per scomparire, mentre invece di fatto costituiscono dei punti di forza da valorizzare.

3.2 Capacità di raggiungere l'obiettivo globale – qualità e coerenza della strategia proposta

L'elaborazione della strategia è partita dall'analisi della realtà (situazione di partenza) mirata ad individuare gli elementi essenziali sui quali concentrare le energie stesse del territorio, andando ad evidenziare il **"capitale territoriale"**, ovvero il complesso degli elementi materiali ed immateriali a disposizione, cercando di individuare quelli che costituiscono punti di forza o veri e propri vincoli.

Il **capitale dell'area** è stato opportunamente valutato identificando le seguenti categorie di componenti territoriali:

- risorse fisiche
- cultura ed identità del territorio
- risorse umane
- know-how e competenze
- gestione degli affari pubblici e risorse finanziarie
- attività e imprese
- mercati e relazioni con l'esterno
- immagine e percezione del territorio

Dall'analisi è emerso che il contesto sociale ed economico nel quale intende intervenire il PSL presenta **connotati di debolezza** dovuti ad una struttura economico-sociale che subisce le insufficienze competitive connesse alla marginalità del territorio, alle insufficienze di tipo strutturale, gestionale ed organizzativo delle imprese e dei servizi a loro disposizione ed alla scarsa visibilità in generale del territorio ed in particolare delle sue risorse ambientali e culturali.

In tale quadro opera un tessuto produttivo dove è frequente trovare:

- imprese che realizzano produzioni/servizi a basso valore aggiunto;
- imprese con produzioni di qualità ma con scarsa propensione all'export e/o alla realizzazione di innovazioni;
- piccole imprese che hanno acquistato successo nella loro nicchia di mercato, ma che, se realizzassero innovazioni significative, potrebbero avere posizioni di leadership su mercati più ampi.

A fronte di ciò emergono le potenzialità propulsive che possono derivare dai **punti di forza** che, secondo le "categorie" della SWOT Analysis regolano il sistema dell'area.

Il principale **valore aggiunto** locale su cui costruire la strategia pilota ed integrata per lo sviluppo territoriale è rappresentato dalla:

- presenza nell'area di **un tessuto produttivo di grande tradizione e qualità**, sia nel settore agro-industriale che artigianale.

A questa potenzialità si associa la disponibilità diffusa di due **fattori di attrazione**:

- presenza di importantissimi **patrimoni naturalistici**
- grande rilevanza del **patrimonio culturale**

L'idea forza del PSL è imperniata sulla individuazione delle possibili forme di interazione e di aggregazione fra le varie componenti del sistema socio-economico dell'area. Lo scopo è quello di **stimolare una sensibilità di tipo "distrettuale" tra i soggetti locali, in modo da favorire il passaggio dal Sistema Produttivo Locale al DISTRETTO RURALE.**

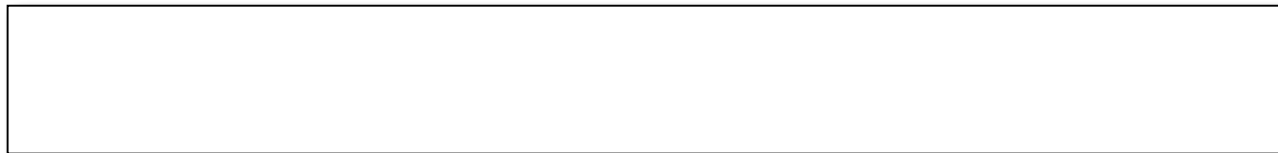
Considerato ciò, l'**obiettivo generale del PSL** è così sintetizzabile:

Messa in opera di un insieme complesso, diversificato ed integrato di azioni volte al rafforzamento e aggregazione dell'offerta dei prodotti, dei servizi e delle risorse locali secondo l'approccio del distretto rurale.

La configurazione di un'area organizzata secondo le tipiche forme distrettuali comporta infatti una serie di vantaggi:

- la **compresenza su un unico territorio** di una serie di soggetti che diano vita ad un'area –sistema autoreferenziale;
- il grande richiamo di **un'offerta completa e integrata**;
- la presenza sul posto di **servizi particolarmente orientati** alle attività del distretto.

Per il conseguimento dell'obiettivo generale la **strategia del PSL** è la seguente:



La strategia del PSL va ad incidere su quelle che sono considerate le priorità del Piano

3.3 Descrizione delle priorità

Nel Piano di Sviluppo Locale sono state individuate **tre priorità**, ciascuna delle quali è ugualmente importante, ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale.

→ Priorità 1: la creazione del contesto e delle precondizioni distrettuali

Creare il contesto e le competenze funzionali alla creazione di un distretto rurale pilota e all'accettazione di una nuova tecnica di associazionismo basata su modelli d'aggregazione compatibili con le peculiarità e l'identità territoriale in un quadro organico di sistema.

Nel territorio interessato dall'iniziativa Leader plus, che coincide con quello del Sistema Produttivo Locale SPL n. 26 Castellaneta, si ritiene prioritario avviare un percorso innovativo di riorganizzazione socio economica finalizzata alla costituzione di un distretto rurale. E' fondamentale creare le condizioni "ambientali" e le competenze specifiche per cogliere con efficacia le opportunità di sviluppo economico connesse al riconoscimento del distretto ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo".

→ Priorità 2: lo sviluppo di interconnessioni fra gli attori del distretto

sviluppare interconnessioni stabili e durevoli tra segmenti di filiera e tra le differenti filiere, affinché le attività economiche svolte sul territorio possano essere valorizzate nell'ambito di un'unica generale strategia di Distretto.

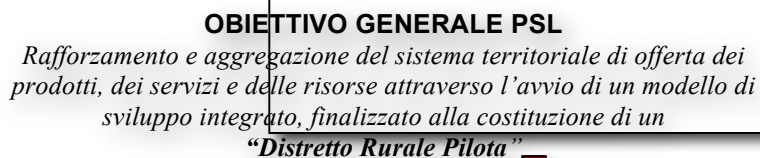
Nella logica del distretto è strategico il riposizionamento e la riorganizzazione sia delle imprese che costituiscono le filiere forti del sistema produttivo locale che quelle più strettamente connesse alle attività tradizionali e tipiche dell'area, attraverso la messa a sistema delle attività economiche presenti sul territorio, combinandole con ambiente, cultura, storia, tradizioni e facendone il motore dell'economia locale. In particolare occorre costruire e riqualificare i rapporti tra i vari segmenti all'interno delle singole filiere e agevolare le interconnessioni tra differenti filiere.

→ Priorità 3: la valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e turistiche

Arricchire la logica del Distretto con la contestuale valorizzazione delle risorse culturali, ambientali, della ruralità e dell'offerta turistica ed enogastronomia esistente sul territorio. (affinché possa essere accentuato il valore aggiunto fino ad oggi offerto dall'identificazione dei prodotti tipici di qualità locali con un territorio di provenienza ricco di fascino e turisticamente attraente).

La ricchezza delle risorse naturali, la varietà di paesaggi e la valenza culturale, turistica ed enogastronomica propri del territorio, sono il naturale complemento del progetto distrettuale

La valorizzazione di questi elementi costituisce il necessario legante per esaltare l'identità del territorio tra ambiente



PRIORITA' 1: CREARE IL CONTESTO DISTRETTUALE

Creare il contesto e le competenze funzionali alla creazione di un Distretto rurale pilota e all'accettazione di una nuova tecnica di associazionismo basata su modelli d'aggregazione compatibili con le peculiarità e l'identità territoriale in un quadro organico di sistema

PRIORITA' 2: SVILUPPARE INTERCONNESSIONI

Sviluppare interconnessioni stabili e durevoli tra segmenti di filiera e tra le differenti filiere, affinché le attività economiche svolte sul territorio possano essere valorizzate nell'ambito di un'unica e generale strategia di Distretto

PRIORITA' 3: VALORIZZARE IL TERRITORIO

Arricchire la logica del Distretto con la contestuale valorizzazione delle risorse culturali, ambientali, della ruralità e dell'offerta turistica ed enogastronomica esistente sul territorio



Le priorità verranno conseguite attraverso l'attivazione di misure ed azioni specifiche.

Con le azioni afferenti alla **Priorità 1** il GAL si struttura come un **Centro di Competenza/Sportello Unico di orientamento al Sistema Produttivo** (Azione I.3.1) che acquisisce il know how e le dotazioni strumentali (Azione I.3.1 intervento A) necessarie per diffondere le conoscenze sul territorio. Il Centro di competenza avrà il compito di organizzare le imprese locali "in rete" ovvero di stimolare processi di concertazione tra le imprese e gli enti e di promuovere nuove forme di aggregazione reale e/o virtuale, venendo incontro alle esigenze delle piccole medie e imprese del sistema produttivo locale, anche rispetto alle richieste di solving problem e di supporto alla realizzazione dei progetti e di assistenza tecnica allo sviluppo dell'area (funzione di sportello unico di orientamento).

Ai fini dell'acquisizione del know how e delle conoscenze necessarie, saranno effettuati una serie di **studi** (Azione I.3.1 intervento B) **sull'area Leader plus** che riguarderanno i campi indicati dal Complemento di Programmazione (applicazione delle norme sui sistemi di qualità, gestione ambientale, etichettature, introduzione nelle imprese locali del processo innovativo, trasferimento dei risultati della ricerca, integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa, allestimento o riqualificazione di itinerari tematici, marketing territoriale, indagini di mercato, etc).

La **diffusione sul territorio del know how** avverrà attraverso le **attività di animazione** (Azione I.1.1) mirate ad agevolare la diffusione e favorire l'attecchimento, nel tessuto socioeconomico del territorio, della logica distrettuale, rafforzando le relazioni tra le imprese e tra le stesse ed il territorio. Gli animatori, pertanto, grazie alle competenze e consulenze acquisite con il Centro, e grazie alle competenze acquisite con un'apposita **attività di formazione** (Azione I.6.1) saranno in grado di effettuare assistenza tecnica a favore dei promotori di progetti di sviluppo, sostegno per l'imprenditoria giovanile e promuovere nuove tecniche di associazionismo basate su modelli d'aggregazione compatibili con le peculiarità e l'identità territoriale in un quadro organico di sistema distrettuale.

La diffusione sul territorio delle conoscenze e del know how finalizzata al **potenziamento e riqualificazione delle risorse umane** sarà agevolata dall'attuazione di specifiche azioni di formazione (Azioni I.6.2, I.6.3, I.6.4, I.6.5, I.6.6 e I.6.7)

Con le azioni afferenti alla **Priorità 2** il GAL, coerentemente con il **tema catalizzatore** del PSL, darà un impulso al sistema produttivo locale, mettendo in atto interventi di sviluppo attraverso la promozione e la costituzione di un **"Centro per lo sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali"** (Azione I.3.2) che si occuperà della valorizzazione della produzione tipica agroalimentare ed artigianale dell'intero "distretto". La gestione del Centro sarà affidata ad un **organismo associativo** che si occuperà attraverso un'attività di animazione imprenditoriale di accompagnare i produttori e gli artigiani stessi nella definizione degli obiettivi da perseguire, di avviare attività di aggregazione, promozione e di commercializzazione dei prodotti tipici dell'agroalimentare e dell'artigianato mediante la creazione di **una rete comune** per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato dei prodotti degli associati. Per la commercializzazione sarà allestito un magazzino/negozio e saranno avviate attività di vendita diretta, per corrispondenza (call center) e anche con l'uso di nuove tecnologie (e-commerce).

Il Centro attuerà programmi di divulgazione, di degustazione e di informazione sulle produzioni tipiche dell'area Leader plus rivolte a soggetti esterni all'area.

Il sostegno al sistema produttivo avverrà inoltre attraverso l'implementazione nelle imprese agroalimentari, artigiane e turistiche, degli studi e dei servizi erogati dal Centro Strategico di Competenza relativi alla adozione dei **sistemi di qualità integrata, sistemi di tracciabilità e adozione del marchio**; ciò allo scopo di consentire ai prodotti tipici dell'area l'acquisizione di valore aggiunto a seguito della qualificazione e identificazione dei prodotti legati al territorio (Azione I.2.1).

Con le Azioni I.2.2. e I.2.3 si darà alle aziende agricole, alle PMI e alle imprese artigiane la possibilità di aprire **spazi espositivi/punti vendita** e divulgativi dei Prodotti agroalimentari e dell'artigianato tipici del territorio, dove illustrare le tecniche, le materie prime e i materiali artigianali e tradizionali, rappresentare i legami con il territorio e le tradizioni locali, ricevere le visite di turisti e vendere i prodotti direttamente.

Le vetrine dei prodotti agroalimentari e artigianali tipici costituiscono i nodi periferici del sistema territoriale che ha nel "Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali" il punto focale (supernodo) di raccordo, integrazione e coordinamento della promozione, divulgazione e vendita. Infatti, attraverso l'adozione delle nuove possibilità offerte dalla società dell'informazione, le imprese del settore agroalimentare e artigiano che aderiscono a questa azione, parteciperanno alla rete comune per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato, gestita dal Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali.

Nell'ottica distrettuale in cui la tipicità e le conoscenze maturate e sedimentate nel territorio sono al centro del processo di sviluppo locale, è fondamentale assicurare il mantenimento di quelle attività artigianali, tradizionali e tipiche che, soprafatte dalla standardizzazione e dalla globalizzazione, rischiano di estinguersi.

Attraverso l'Azione I.2.4 "**Le Scuole-bottega come strumento per non disperdere le competenze tradizionali**" si svilupperanno gli strumenti per trasferire le capacità complessive dell'artigiano (conoscenza, competenza, creatività) ai giovani che vogliano sfruttare le opportunità di lavoro indipendente, stimolando la nascita di nuove imprese e/o il passaggio generazionale in quelle già esistenti. Un intervento specifico è stato destinato al sostegno dell'attività artigianale più rilevante dell'area Leader plus "Luoghi del Mito", sia sotto il profilo storico-artistico, che economico e della tipicità: la produzione della **Maiolica di Laterza** (Azione I.2.6).

La diffusione di nuove forme di associazionismo tra gli attori del sistema produttivo locale è uno degli obiettivi del P.O. Leader plus. In questa ottica il PSL offre, attraverso l'Azione I.2.5 "**Imprese locali ICT**", alle imprese che aderiscono al Centro di sviluppo dei prodotti tipici la possibilità di dotarsi di strumentazioni informatiche e telematiche necessarie a connettersi in **rete** con i servizi del Centro. Questa azione costituisce peraltro lo "sbocco naturale" dello studio previsto dall'Azione I.3.1.

Con le azioni afferenti alla **Priorità 3** il GAL, coerentemente con il **tema complementare** del PSL, mette in atto interventi di sviluppo locale attraverso la costituzione di un "**Centro per la salvaguardia, la valorizzazione e il miglioramento della gestione e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche**" (Azione I.4.1) che si occuperà di migliorare la qualità della gestione del patrimonio locale, coordinare servizi ed iniziative collettive per l'integrazione di tali risorse con le strategie di valorizzazione delle produzioni tipiche locali attuate con il Centro di Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali (Azione I.3.2) in una logica di distretto.

L'affidamento della gestione del Centro ad un costituendo organismo associativo in cui confluiscono gli interessi degli attori locali interessati alla valorizzazione delle risorse ambientali, turistiche e culturali dell'area e alla loro integrazione con la valorizzazione delle produzioni tipiche, garantisce il **carattere collettivo ed integrato del progetto**.

Le risorse naturali e culturali dell'area Leader plus saranno inoltre direttamente tutelate e valorizzate attraverso una serie di azioni che riguardano il miglioramento della fruizione delle emergenze ambientali e storico culturali (Azione I.4.2). L'azione attraverso la realizzazione ed il ripristino di **itinerari**, pensati per fini prevalentemente turistico-ricreativi, ma comunque utili alla diffusione dell'immagine del territorio, ha lo scopo di valorizzare il patrimonio ambientale, storico culturale ed etnografico dell'area, al fine di facilitare la messa a punto di forme di fruizione organizzata e quindi fornire un supporto integrabile con l'ospitalità sul territorio che si andrà a creare attraverso la **rete di offerta turistica** integrata.

Con l'Azione I.4.3 si punterà sull'obiettivo di accrescere la "qualità globale del territorio-distretto" attraverso la **tutela delle risorse ambientali e naturali** mediante l'attuazione di interventi di conservazione degli habitat prioritari, della flora e della fauna nelle aree ZPS e SIC, di monitoraggio e controllo di emergenze ambientali, di mantenimento dei paesaggi naturali e antropizzati, di ripristino di ambienti degradati per azione antropica mediante metodologie innovative (ingegneria naturalistica).

Il recupero del patrimonio architettonico storico, oltre ad esigenze di conservazione e di ristrutturazione fisica, rappresenta il recupero di un insieme consolidato di abitudini, di storia, di cultura, di rapporti fra il nucleo storico dei centri abitati e il territorio circostante. L'azione I.4.4 "**Valorizzazione e qualificazione del patrimonio architettonico e culturale**" viene incontro alla necessità di contribuire al rafforzamento dell'identità del territorio anche attraverso il recupero e il mantenimento delle testimonianze architettoniche e storico-culturali dell'area.

La valorizzazione del "patrimonio culturale del territorio-distretto" attraverso iniziative di organizzazione, recupero, promozione nel campo della storia locale, del costume, della cultura, delle manifestazioni tradizionali, dei riti e del folklore è l'obiettivo dell'Azione I.4.5 in cui si propongono interventi di sostegno alla realizzazione di eventi culturali: manifestazioni, mostre, happening, animazione culturale basata sul recupero del folklore e delle tradizioni, organizzazione di eventi legati alla storia dei luoghi e la produzione e diffusione di manuali, guide e altro tipo di materiali informativi e divulgativi.

L'azione è funzionale al soddisfacimento della priorità 3 del PSL, in quanto contribuisce al rafforzamento dell'identità collettiva del territorio progetto in chiave di riavvicinamento e di coesione tra tutti i gruppi sociali, attraverso il sostegno ad iniziative che costituiscono eventi sedimentati nella memoria collettiva, ma altrettanto conosciuti ed apprezzati anche al di fuori dell'area di attuazione del PSL.

Con l'Azione I.4.6 "**La Masseria Scuola**" si attuerà un'iniziativa pilota e dimostrativa di notevole valenza sotto l'aspetto didattico in quanto consente di rendere disponibile sul territorio una struttura produttiva tipica (masseria) in grado di promuovere e diffondere le conoscenze sulle caratteristiche dell'ambiente agrario e sui processi produttivi. La struttura produttiva rurale più tipica dell'area Leader plus si trasforma in vero e proprio "campo scuola con l'intento di avvicinare i bambini e i ragazzi, ma anche gli adulti, alla vita di una azienda agricola tradizionale facendoli partecipare attivamente ai lavori quotidiani, e di offrire, per quanto possibile, una visione ecologica dei gesti quotidiani riproponibili nella vita di ogni giorno.

Un ulteriore accrescimento della "qualità globale del territorio-distretto" sarà conseguito attraverso una "**Campagna di educazione ambientale**" (Azione I.4.7) che punta al raggiungimento e alla sensibilizzazione di una massa critica sulle tematiche della tutela delle risorse ambientali e naturali.

Infine nell'ottica del sostegno al sistema produttivo locale, ed in particolare delle attività turistiche, saranno promosse due azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta turistica dell'area. Il territorio di applicazione del progetto Leader plus, al pari dell'intera provincia di Taranto, dimostra un ritardo strutturale nella dotazione di infrastrutture ricettive rispetto al resto delle province pugliesi. Con l'azione I.2.7 si promuove la costituzione di piccoli **Alberghi Rurali**, associati per costituire una piccola "catena", attraverso il recupero di strutture di edilizia rurale di pregio. Con l'azione I.2.8 si intende aumentare la ricettività extralberghiera a carattere familiare del territorio, ed in particolare delle aree rurali, creando posti letto in turismo rurale con la formula del **Bed & Breakfast**, migliorando l'utilizzazione del patrimonio immobiliare esistente. Anche in questo caso si prevede la creazione di una **rete locale** di operatori del Bed & Breakfast (intervento attuato dal Centro per la salvaguardia, la valorizzazione, l'accoglienza e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche Azione I.4.1).

Di seguito si riporta lo schema logico del flusso delle attività previste dal PSL "Luoghi del Mito".

1.3.1.1. Intervento B
1.3.1.1.1. Azione 1.3.1.1.1
 Studio e implementazione di sistemi di qualità e di certificazione
 1.3.1.1.2. Azione 1.3.1.1.2
 Studio e implementazione di sistemi di qualità e di certificazione (norme ISO 9000), sui sistemi di gestione ambientale (regolamento EMAS e norme ISO 14001), sulle etichettature ecologiche ("Ecolabel") - Regolamento CE 1880/2000
 1.3.1.1.3. Azione 1.3.1.1.3
 Apertura di punti vendita vetrine di prodotti agroalimentari e artigianali alla introduzione nelle imprese locali del processo innovativo e/o integrato di produzione
 1.3.1.1.4. Azione 1.3.1.1.4
 Le Sode e Botteghe come strumenti per non abbandonare le tradizioni
 1.3.1.1.5. Azione 1.3.1.1.5
 Studi finalizzati al trasferimento dei risultati della ricerca nel processo produttivo, progetti di prodotti all'innovazione e al recupero di antichi mestieri e/o arti tradizionali.

B 4 Studio finalizzato all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-recreativa dell'area.
B 5 Studio finalizzato all'allestimento o riqualificazione di itinerari tematici per la fruizione delle risorse.
B 6 Studi di marketing territoriale.
B 7 Indagine di mercato sul fabbisogno di servizi alle imprese.

Mette in atto interventi di sviluppo, attraverso:

Un "Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali"
 Mis. 1.3 (Azione 1.3.2)

Un "Centro per la salvaguardia, la valorizzazione, l'accoglienza ed il miglioramento della gestione e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche"
 Mis. 1.4 (Azione 1.4.1)

Priorità
3

ASSE II

COOPERAZIONE

- Azione 1.4.1: Interventi di miglioramento della fruizione di emergenze ambientali e storico-culturali. Rete integrata delle risorse del territorio
- Azione 1.4.2: Interventi di tutela delle risorse naturali e ambientali
- Azione 1.4.3: Diffusione delle conoscenze e animazione del territorio
- Azione 1.4.4: Valorizzazione e qualificazione del patrimonio architettonico e culturale
- Azione 1.4.5: Storia, tradizione, riti e folklore dei Mis. 1.4.5: POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE RISORSE
- Azione 1.4.6: La "Masseria-Scuola"
- Azione 1.4.7: Campagna di educazione ambientale
- Azione 1.4.8: Formazione delle risorse umane del GAL/CC
- Azione 1.4.9: Formazione Sistemi Qualità
- Azione 1.4.10: Formazione guide ambientali ed escursionistiche
- Azione 1.4.11: Formazione operatori restauro paesaggistico e naturalistico
- Azione 1.4.12: Interventi pilota per la creazione di una catena di "Alberghi rurali", realizzati e gestiti da giovani imprenditori
- Azione 1.4.13: Operare, accogliere, ospitare. Formazione per operatori del turismo integrato, del turismo rurale e del Bed & Breakfast
- Azione 1.4.14: Promuovere in campagna. Azioni di sostegno dell'offerta turistica
- Azione 1.4.15: Formazione Marketing
- Azione 1.4.16: Formazione Operatori museale e dei beni culturali
- Azione 1.4.17: Realizzare e gestire da giovani imprenditori e/o imprenditoria femminile

RSI "Luoghi del Mito"



3.4 Obiettivi quantificati dell'intervento

Le tabelle seguenti sintetizzano la quantificazione degli obiettivi, distinti per singola Misura attivata dal PSL e calcolati attraverso indicatori fisici di realizzazione, di risultato e di impatto.

Misura I.1 – Gestione del GAL e animazione del territorio - Obiettivi

	Indicatori di realizzazione	OBIETTIVO PREVISTO	Indicatori di risultato	OBIETTIVO PREVISTO	Indicatori d'impatto	OBIETTIVO PREVISTO
OBIETTIVI					Numero di GAL attivi a due anni dalla conclusione degli interventi	Numero: 1
	Personale occupato	Numero Mesi / Uomo: 110 Numero: 2	Sportelli – Agenzie create	Numero: 1		
	Animatori	Numero Mesi / Uomo: 110 Numero: 3	Convegni, Seminari	Numero: 6+1 finale		
	Servizi telematici in rete	Numero: 1	Operatori messi in rete	Numero: 50		
	Banche dati create / allestite	Numero: 1				
	Campagne informative realizzate	Numero: 4	Enti, Associazioni ... in rete	Numero: 4		
	Siti Internet creati	Numero: 1	Imprese	Numero: 12		

Misura I.2 – Sostegno al sistema produttivo

OBIETTIVI	Indicatori di realizzazione	OBIETTIVO PREVISTO	Indicatori di risultato	OBIETTIVO PREVISTO	Indicatori d'impatto	OBIETTIVO PREVISTO
					Nuovi occupati	33
	Progetti realizzati	Numero: 6	Aziende	Numero: 6		
	Creazione di vetrine dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale	Numero: 15	Aziende	Numero: 15		
	Posti letto in turismo rurale creati	Numero: 45	Aziende	Numero: 10		
	Progetti realizzati	Numero: 32	Aziende	Numero: 35		
	Mestieri e professioni tradizionali avviati	Numero: 3				
	Acquisto di macchinari caratterizzati da ciclo produttivo a ridotto impatto ambientale	Numero: 4	Aziende	Numero: 4		
	Realizzazione di prototipi "scuola-bottega"	Numero: 3	Aziende	Numero: 3		

Misura I.3 – Servizio al sistema produttivo

OBIETTIVI	Indicatori di realizzazione	OBIETTIVO PREVISTO	Indicatori di risultato	OBIETTIVO PREVISTO	Indicatori d'impatto	OBIETTIVO PREVISTO
					Nuovi occupati	5
	Studi e indagini	1	Imprese destinatarie	50		
	Studi e indagini	2	Imprese destinatarie	50		
	Reti	1				
	Studi e indagini	5	Imprese destinatarie	12		
	Studi e indagini	1	Imprese destinatarie	12		
	Studi e indagini	1	Imprese destinatarie	50		
	Studi e indagini	1	Imprese destinatarie	50		

MISURA I.4 – Risorse naturali e culturali:

OBIETTIVI	Indicatori di realizzazione	OBIETTIVO PREVISTO	Indicatori di risultato	OBIETTIVO PREVISTO	Indicatori d’impatto	OBIETTIVO PREVISTO
	Campagne di educazione ambientale(iniziative di fruizione)	1	Iniziative realizzate	1	Incremento delle presenze turistiche nelle aree Leader +	+15%
	Siti interessati (iniziative di fruizione)	12	Iniziative realizzate	13		
	Campi scuola realizzati (Masseria-Scuola)	1				
	Manifestazioni, eventi (iniziative di fruizione)	7	Iniziative realizzate	7		
	Itinerari tematici	3	Iniziative realizzate	5		
	Strutture associative create	2				
	Edifici e strutture recuperati	7	Iniziative realizzate	7		

Misura I.6 Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane

OBIETTIVI	Indicatori di realizzazione	OBIETTIVO PREVISTO	Indicatori di risultato	OBIETTIVO PREVISTO	Indicatori d'impatto	OBIETTIVO PREVISTO
	Corsi – eventi formativi realizzati	1	Allievi formati	10	nuovi occupati	19
	Ore realizzate	210				
	Corsi – eventi formativi realizzati	3	Allievi formati	79		
	Ore realizzate	519				
	Corsi – eventi formativi realizzati	1	Allievi formati	6	occupati emersi	6
	Ore realizzate	100				
	Corsi – eventi formativi realizzati	3	Allievi formati	50		
	Ore realizzate	700				

3.5 Descrizione del carattere integrato, pilota, dimostrativo, innovativo.

Il PSL si ispira al **principio di integrazione** con l'obiettivo di conseguire il maggior grado di interconnessione possibile tra i settori economici dell'area.

La scelta del tema catalizzatore del PSL relativo alla valorizzazione della tipicità connesso alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, individua una interconnessione diretta tra i seguenti settori.

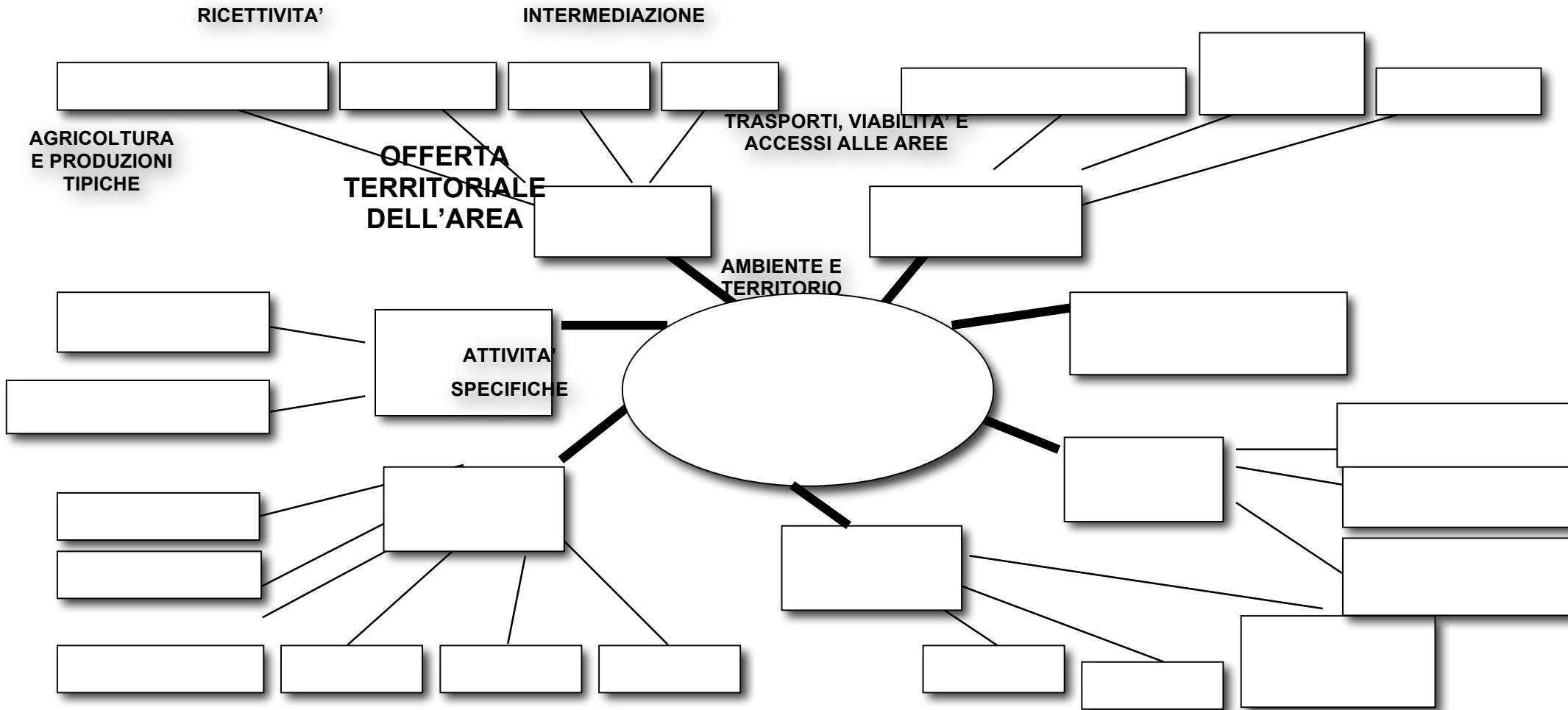
1. agricoltura nella riconosciuta valenza multifunzionale;
2. artigianato,
3. agro-industria,
4. commercio;
5. risorse naturali;
6. beni culturali;
7. risorse umane;
8. turismo.

In un'ottica di integrazione totale il PSL si pone quale strumento per attivare e/o rivitalizzare i flussi settoriali finalizzando il programma degli interventi al conseguimento di un'offerta territoriale complessivamente più articolata e competitiva:

Nello schema seguente vengono individuate le possibili interconnessioni tra i settori.

Animazione
 Agriturismo
 Eventi
 Alberghi
 P.O. Leader plus Puglia 2000-2006
 Ristorazione
 Produzione e vendita prodotti tipici
 Risorse naturali
 Risorse culturali
 Folklore e tradizione
 "Luoghi del Mito"
 Enoteche
 Agenzie di viaggi
 specializzate
 unisce associato
 risorse sociali
 vendita prodotti
 tipici

INTEGRATIVE



Nel dettaglio operativo del Piano di Sviluppo Locale "Luoghi del Mito" sono state previste azioni ed interventi che per i contenuti tecnici e operativi rivestono **carattere pilota**.

Nascita di nuovi servizi che includono le specificità locali: l'attuazione del PSL consentirà di dotare il territorio di nuove strutture adeguate alla fornitura di servizi qualificati ed innovativi strettamente connessi alle specificità locali. In particolare con le Azioni I.3.1 (Centro di Competenza/Sportello Unico di orientamento al sistema produttivo), I.3.2 (Centro per lo sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali) e I.3.3 (Centro per la salvaguardia, la valorizzazione, l'accoglienza ed il miglioramento della gestione e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche) saranno acquisite competenze e saranno attivati servizi quali:

- solving problem (laboratorio attivo per la risoluzione delle problematiche del sistema locale);
- assistenza tecnica (funzione di sportello unico);
- applicazione sistemi di qualità;
- introduzione di processo innovativo;
- Information Communication Technology;
- e-commerce;
- call center;
- servizi collettivi per la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento della gestione e fruizione delle risorse culturali territoriali e turistiche;
- ecc.

Nuovi metodi di collegamento tra le risorse del territorio: ai fini di un migliore sfruttamento del potenziale endogeno del territorio il PSL prevede la realizzazione di numerose reti (network) che oltre ad essere organizzate per livelli tematici e settoriali, prevedono anche livelli di **interconnessione tra settori economici tradizionalmente distinti**:

- rete dei produttori agroalimentari e dell'artigianato tipico;
- rete integrata degli itinerari;
- rete dei musei minori;
- rete degli operatori del Bed&Breakfast
- ecc.

Formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto: per giungere alla definizione di un PSL partecipato e condiviso, si è attivato, attraverso la procedura innovativa dell'EASW, un partenariato ampio di I livello, caratterizzato per la presenza al suo interno di tutte le componenti del tessuto sociale ed economico locale.

L'attività del partenariato di primo livello non viene esaurita con la presentazione del PSL, ma viene valorizzata attraverso l'istituzione del **Forum** al quale sono demandate specifiche funzioni. I componenti del Forum, inoltre, si impegnano a svolgere la loro parte attiva nell'attuazione delle azioni previste dal piano, analizzano i risultati del "monitoraggio" sulla performance del Piano stesso, verificando che si stia effettivamente procedendo verso gli obiettivi attesi.

Il PSL nel suo complesso, e tutte le azioni in esso contenute, rivestono **forte valenza dimostrativa e di trasferibilità** in quanto rendono visibile un modello di sviluppo esemplare e di intervento territoriale agevolmente esportabile su altre aree rurali in cui sia verificata la compresenza degli elementi produzioni tipiche, paesaggio, risorse naturali, culturali, umane.

Il **carattere innovativo** del Piano risiede nella stessa strategia che, rispetto ad altri programmi di sviluppo locale, sperimenta un livello più originale ed evoluto di integrazione territoriale promuovendo la costituzione del "Distretto Rurale". Nel suo complesso l'impianto strategico, promuovendo azioni che servono ad avviare il percorso che porta il Sistema Produttivo Locale verso un'organizzazione di tipo distrettuale (distretto rurale), coglie le innovazioni introdotte dal decreto legislativo in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma della legge 5 marzo 2001, n. 57 che introduce importanti novità tra le quali quelle più significative si riferiscono al riconoscimento dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità.

Inoltre il carattere innovativo del PSL è insito nelle modalità realizzative di alcuni interventi che sono condizionati dall'utilizzo di tecniche e metodologie a forte carattere innovativo.

3.6 Descrizione dettagliata delle misure, azioni e interventi previsti

Le misure e le rispettive azioni attivate dal PSL vengono di seguito riportate secondo l'ordine strategico funzionale al conseguimento delle priorità.

PRIORITA' 1: CREARE IL CONTESTO DISTRETTUALE

Azione I.3.1
Azione I.1.1
Azione I.6.1
Azione I.6.2
Azione I.6.3
Azione I.6.4
Azione I.6.5
Azione I.6.6
Azione I.6.7

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.3: Servizi al sistema produttivo.****AZIONE I.3.1 - Centro di Competenza/Sportello Unico di orientamento al sistema produttivo (Rif. Priorità 1)**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FESR

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

163 Servizi di consulenza alle imprese

164 Servizi comuni alle imprese

172 Investimenti immateriali (turismo)

173 Servizi comuni per le imprese turistiche

182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o enti di ricerca

1304 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità

Obiettivi specifici di riferimento

- Migliorare la capacità gestionale e pianificatoria delle imprese locali
- Ottimizzare le performance commerciali delle imprese
- Migliorare le performance ambientali delle imprese
- Valorizzare le realtà produttive locali.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	75%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Obiettivi dell'azione

Acquisire il know how e le dotazioni strumentali necessarie per svolgere le funzioni di Centro di Competenza/Sportello Unico con:

- capacità di organizzare le imprese locali "in rete" ovvero di stimolare processi di concertazione tra le imprese e gli enti e di promuovere nuove forme di aggregazione reale e/o virtuale;
- conoscenza delle esigenze delle piccole medie e imprese del sistema produttivo locale e di metodologie adatte sia nell'approccio che nei linguaggi;
- capacità di trasferire competenza risolvendo problemi (laboratorio attivo per la risoluzione delle problematiche del sistema locale);
- capacità di supporto alla realizzazione dei progetti e assistenza tecnica allo sviluppo dell'area (funzione di sportello unico di orientamento).

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

Intervento A - Allestimento, all'interno del GAL, del Centro di Competenza mediante l'acquisto di arredi, attrezzature informatiche e telematiche, sviluppo di software per la realizzazione di un sistema informativo in grado di gestire e rendere disponibili sul web i risultati degli studi con applicazioni DSS (Decision Support System);

Intervento B - Ai fini dell'acquisizione del know how e conoscenze necessarie al Centro di Competenza, saranno effettuati una serie di studi in collaborazione con consulenti, esperti, enti, istituti e strutture, tra cui il Consorzio di Difesa delle Colture Intensive di Taranto (CO.DI.TA) sul SPL n. 26 Castellaneta (Area Leader plus) che, in conformità al Complemento di Programmazione, riguardano:

B 1) Studio relativo all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità (norme ISO 9000), **sui sistemi di gestione ambientale** (regolamento EMAS e norme ISO 14000), **sulle etichettature ecologiche** ("Ecolabel" - Regolamento CE 1980/2000), con particolare riferimento a:

- sistemi di certificazione ambientale di prodotto e a sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli;
- elaborazione e divulgazione;
- definizione di sistemi di certificazione di qualità che integri tutte le norme citate.

B 2) Studi finalizzati alla introduzione nelle imprese locali del processo innovativo e/o integrato di produzione e di commercializzazione, con particolare riferimento a:

- creazione di reti di settore e per la promozione di strategie comuni d'impresa;
- divulgazione di prodotti/processi innovativi e/o divulgazione di risultati;
- diffusione dell'Information & Communication Technology (ICT);
- supporto e incentivazione all'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione e delle tecnologie informatiche, compreso l'e-commerce;
- Interventi per la realizzazione di iniziative nel campo delle politiche promozionali, del piano di comunicazione integrata, del miglioramento del packaging.
- Creazione di un marchio di qualità territoriale.

B 3) Studi finalizzati al trasferimento dei risultati della ricerca nei processi produttivi, progetti di prodotto, all'innovazione e al recupero di antichi mestieri e/o arti tradizionali.

In particolare in questo ambito sarà condotto uno studio mirato alla selezione clonale e valutazione comparata dei diversi ecotipi di colture viticole. Tale studio rappresenta una prioritaria esigenza espressa dal territorio determinata dalle carenze conoscitive sulle caratteristiche produttive e genetiche del germoplasma locale delle produzioni viticole.

Si è ben consapevoli infatti che proprio gli ecotipi locali nell'ambito di popolazioni policlonali possono offrire non solo varietà e tipicità nei profili gustativi ma anche assicurare l'adattabilità ad ambienti colturali diversi contribuendo al rilancio di una viticoltura locale ecocompatibile e di qualità.

L'esigenza di disporre di materiale di propagazione certificato (o per lo meno esente dalle più dannose malattie virali) deriva, oltre che dalla consapevolezza che lo stato sanitario di questa coltura è molto degradato ed incide negativamente sulle caratteristiche produttive, anche dalla necessità di avviare un programma mirato all'ottenimento di una popolazione policlonale attraverso la selezione di ecotipi differenti, il miglioramento dello stato sanitario nonché l'avvio delle determinazioni necessarie per la loro omologazione. Per gli ecotipi più interessanti si lavorerà per ottenere viti esenti dai complessi dell'arriccamento, dell'accartocciamento fogliare e del legno riccio.

L'obiettivo diretto di questo intervento è quello di offrire uno strumento che, attraverso lo studio e la conoscenza dell'ambiente pedoclimatico, del settore viticolo consenta:

- un miglioramento della potenzialità produttive e della qualità della coltura;
- una ottimizzazione della gestione agronomica del vigneto ed una riduzione dei costi di gestione tecnico-agronomica;

B 4) Studi finalizzato all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa dell'area comprendenti:

- introduzione nelle imprese dell'integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa
- attivazione e riqualificazione di servizi al turista per la fruizione turistica integrata delle risorse dell'area.
- metodologie ed azioni di integrazione tra sistemi turistici chiusi (villaggi turistici della costa) e l'offerta turistica

B 5) Studio finalizzato all'allestimento o riqualificazione di itinerari tematici per la fruizione delle risorse, con particolare riguardo agli itinerari a tema ambientale e culturale (natura, paesaggio, emergenze architettoniche, architettura rurale, storia e cultura locale, prodotti tipici, etc.) comprendente i censimenti su:

- artigianato tipico,
- enogastronomia tipica,
- strutture agricole,
- giacimenti artistici e culturali,
- strutture produttive storiche.

B 6) Studi di marketing territoriale volti ad individuare i fattori competitivi dell'area e le strategie di comunicazione più efficaci a raggiungere target specifici di soggetti esterni all'area, al fine di promuovere l'insediamento nel territorio di operatori e di persone e di sviluppare collaborazioni fra soggetti dell'area e soggetti esterni in ambiti diversi (produttivo, commerciale, promozionale, culturale, ecc.), con particolare riferimento a:

- Azioni di promozione (studi, progetti e consulenze) di nuovi sbocchi e di commercializzazione dei prodotti turistici e artigianali.
- Studi settoriali, progetti di prodotto, ricerca nuovi sbocchi di mercato, studi e progetti sulla presentazione il confezionamento e la commercializzazione dei prodotti.
- Sviluppo di forme organizzative a carattere collettivo: studio, pianificazione e realizzazione di esperienze pilota mirate a promuovere nuove forme organizzative rivolte ai soggetti economici (consorzi d'area, consorzi d'impresa, ecc.).
- Elaborazione di progetti di sviluppo del turismo sostenibile finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area, con particolare riguardo al patrimonio ambientale e culturale.

B 7) Indagine di mercato sul fabbisogno di servizi alle imprese del SPL, sui modelli organizzativi ottimali per l'offerta di tali servizi, sugli organismi pubblici e privati idonei a fornirli e sull'attivazione di servizi alle imprese;

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione, per gli obiettivi e per i contenuti tecnici, sostiene interventi prevalentemente immateriali finalizzati a creare il contesto locale e le competenze necessarie a strutturare il GAL come Centro di Competenza/Sportello Unico di orientamento al sistema produttivo (Centro strategico) del territorio.

Rispetto agli altri strumenti di programmazione (in primis il POR Puglia 2000-2006) ai quali sono prevalentemente demandati gli interventi che incidono sulle condizioni (produttive, economiche e sociali) di contesto complessivo, attraverso modifiche infrastrutturali (acquedotti rurali, reti fognarie, sistemazioni idraulico forestali, strade rurali, per esempio) e strutturali (miglioramento delle aziende agricole e delle strutture di trasformazione e commercializzazione ecc.), si ritiene che il carattere di complementarità dell'azione sia sostanzialmente verificato in quanto trattasi di interventi prevalentemente immateriali nella forma di servizi a sostegno del sistema produttivo locale.

L'azione è sinergica, complementare ed integrativa rispetto alle Misure 2.1, 4.1, 4.8, 4.15, 4.16, 4.17 del POR.

Descrizione del carattere integrato, pilota, dimostrativo, innovativo

Con la realizzazione del Centro di Competenza il GAL acquisisce il know how che, con le altre misure della stessa priorità 1, diffonde sul territorio. L'azione si collega con la priorità 2 e 3 del PSL

L'azione, per il suo ruolo di centralità rispetto al programma complessivo, è finalizzata alla creazione delle competenze necessarie ad avviare il percorso che porta il Sistema Produttivo Locale verso un'organizzazione di tipo distrettuale (distretto rurale), cogliendo pertanto le innovazioni introdotte dal decreto legislativo in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma della legge 5 marzo 2001, n. 57 che introduce importanti novità tra le quali quelle più significative si riferiscono al riconoscimento dei **distretti rurali** e dei distretti agroalimentari di qualità.

Il carattere integrato dell'azione si dimostra con l'obiettivo di stimolare con forme di concertazione "bottom up" la progettazione e lo sviluppo da parte di tutti gli attori locali organizzandoli in maniera innovativa attraverso forme di aggregazione (network) orientate all'intersectorialità e all'integrazione tra imprese.

L'azione costituisce un esempio di intervento pilota in quanto pone le basi per l'offerta di nuovi servizi per il territorio quali: solving problem (laboratorio attivo per la risoluzione delle problematiche del sistema locale), assistenza tecnica (funzione di sportello unico), applicazione sistemi di qualità; introduzione del processo innovativo, Information Communication Technology, e-commerce, call center; servizi collettivi per la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento della gestione e fruizione delle risorse culturali territoriali e turistiche; ecc.

Inoltre l'azione ha carattere dimostrativo in quanto facilmente attuabile e trasferibile in altri territori con caratteristiche strutturali omogenee rispetto a quelle del territorio in oggetto o in tutte le aree nelle quali la compresenza di elementi socio-economici, storici, ambientali e culturali esprima vocazione alla costituzione di un modello distrettuale.

Beneficiario finale

GAL.

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese singole, Cooperative, Associazioni, Società, Consorzi dei settori di intervento operanti nella zona di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006

1° anno di attività: allestimento, all'interno del GAL, del Centro di Competenza;

dal 1° al 3° anno di attività: acquisizione del know how e completamento studi.

Modalità d'attuazione

Bando o avviso pubblico per la fornitura delle attrezzature, la selezione dei fornitori dei servizi e di consulenti/esperti e/o società di studi e comunque facendo riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare al Dlgs 157/95.

Condizioni specifiche

L'azione prevede interventi finalizzati ad acquisire know how da trasferire agli attori del Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza) con l'obiettivo di creare le condizioni per il passaggio al modello di distretto rurale.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale dell'azione.

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% del costo ammissibile per tutto il periodo di attuazione del PSL

Massimali di investimento

Il valore massimo di investimento per l'intervento A) Euro 80.000, per l'intervento B) Euro 30.000.

Categorie di spesa

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del Reg. CE 1685/2000.

In particolare, si indicano come categorie di spesa quelle relative a:

- elaborazione di studi di fattibilità, studi di settore, indagini di mercato

- consulenze
- investimenti immateriali per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale
- realizzazione di studi di marketing territoriale
- arredi e attrezzature informatiche e telematiche;
- spese per programmi per elaborare servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni;
- la creazione di marchi di qualità e il coordinamento della produzione degli associati.

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
163	Servizi di consulenza alle imprese	Studi e indagini	1	imprese	50
164	Servizi comuni alle imprese	Studi e indagini	2	imprese	50
172	Investimenti immateriali turismo	Studi e indagini	5	imprese	12
173	Servizi comuni per le imprese turistiche	Studi e indagini	1	imprese	12
182	Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o enti di ricerca	Studi e indagini	3	imprese	50
1304	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	Studi e indagini	1	imprese	50

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Numero occupati	Numero	2

EURO											
Costo totale	Spesa pubblica										Fondi privati
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						
					Totale	Stato		Regione		Altro	
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8
290.000	290.000	100	217.500	75	72.500	50.750	17,5	21.750	7,5		
290.000	290.000	100	217.500	75	72.500	50.750	17,5	21.750	7,5		-

Quadro finanziario dell'azione

ASSE I: strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.1: Gestione del GAL e animazione del territorio****AZIONE I.1.1: Gestione del GAL e animazione del territorio (Rif. Priorità 1)****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1685/00. Comunicazione della Commissione agli stati membri recanti gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria LEADER plus n° 2000/C 139/05 del 14.4.2002.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

415 Informazione del pubblico

1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivi specifici di riferimento

- Favorire la gestione ed attuazione del PSL e lo svolgimento delle funzioni del GAL.
- Animare il territorio.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	50%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Obiettivi dell'azione

La misura mira a consentire il funzionamento del GAL, la gestione del PSL, la realizzazione di interventi di animazione del territorio di applicazione del PSL e la partecipazione alle attività delle Reti in attuazione della IC LEADER +.

Inoltre, in conformità alla priorità indicata e in connessione al tema catalizzatore le attività di animazione saranno mirate ad agevolare la diffusione e favorire l'attecchimento, nel tessuto socioeconomico del territorio, della logica distrettuale, rafforzando le relazioni tra le imprese e tra le stesse imprese ed il territorio.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

Attività di funzionamento e gestione del GAL ed iniziative per informare, sensibilizzare e rendere partecipi al complesso delle attività del PSL la popolazione e gli imprenditori dell'area di intervento e favorire le attività di integrazione orizzontale e verticale del sistema produttivo locale in una logica di sistema propedeutica alla costituzione del distretto.

Sono comprese in questa misura l'insieme delle attività gestionali quali la direzione, la segreteria amministrativa e tecnica, l'animazione e la sensibilizzazione del territorio (campagne informative attraverso mezzi di comunicazione, seminari), l'acquisto di attrezzature e servizi necessari alle attività gestionali e di animazione (arredi, materiale informatico, consulenze).

Le attività di animazione si integreranno con l'erogazione di servizi effettuate nell'ambito della Misura I.3 - Azione I.3.1. "**Centro di Competenza e Sportello Unico di orientamento al sistema produttivo**".

Gli animatori, pertanto, grazie alle competenze e consulenze acquisite con il Centro, saranno in grado di effettuare assistenza tecnica a favore dei promotori di progetti di sviluppo, sostegno per l'imprenditoria giovanile e promuovere nuove tecniche di associazionismo basate su modelli d'aggregazione compatibili con le peculiarità e l'identità territoriale in un quadro organico di sistema distrettuale.

Inoltre gli animatori svolgeranno attività di sensibilizzazione ed animazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione dei progetti ed iniziative di collegamento intersettoriale.

Saranno inoltre realizzati seminari e workshop connessi all'attuazione del PSL (complessivamente in numero non inferiore a 6).

Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione rappresenta una condizione specifica per l'attuazione attiva e partecipata della popolazione alle attività del PSL e quindi risulta fortemente collegata a ciascuna delle azioni che costituiscono il PSL.

Beneficiario finale e destinatari ultimi

Gruppo di Azione Locale

Localizzazione

Territorio di attuazione del PSL

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006

Modalità di attuazione

Le attività previste saranno realizzate direttamente dal GAL con il personale e secondo le modalità dettagliate al capitolo 6.

Per l'acquisto di attrezzature e servizi necessari alle attività gestionali e di animazione si adotterà una procedura di evidenza pubblica e comunque facendo riferimento alla legislazione vigente in materia e in particolare al Dlgs 157/95.

Condizioni specifiche

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il GAL, oltre agli organi istituzionali (Forum permanente, Assemblea dei soci e Consiglio di Amministrazione) ha previsto di dotarsi delle seguenti figure professionali:

- 1 Direttore tecnico
- 1 Responsabile Amministrativo e Finanziario
- 3 Animatori
- Consulenze specialistiche- esperti di settore
- 1 Segreteria

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale.

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% del costo ammissibile per tutto il periodo di attuazione del PSL e per un importo complessivo di Euro 550.000,00

Categorie di spesa

I costi previsti sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

Spese di funzionamento:

spese inerenti il personale, l'acquisizione di attrezzatura, arredi, consulenze, fidejussioni, collegamenti telematici. A tale proposito si precisa che essendo di nuova costituzione, il GAL ha necessità di acquisire n. 04 postazioni lavoro dotate di scrivania, computer e una stampante di rete, arredi per una segreteria e una sala riunioni. Sempre in tale categoria sono comprese le spese di gestione della sede che sarà ubicata nell'area PSL.

Spese di animazione del territorio, informazione e comunicazione:

Le attività di informazione e sensibilizzazione, come già esplicitato al capito 6.2 del PSL, saranno realizzate secondo le seguenti modalità:

- Informazione iniziale, a carattere istituzionale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSL ;
- Informazione in itinere su bandi aperti finalizzata a garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali;

Informazione e divulgazione nella fase finale.

Per la realizzazione delle suddette attività si prevede di realizzare:

- N. 06 incontri pubblici in cui verranno distribuite copie del PSL approvato e presentate le modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari;
- N. 10.000 copie di un opuscolo di sintesi del PSL;
- N. 1 campagna di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani, radio e televisioni a diffusione regionale e locale;
- N. 12 bollettini periodici;
- Newsletter periodiche pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale.
- Istituzione di un servizio telefonico "help on line" finalizzato a fornire un primo quadro conoscitivo agli operatori interessati.
- Istituzione di uno sportello informativo mobile per il ricevimento degli operatori;
- Istituzione del sito internet del GAL che oltre a riportare in ipertesto i contenuti della brochure illustrativa del PSL, ospiterà le newsletter, i dossier informativi e i moduli di domanda.
- Realizzazione di un incontro conclusivo;

Spese per la partecipazione alle reti LEADER + (Nazionali e Comunitarie);

per il personale del GAL sarà obbligatoria la partecipazione alle attività della rete nazionale LEADER + nazionale e comunitaria.

Rimborsi spese di trasferta per i componenti degli organi societari:

ai componenti degli organi societari saranno riconosciuti rimborsi spese previa compilazione di apposite schede chilometriche integrate con le specifiche della missione stessa.

Spese per la redazione del PSL:

Per la stesura del PSL è previsto un costo pari a 0,25 Euro per abitante.

L'importo totale del costo dell'azione non supera il 15% del totale previsto per l'attuazione del PSL.

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità	Personale occupato	MMesi/uomo: 110 Numero: 2	Sportelli/agenzie create	1
1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Animatori	MMesi/uomo: 110 Numero: 3	Convegni/seminari	6+1 finale
		Servizi telematici in rete	Numero: 1	Operatori messi in rete	50
		Banche dati create/allestite	Numero: 1		
415	Informazione del pubblico	Campagne informative realizzate	Numero: 4	Enti, Associazioni...in rete	4
		Siti Internet creati	Numero: 1	imprese	12

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Numero di GAL attivi a due anni dalla conclusione degli interventi	Numero	1

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						Fondi privati	
					Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%		Euro	Euro
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
550.000	550.000	100	412.500	75	137.500	96.250	17,5	41.250	7,5			
550.000	550.000	100	412.500	75	137.500	96.250	17,5	41.250	7,5		-	

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile**MISURA I.6: Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane****AZIONE I.6.1: Orientamento e riqualificazione delle risorse umane per acquisire le competenze funzionali per le attività di animazione territoriale ivi comprese quelle svolte dal GAL. (Rif. Priorità 1)****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FSE

Riferimento giuridico

Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 68/01, Reg. CE 125799.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico.

Obiettivi specifici di riferimento

Favorire l'accesso al mercato del lavoro delle popolazioni locali.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

	Per disoccupati
a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	65%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	65%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Obiettivi dell'azione

L'azione mira a costruire e sviluppare, attraverso la predisposizione di un percorso formativo ad hoc, una task force di operatori, fra i quali saranno individuati gli animatori del GAL, con forti conoscenze del territorio e ottime capacità di organizzazione.

Le finalità che l'azione intende raggiungere sono:

- formare figure professionali nuove, fortemente qualificate per le attività di animazione sui temi del PSL e nell'ottica del distretto ;
- migliorare la capacità di coinvolgimento del sistema territoriale e di organizzazione degli operatori intorno ai progetti comuni;
- aumentare visibilità, ruolo ed efficacia del GAL, soprattutto per ciò che riguarda il sistema di relazione con gli operatori locali.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

L'attività formativa deve far acquisire nuove competenze finalizzate all'attuazione delle azioni previste nel P.S.L. che presentano contenuti tecnici e di gestione del programma, tali da richiedere un bagaglio culturale e professionale mirato e specifico.

L'animatore si porrà come figura in grado di promuovere azioni innovatrici e integrate in tutti i settori di attività del mondo rurale, diffondere le esperienze, aiutare gli attori rurali dell'area a sviluppare progetti comuni, pianificare e realizzare le attività di comunicazione, adottando anche le nuove tecnologie informatiche e telematiche, predisporre e favorire gli scambi regionali, nazionali e transnazionali.

L'animatore dovrà essere una figura professionale in grado di agevolare la diffusione e favorire l'attecchimento, nel tessuto socioeconomico del territorio, della logica distrettuale, rafforzando le relazioni tra le imprese e tra le stesse ed il territorio.

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno espletate le seguenti attività:

- Attività di divulgazione dell'iniziativa;
- Organizzazione della struttura del percorso formativo (definizione del programma formativo, organizzazione della logistica e della didattica del corso stesso);
- Reclutamento e selezione dei candidati;
- Attività formativa in aula;

Il corso avrà la durata di 210 ore e sarà articolato per moduli ed in particolare un modulo sarà dedicato all'acquisizione delle conoscenze sulle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile in modo tale da garantire l'adeguata diffusione di tali conoscenze durante tutta la fase di animazione e sensibilizzazione territoriale.

Modulo 1 - Tecniche e metodi di comunicazione, promozione e animazione

50 ore

Argomenti

- Tecniche innovative di comunicazione con i soggetti locali: la comunicazione, la strategia e la pianificazione delle attività di comunicazione, le regole e le strutture di supporto per la realizzazione dell'attività di comunicazione.
- Lingua inglese

Modulo 2- La risorsa informatica e telematica

15 ore

Argomenti

- Conoscenze delle nuove tecnologie di comunicazione informatica e telematica, in particolare di quelle più idonee alla gestione di un programma di animazione e sviluppo rurale.

Modulo 3 - Il sistema delle regole e il marketing

15 ore

Argomenti

- Normativa nazionale e comunitaria con particolare attenzione agli adempimenti e al sistema delle regole in materia di programmi comunitari e finanziamenti pubblici.
- Tematiche riguardanti l'ottimizzazione e la definizione delle strategie di marketing.

Modulo 4 - La pianificazione e il controllo della gestione

15 ore

Argomenti

- Applicazione delle tecniche e metodologie di pianificazione e controllo di gestione del progetto locale, sotto l'aspetto economico/finanziario e di verifica dei risultati.

Modulo 5 - Sostenibilità, innovazione

15 ore

Argomenti

- Identità regionale e sviluppo sostenibile.
- Concetto di innovazione e valore aggiunte delle azioni innovative.

Modulo 6 - Stage

50 ore

Argomenti

- In tale modulo i partecipanti al corso effettueranno un programma di stage di tipo osservativo presso realtà selezionate in relazione all'esemplarità, sia nazionali che esteri.

Modulo 7 – Ciclo di seminari monotematici.

50 ore

- Sarà realizzato un ciclo di seminari monotematici su argomenti specialistici che saranno definiti dagli stessi partecipanti sulla base dell'esperienza svolta nella

gestione del PSL e a seguito di un'attenta rilevazione delle necessità di rafforzamento formativo derivante da esigenze più specificamente di natura operativo-pratica.

SPECIFICITÀ E COMPLEMENTARITÀ DELL'AZIONE RISPETTO AL PSL E AGLI ALTRI PROGRAMMI ATTIVATI NELL'AREA

L'azione è sinergica e complementare rispetto a tutto il PSL.

In particolare si integrerà con la Misura I.1 - Azione I.1.1: "Gestione del GAL e animazione del territorio" e Misura I.3 - Azione I.3.1. "Centro di Competenza e Sportello Unico di orientamento al sistema produttivo". Inoltre essa è coerente e sinergica rispetto all'Asse III del POR.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

Il carattere integrato pilota, dimostrativo e innovativo dell'azione risiede soprattutto nell'impostazione globale dell'azione finalizzata a creare interazione tra operatori, settori e progetti.

Beneficiario finale

GAL.

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari dell'intervento

N. 10 partecipanti.

Il corso è destinato a disoccupati di età non superiore a 35 anni.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

I candidati saranno selezionati a mezzo avviso pubblico.

Per l'acquisto di attrezzature e servizi necessari per l'espletamento delle attività formative si adotterà una procedura di evidenza pubblica e comunque facendo riferimento alla legislazione vigente in materia e in particolare al Dlgs 157/95.

Condizioni specifiche

Per tale azione non risultano iniziative analoghe a valere su:

Legge 236/93 art.9, comma 3

Legge n°. 144/99, art. 68 – DPR n. 257/2000, art. 9

POR Puglia Asse III – "Risorse Umane"

L'azione è sinergica e complementare rispetto agli obiettivi delle azioni I.2.6 e I.2.7 del PSL.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale.

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% del costo ammissibile e per un importo complessivo di Euro 38.400,00

Categorie di spesa

I costi previsti sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

Costo del personale docente e assimilato (docenze, coordinamento, tutoraggio, commissione esami)

Spese di gestione(attrezzature, materiale di consumo e personale non docente, consulenze)

Funzionamento e servizi (Affitto, manutenzione, telefoniche, postali cancelleria e stampati assicurazione allievi, informazione e pubblicità)

Costo allievi

(indennità giornaliera, spese per stage)

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico	Corsi	1	Allievi formati	10
		Ore realizzate	210		

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	3

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						Fondi privati	
					Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1	2		3		4	5		6		7	8	9
1=2+8	2=3+4				4=5+6							
38.400	38.400	100	28.800	75	9.600	6.720	17,5	2.880	7,5			
38.400	38.400	100	28.800	75	9.600	6.720	17,5	2.880	7,5		-	-

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile**MISURA I.6: Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane****AZIONE I.6.2: Formazione e aggiornamento degli operatori relativamente ai Sistemi di Qualità (Rif. Priorità 1)**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FSE

Riferimento giuridico

Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 68/01, Reg. CE 1257/99.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

113 Agricoltura

Obiettivi specifici di riferimento

- Migliorare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori occupati.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

	Per disoccupati
a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	65%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	52%
b) tasso di aiuto pubblico	80%

Obiettivi dell'azione

L'azione mira a trasmettere le nozioni di base per la conoscenza e le metodologie per l'attuazione dei sistemi di gestione per la qualità e sistemi di gestione ambientale con l'approfondimento del concetto di sicurezza e sostenibilità produttiva e di sicurezza e sostenibilità ambientale.

I percorsi formativi saranno finalizzati in maniera specifica alle realtà locali produttive coinvolte e riguarderanno con particolare attenzione le organizzazioni di filiera e le strutture integrate, pertanto le finalità che l'azione intende raggiungere sono:

Acquisizione delle conoscenze sui seguenti argomenti:

Le norme tecniche UNI EN ISO 9000:2000;

Le norme tecniche UNI EN ISO 14000;

Il Regolamento EMAS 2000

La tracciabilità e la rintracciabilità norme UNI

L'etichetta e il regolamento CE 1800/2000

La sicurezza soprattutto in termini di autocontrollo/HACCP e la normativa di riferimento

La finalità dei percorsi formativi è fornire le competenze teoriche e pratiche per attuare sistemi di gestione per la qualità produttiva ed ambientale con approccio integrato e creare le basi per la realizzazione, attuazione e gestione della valorizzazione produttiva/ambientale attraverso un marchio territoriale di qualità.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

Sono previste due tipologie di intervento:

- Seminari di sensibilizzazione e coinvolgimento
- Percorsi formativi

I seminari riguardano la presentazione del programma formativo e le sue finalità.

La formazione è realizzata in modo particolare sugli strumenti normativi ed organizzativo gestionali che permettono alle risorse umane del tessuto produttivo rurale di acquisire le competenze operative per il

programma di sviluppo attraverso anche valorizzazione e qualificazione delle produzioni e dell'ambiente con approccio integrato.

I percorsi formativi sono realizzati in modo da permettere la acquisizione di *conoscenze integrate* di metodologie e sistemi che sono base della sostenibilità produttiva ed ambientale delle attività produttive e di sviluppo collegate al mondo rurale.

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno espletare le seguenti attività:

- Attività di divulgazione dell'iniziativa;
- Organizzazione della struttura del percorso formativo (definizione del programma formativo, organizzazione della logistica e della didattica del corso stesso);
- Reclutamento e selezione dei candidati;
- Attività formativa in aula;

Il corso avrà la durata di 224 ore e sarà articolato per moduli secondo il seguente schema:

**Seminari di sensibilizzazione e coinvolgimento:
24 ore (6 seminari di 4 ore ciascuno)**

Argomento

Illustra il programma formativo previsto dalla misura e tratta dei principi e dei criteri di base della politica della Unione Europea e degli strumenti normativi, metodologici e di sistema utilizzabili per lo sviluppo, la qualificazione e la valorizzazione del territorio rurale

Formazione:

Modulo 1 - Gli strumenti normativi della UE per lo sviluppo la valorizzazione e delle attività produttive del territorio rurale

16 Ore

Argomenti

- strumenti normativi della Unione Europea utilizzabili per lo sviluppo, la qualificazione e la valorizzazione
- principi e i criteri delle norme volontarie UNI EN ISO e loro utilizzazione come strumenti di competitività e garanzia .
- i regolamenti per la utilizzazione dei loghi (Dop, Igp, Produzioni biologiche,...), le caratteristiche di processo e prodotto collegate
- l'approccio operativo integrato e di filiera per i sistemi di qualità produttiva ed ambientale

Modulo 2 - le norme UNI EN ISO 9000

24 ore

Argomenti

- applicazione nelle attività produttive del territorio rurale (aziende e filiere produttive) dei principi e dei criteri delle norme tecniche della famiglia UNI EN ISO 9000:2000,
- i punti della ISO 9001:2000 e l'approccio per processi
- esercitazioni teorico/pratiche sulla attuazione della norma

Modulo 3 - Le norme per la qualificazione dell'ambiente (ISO 14000, Reg. EMAS 2000, ecolabel)

40 ore

Argomenti

- applicazione nelle attività produttive del territorio rurale (aziende e filiere produttive) dei principi e dei criteri delle norme tecniche della famiglia UNI EN ISO 14000,
- i punti della ISO 14001 e l'approccio per processi
- esercitazioni teorico/pratiche sulla attuazione della norma
- Regolamento EMAS 2000
- L'ecolabel

- Principi e criteri di attuazione delle norme tecniche UNI EN ISO 14000, del Regolamento EMAS 2000 e delle attività per *l'ecolabel* con approccio operativo integrato

Modulo 4 L'integrazione dei sistemi per la qualità produttiva ed ambientale
16 ore

Argomenti

- I principi di attuazione dei sistemi di qualità produttiva ed ambientale con approccio operativo integrato
- L'approccio per processi come elemento di integrazione di sistema
- Esempi teorici e pratici di integrazione di sistemi ISO9001 e ISO 14001 .
- Esercitazioni pratiche su possibili esempi territoriali

Modulo 5 - Rintracciabilità nelle filiere e nelle aziende produttive
24 ore

Argomenti

- La tracciabilità e la rintracciabilità nella filiera e nelle aziende
- I punti ed i principi per l'attuazione della norma UNI 10939 (sistema di rintracciabilità di filiera agroalimentare) e UNI 11020 (sistema di rintracciabilità nelle aziende agroalimentari)
- I punti ed i principi per l'attuazione della norma e UNI 11020 (sistema di rintracciabilità nelle aziende agroalimentari)
- Esercitazioni pratiche su possibili esempi territoriali

Modulo 6 - La sicurezza e la salubrità nelle produzioni agicoloalimentari
24 ore

Argomenti

- La sicurezza e la salubrità delle produzioni soprattutto in termini di sistema di autocontrollo e metodo HACCP, principi di integrazione con la normativa obbligatoria collegata
- I principi ed i criteri del sistema di autocontrollo secondo la normativa vigente
- La applicazione del metodo HACCP

Modulo 7- I Marchi volontari e la normativa di riferimento 8 ore

Argomenti

- Le norme volontarie per la qualità
- Le attività di controllo e la concessione dei marchi
- La certificazione

Modulo 8 - La gestione ed il funzionamento dei marchi volontari di qualità
48 ore

Argomenti

- I marchi volontari tipologie e gestione
- I marchi territoriali
- Metodologie per la identificazione delle griglie qualitative, delle specifiche di processo, di prodotto e dei livelli di marchio collegati
- Gli standards qualitativi ed i processi produttivi previsti per il loro raggiungimento.

- Le regole territoriali ed il regolamento di marchio, i disciplinari di produzione collegati alla concessione del marchio
- La gestione in qualità dei marchi volontari di qualità

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

Questa azione si inserisce in maniera organica nel contesto generale delle varie azioni finalizzate alla realizzazione di un sistema integrato di offerta di prodotti, servizi e risorse del territorio "distretto rurale pilota" e in particolare con l'azione 1.2.1.

Inoltre essa è coerente e sinergica rispetto alle misure del POR Asse III misure 3.8 e 3.9.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

Il programma formativo prevede il trasferimento delle capacità di applicazione della normativa volontaria sui sistemi di gestione per la qualità e per l'ambiente trattandoli operativamente con approccio integrato.

Ciò permette di realizzare programmi di sviluppo e valorizzazione di territorio, aziendale e di filiera che sono in grado di rispondere alle esigenze produttive e di mercato con importanti economie di scala sia per quanto attiene alla organizzazione interna, che per gli investimenti.

La realizzazione del programma formativo è collegata alle esigenze di valorizzazione, qualificazione e sviluppo del territorio, ciò dà la possibilità di attuare sistemi di gestione per la qualità aziendale e di filiera e della qualità ambientale che possano permettere la utilizzazione di un marchio certificativo da parte di un organismo accreditato e/o la concessione in garanzia di qualità del marchio territoriale "Luoghi del mito".

La realizzazione del programma ha una notevole valenza dimostrativa anche per gli altri territori, possiede inoltre una altrettanto importante valenza innovativa sia come tipologia di intervento per la qualificazione e valorizzazione (utilizzazione del marchio territoriale con livelli diversi a seconda della *qualità* raggiunta) che come metodologia gestionale ed applicativa.

Beneficiario finale

GAL.

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

I destinatari del corso sono n. 20 Occupati residenti nel territorio Leader con priorità a giovani al di sotto di 40 anni e donne interessate all'iniziativa.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

I candidati saranno selezionati a mezzo di avviso pubblico.

Per l'acquisto di attrezzature e servizi necessari per l'espletamento delle attività formative si adotterà una procedura di evidenza pubblica e comunque facendo riferimento alla legislazione vigente in materia e in particolare al Dlgs 157/95.

Condizioni specifiche

Per tale azione non risultano iniziative analoghe a valere su:

Legge 236/93 art.9, comma 3

Legge n°. 144/99, art. 68 – DPR n. 257/2000, art. 9

POR Puglia Asse III – "Risorse Umane"

L'azione è sinergica e complementare rispetto agli obiettivi delle azioni I.2.6 e I.2.7 del PSL.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 80% del costo totale.

Intensità dell'aiuto

Fino al 80% del costo ammissibile.

Costo ammissibile Euro 41.800,00

Categorie di spesa

I costi previsti sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

Costo del personale docente e assimilato (docenze, coordinamento, tutoraggio, commissione esami)**Spese di gestione**(attrezzature, materiale di consumo e personale non docente, consulenze)**Funzionamento e servizi** (Affitto, manutenzione, telefoniche, postali cancelleria e stampati assicurazione allievi, informazione e pubblicità)**Costo allievi** (indennità giornaliera, spese per stage)**Effetti generati dall'azione**

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
113	Agricoltura- formazione professionale specifica	Corsi	1	Allievi formati	20
		Ore realizzate	224		

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	2

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						Fondi privati	
					Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
41.800	33.440	80	25.080	60	8.360	5.852	17,5	2.508	7,50		8.360	20
41.800	33.440	80	25.080	75	8.360	5.852	17,50	2.508	7,50		8.360	20,00

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile**MISURA I.6: Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane****AZIONE I.6.3: Formazione di guide ambientali ed escursionistiche (guide equestri - guide cicloturistiche (Rif. Priorità 1)**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FSE

Riferimento giuridico

Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 68/01, Reg. CE 1257/99.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

174 Turismo

Obiettivi specifici di riferimento

Favorire l'accesso al mercato del lavoro delle popolazioni locali.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

	Per disoccupati
a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	65%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	65%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Obiettivi dell'azione

L'attività di guida ambientale è una delle nuove professioni sempre più richieste in campo turistico, inoltre l'escursionismo ha da qualche anno un'utenza sempre più ampia ma anche sempre più esigente, per questo non può essere svolta in modo dilettantistico ma richiede capacità, conoscenze, professionalità. Gli accompagnatori si caratterizzano come ottimi conoscitori dell'ambiente, non soltanto in grado di garantire ai propri clienti una progressione in sicurezza, ma anche di fornire chiavi di lettura appropriate (sia naturalistiche che storico-antropologiche). Il corso intende raggiungere questi obiettivi e preparare operatori e guide che sappiano offrire standard qualitativamente elevati in questo settore affrontando in maniera approfondita tutti i temi tipici dell'attività di guida sia con lezioni teoriche che pratiche. E' infatti previsto una fase di stage presso aziende specializzate.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

Sono previste tre tipologie di intervento:

- Seminario di sensibilizzazione e coinvolgimento
- Percorsi formativi
- Attività di accompagnamento

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno espletare le seguenti attività:

- Attività di divulgazione dell'iniziativa;
- Organizzazione della struttura del percorso formativo (definizione del programma formativo, organizzazione della logistica e della didattica del corso stesso);
- Reclutamento e selezione dei candidati;
- Attività formativa in aula;
- Attività di stage.

Il corso avrà la durata di 250 ore e sarà articolato per moduli secondo il seguente schema:

Seminario di sensibilizzazione e coinvolgimento :

7 ore

Argomento

Illustra il programma formativo previsto dalla misura e tratta dei principi e dei criteri di base della politica della Unione Europea e degli strumenti normativi, metodologici e di sistema utilizzabili per lo sviluppo, la qualificazione e la valorizzazione del territorio rurale nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Aree protette – normativa.

Formazione:**Modulo 1 - Storia e tradizioni locali****14 ore**

Argomenti

- Elementi generali di storia, archeologia, geografia, tradizioni, usi e costumi del territorio

Modulo 2 - Orientamento, topografia e educazione ambientale**21 ore**

Argomenti

- Orientamento , topografia, cartografia;
- Sentieristica e segnaletica;
- Elementi generali di chimica e biologia;
- Zoologia ed etologia del patrimonio faunistico del territorio;
- Climatologia, meteorologia ;
- Botanica dell'ambiente locale;
- Geologia e mineralogia;

Modulo 3 - Tecniche equestri**40 ore**

Argomenti

- Tecniche equestri;
- Alimentazione del cavallo;
- Elementi fondamentali di veterinaria;
- Elementi fondamentali di mascalcia;
- Metodi ed esperienze per cavalli di attacco

Modulo 4 - Tecniche della bicicletta**40 ore**

Argomenti

- Preparazione fisica e abbigliamento;
- Le discipline e i mezzi;
- La bici da escursionismo;
- Manutenzione generale del mezzo;
- Tecnica di guida e codice della strada.

Modulo 5 - Tecniche di soccorso e comportamento**40 ore**

Argomenti

- Elementi di fisiologia e patologia umana;
- Prevenzione, infortunistica e pronto soccorso;
- Norme di comportamento in caso di imprevisti;
- Sicurezza e primo soccorso in ambiente naturale;
- Problemi medico legali;
- Tecniche di organizzazione del soccorso;
- Attività di collaborazione con la protezione civile;

Modulo 6 - Tecniche per attivazione dinamiche di gruppo

21 ore

Argomenti

- Capacità di diagnosticare e risolvere situazioni problematiche;
- Negoziare e sviluppare soluzioni creative;
- Comunicazione;
- Gestione e conduzione di gruppi;
- Lingua inglese

Modulo 7 - Creazione di impresa

35 ore

Argomenti

- Nozioni di marketing turistico;
- Aspetti contabili, fiscali, previdenziali e contrattuali;
- Metodologia e tecniche didattiche per la creazione di percorsi escursionistici e conduzione di gruppi; individuazione, progettazione, realizzazione documentata e offerta di itinerari escursionistici; Organizzazione e gestione di un centro di turismo equestre
- Business plan.

Modulo 8 - Stage

32 ore

Argomenti

Sarà realizzato uno stage di 4 giorni presso un centro durante il quale si organizzeranno delle escursione tipo, si approfondiranno aspetti fondamentali dell'attività di scuderia, della bicicletta, delle attrezzature e loro manutenzione, inoltre si approfondiranno elementi di interesse botanico e naturalistico oltre a quelli riguardanti gli aspetti gestionali e di educazione ambientale.

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione è sinergica e complementare rispetto alla priorità 3 del PSL. Inoltre essa è coerente e sinergica rispetto alle misure del POR attivate nell'ambito del PIS Itinerario turistico-culturale Habitat rupestri che coinvolge 4 dei 6 comuni inclusi nell'area leader plus.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione si inserisce nella strategia globale del PSL fondata sull'interazione tra operatori e finalizzata a produrre mezzi e risorse che consentono di imboccare la via dello sviluppo sostenibile.

Beneficiario finale

GAL.

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

I destinatari ultimi sono n. 15 disoccupati residenti nel territorio Leader con priorità a giovani al di sotto di 40 anni e donne interessate all'iniziativa.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

I candidati saranno selezionati a mezzo di avviso pubblico.

Per l'acquisto di attrezzature e servizi necessari per l'espletamento delle attività formative si adotterà una procedura di evidenza pubblica e comunque facendo riferimento alla legislazione vigente in materia e in particolare al Dlgs 157/95.

Condizioni specifiche

Per tale azione non risultano iniziative analoghe a valere su:

Legge 236/93 art.9, comma 3

Legge n°. 144/99, art. 68 – DPR n. 257/2000, art. 9

POR Puglia Asse III – "Risorse Umane"

L'azione è sinergica e complementare rispetto agli obiettivi delle azioni previste nell'ambito della priorità 3 del PSL.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale.

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% del costo ammissibile e per un importo complessivo di Euro 45.600,00

Categorie di spesa

I costi previsti sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

Costo del personale docente e assimilato (docenze, coordinamento, tutoraggio, commissione esami)

Spese di gestione(attrezzature, materiale di consumo e personale non docente, consulenze)

Funzionamento e servizi (Affitto, manutenzione, telefoniche, postali cancelleria e stampati assicurazione allievi, informazione e pubblicità)

Costo allievi (indennità giornaliera, spese per stage)

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
174	Turismo – formazione professionale specifica	Corsi	1	Allievi formati	15
		Ore realizzate	250		

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	2
Occupati emersi	Numero	1

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale					Fondi privati	
						Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1	2		3		4	5		6		7	8	9
1=2+8	2=3+4				4=5+6							
45.600	45.600	100	34.200	75	11.400	7.980	17,5	3.420	7,5			
45.600	45.600	100	34.200	75	11.400	7.980	17,5	3.420	7,5		-	-

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile**MISURA I.6: Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane****AZIONE I.6.4: Formazione per il ripristino ambientale e il restauro paesaggistico.
(Rif. Priorità 1)****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FSE

Riferimento giuridico

Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 68/01, Reg. CE 1257/99.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

113 Agricoltura

Obiettivi specifici di riferimento.

Favorire l'accesso al mercato del lavoro delle popolazioni locali.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

	Per disoccupati
a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	65%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	65%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Obiettivi dell'azione

L'azione tiene conto del ruolo fondamentale svolto dal paesaggio e dall'ambiente più in generale, per la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile della comunità locale, e del legame tra queste risorse e l'identità locale. Questa azione risponde inoltre alle nuove tendenze in atto nel settore agricolo e paesaggistico, che attribuiscono agli interventi agrari oltre che un ruolo produttivo anche quello di tutela e riqualificazione del paesaggio (in termini non solo estetici ma anche spiccatamente ecologici, quindi legati ad un migliore funzionamento degli ecosistemi). Nello specifico l'obiettivo di questa azione è quello di conferire agli operatori agricoli, e a tecnici e consulenti del settore, le nozioni fondamentali per una conduzione delle attività agricole che sia al contempo attenta e consapevole delle implicazioni sul paesaggio e sull'ambiente, e sappia affiancare alla produzione agricola interventi in grado di migliorare l'impatto paesaggistico e la funzionalità degli ecosistemi su cui si interviene (scelta dei materiali, realizzazione di alberature e siepi con funzioni ecologiche, metodi di agricoltura biologica ed integrata, riscoperta di pratiche tradizionali aventi una importante funzione ecologica, ecc.). Si intende creare una capacità critica e di scelta tra diverse alternative di conduzione dei campi, basate sulla conoscenza delle molteplici funzioni della natura e degli ecosistemi agrari (ecologica, sanitaria, ricreativa, sociale, risorsa per lo sviluppo); delle tecniche di conduzioni possibili per diverse finalità produttive ed ecologiche; dei costi di queste alternative.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

Sono previste tre tipologie di intervento:

- Seminario di sensibilizzazione e coinvolgimento
- Percorsi formativi
- Attività di accompagnamento

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno espletare le seguenti attività:

- Attività di divulgazione dell'iniziativa;

- Organizzazione della struttura del percorso formativo (definizione del programma formativo, organizzazione della logistica e della didattica del corso stesso);
- Reclutamento e selezione dei candidati;
- Attività formativa teorica e pratica;

Il corso avrà la durata di 65 ore e sarà realizzato in tre edizioni.

Seminario di sensibilizzazione e coinvolgimento :

4 ore

Argomento

Illustra il programma formativo previsto dall'azione e introduce l'allievo al concetto di multifunzionalità in agricoltura-riqualificazione ambientale e paesaggistica

Formazione:

Modulo 1 - Storia e geografia del territorio "Luoghi del Mito"

20 ore

Argomenti

- Evoluzione del paesaggio rurale nella storia
- I sistemi agro-ambientali dell'Alto Salento
- Elementi di geografia fisica
- Elementi di geologia e pedologia
- La ricostruzione del paesaggio tramite la ricerca dei segni impressi nel territorio attraverso il tempo e lo spazio
- le molteplici funzioni della natura e degli ecosistemi agrari-ecologica, sanitaria, ricreativa, sociale, risorsa per lo sviluppo

Modulo 2 - Elementi di Ecologia del paesaggio

26 ore

Argomenti

- Il paesaggio come insieme di ecosistemi
- Le diverse tipologie di paesaggio: paesaggio naturale e culturale
- Gli ecosistemi ed il paesaggio dell'Alto Salento
- La funzionalità degli ecosistemi e del paesaggio dell'Alto Salento
- L'analisi ambientale e del paesaggio
- La Valutazione di impatto ambientale e la valutazione strategica
- La rinaturazione e la rinaturalizzazione-criteri operativi

Modulo 3 - Paesaggio-Pianificazione ed Uso del suolo

15 ore

Argomenti

- La pianificazione territoriale e ambientale- implicazioni sul paesaggio
- Normative in campo urbanistico-leggi regionali, nazionali e comunitarie- implicazioni sul paesaggio
- PUTT, PTC, Piani urbanistici e tutela del paesaggio
- Uso del suolo e paesaggio
- Normativa e gestione delle aree naturali protette

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione è sinergica e complementare rispetto alla priorità 3 del PSL. In particolare l'azione si ricollega direttamente agli obiettivi delle azioni I.4.2, I.4.3, I.4.4, I.4.6, I.4.7.

Inoltre essa è coerente e sinergica rispetto alle misure del POR Asse III "Risorse umane".

Descrizione del carattere integrato, pilota, dimostrativo, innovativo

Il carattere integrato, pilota, dimostrativo e innovativo dell'intervento deriva in particolare dalla capacità di valorizzare le molteplici funzioni del paesaggio: ecologica (mitigazione dell'impatto prodotto dalle edificazioni, regolazione del microclima), sanitaria (regolazione del clima, benessere psicologico, presenza di essenze balsamiche con efficacia terapeutica), protezione e tutela delle aree degradate o sensibili, ricreativa e sociale e quindi turistica. L'azione è mirata sia al recupero del patrimonio rurale, che alla possibilità di integrazione del reddito attraverso il miglioramento dell'offerta turistica in un'ottica di sostenibilità ambientale; inoltre, attraverso la creazione di un know-how praticamente assente sul territorio, contribuisce a potenziare e riqualificare le risorse umane, e quindi a ridurre la disoccupazione.

Beneficiario finale

GAL.

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari dell'intervento.

I destinatari sono n. 45 disoccupati residenti nel territorio Leader in possesso di maturità tecnica specifica per le discipline inerenti il corso, con priorità a giovani al di sotto di 40 anni e donne interessate all'iniziativa. (15 per ciascuna edizione)

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

I candidati saranno selezionati a mezzo di avviso pubblico.

Per l'acquisto di attrezzature e servizi necessari per l'espletamento delle attività formative si adotterà una procedura di evidenza pubblica e comunque facendo riferimento alla legislazione vigente in materia e in particolare al Dlgs 157/95.

Condizioni specifiche

Per tale azione non risultano iniziative analoghe a valere su:

Legge 236/93 art.9, comma 3

Legge n°. 144/99, art. 68 – DPR n. 257/2000, art. 9

POR Puglia Asse III – "Risorse Umane"

L'azione è sinergica e complementare rispetto agli obiettivi delle azioni I.2.6 e I.2.7 del PSL.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale.

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% del costo ammissibile e per un importo complessivo di Euro 36.900,00

Categorie di spesa

I costi previsti sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

Costo del personale docente e assimilato (docenze, coordinamento, tutoraggio, commissione esami)

Spese di gestione(attrezzature, materiale di consumo e personale non docente, consulenze)

Funzionamento e servizi (Affitto, manutenzione, telefoniche, postali cancelleria e stampati assicurazione allievi, informazione e pubblicità)

Costo allievi (indennità giornaliera, spese per stage)**Effetti generati dall'azione**

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
113	Agricoltura- formazione professionale specifica	Corsi	1	Allievi formati	45
		Ore realizzate	195		

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	6
Occupati emersi	Numero	3

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale					Fondi privati	
						Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%		Euro	Euro
1	2		3		4	5		6		7	8	9
1=2+8	2=3+4				4=5+6							
36.900	36.900	100	27.675	75	9.225	6.458	17,5	2.768	7,5			
36.900	36.900	100	27.675	75	9.225	6.458	17,5	2.768	7,5		-	

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.6: Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane.****AZIONE I.6.5: Orientare, accogliere, ospitare. Corso di formazione per operatori del turismo integrato, emergente e rurale. (Rif. Priorità 1)****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FSE

Riferimento giuridico

Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 68/01, Reg. CE 1257/99

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

174 Turismo – formazione professionale specifica

Obiettivi specifici di riferimento:

Favorire l'accesso al mercato del lavoro delle popolazioni locali.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

	Per disoccupati
a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	65%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	65%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Obiettivi dell'azione

- Preparare operatori per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato in grado di compiere analisi dettagliate del territorio e delle sue risorse (storico-artistiche, enogastronomiche, paesaggistiche), progettare, promuovere e coordinare le strategie dell'offerta turistica integrata, attraverso una sistematica interazione con gli organismi preposti alla promozione delle risorse territoriali e con i vari attori della filiera agroalimentare;
- ampliare il bagaglio di conoscenze dei neo-imprenditori attraverso una formazione teorica sui contenuti dei servizi, sull'organizzazione aziendale e sul concetto di ospitalità rurale ed integrata, sviluppando la sensibilità all'accoglienza del turista;
- trasferire, personalizzandola ed integrandola nell'area, formula turistiche innovative ed emergenti in risposta alle numerose richieste provenienti dal mercato della domanda turistica rurale ed ambientale;
- fornire basi teoriche e un orientamento razionale a tutti coloro che intendono avvicinarsi per la prima volta all'esercizio di attività turistiche;
- favorire la migliore integrazione fra l'offerta ricettiva/ristorativa e la fruizione dei patrimoni naturali, culturali e umani disponibili nell'area;
- introdurre nell'area conoscenze di base circa la gestione delle attività e delle tecniche di animazione e accompagnamento di gruppo al fine di supportare il futuro sviluppo del turismo enogastronomico.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

Sono previste due tipologie di intervento:

- Seminari di sensibilizzazione e coinvolgimento
- Percorsi formativi
- Attività di accompagnamento

I seminari riguardano la presentazione del programma formativo e le sue finalità.

Il corso forma una figura professionale in grado di orientare e guidare lo sviluppo dei "turismi emergenti" e le forme di nuove ospitalità. Questa figura professionale rappresenta uno strumento fondamentale per la pianificazione programmatica di eventi culturali integrati, che impegnino l'offerta turistica del territorio in tutte le stagioni dell'anno.

L'attività professionale dell'esperto di turismo integrato riguarda la programmazione stagionale e territoriale di attività di richiamo ed intrattenimento turistico, progettazione delle diverse attività, selezione e monitoraggio delle risorse umane e tecniche. L'esperto inoltre ricerca e definisce contatti con operatori nazionali ed internazionali per l'interscambio di attività culturali "polivalenti" che includano nello scenario turistico tutto il territorio dell'area, interessando anche le località poco conosciute, ma pur sempre sedi di interesse culturale.

L'attività formativa dovrà fare acquisire agli allievi:

- la conoscenza delle tecniche di gestione dei servizi ricettivi;
- la capacità di trasformare l'organizzazione di un'impresa agricola ad impresa multifunzionale con introduzione dell'ospitalità turistica;
- la conoscenza del mercato al fine di poter adottare le scelte imprenditoriali in sintonia con la domanda turistica.

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno espletare le seguenti attività:

- attività di divulgazione dell'iniziativa;
- organizzazione della struttura del percorso formativo (definizione del programma formativo, organizzazione della logistica e della didattica del corso stesso);
- reclutamento e selezione dei candidati;
- attività formativa in aula;

Il corso avrà la durata di 250 ore e sarà articolato per moduli secondo il seguente schema:

Seminari di sensibilizzazione e coinvolgimento:

4 ore

Argomento

Illustra il programma formativo previsto dalla misura e tratta dei principi e dei criteri di base della politica della Unione Europea e degli strumenti normativi, metodologici e di sistema utilizzabili per lo sviluppo, la qualificazione e la valorizzazione del territorio rurale nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Formazione:

Modulo 1 – Economia turistica

30 ore

Argomenti

Domanda ed offerta turistica, offerta turistica alberghiera dell'area, turismo sociale e studentesco.

Modulo 2 – Operatori turistici pubblici e privati

20 ore

Argomenti

Aziende provinciali di soggiorno e turismo, le pro loco, le agenzie di viaggi e turismo, i tours operators, le borse del turismo.

Modulo 3 – Legislazione turistica

35 ore

Argomenti

Legge quadro nazionale sul turismo, legge regionale sull'agriturismo, legge regionale sul B & B, normativa igienico-sanitaria, normativa sulla tutela del turista.

Modulo 4 – Organizzazione e gestione delle imprese ricettive minori

40 ore

Argomenti

La comunicazione interpersonale, il ricevimento, la ristorazione, l'alloggio, l'animazione, la qualità nei servizi.

Modulo 5 – Marketing e promozione

35 ore

Argomenti

Il pacchetto turistico; tipologia dei prodotti turistici; l'attività promozionale degli Enti pubblici; canali di commercializzazione; il marketing; attività promo – pubblicitarie.

Modulo 6 – Comunicazione

35 ore

Argomenti

Lingua inglese, sistemi informatici e tecnologie della comunicazione.

Modulo 7 – Conoscenza del territorio

35 ore

Argomenti

Arte territorio e tradizioni, risorse naturali dell'area, enogastronomia del territorio.

Modulo 8 - Creazione di impresa

10 ore

Argomenti

Aspetti contabili, fiscali, previdenziali e contrattuali; Business plan.

Modulo 9 – Visita guidata

6 ore

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione è sinergica e complementare rispetto alla priorità 3 del PSL. In particolare l'azione si ricollega direttamente agli obiettivi delle azioni I.2.6 e I.2.7.

Inoltre essa è coerente e sinergica rispetto alle misure del POR attivate nell'ambito del PIS Itinerario turistico-culturale Habitat rupestri che coinvolge 4 dei 6 comuni inclusi nell'area leader plus.

Descrizione del carattere integrato, pilota, dimostrativo, innovativo

L'originalità dell'intervento e del suo risultato deriverà, in particolare, "dall'ospitalità in campagna" quindi dal suo collegamento con il recupero architettonico-storico-artistico dei fabbricati rurali con precise finalità ricettive. Si tratta dunque di un'azione mirata sia al recupero del patrimonio edilizio rurale, che alla possibilità di integrazione del reddito attraverso l'offerta di ospitalità turistica.

Beneficiario finale

GAL.

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

n. 20 partecipanti

Il corso è destinato a disoccupati con priorità a giovani di età inferiore a 40 anni e donne interessati alla creazione e/o gestione di imprese di servizi turistici integrati, turismo rurale, Bed & Breakfast.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31.12.2006

Modalità d'attuazione

I candidati saranno selezionati a mezzo di avviso pubblico.

Per l'acquisto di attrezzature e servizi necessari per l'espletamento delle attività formative si adatterà una procedura di evidenza pubblica e comunque facendo riferimento alla legislazione vigente in materia e in particolare al Dlgs 157/95.

Condizioni specifiche

Per tale azione non risultano iniziative analoghe a valere su:

Legge 236/93 art.9, comma 3

Legge n°. 144/99, art. 68 – DPR n. 257/2000, art. 9

POR Puglia Asse III – "Risorse Umane"

L'azione è sinergica e complementare rispetto agli obiettivi delle azioni I.2.6 e I.2.7 del PSL.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale.

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% del costo ammissibile e per un importo complessivo di Euro 45.300.

Categorie di spesa

I costi previsti sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

Costo del personale docente e assimilato (docenze, coordinamento, tutoraggio, commissione esami)

Spese di gestione(attrezzature, materiale di consumo e personale non docente, consulenze)

Funzionamento e servizi (Affitto, manutenzione, telefoniche, postali cancelleria e stampati assicurazione allievi, informazione e pubblicità)

Costo allievi (indennità giornaliera, spese per stage)

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
174	Turismo – formazione professionale specifica	Corsi	1	Allievi formati	20
		Ore realizzate	250		

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	2
Occupati emersi	Numero	1

Quadro finanziario dell'azione

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale					Fondi privati	
						Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
45.300	45.300	100	33.975	75	11.325	7.928	17,5	3.398	7,5			
45.300	45.300	100	33.975	75	11.325	7.928	17,5	3.398	7,5		-	-

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile**MISURA I.6: Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane****AZIONE I.6.6: Aiutare lo sviluppo culturale e di gestione d'impresa degli operatori artigiani e agricoli. (Rif. Priorità 1)****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FSE

Riferimento giuridico

Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 68/01, Reg. CE 1257/99.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

113 Agricoltura - formazione professionale specifica

167 PMI e artigianato – formazione professionale specifica

Obiettivi specifici di riferimento.

Migliorare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori occupati.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

	Per disoccupati
a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	65%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	52%
b) tasso di aiuto pubblico	80%

Obiettivi dell'azione

Obiettivo dell'azione è quello di far familiarizzare i partecipanti con concetti fondamentali e con tecniche essenziali di vendita allo scopo di favorire la crescita della capacità di "fare impresa" degli operatori locali per ciò che attiene a:

- la commercializzazione dei prodotti;
- la contabilità dei costi e dei ricavi;
- l'informatizzazione e i metodi innovativi di commercializzazione (e-commerce, e-business);
- la comunicazione aziendale.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

Sono previste tre tipologie di intervento:

- Seminario di sensibilizzazione e coinvolgimento
- Percorsi formativi

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno espletare le seguenti attività:

- Attività di divulgazione dell'iniziativa;
- Organizzazione della struttura del percorso formativo (definizione del programma formativo, organizzazione della logistica e della didattica del corso stesso);
- Reclutamento e selezione dei candidati;
- Attività formativa teorica e pratica;

Il corso avrà la durata di 100 ore

Seminario di sensibilizzazione e coinvolgimento:**4 ore**

Argomento

Illustra il programma formativo previsto dall'azione e introduce l'allievo al concetto di marketing.

Formazione:

Modulo 1 – La contabilità dei costi e dei ricavi

30 ore

Argomenti

- Aspetti contabili, fiscali, previdenziali e contrattuali;
- Esercitazione pratica di contabilità aziendale;

Modulo 2 – La comunicazione

20 ore

Argomenti

- Analisi dei bisogni;
- Presentazione del prodotto servizio;
- Gestione delle obiezioni;
- Confronto con la concorrenza

Modulo 3 – Conoscenza delle tecniche essenziali di vendita

46 ore

Argomenti

- Vendita Business to Consumer
- Vendita business to business
- Informatizzazione e metodi innovativi di commercializzazione (e-commerce, e-business) e impatto dell'e-commerce sull'organizzazione produttiva;
- Nozioni di base di lingua inglese

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione è sinergica e complementare rispetto alla priorità 2 del PSL. In particolare l'azione si ricollega direttamente agli obiettivi delle azioni I.2.5.

Inoltre essa è coerente e sinergica rispetto alle misure del POR 3.8, 3.9 e 6.4.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione si inserisce nella strategia globale del PSL fondata sull'interazione tra operatori, settori e progetti, mirante ad implementare l'accesso al mercato per le piccole strutture produttive con l'utilizzo di mezzi innovativi. Inoltre la formazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita lavorativa sono il motore dell'innovazione e della competitività territoriale.

Beneficiario finale

GAL.

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi.

I destinatari sono n. 20 imprenditori con priorità per giovani al di sotto di 40 anni e donne residenti nell'area LEADER "Luoghi del Mito"

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

I candidati saranno selezionati a mezzo di avviso pubblico.

Per l'acquisto di attrezzature e servizi necessari per l'espletamento delle attività formative si adatterà una procedura di evidenza pubblica e comunque facendo riferimento alla legislazione vigente in materia e in particolare al Dlgs 157/95.

Condizioni specifiche

Per tale azione non risultano iniziative analoghe a valere su:

Legge 236/93 art.9, comma 3

Legge n°. 144/99, art. 68 – DPR n. 257/2000, art. 9

POR Puglia Asse III – "Risorse Umane"

L'azione è sinergica e complementare rispetto agli obiettivi dell'azione I.2.5 del PSL.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 80% del costo totale.

Intensità dell'aiuto

Fino al 80% del costo ammissibile.

Costo ammissibile complessivo Euro 22.000,00

Categorie di spesa

I costi previsti sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

Costo del personale docente e assimilato (docenze, coordinamento, tutoraggio, commissione esami)

Spese di gestione(attrezzature, materiale di consumo e personale non docente, consulenze)

Funzionamento e servizi (Affitto, manutenzione, telefoniche, postali cancelleria e stampati assicurazione allievi, informazione e pubblicità)

Costo allievi (indennità giornaliera e spese per visita guidata in un centro di commercio elettronico)

EFFETTI GENERATI DALL'AZIONE

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
167	PMI e artigianato – formazione professionale specifica	Corsi	1	Allievi formati	6
		Ore realizzate	100		
113	Agricoltura- formazione professionale specifica	Corsi	1	Allievi formati	14
		Ore realizzate	100		

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	2

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale					Fondi privati	
						Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1	2		3		4	5		6		7	8	9
1=2+8	2=3+4				4=5+6							
22.000	17.600	80	13.200	60	4.400	3.080	17,5	1.320	7,50		4.400	20
22.000	17.600	80	13.200	75	4.400	3.080	17,5	1.320	7,50		4.400	20

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile**MISURA I.6: Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane****AZIONE I.6.7: Formazione di operatori di per la gestione del patrimonio architettonico e culturale con particolare riferimento alla creazione di reti museali Integrate nel Sistema locale "distretto rurale" (Rif. Priorità 1)****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FSE

Riferimento giuridico

Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 68/01, Reg. CE 1257/99.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

174 Turismo – Formazione professionale specifica

Obiettivi specifici di riferimento.

Favorire l'accesso al mercato del lavoro delle popolazioni locali.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

	Per disoccupati
a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	65%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	65%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Obiettivi dell'azione

Obiettivo dell'azione è quello di formare una figura professionale, "Il gestore del patrimonio architettonico e culturale con particolare riferimento alla gestione di musei e pinacoteche", che in possesso di una cultura generale ed artistica acquista conoscenze specifiche di storia dei musei e delle problematiche ad essi connesse, della loro organizzazione e gestione, compresa quella del personale, anche con supporti informatici. Tale figura dovrà essere in grado di valutare il patrimonio esistente ai fini del recupero e della conservazione, di identificare gli spazi espositivi utilizzabili e la collocazione razionale delle opere.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

Sono previste tre tipologie di intervento:

- Percorsi formativi
- Attività di accompagnamento

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno espletare le seguenti attività:

- Attività di divulgazione dell'iniziativa;
- Organizzazione della struttura del percorso formativo (definizione del programma formativo, organizzazione della logistica e della didattica del corso stesso);
- Reclutamento e selezione dei candidati;
- Attività formativa teorica e pratica;

Il corso avrà la durata di 200 ore .

Il corso sarà realizzato in due moduli durante i quali saranno trattati i seguenti argomenti:

Modulo 1- Acquisizione delle conoscenze

80 ore

Argomenti

- Il patrimonio architettonico e culturale dell'area
- Storia dei musei e problematiche museologiche
- Architettura dei musei
- Organizzazione dei musei: funzioni e servizi
- Promozione scientifica, culturale e didattica;
- Sistemi di informazione e comunicazione;
- Nozioni di informatica;
- Contratto di lavoro e principali normative regolanti il rapporto di lavoro;
- Igiene del lavoro, prevenzione e pronto soccorso.

Formazione:

Modulo 2 – Acquisizione delle competenze

90 ore

Argomenti

- Riconoscimento dell'esistente ai fini del recupero dell'esposizione e della conservazione
- Identificazione degli spazi espositivi utilizzabili
- Gestione del personal computer
- Organizzazione del museo
- Gestione tecnica del personale
- Gestione tecnica delle apparecchiature di tutela
- Riconoscimento di situazioni di pericolo rispetto alle opere conservate
- Promozione scientifico culturale
- Sistema di comunicazione e di informazione
- Rapporti interpersonali a monte e a valle e con i livelli di responsabilità
- Previsione dell'evoluzione del proprio ruolo professionale

Modulo 3 - Creazione di impresa

20 ore

Argomenti

- Aspetti contabili, fiscali, previdenziali e contrattuali;
- Creazione di impresa in forma singola e associativa;
- Business plane.

Modulo 4 - Stage

10 ore

Argomenti

- In tale modulo i partecipanti al corso effettueranno uno stage di tipo osservativo presso realtà selezionate in relazione all'esemplarità.

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione è sinergica e complementare rispetto alla priorità 3 del PSL. In particolare l'azione si ricollega direttamente agli obiettivi delle azioni I.4.4.

Inoltre essa è coerente e sinergica rispetto alle misure del POR Asse III.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

Il carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo risiede nell'obiettivo di creare una rete museale Integrate nel Sistema locale "distretto rurale" nell'ambito di una strategia globale del PSL fondata su interazioni tra operatori, settori e progetti. Inoltre l'impiego di nuove tecnologie rende l'azione particolarmente innovativa con forte propensione a generare scambi di buone pratiche in questo campo.

Beneficiario finale

GAL.

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

I destinatari sono n. 15 disoccupati con priorità per giovani al di sotto di 40 anni e donne residenti nell'area LEADER "Luoghi del Mito"

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

I candidati saranno selezionati a mezzo di avviso pubblico.

Per l'acquisto di attrezzature e servizi necessari per l'espletamento delle attività formative si adotterà una procedura di evidenza pubblica e comunque facendo riferimento alla legislazione vigente in materia e in particolare al Dlgs 157/95.

Condizioni specifiche

Per tale azione non risultano iniziative analoghe a valere su:

Legge 236/93 art.9, comma 3

Legge n°. 144/99, art. 68 – DPR n. 257/2000, art. 9

POR Puglia Asse III – "Risorse Umane"

L'azione è sinergica e complementare rispetto agli obiettivi dell'azione I.4.4 del PSL.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale.

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% del costo ammissibile e per un importo complessivo di Euro 40.000,00

Categorie di spesa

I costi previsti sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

Costo del personale docente e assimilato (docenze, coordinamento, tutoraggio, commissione esami)

Spese di gestione(attrezzature, materiale di consumo e personale non docente, consulenze)

Funzionamento e servizi (Affitto, manutenzione, telefoniche, postali cancelleria e stampati assicurazione allievi, informazione e pubblicità)

Costo allievi (indennità giornaliera, spese per stage)

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
174	Turismo – formazione professionale specifica	Corsi	1	Allievi formati	15
		Ore realizzate	200		

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	2
Occupati emersi	Numero	1

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						Fondi privati	
					Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%		Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
40.000	40.000	100	30.000	75	10.000	7.000	17,5	3.000	7,5			
40.000	40.000	100	30.000	75	10.000	7.000	17,5	3.000	7,5		-	-

**PIANO DI SVILUPPO LOCALE
"LUOGHI DEL MITO"**

PRIORITA' 2: SVILUPPARE INTERCONNESSIONI

Azione I.3.2
Azione I.2.1
Azione I.2.2
Azione I.2.3
Azione I.2.4
Azione I.2.5
Azione I.2.6

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.3: Servizi al sistema produttivo****AZIONE I.3.2: Creazione di un Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali (Rif. Priorità 2)****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

164 Servizi comuni alle imprese

Obiettivi specifici di riferimento

- Migliorare la capacità gestionale e pianificatoria delle imprese locali
- Ottimizzare le performance commerciali delle imprese
- Migliorare le performance ambientali delle imprese
- Valorizzare le realtà produttive locali.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	50%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Obiettivi dell'azione

- Attivazione, da parte del GAL, di un Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali che si occuperà della valorizzazione della produzione tipica agroalimentare ed artigianale dell'intero "distretto".
- costituzione di un organismo associativo per la gestione del Centro attraverso un'azione di animazione imprenditoriale specifica, per evitare di "decidere al posto di altri" ed aiutando gli attori (i produttori e gli artigiani stessi) a definire gli obiettivi da perseguire;
- attività di aggregazione, promozione e di commercializzazione dei prodotti tipici dell'agroalimentare e dell'artigianato mediante la creazione di una rete comune per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato dei prodotti dei consorziati.
- attività di divulgazione e degustazioni in "Laboratori del Gusto" sui prodotti specifici.
- attività di informazione sulle produzioni tipiche dell'area Leader plus rivolte a soggetti esterni all'area.
- allestimento di un magazzino/negozi dei prodotti tipici dell'area.
- attività di vendita diretta, per corrispondenza (*call center*) anche con l'uso di nuove tecnologie (*e-commerce*).

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**a) Tipologia degli interventi**

- Apertura di un Centro per la promozione e la vendita diretta al pubblico dei prodotti agroalimentari ed artigianali dei soci.
- Acquisizione di arredi di ufficio e dotazioni informatiche e telematiche.
- Realizzazione di un Portale abilitato anche alla vendita diretta,

- Arredi espositivi e attrezzature di magazzino
- realizzazione e stampa di materiale promozionale e di documentazione su supporto cartaceo e multimediale, relativo alle produzioni tipiche e ai mestieri tradizionali (agroalimentari e dell'artigianato, mappa del gusto e "scuole bottega").

b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione, per gli obiettivi e per i contenuti tecnici, sostiene interventi finalizzati alla fornitura di servizi alle imprese impegnate nella produzione e commercializzazione di prodotti tipici del settore agroalimentare ed artigianale. Essa agevola il conseguimento della priorità 2 del PSL.

Rispetto agli altri strumenti di programmazione (in primis il POR Puglia 2000-2006) ai quali sono prevalentemente demandati gli interventi che incidono sulle condizioni (produttive, economiche e sociali) di contesto complessivo, attraverso modifiche infrastrutturali (acquedotti rurali, reti fognarie, sistemazioni idraulico forestali, strade rurali, per esempio) e strutturali (miglioramento delle aziende agricole e delle strutture di trasformazione e commercializzazione ecc.), si ritiene che il carattere di complementarità dell'azione sia sostanzialmente verificato in quanto trattasi di interventi prevalentemente immateriali nella forma di servizi a sostegno del sistema produttivo locale.

L'azione è sinergica, complementare ed integrativa rispetto alle Misure 2.1, 4.1, 4.8, 4.15, 4.16, 4.17 del POR.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

Con la realizzazione del Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali il Sistema delle imprese locali impegnate nella produzione tipica agroalimentare ed artigianale si organizza secondo una forma innovativa attraverso lo strumento della rete comune per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato dei prodotti dei soggetti associati. In tale senso l'azione contribuisce alla creazione del modello distrettuale aumentando il grado di interconnessioni tra i soggetti del sistema produttivo locale. L'adozione di attività di vendita diretta, per corrispondenza (*call center*) anche con l'uso di nuove tecnologie (*e-commerce*) costituisce un ulteriore elemento di innovazione.

Il carattere integrato dell'azione si dimostra con l'obiettivo di stimolare l'associazionismo tra due settori (produzioni agroalimentari e artigianato tipico) tradizionalmente distinti.

L'azione costituisce un esempio di intervento pilota e dimostrativo in quanto facilmente attuabile e trasferibile in altri territori con caratteristiche strutturali omogenee rispetto a quelle del territorio in oggetto o in tutte le aree nelle quali la compresenza di elementi socio-economici, storici, ambientali e culturali esprima vocazione alla costituzione di un modello distrettuale.

Beneficiario finale

GAL

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Organismi associativi di imprese agroalimentari e artigianali.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Dal 1° anno al 2° anno di attività: allestimento del Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali; attività di divulgazione, allestimento di un magazzino/negoziò dei prodotti tipici dell'area.

2° anno di attività: costituzione dell'organismo associativo e affidamento della gestione del Centro.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico per la fornitura di beni, attrezzature e servizi e comunque facendo riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare al Dlgs 157/95.

Bando o avviso pubblico per la selezione dell'organismo cui affidare la gestione del Centro.

Saranno privilegiate le aggregazioni con maggior numero di imprese condotte da giovani imprenditori di età inferiore a 40 anni e da donne.

Condizioni specifiche

Condizione specifica per l'affidamento della gestione del Centro è la costituzione di un organismo associativo che riunisca gli operatori del sistema produttivo locale (SPL n. 26 Castellaneta - Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza) impegnati nelle produzioni tipiche agroalimentari e artigianali.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale dell'azione.

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% del costo ammissibile per tutto il periodo di attuazione del PSL e per un importo complessivo di € 100.000,00.

Massimali di investimento

Il valore massimo di investimento è di 100.000,00 Euro.

Categorie di spesa

In particolare, si indicano come categorie di spesa quelle relative a:

- acquisto macchinari, impianti e attrezzature, ivi comprese le spese per i sistemi informativi;
- arredi e attrezzature informatiche e telematiche;
- spese per programmi per elaborare servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni;
- la creazione di una rete comune per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato dei prodotti dei consorziati;
- l'acquisizione, costruzione e gestione in comune di magazzini o di centri per il commercio all'ingrosso;
- attività di vendita;

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
164	Servizi comuni alle imprese	reti	1	imprese	50

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Numero occupati	Numero	3

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

EURO											
Costo totale	Spesa pubblica									Fondi privati	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						
					Totale	Stato		Regione			Altro
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%		Euro
1	2		3		4	5		6		7	8
1=2+8	2=3+4				4=5+6						
100.000	100.000	100	75.000	75	25.000	17.500	17,5	7.500	7,5		
100.000	100.000	100	75.000	75	25.000	17.500	17,5	7.500	7,5		-

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.2: Sostegno al sistema produttivo****AZIONE I.2.1: Implementazione di sistemi di qualità e di tracciabilità e adozione del marchio collettivo dei produttori del Distretto (Rif. Priorità 2)**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FESR e FEOGA

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1257/99 artt. 4-7, art. 33 tratt. 4, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01, Reg. CE 70/01

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

161 Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane
162 Tecnologie rispettose dell'ambiente

Obiettivi specifici di riferimento

- Sostenere l'imprenditoria locale (nuova e preesistente), con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, nell'ambito di momenti associativi
- Incrementare l'occupazione locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

Per interventi nel settore agricolo

	Zone normali	Zone svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)
a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	87,5%	70%	77,8%	63,6%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	35%	35%	35%	35%
b) tasso di aiuto pubblico	40%	50%	45%	55%

Per interventi a sostegno delle PMI e dell'artigianato

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	25%
b) tasso di aiuto pubblico	50%

Per interventi a sostegno del settore turismo

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	25%
b) tasso di aiuto pubblico	50%

Obiettivi dell'azione

La misura mira a:

- implementare nelle imprese agroalimentari, artigiane e turistiche, gli studi e i servizi erogati dal Centro Strategico di Competenza relativi alla adozione dei sistemi di qualità integrata, sistemi di tracciabilità e adozione del marchio;
- consentire ai prodotti tipici dell'area l'acquisizione di valore aggiunto a seguito della qualificazione e identificazione dei prodotti legati al territorio.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE

Tipologia degli interventi

Gli interventi riguardano investimenti materiali nelle imprese locali, anche agricole, finalizzati esclusivamente al miglioramento degli standards qualitativi di prodotto/processo/servizio per l'adeguamento ai sistemi di certificazione di qualità integrata e al regolamento di accesso al marchio e prevedono le seguenti tipologie di intervento:

- acquisto di nuove tecnologie
- acquisto macchinari, impianti e attrezzature, ivi comprese le spese per i sistemi informativi
- arredi e attrezzature informatiche e telematiche necessarie ad essere "in rete" ed attuare il sistema di tracciabilità
- investimenti materiali per l'innovazione dei prodotti, processi produttivi e processi di commercializzazione

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

La misura è direttamente connessa dell'Azione 1.3.1 e 1.3.2. E' complementare, sinergica ed integrativa rispetto agli obiettivi della Misura 4.1 del POR.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione costituisce un esempio di intervento pilota e dimostrativo in quanto il miglioramento degli standards qualitativi di prodotto/processo/servizio per l'adeguamento ai sistemi di certificazione di qualità integrata, per le imprese dell'area, caratterizzate prevalentemente da piccole dimensioni e da bassi livelli di dotazione tecnologica, rappresenta l'occasione per conseguire un indubbio vantaggio competitivo rispetto al mercato. Il carattere innovativo e di integrazione intersettoriale dell'azione consiste nell'obiettivo di riunire sotto un unico marchio di qualità territoriale le imprese dell'area appartenenti a settori diversi.

Beneficiario finale

GAL

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese singole, Cooperative, Associazioni, Società, Consorzi dei settori di intervento con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006

Modalità di attuazione

Bando

Condizioni specifiche

Nel caso in cui si realizzino interventi nelle aree naturali protette, dovrà essere dimostrata la compatibilità ambientale degli interventi secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

In particolare, nel caso delle aree SIC e ZPS (Art. 6 della Dir CEE 92/43), la compatibilità ambientale dovrà essere dimostrata attraverso opportune valutazioni di incidenza ambientale.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale la cui percentuale varia in funzione della settore di appartenenza dell'impresa beneficiaria e, comunque, secondo quanto indicato alla voce "Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico".

Intensità dell'aiuto

Per interventi nel settore agricolo il tasso di aiuto pubblico varia dal 40% (zone normali) al 55% (giovani agricoltori in zone svantaggiate).

Per interventi a sostegno delle PMI e dell'artigianato il tasso di aiuto pubblico è pari al 50%.

Per interventi a sostegno del settore turismo il tasso di aiuto pubblico è pari al 50%.

Massimale di investimento

Il valore massimo di investimento è di 30.000 Euro

Categorie di spesa

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del Reg. CE 1685/2000.

In particolare, si indicano come categorie di spesa quelle relative a:

- acquisto nuove tecnologie;
- acquisto macchinari, impianti e attrezzature, ivi comprese le spese per i sistemi informativi;
- arredi e attrezzature informatiche e telematiche;
- investimenti materiali per l'innovazione dei prodotti, processi produttivi, processi di commercializzazione.

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
161	Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane	Progetti realizzati	4	aziende	4
162	Tecnologie rispettose dell'ambiente, pulite e a ridotto consumo energetico	Acquisto di macchinari caratterizzati da ciclo produttivo a ridotto impatto ambientale	4	aziende	4

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	5

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale					Fondi privati	
						Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
60.000	30.000	50,0	22.500	37,5	7.500	5.250	8,75	2.250	3,75		30.000	50,0
60.000	30.000	50,0	22.500	37,5	7.500	5.250	8,75	2.250	3,75		30.000	50,0
30.000	12.000	40,0	9.000	30,0	3.000	2.100	7,00	900	3,00		18.000	60,0
30.000	15.000	50,0	11.250	37,5	3.750	2.625	8,75	1.125	3,75		15.000	50,0
30.000	13.500	45,0	10.125	33,8	3.377	2.364	7,88	1.013	3,38		16.500	55,0
30.000	16.500	55,0	12.375	41,3	4.127	2.889	9,63	1.238	4,13		13.500	45,0
240.000	117.000	48,75	87.750	75	29.253	20.478	17,50	8.775	7,50	0	123.000	51,25

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.2: Sostegno al sistema produttivo****AZIONE I.2.2: Promuovere la cultura dell'accoglienza nelle imprese artigiane. Vetrine dei prodotti artigianali tipici (Rif. Priorità 2)**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FESR e FEOGA

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1257/99 artt. 4-7, art. 33 tratt. 4, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01, Reg. CE 70/01

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1310 Incentivazione delle attività turistiche

Obiettivi specifici di riferimento

- Sostenere l'imprenditoria locale (nuova e preesistente), con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, nell'ambito di momenti associativi
- Incrementare l'occupazione locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	25%
b) tasso di aiuto pubblico	50%

Obiettivi dell'azione

L'azione mira all'apertura di spazi espositivi/punti vendita e divulgativi dei Prodotti dell'artigianato tipico del territorio, dove:

- illustrare le tecniche e i materiali artigianali e tradizionali;
- rappresentare i legami con il territorio e le tradizioni locali;
- ricevere le visite di turisti;
- vendere i prodotti direttamente;

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

L'intervento è rappresentato da:

- piccoli interventi di adeguamento e ristrutturazione di locali da adibire a "vetrina dell'artigianato tipico di qualità" e adeguamenti per accoglienza di soggetti portatori di handicap;
- allestimento degli spazi dedicati alle due attività: divulgazione cultura artigiana – vendita diretta dei prodotti;
- acquisizione di arredi e attrezzature informatiche e telematiche

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

Le vetrine dei prodotti artigianali tipici costituiscono i nodi periferici del sistema territoriale di offerta dell'artigianato locale che ha nel "Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali" il punto focale (supernodo) di raccordo, integrazione e coordinamento della promozione, divulgazione e vendita.

L'azione è sinergica, complementare e integrativa rispetto agli obiettivi delle Misure 4.1, 4.17, 4.18 del POR.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione costituisce un esempio di intervento pilota, innovativo e dimostrativo in quanto:

- permette alle imprese di approcciare il mercato in maniera moderna, portando il cliente nel luogo di produzione e rendendolo "partecipe" e consapevole del ciclo produttivo;
- consente, attraverso l'adozione delle nuove possibilità offerte dalla società dell'informazione, alle imprese del settore artigiano che vi partecipano, di aderire all'attività di aggregazione, promozione e di commercializzazione dei prodotti tipici dell'agroalimentare e dell'artigianato mediante la partecipazione alla rete comune per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato, gestita dal Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali.
- facilmente attuabile e trasferibile in altri territori con caratteristiche strutturali omogenee rispetto a quelle del territorio in oggetto o in tutte le aree nelle quali la compresenza di elementi socio-economici, storici, ambientali e culturali esprima vocazione alla costituzione di un modello distrettuale.

Il carattere integrato si dimostra con il contributo dell'azione alla creazione del clima distrettuale rafforzando l'associazionismo tra due settori (produzioni agroalimentari e artigianato tipico) tradizionalmente distinti, ma entrambi emblematici dell'identità del territorio, delle sue risorse e delle sue capacità produttive.

Beneficiario finale

GAL

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese singole, Cooperative, Associazioni, Società, Consorzi del settore dell'artigianato tipico con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006

Modalità di attuazione

Bando

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale dell'azione.

Intensità dell'aiuto

Fino al 50% del costo ammissibile per tutto il periodo di attuazione del PSL e per un importo complessivo di Euro 120.000

Massimale d'investimento

Il valore massimo di investimento è di 20.000 Euro.

Categorie di spesa

I costi previsti sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

Investimenti materiali per la realizzazione di vetrine

- Acquisto di attrezzature per l'esposizione e l'arredamento degli spazi aperti al pubblico
- Allestimento degli spazi con i servizi previsti dalle norme igienico-sanitarie e di sicurezza
- Arredi ed attrezzature informatiche e telematiche

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
1310	Incentivazione delle attività turistiche	Creazione di vetrine dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale	15	aziende	15

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	7

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica									EURO		
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale				Fondi privati		
						Stato		Regione				Altro
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%			
1	2		3		4	5		6		7	8	9
1=2+8	2=3+4				4=5+6							
120.000	60.000	50,0	45.000	37,5	15.000	10.500	8,75	4.500	3,75		60.000	50,0
120.000	60.000	50	45.000	75	15.000	10.500	17,5	4.500	7,5		60.000	50

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile**MISURA I.2: Servizi al sistema produttivo****AZIONE I.2.3: Promuovere la cultura dell'accoglienza nelle imprese agricole e agroalimentari. Vetrine dei prodotti agroalimentari tipici (Rif. Priorità 2)**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FESR e FEOGA

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1257/99 artt. 4-7, art. 33 tratt. 4, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01, Reg. CE 70/01

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1307 Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative.

Obiettivi specifici di riferimento

- Sostenere l'imprenditoria locale (nuova e preesistente), con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, nell'ambito di momenti associativi
- Incrementare l'occupazione locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

	Zone normali	Zone svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)
a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	87,5%	70%	77,8%	63,6%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	35%	35%	35%	35%
b) tasso di aiuto pubblico	40%	50%	45%	55%

Obiettivi dell'azione

L'azione mira alla diversificazione delle attività al fine di creare pluriattività e fonti di reddito aziendale per le imprese agricole attraverso l'apertura di spazi espositivi e divulgativi, atti anche alla vendita diretta, dei Prodotti Tipici dell'enogastronomia del territorio, dove:

- presentare la produzione tipica aziendale;
- illustrare le tecniche produttive, gli attrezzi tradizionali e le materie prime;
- rappresentare i legami con il territorio e le tradizioni locali.
- ricevere le visite di turisti e organizzare degustazioni;
- vendere i prodotti direttamente.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

L'intervento consiste in:

- piccoli interventi di adeguamento e ristrutturazione di locali da adibire a "punto vendita e vetrina" nel rispetto delle normative vigenti con particolare riguardo igienico sanitaria e adeguamenti per accoglienza di soggetti portatori di handicap;
- allestimento degli spazi dedicati alle attività di divulgazione della cultura enogastronomica, degustazione e vendita diretta dei prodotti.
- acquisizione di arredi e attrezzature informatiche e telematiche

Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

I punti vendita/vetrine costituiscono i nodi periferici del sistema territoriale di offerta dei prodotti tipici che ha nel "Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali" il punto focale (supernodo) di raccordo, integrazione e coordinamento della promozione, divulgazione e vendita.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione costituisce un esempio di intervento pilota, innovativo e dimostrativo in quanto:

- permette alle imprese di approcciare il mercato in maniera moderna, portando il cliente nel luogo di produzione e rendendolo "partecipe" e consapevole del ciclo produttivo;
- consente, attraverso l'adozione delle nuove possibilità offerte dalla società dell'informazione, alle imprese del settore agroalimentare che vi partecipano, di aderire all'attività di aggregazione, promozione e di commercializzazione dei prodotti tipici dell'agroalimentare e dell'artigianato mediante la partecipazione alla rete comune per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato, gestita dal Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali.
- facilmente attuabile e trasferibile in altri territori con caratteristiche strutturali omogenee rispetto a quelle del territorio in oggetto o in tutte le aree nelle quali la compresenza di elementi socio-economici, storici, ambientali e culturali esprima vocazione alla costituzione di un modello distrettuale.

Il carattere integrato si dimostra con il contributo dell'azione alla creazione del clima distrettuale rafforzando l'associazionismo tra due settori (produzioni agroalimentari e artigianato tipico) tradizionalmente distinti, ma entrambi emblematici dell'identità del territorio, delle sue risorse e delle sue capacità produttive.

Beneficiario finale

GAL

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese singole, Cooperative, Associazioni, Società, Consorzi del settore agricolo con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006

Modalità di attuazione

Bando

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale secondo i tassi di partecipazione pubblica e comunitaria di cui al precedente paragrafo "Partecipazione del fondo e tassi di aiuto pubblico".

Intensità dell'aiuto

Dal 40% (zone normali) al 55% (giovani agricoltori in zone svantaggiate) del costo ammissibile per tutto il periodo di attuazione del PSL e per un importo complessivo di Euro 120.000.....

Massimale d'investimento

Il valore massimo di investimento è di 20.000 Euro.

Categorie di spesa

Investimenti materiali per la realizzazione di vetrine

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
1307	Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative	Progetti realizzati	6	aziende	6

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale					Fondi privati	
						Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
20.000	8.000	40,0	6.000	30,0	2.000	1.400	7,00	600	3,00		12.000	60,0
20.000	10.000	50,0	7.500	37,5	2.500	1.750	8,75	750	3,75		10.000	50,0
40.000	18.000	45,0	13.500	33,8	4.502	3.152	7,88	1.350	3,38		22.000	55,0
40.000	22.000	55,0	16.500	41,3	5.502	3.852	9,63	1.650	4,13		18.000	45,0
120.000	58.000	48,33	43.500	75	14.504	10.154	17,51	4.350	7,50	7	62.000	51,67

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.2: Sostegno al sistema produttivo.****AZIONE I.2.4: Le Scuole Bottega come strumento per non disperdere le competenze tradizionali (Rif. Priorità 2).****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR e FEOGA

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1257/99 artt. 4-7, art. 33 tratt. 4, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01, Reg. CE 70/01

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

161 Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane

167 PMI e artigianato-formazione professionale specifica

Obiettivi specifici di riferimento

- Sostenere l'imprenditoria locale (nuova e preesistente), con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, nell'ambito di momenti associativi
- Incrementare l'occupazione locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	25%
b) tasso di aiuto pubblico	50%

Obiettivi dell'azione

L'azione è mirata allo sviluppo di strumenti per trasferire le capacità complessive dell'artigiano (conoscenza, competenza, creatività) ai giovani che vogliano sfruttare le opportunità di lavoro indipendente.

L'obiettivo principale è quello di stimolare la nascita di nuove imprese e/o il passaggio generazionale in quelle già esistenti, attraverso la riscoperta e il mantenimento in attività di antichi mestieri, che altrimenti andrebbero perduti.

L'azione intende altresì costituire un valido ed interessante strumento didattico anche per i visitatori del territorio, siano essi studenti o turisti.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

- Finanziamento di iniziative per la realizzazione di "Scuola Bottega" che mettano a disposizione locali ed attrezzature per l'apprendimento e l'esercizio delle attività artigiane tipiche, tradizionali e artistiche. La Scuola-Bottega dovrà disporre di uno spazio per la produzione e di uno spazio per la formazione. Artigiani di provata esperienza e capacità professionale trasferiranno le proprie competenze ai giovani partecipanti ai corsi della scuola.
- Acquisizione di arredi, attrezzature, macchinari e impianti strettamente funzionali all'allestimento del prototipo di scuola bottega da realizzare.

Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione ha funzione specifica di valorizzare, e al contempo rilanciare (attraverso nuove imprese giovanili) la diffusione sul territorio dell'artigianato tipico, tradizionale ed artistico. Essa mira anche all'integrazione delle attività artigianali con le altre componenti dell'offerta territoriale, con particolare riguardo con l'offerta dei prodotti tipici dell'agroalimentare. Pertanto le "scuole-bottega" sono funzionali alla strategia del PSL in

quanto costituiscono il campo in cui la competenza produttiva del territorio (distretto), quale combinazione ottimale di esperienze, relazioni, regole e conoscenze, si conserva e si tramanda in chiave moderna, costituendo anche l'occasione per creare nuove opportunità di lavoro.

Rispetto agli altri programmi attivati nell'area che coinvolgono settori e produzioni convenzionali, quest'azione è prevalentemente mirata a sostenere iniziative fortemente connotate dal carattere tradizionale e tipico delle produzioni e dall'utilizzo di risorse endogene. Per tutto quanto sopra l'azione risulta sinergica, complementare e integrativa rispetto agli obiettivi delle Misure 1.10, 2.3, 4.1, 4.17, 4.18, 5.3 del POR.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione costituisce un esempio di intervento pilota, innovativo e dimostrativo in quanto:

- permette e consente il recupero e la valorizzazione dei mestieri tipici attraverso metodologie innovative basate sul trasferimento diretto delle conoscenze e delle manualità operative;
- facilmente attuabile e trasferibile in altri territori con caratteristiche strutturali omogenee rispetto a quelle del territorio in oggetto e in tutte le aree nelle quali la competenza produttiva tradizionale del territorio può costituire volano di sviluppo rurale.

Il carattere integrato si dimostra con il contributo dell'azione alla creazione del clima distrettuale rafforzando il tessuto produttivo proprio in quelle competenze che altrimenti rischierebbero di essere dimenticate depauperando il patrimonio della tipicità.

Beneficiario finale

GAL

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese singole, Cooperative, Società, Consorzi del settore dell'artigianato tipico con priorità alle iniziative proposte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006

Modalità di attuazione

Bando

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale.

Intensità dell'aiuto

Fino al 50% del costo ammissibile per tutto il periodo di attuazione del PSL e per un importo complessivo di Euro 240.000,00.....

Massimale d'investimento

Il valore massimo di investimento è di 40.000 Euro.

Categorie di spesa

Investimenti materiali per la realizzazione di prototipi di scuole-bottega.

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
161	Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane	Progetti realizzati	9	aziende	12
		Mestieri e professioni tradizionali avviati	3		
167	PMI e artigianato- Formazione professionale specifica	Realizzazione di prototipi scuola-bottega	3	aziende	3

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	6

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica									EURO		
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale				Fondi privati		
						Stato		Regione				Altro
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro				
	1	2		3		4	5		6		7	8
1=2+8	2=3+4				4=5+6							
240.000	120.000	50,0	90.000	37,5	30.000	21.000	8,75	9.000	3,75		120.000	50,0
240.000	120.000	50	90.000	75	30.000	21.000	17,5	9.000	7,5		120.000	50

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.2: Sostegno al sistema produttivo****AZIONE I.2.5 Imprese locali ICT (Rif. Priorità 2).****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR e FEOGA

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1257/99 artt. 4-7, art. 33 tratt. 4, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01, Reg. CE 70/01

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

161 Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane

1307 Diversificazione delle attività agricole

Obiettivi specifici di riferimento

- Sostenere l'imprenditoria locale (nuova e preesistente), con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, nell'ambito di momenti associativi
- Incrementare l'occupazione locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

Per interventi nel settore agricolo

	Zone normali	Zone svantaggiate	Zone normali (giovani)	Zone svantaggiate (giovani)
a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	87,5%	70%	77,8%	63,6%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	35%	35%	35%	35%
b) tasso di aiuto pubblico	40%	50%	45%	55%

Per interventi a sostegno delle PMI e dell'artigianato

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	25%
b) tasso di aiuto pubblico	50%

Obiettivi dell'azione

Obiettivo dell'azione è quello di offrire alle imprese che aderiscono al Centro di sviluppo dei prodotti tipici la possibilità di dotarsi di strumentazioni informatiche e telematiche necessarie a connettersi in rete con i servizi del Centro. Inoltre con la stessa strumentazione sarà possibile accedere ai servizi offerti dal GAL attraverso il Centro di Competenza/sportello unico (Azione I.3.2).

Questa azione costituisce inoltre lo "sbocco naturale" dello studio previsto dall'Azione I.3.1, mentre le attività formative che si renderanno necessarie saranno finanziate dall'Azione I.6.6.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

- Predisposizione di 30 "pacchetti informatici" per lo sviluppo in senso tecnologico delle imprese locali che aderiranno al programma. Ciascun pacchetto sarà dotato di un kit "entry level" comprendente:

- 1 Computer di ultima generazione (es. Athlon 1,5 Ghz, 256 MB Ram, Hard Disk 20 GB, Cd-Rom 52x)
- 1 Monitor 15"
- 1 Modem/Fax 56kbps per il collegamento alla rete e la ricezione/invio fax
- 1 Stampante
- software applicativi

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

Nell'ambito della strategia del PSL l'azione è strettamente connessa con gli obiettivi delle azioni I.3.1, I.3.2 e I.6.6.

L'azione è sinergica, complementare e integrativa rispetto agli obiettivi delle Misure 4.17, 4.18, 6.2 del POR.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione consente di introdurre le innovazioni tecnologiche a tutti i livelli el sistema produttivo locale con un modesto impiego di capitali da parte delle imprese.

Beneficiario finale

GAL

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese singole, Cooperative, Associazioni, Società e Consorzi aderenti al Centro di Sviluppo dei prodotti tipici con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006

Modalità di attuazione

Bando

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale la cui percentuale varia in funzione della settore di appartenenza dell'impresa beneficiaria e, comunque, secondo quanto indicato alla voce "Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico".

Intensità dell'aiuto

Per interventi nel settore agricolo il tasso di aiuto pubblico varia dal 40% (zone normali) al 55% (giovani agricoltori in zone svantaggiate).

Per interventi a sostegno delle PMI e dell'artigianato il tasso di aiuto pubblico è pari al 50%.

L'importo complessivo dell'azione ammonta a Euro 80.000,00.

Massimale di investimento

Il valore massimo di investimento è di 2.500,00 Euro.

Categorie di spesa

Attrezzature informatiche e telematiche

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
161	Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane	Progetti realizzati	16	aziende	16
1307	Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative	Progetti realizzati	16	aziende	16

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	2

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale				Fondi privati		
						Stato		Regione				Altro
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro		
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
10.000	4.000	40,0	3.000	30,0	1.000	700	7,00	300	3,00		6.000	60,0
10.000	5.000	50,0	3.750	37,5	1.250	875	8,75	375	3,75		5.000	50,0
10.000	4.500	45,0	3.375	33,8	1.126	788	7,88	338	3,38		5.500	55,0
12.500	6.875	55,0	5.156	41,3	1.719	1.204	9,63	516	4,13		5.625	45,0
37.500	18.750	50,0	14.063	37,5	4.688	3.281	8,75	1.406	3,75		18.750	50,0
80.000	39.125	48,91	29.344	75,00	9.782	6.848	17,50	2.934	7,50	0	40.875	51,09

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.2: Sostegno al sistema produttivo****AZIONE I.2.6: Sostegno all'artigianato artistico della maiolica di Laterza
(Rif. Priorità 2)**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FESR e FEOGA

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1257/99 artt. 4-7, art. 33 tratt. 4, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01, Reg. CE 70/01

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

161 Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane

Obiettivi specifici di riferimento

- Sostenere l'imprenditoria locale (nuova e preesistente), con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, nell'ambito di momenti associativi
- Incrementare l'occupazione locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	25%
b) tasso di aiuto pubblico	50%

Premessa

Tra le produzioni artigianali tipiche dell'area Leader plus particolare rilievo assume per il comune di Laterza l'artigianato figulo con la produzione della famosa "**Maiolica di Laterza**". Fin dalle epoche più remote Laterza è stata un originale centro dell'attività ceramica come è testimoniato dai numerosi reperti appartenenti all'età della Magna Grecia, a quella romana e a quella del Medio Evo.

Il confronto e la giusta mediazione fra tradizione e innovazione, conoscenze e metodologie antiche e l'evoluzione delle tecniche lavorative consentirà all'artigianato tradizionale e artistico della Maiolica di Laterza di assumere il ruolo di attività trainante nel tessuto connettivo dell'economia dell'area Leader plus, coniugando il patrimonio culturale alla concreta possibilità di offrire nuove opportunità di lavoro e di avviare molti giovani alle attività artigianali artistiche tradizionali.

L'azione riveste carattere di intervento pilota.

Obiettivi dell'azione

Lo scopo dell'azione è:

- incentivare le aziende impegnate nella produzione di maiolica di Laterza ad innovare il processo produttivo e comunque a migliorare significativamente il livello qualitativo delle produzioni mediante l'introduzione di metodologie innovative nella lavorazione artigianale anche legate alla ricerca sui materiali e sul design.
- sostenere la creazione di imprese nel settore ceramico e favorire le nuove iniziative in questo settore attraverso l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani e donne, interessati alle attività artigianali tipiche della lavorazione della maiolica di Laterza;

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

- Interventi finalizzati all'introduzione di tecnologie per l'innovazione e la diversificazione dei prodotti, anche mediante lo sviluppo di nuovi materiali;
- acquisizione di nuovi strumenti e messa a punto di metodologie per la certificazione del prodotto;
- introduzione di sistemi di automazione e di sistemi integrati di controllo e gestione remota;
- introduzione di sistemi sostenibili per la reingegnerizzazione del processo, finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni e del consumo energetico.
- spese per la costituzione di nuove imprese di artigianato artistico e per l'acquisto delle attrezzature, anche informatiche e dei relativi programmi, per la realizzazione dei prodotti artistici e di artigianato artistico e tipico, per l'acquisto di beni e di servizi necessari all'avvio della produzione, sulla base di un organico piano d'impresa;

Gli investimenti potranno essere realizzati da realtà imprenditoriali già esistenti o da nuove imprese.

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

La valorizzazione delle produzioni dell'artigianato locale costituisce una dei temi catalizzatori del PSL.

La particolare valenza artistica della produzione figula di Laterza conferisce a tale prodotto un ruolo di "rappresentanza" del territorio "Luoghi del Mito" costituendo uno dei principali attrattori turistici dell'area.

L'azione è sinergica, complementare e integrativa rispetto agli obiettivi delle Misure 4.1, 4.17, 4.18 del POR.

Descrizione del carattere pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione costituisce un esempio di intervento pilota, innovativo e dimostrativo in quanto permette alle PMI e imprese artigiane di introdurre elementi tecnici di innovazione, di miglioramento qualitativo e di sostenibilità ambientale del processo produttivo;

Inoltre l'azione è esemplarmente trasferibile in altri campi dell'artigianato tipico, artistico e tradizionale.

Beneficiario finale

GAL

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese singole, Cooperative, Associazioni, Società, Consorzi del settore dell'artigianato tipico con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006

Modalità di attuazione

Bando

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale dell'azione.

Intensità dell'aiuto

Fino al 50% del costo ammissibile per tutto il periodo di attuazione del PSL e per un importo complessivo di Euro 90.000.....

Massimale d'investimento

Il valore massimo di investimento è di 30.000 Euro.

Categorie di spesa

I costi previsti sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

- acquisto nuove tecnologie;
- acquisto macchinari, impianti e attrezzature, ivi comprese le spese per i sistemi informativi;
- arredi ed attrezzature informatiche e telematiche
- investimenti materiali per l'innovazione dei prodotti, processi produttivi, processi di commercializzazione

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
161	Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane	Progetti realizzati	3	aziende	3

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	3

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						Fondi privati	
					Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1	2		3		4	5		6		7	8	9
1=2+8	2=3+4				4=5+6							
90.000	45.000	50,0	33.750	37,5	11.250	7.875	8,75	3.375	3,75		45.000	50,0
90.000	45.000	50	33.750	75	11.250	7.875	17,5	3.375	7,5		45.000	50

**PIANO DI SVILUPPO LOCALE
"LUOGHI DEL MITO"**

PRIORITA' 3: VALORIZZARE IL TERRITORIO

Azione I.4.1
Azione I.4.2
Azione I.4.3
Azione I.4.4
Azione I.4.5
Azione I.4.6
Azione I.4.7
Azione I.2.7
Azione I.2.8

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.4: Risorse naturali e culturali.****AZIONE I.4.1: Creazione di un Centro per la salvaguardia, la valorizzazione, l'accoglienza ed il miglioramento della gestione e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche (Rif. Priorità 3).**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FESR

Riferimento giuridico
Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE
1306 Tutela e conservazione del patrimonio rurale

Obiettivi specifici di riferimento
Migliorare l'immagine e la fruizione delle risorse

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

Per interventi realizzati da soggetti pubblici

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	50%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Per interventi realizzati da soggetti privati

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	35%
b) tasso di aiuto pubblico	70%

Obiettivo dell'azione

Costituire un organismo associativo (Centro per la salvaguardia, la valorizzazione, l'accoglienza e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche) con sede presso il GAL per:

- migliorare la qualità della gestione del patrimonio locale;
- coordinare servizi ed iniziative collettive per la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento della gestione e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche e la loro integrazione con le strategie di valorizzazione delle produzioni tipiche locali attuate con il Centro di Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali (Azione I.3.2) in una logica di distretto;
- supportare il sistema ricettivo e di offerta turistica nelle attività di promozione organizzando eventi per promuovere attività collaterali presenti sul territorio;
- produrre o supportare la produzione di materiali informativi e didattici, anche di natura pubblicitaria, per valorizzare l'immagine del territorio;
- creare le condizioni per una valorizzazione integrata dell'offerta territoriale dell'entroterra e per il "dirottamento" del tradizionale flusso turistico di tipo balneare-marittimo verso itinerari "interni".

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE

- Costituzione dell'organismo associativo e apertura del Centro presso la sede del GAL.
- Realizzazione di un Portale abilitato anche alla fornitura di servizi turistici integrati.
- Fornitura di servizi professionali personalizzati per visitatori;
- Assistenza e accoglienza ai visitatori;
- Organizzazione di eventi collaterali presenti sul territorio;
- Produzione di materiali informativi e didattici, anche di natura pubblicitaria, per valorizzare l'immagine del territorio ed in particolare dell'entroterra
- Definizione dell'immagine complessiva dell'entroterra e della sua offerta;

- Stimolo all'organizzazione di manifestazioni a tema per i turisti marittimi
- Organizzazione di un servizio di trasporto che organizzi durante la stagione balneare escursioni programmate nell'entroterra a costi contenuti (Bus Verde)
- Azioni di stimolo nei confronti degli operatori turistici marittimi, attraverso la distribuzione di materiale divulgativo e promozionale degli itinerari dell'entroterra
- Azioni promozionali nei confronti di tour operator, organizzazioni e associazioni per il tempo libero per la diffusione dell'immagine del territorio e della sua offerta turistica

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

La realizzazione di questa azione costituisce un momento prioritario nel percorso di attuazione del PSL in quanto strettamente funzionale al conseguimento della priorità 3. E' evidente il carattere di complementarità rispetto alle altre misure del PSL ed in particolare con quelle attinenti la valorizzazione delle risorse endogene, la valorizzazione in chiave turistica del territorio e la valorizzazione, sia in funzione sociale che in chiave economica, delle risorse culturali e tradizionali locali.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'affidamento della gestione del Centro ad un costituendo organismo associativo in cui confluiscono gli interessi degli attori locali interessati alla valorizzazione delle risorse ambientali, turistiche e culturali dell'area e alla loro integrazione con la valorizzazione delle produzioni tipiche, garantisce il carattere collettivo ed integrato del progetto.

Beneficiario finale

Gruppo di Azione Locale

Soggetto attuatore

Gruppo di Azione Locale

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese private, Cooperative e Associazioni operanti nella zona di attuazione del PSL, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

Il GAL adotta la modalità di attuazione a regia diretta esclusivamente per gli interventi di tipo immateriale, per gli interventi materiali attraverso bando.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% per gli interventi di tipo immateriale a regia diretta GAL e fino al 60% per gli interventi di tipo materiale, per l'importo complessivo dell'azione di Euro 80.000,00.

Massimali di investimento

Per gli interventi materiali il valore massimo di investimento è di 50.000 Euro, per gli interventi immateriali è di Euro 30.000.

Categorie di spesa

- Redazione di studi, progetti e programmi;
- consulenze, organizzazione di seminari, workshop, relativi ad attività di supporto tecnico
- produzione di manuali, guide e altro tipo di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine Web, ecc.);

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
1306	Tutela e conservazione del patrimonio rurale.	Strutture associative create	1	Iniziative realizzate	1

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Incremento delle presenze turistiche nell'area	Numero	+15%

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale					Fondi privati	
						Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
30.000	30.000	100,0	22.500	75,0	7.500	5.250	17,50	2.250	7,50		-	-
50.000	30.000	60,0	22.500	45,0	7.500	5.250	10,50	2.250	4,50		20.000	40,0
80.000	60.000	75,00	45.003	75,01	15.004	10.500	17,50	4.500	7,50	7	20.008	25,01

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.4: Risorse naturali e culturali.****AZIONE I.4.2: Interventi di miglioramento della fruizione di emergenze ambientali e storico-culturali. Rete integrata degli itinerari (Rif. Priorità 3).**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FESR

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1306 Tutela e conservazione del patrimonio rurale.

Obiettivi specifici di riferimento

Migliorare l'immagine e la fruizione delle risorse

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

Per interventi realizzati da soggetti pubblici

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	50%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Per interventi realizzati da soggetti privati

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	35%
b) tasso di aiuto pubblico	70%

Introduzione

Gli itinerari sono pensati per fini prevalentemente turistico-ricreativi, ma sono comunque utili alla diffusione dell'immagine di un territorio e possono avere un potenziale di marketing molto importante in considerazione della crescente domanda di fruizione turistica del territorio pugliese.

Oltre a porre l'interrogativo della sostenibilità ed eco-compatibilità del turismo, l'allestimento di itinerari tematici e/o integrati comporta la necessità di stimolare la responsabilità dei visitatori nei confronti dei luoghi attraversati. A ciò si aggiunga l'esigenza di migliorare il rapporto della popolazione dell'area e dei visitatori con l'ambiente locale. Ciò può ottenersi coniugando l'attraversamento spaziale dei luoghi con la contestuale disponibilità di informazioni e conoscenze sugli stessi.

Nel territorio di applicazione del PSL si conservano le tracce e l'identità storica di luoghi, ambienti, habitat, architetture e sapori variegati e preziosi ancorchè poco conosciuti.

L'azione ha lo scopo di valorizzare il patrimonio ambientale, storico culturale ed etnografico dell'area, al fine di facilitare la messa a punto di forme di fruizione organizzata e quindi fornire un supporto integrabile con l'ospitalità sul territorio che si andrà a creare attraverso la rete di offerta turistica integrata.

Obiettivi dell'azione

Obiettivi dell'azione sono:

- la crescita della "qualità globale del territorio-distretto" attraverso il miglioramento della fruizione delle risorse ambientali e storico culturali dell'area;
- la costituzione di una "Rete integrata delle risorse del territorio"

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE

- Individuazione o ripristino di itinerari a carattere tematico naturalistico (botanici, faunistici, geologico ecc.), a carattere sportivo in ambiente naturale (trekking, cicloturismo, turismo equestre) e storico-

culturale (itinerario delle strutture religiose, dei musei etc.) nelle aree di particolare interesse ambientale, storico-culturale e rurale.

- Aggregazione in rete dei Musei minori come "filo della memoria locale";
- Allestimento o riqualificazione, utilizzando materiali eco-compatibili, degli itinerari a carattere tematico, mediante formazione di sentieristica, segnaletica stradale unificata, aree di sosta dotate di attrezzature di informazione all'aperto, info-point e altre strutture ed attrezzature funzionali alla fruizione sostenibile delle risorse naturali e storico - culturali.
- Realizzazione della "Guida agli itinerari", da predisporre in due lingue (italiano-inglese) per ogni itinerario trattato; la guida dovrà contenere tutte le informazioni inerenti ai caratteri ambientali, paesaggistici, storico – archeologici, etno - antropologici e rurali presenti e ricompresi negli itinerari tematici. Relativamente ad ogni singolo itinerario dovranno, inoltre, essere previsti i tempi di percorrenza, il grado di difficoltà e l'equipaggiamento minimo consigliato al visitatore. Particolare cura dovrà essere data all'aspetto grafico, anche con l'inserimento di riferimenti fotografici. In allegato alla Guida sarà realizzata, in formato tascabile, una specifica "Carta degli itinerari " con l'individuazione dei percorsi tematici (itinerari naturalistici, sportivi, eno-gastronomici, ecc.) oltre che con l'indicazione delle strutture che erogano servizi al turista (siti agrituristici e di turismo rurale, biblioteche e mostre d'arte, villaggi, botteghe artigiane, ecc.
- Messa in rete del circuito complessivo degli itinerari predisponendo pacchetti integrati degli itinerari con l'individuazione, progettazione e studio di servizi comuni di animazione, organizzazione eventi, accoglienza visitatori, informazione, promozione e comunicazione al mercato che saranno gestiti (e offerti) dal "Centro per la salvaguardia, la valorizzazione, l'accoglienza e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche" realizzato con l'Azione 1.4.1.

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione è direttamente funzionale al soddisfacimento della priorità 3 del PSL in quanto agisce nella direzione di arricchire la logica del Distretto con la contestuale valorizzazione delle risorse culturali, ambientali, della ruralità e dell'offerta turistica ed enogastronomica esistente sul territorio. In particolare essa dimostra coerenza e collegamento con gli obiettivi ed i contenuti tecnici dell'azione I.6.3 del PSL.

L'azione è sinergica e coerente rispetto alla Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" del POR e con gli obiettivi del PIS Progetto Integrato Settoriale n. 13 denominato Itinerario Turistico – culturale Habitat Rupestri.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

Attualmente nell'area non è disponibile un sistema integrato (rete) in grado di connettere in modo efficiente sia gli itinerari tematici che si realizzeranno ed allestiranno con la presente azione sia quelli già individuati e parzialmente allestiti con il precedente programma Leader II.

L'azione è trasferibile su tutti i territori rurali che dimostrino di possedere un elevato grado di diffusione di elementi culturali e ambientali di riconosciuta valenza e di richiamo per la popolazione residente e per i visitatori dell'area.

Il carattere integrato dell'azione consiste nella potenzialità di interconnessione tra elementi culturali, storici, artistici e ambientali che, sebbene organizzati per temi conduttori, confluiscono nel sistema integrato della rete degli itinerari.

Beneficiario finale

Gruppo di Azione Locale

Soggetto attuatore

Gruppo di Azione Locale

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese private, Cooperative e Associazioni operanti nella zona di attuazione del PSL, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

Il GAL adotta la modalità di attuazione a regia diretta esclusivamente per gli interventi di tipo immateriale, per gli interventi materiali attraverso bando.

Condizioni specifiche

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi materiali nelle aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) dovrà essere dimostrata la compatibilità ambientale degli interventi attraverso opportune valutazioni di incidenza (articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE).

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% per gli interventi di tipo immateriale a regia diretta GAL e fino al 60% per gli interventi di tipo materiale, per l'importo complessivo dell'azione di Euro 240.000,00.

Massimali di investimento

Per gli interventi materiali il valore massimo di investimento è di 70.000 Euro, per gli interventi immateriali è di Euro 30.000.

Categorie di spesa

- Redazione di studi, progetti e programmi;
- produzione di manuali, guide e altro tipo di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine Web, ecc.);
- interventi materiali di recupero, comprese le spese di progettazione.

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
1306	Tutela e conservazione del patrimonio rurale.	Itinerari tematici (iniziative di fruizione)	3	Iniziative realizzate	4
		Strutture associative (Reti)	1		

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Incremento delle presenze turistiche nell'area	Numero	+15%

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						Fondi privati	
					Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%		Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
30.000	30.000	100,0	22.500	75,0	7.500	5.250	17,50	2.250	7,50		-	-
210.000	126.000	60,0	94.500	45,0	31.500	22.050	10,50	9.450	4,50		84.000	40,0
240.000	156.000	65,00	117.003	75,00	39.004	27.300	17,50	11.700	7,50	7	84.008	35,00

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.4: Risorse naturali e culturali.****AZIONE I.4.3: Interventi di tutela delle risorse naturali e ambientali (Rif. Priorità 3).****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1312 Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio

Obiettivi specifici di riferimento

Promuovere il recupero dell'identità locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

Per interventi realizzati da soggetti pubblici

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	50%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Per interventi realizzati da soggetti privati

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	35%
b) tasso di aiuto pubblico	70%

Introduzione

L'area di applicazione del PSL presenta valori naturalistici e ambientali unici.

Esistono infatti nel territorio di intervento aree di particolare pregio come i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio denominati "Pineta dell'Arco Ionico" e "Murgia di Sud-est" e una Zona di Protezione Speciale (ZPS) designata ai sensi della direttiva 79/409/CEE del Consiglio denominata "Area delle Gravine".

Inoltre, con la L.R. 19/97 sono state individuate altre aree, caratterizzate da notevole interesse naturalistico, nonché ambientale e paesaggistico che, anche perché ricadenti all'interno dei SIC e delle ZPS, meriterebbero anch'esse il riconoscimento di "aree protette". In particolare le "Gravine dell'Arco Ionico", il "Lago Salinella" e le "Pinete dell'Arco Ionico".

I siti ospitano habitat di interesse comunitario, in cui sono presenti:

- specie prioritarie ai sensi della direttiva 92/43 CEE;
- specie animali prioritarie della direttiva 79/409 e 92/43;
- specie animali di interesse comunitario della direttiva 92/43;
- specie animali della lista rossa nazionale;
- specie vegetali della lista rossa nazionale;
- specie vegetali della lista rossa regionale;
- specie endemiche;
- specie di elevato valore fitogeografico;
- specie di animali rari.

Tali presenze costituiscono un'eccezionale ricchezza biologica che necessita di interventi di tutela e di monitoraggio costante a causa della delicatezza degli equilibri che consentono il mantenimento della biodiversità del territorio

L'ambiente rurale è caratterizzato dal tipico paesaggio della pietra con innumerevoli testimonianze del rapporto degli abitanti con l'ambiente e la natura del territorio quali i tipici ricoveri occasionali "casèdd" e i muretti a secco realizzati con la pietra locale, ma anche le sistemazioni agrarie dei terrazzamenti lungo i declivi dei terreni in forte pendenza e le recinzioni di pietra, "jazzi", per accudire il bestiame.

Le numerose masserie costituiscono un elemento del paesaggio agrario tra quelli più conosciuti e direttamente collegati alla rivitalizzazione e alla diversificazione delle attività agricole dell'area.

Tuttavia il sistema territoriale è minacciato da alcune emergenze connesse alle attività dell'uomo. In particolare si registrano siti degradati a causa di discarica abusiva di materiali inerti derivanti dall'edilizia, spesso abbandonati sui margini di strade di campagna o, addirittura ai bordi di canali e torrenti. Altro elemento di squilibrio si ravvisa nella discontinuità di distribuzione delle aree boscate o a macchia mediterranea; tra le quali aree mancano gli elementi di raccordo e connettività ecologica (corridoi). Le aree protette da sole non sono in grado di garantire un'efficace conservazione a lungo termine delle risorse naturali, né un buon livello di biodiversità, ma è necessario applicare i criteri di conservazione della natura nella gestione integrata dell'intero territorio, anche attraverso la costruzione di un "sistema di aree protette" per quanto possibile collegati in rete ecologica e finalizzato alla determinazione di un sistema di habitat in cui sono garantiti gli spazi fisici di continuità.

Ulteriori minacce per i siti naturali sono rappresentate dagli incendi che li percorrono, specie nei periodi estivi, apportando danni considerevoli.

Obiettivo dell'azione

Obiettivo dell'azione è la crescita della "qualità globale del territorio-distretto" attraverso la tutela delle risorse ambientali e naturali.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE

Intervento 1) Conservazione degli habitat prioritari, della flora e della fauna nelle aree ZPS e SIC. Costituzione di reti ecologiche. Interventi di rinaturazione, restauro ambientale, ricostruzione delle strutture paesaggistiche lineari e costruzione di neo-ecosistemi para-naturali della connettività degli habitat.

Intervento 2) Monitoraggio e controllo di emergenze ambientali (popolazioni botaniche, faunistiche, emergenze archeologiche, incendi etc.) attraverso l'installazione di attrezzature di ripresa e osservazione (web cam) in postazione fissa in collegamento con una stazione centrale di acquisizione dei dati.

Intervento 3) Mantenimento di paesaggi naturali e antropizzati. Le attività di riqualificazione dei paesaggi, per la particolarità e specificità di intervento, dovranno necessariamente prevedere una progettazione integrata, da attuare con il coinvolgimento di professionalità tecniche interdisciplinari e correlate ai diversi fattori coinvolti (ingegneristico, biologico, naturalistico, architettonico ecc.) in modo da organizzare, con approccio diverso rispetto le tradizionali forme di progettazione, progettazioni ed interventi innovativi e di riferimento per successive applicazioni in ambienti simili anche all'esterno del territorio del G.A.L..

Intervento 4) Intervento PILOTA

Ripristino di ambienti degradati per azione antropica mediante metodologie innovative (ingegneria naturalistica) e per la manutenzione del territorio e del paesaggio. Quest'ultimo si colloca nel fine strategico generale teso alla difesa e valorizzazione del territorio, e rappresenta una opportunità di recupero del territorio stesso, nonché di limitazione del negativo impatto ambientale per tutte quelle attività ed iniziative "non eliminabili". L'intervento è distinto in tre fasi:

- **prima fase:** studio e progettazione di realizzazioni pilota per la sperimentazione ed applicazione di metodologie di ripristino ambientale mediante tecniche di ingegneria naturalistica localmente compatibili. Si tratta di un'attività essenzialmente di ricerca applicata, che cerca di cogliere sin dalle prime fasi le reali esigenze del territorio in questione;
- **seconda fase:** esecuzione di almeno un intervento operativo, con valore di esperienza pilota, in aree degradate per azione antropica (ad esempio cave, discariche etc);
- **terza fase:** monitoraggio, valutazione e divulgazione dei risultati ottenuti. Quest'ultima fase è da ritenersi fondamentale in quanto finalità primaria dell'intervento è fornire un punto di riferimento ed un esempio agli operatori pubblici e privati tenuti ad intervenire per il ripristino ambientale dei siti. Di conseguenza sarà necessario produrre un documento che esponga ad un sufficiente livello di dettaglio l'esperienza, al fine di favorire la massima diffusione dei risultati e delle conoscenze acquisite.

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione, proponendo interventi di tutela delle risorse naturali e ambientali, è direttamente funzionale al soddisfacimento della priorità 3 del PSL in quanto agisce nella direzione di arricchire la logica del Distretto con la contestuale valorizzazione delle risorse ambientali esistenti nel territorio. In particolare essa dimostra coerenza e collegamento con gli obiettivi ed i contenuti tecnici dell'azione I.6.4 del PSL.

L'azione è sinergica e coerente rispetto alle Misure 1.3 e 1.4 del POR e con gli obiettivi del PIS Progetto Integrato Settoriale n. 13 denominato Itinerario Turistico – culturale Habitat Rupestri.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

Il carattere pilota, dimostrativo e innovativo dell'azione è particolarmente insito nel contenuto tecnico dell'intervento 4 in quanto si propongono iniziative di ripristino ambientale mediante metodologie innovative (ingegneria naturalistica). Inoltre è prevista una fase di monitoraggio, valutazione e divulgazione dei risultati attraverso la quale si fornisce un punto di riferimento ed un esempio agli operatori pubblici e privati tenuti ad intervenire per il ripristino ambientale dei siti.

Beneficiario finale

Gruppo di Azione Locale

Soggetto attuatore

Gruppo di Azione Locale

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese private, Cooperative e Associazioni dei settori di intervento operanti nella zona di attuazione del PSL, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico

Condizioni specifiche

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi materiali nelle aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) dovrà essere dimostrata la compatibilità ambientale degli interventi attraverso opportune valutazioni di incidenza (articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE).

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% per gli interventi di tipo immateriale a regia diretta GAL e fino al 60% per gli interventi di tipo materiale, per l'importo complessivo dell'azione di Euro 310.000,00.

Massimali di investimento

Per gli interventi materiali il valore massimo di investimento è di 70.000,00 Euro.

Per gli interventi immateriali il valore massimo di investimento è di 30.000,00 Euro

Spese ammissibili

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del Reg. CE 1685/2000.

- Redazione di studi, progetti e programmi;
- consulenze, organizzazione di seminari, workshop, relativi ad attività di supporto tecnico
- interventi materiali di recupero, comprese le spese di progettazione.
- spese per interventi di sistemazione ambientale e di trasformazione di agroecosistemi, per interventi di gestione faunistica, per l'allestimento di centri visita, per l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo, per l'acquisto di macchinari e attrezzature, comprese attrezzature informatiche e software, per consulenze e certificazioni;

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
1312	Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio	Siti interessati	12	Iniziative realizzate	12

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Incremento delle presenze turistiche nell'area	Numero	+15%

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						Fondi privati	
					Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1	2		3		4	5		6		7	8	9
1=2+8	2=3+4				4=5+6							
30.000	30.000	100,0	22.500	75,0	7.500	5.250	17,50	2.250	7,50		-	-
280.000	168.000	60,0	126.000	45,0	42.000	29.400	10,50	12.600	4,50		112.000	40,0
310.000	198.000	63,87	148.503	75,00	49.504	34.650	17,50	14.850	7,50	7	112.008	36,13

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.4: Risorse naturali e culturali.****AZIONE I.4.4: Valorizzazione e qualificazione del patrimonio architettonico e culturale (Rif. Priorità 3).**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FESR

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

354 Valorizzazione dei beni culturali

Obiettivi specifici di riferimento

Tutelare le risorse naturali e culturali locali

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

Per interventi realizzati da soggetti pubblici

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	50%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Per interventi realizzati da soggetti privati

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	35%
b) tasso di aiuto pubblico	70%

Introduzione

Il territorio oggetto dell'iniziativa Leader plus, rappresenta un modello di paesaggio culturale, in cui sono presenti tutti gli aspetti tipici di un luogo fortemente antropizzato fin dall'antichità e caratterizzato da una variegata condizione geomorfologica (altipiani calcarei, gravine, e lame) che, nel corso delle diverse età preistoriche e storiche, ha costituito il modello naturale analogico dei vari insediamenti umani. Le varie culture antiche avvicendatesi hanno sempre prodotto eventi significativi e organicamente collegati al loro ambiente in quanto espressione e garanzia di orientamento e identificazione, condizioni base dell'abitare. La pietra è l'elemento primordiale che, utilizzata dai tempi remoti, ha codificato il modello insediativo e la forma del paesaggio.

Gli insediamenti rupestri, le chiese rupestri e le case-grotte, oltre a caratterizzare il paesaggio testimoniano la vita del passato nelle varie epoche, rappresentando vere e proprie esperienze di società ideali che oltre alla pratica religiosa promuoveva l'agricoltura e l'economia.

Il tipo edilizio della masseria dal nobile impianto architettonico e dalle origini antichissime (lat. massae), individua una struttura composta da più fabbricati rurali: ciascuno con differenti destinazione d'uso, ma costituenti un'unica realtà abitativa e produttiva autosufficiente arricchita da elementi qualificanti l'aspetto architettonico e storico quali cappelle private (destinate alle funzioni religiose) e strutture di fortificazione e difesa: torri, garitte pensili, caditoie, feritoie e muri di cinta con camminamenti di ronda. Nel caso di masserie specializzate nella coltivazione degli uliveti, elemento caratterizzate l'organismo rurale, è il trappeto, costituito da ambienti per la molitura delle olive, da cisterne per la conservazione dell'olio e da ricoveri per gli animali.

Le popolazioni dell'area conservano le tracce e l'identità storica dei luoghi anche attraverso le sale dei musei che, per temi e collezioni, rispecchiano fortemente il legame delle genti e della cultura con il territorio. Nell'area di applicazione del PSL sono attivi:

- Museo didattico dell'Archeologia di Laterza che si pone come obiettivo preminente la didattica dell'archeologia e la ricerca sul territorio finalizzata alla didattica. Sono conservati reperti della civiltà Neolitica ed è in funzione una mappa archeologica multimediale.

- Museo dell'arte dei padri e delle maioliche in Laterza.
- Mostra permanente della civiltà contadina in Laterza.
- Museo Morfogeologico lungo la gravina di Castellaneta.
- Museo del Territorio in Palagianello.
- Museo "Rodolfo Valentino" di Castellaneta. Il Museo è dedicato al grande attore del cinema muto Rodolfo Valentino.

Il recupero del patrimonio architettonico storico, oltre ad esigenze di conservazione e di ristrutturazione fisica, rappresenta il recupero di un insieme consolidato di abitudini, di storia, di cultura, di rapporti fra il nucleo storico dei centri abitati e il territorio circostante. L'azione viene incontro alla necessità di contribuire al rafforzamento dell'identità del territorio anche attraverso il recupero e il mantenimento delle testimonianze architettoniche e storico-culturali dell'area.

Obiettivo dell'azione

Obiettivo dell'azione è la crescita della "qualità globale del territorio-distretto" attraverso la valorizzazione e la qualificazione del patrimonio architettonico storico e culturale dell'area.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE

- interventi di recupero di ridotte emergenze architettoniche, archeologiche, e di emergenze legate alle tradizioni e all'identità culturale dell'area;
- interventi di tipicizzazione architettonica e paesaggistica;
- recupero delle attività e delle strutture museali locali
- redazione di repertori/manuali che offrano una catalogazione degli elementi tecnici, ivi compresi i valori coloristici, e culturali che caratterizzano le scelte operate nell'edificazione degli insediamenti tradizionali, tanto in termini delle singole unità abitative, quanto in termini di aggregati abitativi tipici e che prospettino soluzioni moderne nell'edificare incorporandone i tratti tipici rivisitati dal punto di vista stilistico e tecnico (sono previsti almeno 2 manuali).

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione, proponendo interventi di recupero del patrimonio architettonico storico, è direttamente funzionale al soddisfacimento della priorità 3 del PSL, in quanto costituisce il naturale complemento del progetto distrettuale che pone le risorse esistenti nel territorio al centro del processo di sviluppo rurale. In particolare essa dimostra coerenza e collegamento con gli obiettivi ed i contenuti tecnici dell'azione I.6.4 del PSL.

L'azione è compatibile, sinergica e coerente rispetto alle Misure 1.3 e 1.4 del POR e con gli obiettivi del PIS Progetto Integrato Settoriale n. 13 denominato Itinerario Turistico – culturale Habitat Rupestri.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione ha una notevole valenza sotto l'aspetto dimostrativo e pilota in quanto attraverso la valorizzazione e la qualificazione del patrimonio architettonico storico e culturale dell'area si consegue contestualmente lo scopo "didattico" di rappresentare esempi di recupero architettonico con progetti di qualità che, nel pieno rispetto del territorio e delle tipologie costruttive tipiche, possono essere proposti anche nelle nuove edificazioni. Il metodo e i contenuti dell'azione possono essere agevolmente proposti ed applicati in aree in cui il patrimonio architettonico-storico rappresenta un elemento caratterizzante del territorio e della sua identità.

Beneficiario finale

Gruppo di Azione Locale

Soggetto attuatore

Gruppo di Azione Locale

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese private, Cooperative e Associazioni dei settori di intervento operanti nella zona di attuazione del PSL, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico

Condizioni specifiche

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi materiali nelle aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) dovrà essere dimostrata la compatibilità ambientale degli interventi attraverso opportune valutazioni di incidenza (articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE).

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% per gli interventi di tipo immateriale a regia diretta GAL e fino al 60% per gli interventi di tipo materiale, per l'importo complessivo dell'azione di Euro 420.000,00.

Massimali di investimento

Per gli interventi materiali il valore massimo di investimento è di 65.000,00 Euro.

Per gli interventi immateriali il valore massimo di investimento è di 30.000,00 Euro

Categorie di spesa

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del Reg. CE 1685/2000.

- Redazione di studi, progetti e programmi;
- produzione di manuali, guide e altro tipo di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine web, ecc);
- interventi materiali di recupero, comprese le spese di progettazione.

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
354	Valorizzazione dei beni culturali	Edifici e strutture	7	Iniziative realizzate	7

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Incremento delle presenze turistiche nell'area	Numero	+15%

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						Fondi privati	
					Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
30.000	30.000	100,0	22.500	75,0	7.500	5.250	17,50	2.250	7,50		-	-
390.000	234.000	60,0	175.500	45,0	58.500	40.950	10,50	17.550	4,50		156.000	40,0
420.000	264.000	62,86	198.003	75,00	66.004	46.200	17,50	19.800	7,50	7	156.008	37,14

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.4: Risorse naturali e culturali.****AZIONE I.4.5: Storia, tradizione, riti e folklore dei "Luoghi del Mito" (Rif. Priorità 3).****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

166 Servizi a sostegno dell'economia sociale

Obiettivi specifici di riferimento

Promuovere il recupero dell'identità locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

Per interventi realizzati da soggetti pubblici

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	50%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Per interventi realizzati da soggetti privati

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	35%
b) tasso di aiuto pubblico	70%

Introduzione

L'area di applicazione del PSL è ricca di storia, tradizioni, riti e manifestazioni folkloristiche. Occasioni di incontro e di celebrazione delle tradizioni per le popolazioni dell'area "Luoghi del Mito", sono soprattutto i riti religiosi, le processioni e le feste patronali, ma anche le sagre e le tradizioni legate alla vita contadina.. Tra le tradizioni religiose dell'area molto suggestive sono quelle legate al clima religioso della **Settimana Santa** che nei vari comuni assume caratterizzazioni specifiche. A Mottola i riti della Settimana Santa sono animati dalle cosiddette paranze, confratelli a piedi nudi ed incappucciati. Altre tradizioni locali sono **"I Sette sabati"** che si svolgono presso la cappella-crypta della Madonna del Carmine e che terminano all'Ottava di Pasqua con la consumazione all'aperto di piatti tipici della gastronomia locale; la novena che precede il 14 settembre presso la crypta della Madonna delle Sette Lampade.

Molto interessanti sono la **processione dei Misteri** che si svolge a Castellaneta mentre a Ginosa, diventa occasione di un consistente richiamo la rappresentazione della **"Passio Christi"**, da alcuni anni, anche in edizione estiva.

Tra i numerosi festeggiamenti religiosi e civili presenti in tutta l'area del PSL particolarmente suggestivi sono quelli in onore del Santo patrono di Mottola Tommaso Becket. In particolare la rievocazione del **martirio di San Tommaso Becket**, è una manifestazione di tipo medievale, a carattere religioso, storico teatrale che attira migliaia di visitatori provenienti dall'intera regione

A Ginosa, diventa occasione di un consistente richiamo anche la celebrazione della **festa della Madonna Dattoli**, in aprile con la processione dalla chiesetta rurale in paese, illuminazione delle via principali, musica e fuochi pirotecnici. A Massafra nel fondo della valle di una gravina si innalza il santuario della Madonna della Scala, sorto al centro di un grande villaggio trogloditico. La gente vi accorre per pregare dinanzi all'immagine della Madonna con Bambino, dai tratti bizantineggianti, specialmente a ferragosto, durante la festa dell' Assunta, quando ai partecipanti alla festa religiosa viene distribuita una miscela di ceci e grano, bolliti con semi di finocchio. Un'occasione di grande richiamo turistico - culturale è il **Carnevale massafrese**, ormai consolidato nella tradizione popolare. Tale manifestazione alimenta l'economia locale poiché molta gente dei paesi vicini accorre per assistere alla sfilata dei carri allegorici, attratta anche dai luoghi di ristoro

ben organizzati e gestiti. A Mottola molto seguito ed apprezzato il **festival internazionale di chitarra** che, da diversi anni, richiama i nomi più prestigiosi tra i cultori di questo strumento. Abbastanza noto l'annuale **concorso nazionale di poesia** e diverse altre iniziative culturali. Molto diffusa nel popolo di Palagianello è la devozione alla Madonna delle Grazie, che affonda le radici in epoche lontane, alimentata prima dall'influenza bizantina e poi dai monaci italo - greci. Questo culto resiste ancora e si manifesta nell'organizzazione della festa in suo onore che dura 3 giorni: la domenica di Pasqua, il lunedì dell'Angelo ed il martedì. La processione solenne, originariamente partiva dall' antico santuario, a nord del castello. A Palagiano l'attuale **sagra del mandarino d'oro**, diventa un'occasione per far conoscere una produzione di agrumi di qualità pregiata, che trova facile collocazione sui mercati. Un'altra manifestazione di grande richiamo turistico, oltre che religioso, è la **festa della Madonna della Stella**, che si svolge la prima domenica di Ottobre.

Obiettivo dell'azione

Obiettivo dell'azione è la valorizzazione del "patrimonio culturale del territorio-distretto" attraverso iniziative di organizzazione, recupero, promozione nel campo della storia locale, del costume, della cultura, delle manifestazioni tradizionali, dei riti e del folklore.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE

- Sostegno alla realizzazione di eventi culturali: manifestazioni, mostre, happening, ecc.
- allestimento di iniziative di animazione culturale basate sul recupero del folklore e delle tradizioni;
- organizzazione di eventi legati alla storia dei luoghi;
- produzione di manuali, guide e altro tipo di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine WEB, ecc.).

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione, attraverso iniziative di organizzazione, recupero, promozione nel campo della storia locale, del costume, della cultura, delle manifestazioni tradizionali, dei riti e del folklore, è funzionale al soddisfacimento della priorità 3 del PSL, in quanto contribuisce al rafforzamento dell'identità collettiva del territorio progetto.

Essa è coerente con gli obiettivi del PLR in particolare per ciò che attiene alla valorizzazione delle risorse endogene, alla valorizzazione in chiave turistica del territorio ed alla valorizzazione delle risorse culturali e tradizionali dell'area.

L'azione è compatibile, sinergica e coerente con gli obiettivi del PIS Progetto Integrato Settoriale n. 13 denominato Itinerario Turistico – culturale Habitat Rupestri.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione va nella direzione innovativa di rafforzamento dell'identità territoriale in chiave di **riavvicinamento e di coesione tra tutti i gruppi sociali**, attraverso il sostegno ad iniziative di carattere storico, tradizionale che costituiscono eventi sedimentati nella memoria collettiva, ma altrettanto conosciuti ed apprezzati anche al di fuori dell'area di attuazione del PSL.

Beneficiario finale

Gruppo di Azione Locale

Soggetto attuatore

Gruppo di Azione Locale

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese private, Cooperative e Associazioni operanti nella zona di attuazione del PSL, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

Fino al 100% per gli interventi di tipo immateriale a regia diretta GAL e fino al 60% per gli interventi di tipo immateriale realizzati dai privati, per l'importo complessivo dell'azione di Euro 210.000,00.

Massimali di investimento

Per gli interventi immateriali il valore massimo di investimento è di 30.000,00 Euro

Categorie di spesa

produzione di manuali, guide e altro tipo di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine web, ecc);

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
166	Servizi a sostegno dell'economia sociale	Manifestazioni ed eventi (iniziative di fruizione)	7	Iniziative realizzate	7

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Incremento delle presenze turistiche nell'area	Numero	+15%

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale					Fondi privati	
						Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
30.000	30.000	100,0	22.500	75,0	7.500	5.250	17,50	2.250	7,50		-	-
180.000	108.000	60,0	81.000	45,0	27.000	18.900	10,50	8.100	4,50		72.000	40,0
210.000	138.000	65,71	103.503	75,00	34.504	24.150	17,50	10.350	7,50	7	72.008	34,29

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.4: Risorse naturali e culturali.****AZIONE I.4.6: La "Masseria-Scuola" (Rif. Priorità 3).**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FESR

Riferimento giuridico
Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE
1312 Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio

Obiettivi specifici di riferimento
Promuovere il recupero dell'identità locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

Per interventi realizzati da soggetti pubblici

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	50%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Per interventi realizzati da soggetti privati

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	35%
b) tasso di aiuto pubblico	70%

Introduzione

Uno degli aspetti più tipici dell'ambiente rurale nell'area interessata dall'iniziativa Leader plus è costituito dalla **consistente presenza delle masserie** che, oggi, costituiscono l'elemento del paesaggio agrario più direttamente collegato alla rivitalizzazione e alla diversificazione delle attività agricole.

La distribuzione territoriale di queste strutture si ricollega al più ampio tema della organizzazione della architettura insediativa umana ed, in particolare, al fenomeno della continuità abitativa. Spesso, infatti, le strutture edilizie della masseria moderna sorgono sui resti di strutture medievali, come una chiesa rurale o un antico casale abbandonati, ma non di rado tali precedenti affondano le proprie radici addirittura sui resti di una villa rustica romana o di una fattoria magnogreca, o ancora più indietro nel tempo, sulle tracce di insediamenti neolitici o dell'Età del Bronzo.

Tali strutture produttive (articolate in maniera complessa dal punto di vista organizzativo, strutturale e relazionale) costituiscono autentici **crocevia multidisciplinari** in cui confluiscono saperi di storia, toponomastica, glottologia, sociologia, ecologia, agronomia, urbanistica, architettura, economia e antropologia culturale. La loro presenza è occasione per le popolazioni locali e per i visitatori dell'area per un'esperienza di approccio al mondo rurale fatta direttamente "in campo", sui luoghi e con i protagonisti della vita quotidiana della masseria. La masseria didattica è un progetto messo in campo per sperimentare un modo nuovo di fare educazione. Si tratta di portare i ragazzi, ma anche gli adulti, nelle aziende agricole tipiche ad effettuare percorsi didattici che riguardano le produzioni più caratteristiche della zona. La masseria diventa un grande laboratorio all'aperto, dove è possibile abbinare l'apprendimento teorico a quello pratico,

mettendo a confronto l'esperienza del "massaro" con la curiosità dei ragazzi, creando così una stimolante interazione.

Obiettivi dell'azione

L'idea della "Masseria-scuola" è nata con l'intento di avvicinare i bambini e i ragazzi, ma anche gli adulti, alla vita di una azienda agricola tradizionale facendoli partecipare attivamente ai lavori quotidiani, e di offrire, per quanto possibile, una visione ecologica dei gesti quotidiani riproponibili nella vita di ogni giorno.

L'ipotesi centrale delle attività consiste nel proporre la Masseria-scuola come strategia educativa, offrendo a gruppi di bambini o ragazzi la possibilità di partecipare alle attività quotidiane seguendone la stagionalità.

I percorsi di attività potranno essere i seguenti:

- **Storia delle masserie e dell'agricoltura locale**
- **Attività agricole:** potatura, concimazione, lavorazioni del terreno; raccolta.
- **Attività zootecniche:** cura e alimentazione degli animali da cortile; governo degli animali al pascolo; alimentazione in stalla e mungitura.
- **Trasformazione prodotti:** caseificazione; preparazione conserve e marmellate; frangitura olive e spremitura olio.
- **Attività artigianali:** lavorazione cesti; manutenzione e riparazione di attrezzi agricoli.
- **Gestione rifiuti:** analisi dei rifiuti riciclabili e non, separazione e riutilizzo dei rifiuti organici per l'alimentazione degli animali e per la concimazione.
- **Vita quotidiana:** pulizia dei locali comuni, uso consapevole dei detersivi, preparazione dei pasti con i prodotti della masseria e principi di educazione alimentare.
- **Altre attività:** laboratori espressivi con materiali reperiti nel luogo; passeggiate nel bosco; osservazione naturalistica ed identificazione delle tracce di animali, riconoscimento di alberi ed arbusti; orientamento.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE

Tipologia degli interventi

- Individuazione, sensibilizzazione e selezione delle Masserie che parteciperanno all'iniziativa;
- organizzazione di percorsi didattici a tema;
- realizzazione del materiale promozionale, divulgativo e didattico;
- azioni di promozione dell'iniziativa presso le Scuole elementari dell'area;
- piccoli interventi di ristrutturazione e di adeguamento dei fabbricati aziendali, arredi per rendere idonee le strutture ad accogliere le comitive e le scolaresche,
- insegne e cartellonistica.

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione, proponendo interventi di recupero del patrimonio architettonico storico, è direttamente funzionale al soddisfacimento della priorità 3 del PSL. Essa è coerente con gli obiettivi del PLR in particolare per ciò che attiene alla valorizzazione delle risorse endogene, alla valorizzazione in chiave turistica del territorio ed alla valorizzazione delle risorse culturali e tradizionali dell'area.

L'azione è compatibile, sinergica e coerente con gli obiettivi del PIS Progetto Integrato Settoriale n. 13 denominato Itinerario Turistico – culturale Habitat Rupestri.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

L'azione ha una notevole valenza sotto l'aspetto dimostrativo e pilota in quanto consente di rendere disponibile sul territorio una struttura produttiva tipica (masseria) in grado di promuovere e diffondere le conoscenze sulle caratteristiche dell'ambiente agrario e sui processi produttivi.

L'elemento innovativo consiste nell'utilizzo a scopi didattici di una masseria che si trasforma in vero e proprio "campo scuola". La conoscenza dell'ambiente rurale, dei processi produttivi tipici e della loro evoluzione, le modificazioni del paesaggio agrario determinate dallo sviluppo delle attività agricole, la percezione delle tradizioni legate alla vita dei campi, specialmente da parte delle nuove generazioni, costituiscono forti elementi di identità e di appartenenza in grado di stimolare la coesione della popolazione locale.

L'azione è agevolmente trasferibile e applicabile in altri ambiti territoriali.

Beneficiario finale

Gruppo di Azione Locale

Soggetto attuatore

Gruppo di Azione Locale

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese private, Cooperative e Associazioni operanti nella zona di attuazione del PSL, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico

Condizioni specifiche

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi materiali nelle aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) dovrà essere dimostrata la compatibilità ambientale degli interventi attraverso opportune valutazioni di incidenza (articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE).

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale

Intensità dell'aiuto

Fino al 68% per gli interventi di tipo materiale realizzati dai privati, per l'importo complessivo dell'azione di Euro 50.000,00.

Massimali di investimento

Per gli interventi materiali il valore massimo di investimento è di 50.000,00 Euro.

Categorie di spesa

- interventi materiali di recupero, comprese le spese di progettazione.
- spese per l'allestimento di centri visita, per l'acquisto di macchinari e attrezzature, comprese attrezzature informatiche e software.

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
1312	Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio	Campi (Masseria scuola) scuola realizzati	1	Iniziative realizzate	1

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Incremento delle presenze turistiche nell'area	Numero	+15%

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale					Fondi privati	
						Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
			-		-	-		-			-	-
50.000	34.000	68,0	25.500	51,0	8.500	5.950	11,90	2.550	5,10		16.000	32,0
50.000	34.000	68,00	25.503	75,01	8.504	5.950	17,50	2.550	7,50	7	16.008	32,02

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.4: Risorse naturali e culturali.****AZIONE I.4.7: Campagna di educazione ambientale (Rif. Priorità 3).****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivi specifici di riferimento

Promuovere il recupero dell'identità locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

Per interventi realizzati da soggetti pubblici

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	50%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Introduzione

Negli ultimi anni il concetto di educazione ambientale, anche nei suoi aspetti legati alla formazione ed informazione ambientale, si è venuto modificando, in funzione degli scenari globali e locali a livello ambientale, economico, sociale, culturale, nonché delle nuove prospettive professionali, dello sviluppo delle tecnologie informatiche, di una maggiore e più diffusa consapevolezza in merito alle responsabilità collettive e personali circa la qualità dell'ambiente, della riconosciuta necessità ed opportunità di coinvolgere i cittadini nelle politiche di governo del territorio. L'educazione ambientale viene attualmente vissuta come un impegno ed una opportunità che coinvolge tutti gli attori sociali, chiamati a diversi livelli e con competenze differenziate a definire obiettivi, strategie, azioni per attività integrate di informazione, educazione e formazione in grado di riflettersi sulla qualità ambientale e della nostra società nel suo sviluppo.

L'azione, utilizzando metodologie definite "attive", intende orientare il comportamento della cittadinanza nei confronti di una fruizione compatibile delle risorse naturali, perché possa rafforzare il senso di appartenenza al territorio ed allo stesso tempo, difenderlo attraverso l'adozione di comportamenti e modalità di consumo sostenibili.

Obiettivi dell'azione

Obiettivi dell'azione sono:

- l'accrescimento della "qualità globale del territorio-distretto" attraverso il raggiungimento e la sensibilizzazione di una massa critica sulle tematiche della tutela delle risorse ambientali e naturali;
- la diffusione di una maggiore sensibilità e partecipazione alle tematiche ambientali e conoscenza delle opportunità economiche ed ambientali legate, alla gestione e fruizione delle risorse naturali e ambientali dell'area e all'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata e smaltimento rifiuti.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

Realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sui temi ambientali relativi alla conoscenza del territorio, della gestione delle risorse naturali (suolo, aria, acqua, sistemi naturali), della raccolta differenziata e dello smaltimento dei rifiuti attraverso:

- seminari di informazione e sensibilizzazione in materia di educazione ambientale e "comportamenti ecosostenibili";
- manifestazioni volte all'apprendimento ed all'approfondimento sulla conoscenza del territorio, sulla gestione delle risorse naturali (suolo, aria, acqua, sistemi naturali), sulla raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti;
- organizzazione di "tavole rotonde", giornate di studio, azioni dimostrative che coinvolgono gli attori dell'area;
- produzione e distribuzione di materiali tradizionali e innovativi a carattere divulgativo e didattico;
- realizzazione di una Banca dati sullo stato dell'ambiente e archivi elettronici di documentazione amministrativa pubblica locale, nazionale e comunitaria in materia ambientale.

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione è coerente e complementare rispetto alla priorità 3 del PSL in quanto strettamente funzionale al tema collegato del PSL:

"Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario NATURA 2000".

La presenza di importanti giacimenti ambientali nel territorio in oggetto, rappresenta una variabile strategica di notevole rilevanza ai fini dell'efficacia del PSL in quanto, stimolando nella popolazione locale meccanismi di identità e di appartenenza territoriale, costituisce lo strumento propulsivo per avvicinare gli attori locali ad una partecipazione attiva e ad una corretta gestione dei processi di sviluppo locale, senza perdere di vista la natura più importante di "patrimonio collettivo" che concorre a costruire la memoria del luogo, rafforza i vincoli che legano la comunità al suo interno e con il territorio

Si rileva una importante interconnessione sul piano della coerenza e della sinergia rispetto al Piano di Sviluppo Rurale della Puglia 2000-2006 ed in particolare rispetto agli obiettivi specifici della "Tutela e salvaguardia dell'ambiente" e dello "Sviluppo locale sostenibile del territorio rurale".

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

Nell'ottica integrata e pilota del PSL, al patrimonio ambientale dell'area (come, del resto, anche a quello culturale) si riconosce la valenza di occasione per sviluppare nuove attività produttive e quindi di risorsa per creare impresa e redditività. In questo senso l'assunzione dei due temi catalizzatori del PSL ed il loro collegamento, raggruppando componenti multisettoriali di elevata valenza territoriale, costituisce uno strumento sinergico di straordinario livello, agevolando l'instaurazione di contatti e relazioni tra operatori, tra settori di attività e anche tra territori lontani nel quadro di una prospettiva di cooperazione nazionale e extranazionale.

Il carattere innovativo dell'azione è insito nell'utilizzo degli strumenti della società dell'informazione e nella produzione di materiali innovativi a carattere divulgativo e didattico, con ampio coinvolgimento degli operatori locali con particolare riferimento a quelli del mondo scolastico.

Beneficiario finale

Gruppo di Azione Locale

Soggetto attuatore

Gruppo di Azione Locale

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Gli interventi saranno rivolti in particolar modo al sistema scolastico locale partendo dagli istituti elementari, sino a tutti quelli dell'obbligo scolastico.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006

Modalità di attuazione

Bando

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 68% del costo totale.

Intensità dell'aiuto

Fino al 68% del costo ammissibile per tutto il periodo di attuazione del PSL e per un importo complessivo di Euro 40.000,00.....

Massimali di investimento

Per gli interventi il valore massimo di investimento è di 20.000,00 Euro.

Categorie di spesa

- Redazione di studi, progetti e programmi;
- consulenze, organizzazione di seminari, workshop, relativi ad attività di supporto tecnico
- produzione di manuali, guide e altro tipo di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine Web, ecc.);

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione locale	Campagne di educazione ambientale	1	Iniziative realizzate	1

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Incremento di presenze turistiche nell'area Leader+	Numero	+ 15%

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale						Fondi privati	
					Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
	1	2		3			4	5		6		7
1=2+8	2=3+4				4=5+6							
20.000	13.600	68,0	10.200	51,0	3.400	2.380	11,90	1.020	5,10		6.400	32,0
20.000	13.600	68,0	10.200	51,0	3.400	2.380	11,90	1.020	5,10		6.400	32,0
40.000	27.200	68,00	20.400	75,00	6.800	4.760	17,50	2.040	7,50		12.800	32,00

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**MISURA I.2: Sostegno al sistema produttivo.****AZIONE I.2.7 : Intervento pilota per la creazione di una catena di "Alberghi rurali", realizzati e gestiti da giovani imprenditori e/o imprenditoria femminile (Rif. Priorità 3)**

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:
FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:
FESR

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1685/00. Comunicazione della Commissione agli stati membri recanti gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria LEADER plus

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

171 Interventi materiali nel settore turistico

Obiettivi specifici di riferimento

Sostenere l'imprenditoria locale (nuova) con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, nell'ambito di momenti associativi;

Incrementare l'occupazione locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	50%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

Obiettivi dell'azione

La misura mira a promuovere la costituzione di piccoli Alberghi Rurali, associati per costituire una piccola "catena", attraverso il recupero di strutture di edilizia rurale di pregio.

L'iniziativa è riservata a Giovani imprenditori ed alla imprenditoria femminile.

L'albergo rurale risponde ad una crescente domanda di ospitalità turistica in ambiente agricolo, ma con servizi di livello superiore all'agriturismo ed al Bed&Breakfast.

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE**Tipologia degli interventi**

L'intervento consiste nel recupero di fabbricati rurali di pregio per la costituzione di piccoli Alberghi Rurali.

L'Albergo Rurale dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Essere inserito in un ambiente rurale, in edifici con valore storico da recuperare con un restauro rigoroso.
- Essere di piccola dimensione: massimo 5 camere, con bagno, arredate con gusto e con materiali di qualità.
- Fornire le camere in affitto, con servizio di pulizia giornaliera e prima colazione
- Offrire servizi supplementari per migliorare il soggiorno degli ospiti (giardino, ecc.)

L'intervento consiste nella realizzazione di una piccola catena sperimentale di 5 Alberghi Rurali, per la realizzazione dei quali si procederà come segue:

- interventi di riattamento ed adeguamento dei fabbricati rurali di pregio destinati al piccolo albergo, compresa impiantistica (idrica, fognaria elettrica) a norma e arredi
- sistemazioni esterne (verde attrezzato, piccolo parcheggio,)

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione è strettamente correlata con la priorità 3 del PSL e risulta coerente e convergente rispetto agli obiettivi delle misure 4.1, 4.17, 4.18 del POR Puglia 2000-2006.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

Il progetto risponde in modo innovativo alla crescente domanda di strutture di ospitalità rurale, che potrebbe essere una evoluzione della semplice camera in agriturismo o del B&B in casa. E' un'offerta molto frequente in Francia, con un ottimo successo reddituale integrativo.

Beneficiario finale

Gruppo di Azione Locale

Soggetto attuatore

Gruppo di Azione Locale

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese private, Cooperative e Associazioni operanti nella zona di attuazione del PSL condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico

Condizioni specifiche

Nel caso in cui si realizzino interventi nelle aree naturali protette, dovrà essere dimostrata la compatibilità ambientale degli interventi secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti. In particolare, nel caso delle aree SIC e ZPS (Art. 6 della Dir. CEE 92/43), la compatibilità ambientale dovrà essere dimostrata attraverso opportune valutazioni di incidenza.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale secondo i tassi di partecipazione pubblica e comunitaria di cui al precedente paragrafo "Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico".

Si applicherà il regime de minimis, come disposto dal Reg. (CE) 69/2001 e secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 70/2001 ove d'applicazione.

Intensità dell'aiuto

Fino al 50% del costo ammissibile per tutto il periodo di attuazione del PSL e per un importo complessivo di Euro 500.000,00.....

Massimali di investimento

Il valore massimo di investimento è di 100.000,00 Euro.

Categorie di spesa

- interventi materiali per la realizzazione di posti letto

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
171	Interventi materiali nel settore turistico	Posti letto in turismo rurale	25	Aziende	5

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Numero di occupati	Numero	5

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica										EURO	
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Totale	Contributo nazionale					Fondi privati	
						Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
500.000	250.000	50,0	187.500	37,5	62.500	43.750	8,75	18.750	3,75		250.000	50,0
500.000	250.000	50	187.500	75	62.500	43.750	17,5	18.750	7,5		250.000	50

ASSE I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile.**AZIONE I.2.8: Dormire in campagna. Azioni di sostegno dell'offerta turistica in BED & BREAKFAST realizzati e gestiti da giovani imprenditori e/o imprenditoria femminile (Rif. Priorità 3)****Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:**

FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR; FEOGA

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1257/99 artt. 4-7, art. 333 tratt 4, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01, Reg. CE 70/01.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

171 Investimenti materiali

nel settore turistico

MISURA I.2: Sostegno al sistema produttivo.**Obiettivi specifici di riferimento**

Sostenere l'imprenditoria locale (nuova e preesistente) con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, nell'ambito di momenti associativi.

Incrementare l'occupazione locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

Interventi a sostegno del settore turismo

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	25%
b) tasso di aiuto pubblico	50%

Introduzione

Bed & Breakfast significa letteralmente "letto e prima colazione" e, in molti paesi europei come in numerose regioni italiane, è ormai sinonimo di un modo particolare di viaggiare, ospiti in case piacevoli e piene di atmosfera grazie al calore dei proprietari, con l'ulteriore vantaggio di una spesa contenuta. Dal punto di vista dei padroni di casa, poi, è possibile ospitare qualcuno in casa propria, mettendone a disposizione solo una parte - camere da letto e bagni - facendosi pagare una quota in cambio del pernottamento e di una buona prima colazione all'italiana.

Tutto ciò è molto vantaggioso sia perché più economico rispetto alla gran parte degli alberghi, sia perché consente di fare turismo vivendo nella quotidianità la cultura e le abitudini locali, entrando nel vivo di un paese, nelle sue case, vivendo così i suoi usi, i suoi costumi e la sua gastronomia. E' un'attività che comporta investimenti molto contenuti e un impegno di tempo limitato. Il bed & breakfast è un modo innovativo per utilizzare spazi liberi nel proprio appartamento o in immobili disponibili per offrire ospitalità a turisti, studenti, uomini d'affari. Il bed & breakfast non è ancora molto diffuso in Italia e per questo motivo gli spazi di diffusione e di crescita sono di grande interesse. L'attività è facile da gestire, poco rischiosa ed è molto adatta a una gestione familiare.

Ai sensi della L.R. nr. 17/2001 "Istituzione e disposizioni normative dell'attività ricettiva di Bed & Breakfast (affittacamere)", costituisce attività ricettiva di Bed & Breakfast l'offerta del servizio di alloggio e prima colazione da chi, nella casa in cui abita, destina non più di sei camere con un massimo di dieci posti letto, con carattere saltuario o per periodi stagionali ricorrenti

L'azione "Dormire in campagna" viene proposta nell'ambito del PSL in quanto l'area di applicazione del progetto Leader plus, al pari dell'intera provincia di Taranto, dimostra un ritardo strutturale nella dotazione di infrastrutture ricettive rispetto al resto delle province pugliesi.

Infatti la presenza di alberghi presenti nel SPL rappresenta circa il 17,5% del totale degli alberghi presenti in provincia di Taranto; ma se rapportati al totale di alberghi presenti in Puglia si scende a circa 1,5%. In particolare i dati relativi agli affitta camere manifestano una percentuale di presenze sul territorio del SPL pari al 33% rispetto al dato provinciale ma si scende allo 0,6% su base regionale. I posti letto presso affitta

camere disponibili nel Sistema Produttivo Locale, valutando i dati al 1999, sono risultati soltanto 10. Pertanto il sostegno ad iniziative imprenditoriali di B & B può costituire un valido strumento per colmare la carenza di posti letto dell'area, ed in particolare delle zone interne.

Obiettivi dell'azione

L'azione mira a:

- aumentare la ricettività extralberghiera a carattere familiare del territorio, ed in particolare delle aree rurali, creando posti letto in turismo rurale con la formula del Bed & Breakfast;
- migliorare l'utilizzazione del patrimonio immobiliare esistente;
- creare una rete locale di operatori del Bed & Breakfast (intervento attuato dal Centro per la salvaguardia, la valorizzazione, l'accoglienza e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche Azione I.4.1).

CONTENUTO TECNICO DELL'AZIONE

Tipologia degli interventi

- Interventi di ristrutturazione e riattamento di camere da letto e locali di servizio destinati all'esercizio dell'attività di soggiorno. L'unità abitativa adibita ad attività ricettiva deve possedere i requisiti igienico sanitari e di messa a norma degli impianti (legge 5 marzo 1990, n.46) previsti per l'uso abitativo dal Regolamento edilizio comunale.
- Interventi ed adeguamenti per favorire l'accoglienza di portatori di handicap
- Interventi di ristrutturazione e riattamento di locali per assicurare i servizi minimi di cucina, o di altro apposito vano, per la somministrazione della prima colazione.
- Acquisto di arredi per l'attrezzamento dei posti letto.
- L'iniziativa è riservata a Giovani imprenditori ed alla imprenditoria femminile.

Specificità e complementarità dell'azione rispetto al PSL e agli altri Programmi attivati nell'area

L'azione è strettamente correlata con la priorità 3 del PSL e risulta coerente e convergente rispetto agli obiettivi delle misure 4.1, 4.17, 4.18 del POR Puglia 2000-2006.

Descrizione del carattere integrato pilota, dimostrativo, innovativo

Il progetto risponde in modo innovativo alla crescente domanda di strutture di ospitalità rurale, che potrebbe essere una evoluzione della semplice camera in agriturismo o del B&B in casa. E' un'offerta molto frequente in Francia, con un ottimo successo reddituale integrativo.

Beneficiario finale e destinatari ultimi

Giovani imprenditori al di sotto di 40 anni, con preferenza giovani imprenditrici.

Localizzazione

Territorio di attuazione del PSL

Beneficiario finale

Gruppo di Azione Locale

Soggetto attuatore

Gruppo di Azione Locale

Localizzazione

Area Leader plus - Sistema Produttivo Locale n. 26 Castellaneta (Comuni di Ginosa, Palagianò, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza).

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese private, Cooperative e Associazioni operanti nella zona di attuazione del PSL condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Cronogramma

Dalla data di approvazione a tutto il 31 dicembre 2006.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico

Condizioni specifiche

Nel caso in cui si realizzino interventi nelle aree naturali protette, dovrà essere dimostrata la compatibilità ambientale degli interventi secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti. In particolare, nel caso delle aree SIC e ZPS (Art. 6 della Dir. CEE 92/43), la compatibilità ambientale dovrà essere dimostrata attraverso opportune valutazioni di incidenza.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale secondo i tassi di partecipazione pubblica e comunitaria di cui al precedente paragrafo "Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico".

Si applicherà il regime de minimis, come disposto dal Reg. (CE) 69/2001 e secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 70/2001 ove d'applicazione.

Intensità dell'aiuto

Fino al 50% del costo ammissibile per tutto il periodo di attuazione del PSL e per un importo complessivo di Euro 150.000,00.....

Massimali di investimento

Il valore massimo di investimento è di 30.000,00 Euro.

Categorie di spesa

- interventi materiali per la realizzazione di posti letto

Effetti generati dall'azione

Cod UE	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
171	Interventi materiali nel settore turistico	Posti letto in turismo rurale	20	Aziende	5

Indicatori d'impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
Numero di occupati	Numero	5

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Costo totale	Spesa pubblica									EURO		
	Totale pubblico		Contributo FEOGA		Contributo nazionale					Fondi privati		
					Totale	Stato		Regione				Altro
	Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	Euro	%		
1 1=2+8	2 2=3+4		3		4 4=5+6	5		6		7	8	9
150.000	75.000	50,0	56.250	37,5	18.750	13.125	8,75	5.625	3,75		75.000	50,0
150.000	75.000	50	56.250	75	18.750	13.125	17,5	5.625	7,5		75.000	50

3.7 Modalità di animazione territoriale

Le attività di animazione territoriale già avviate durante la fase di redazione del Piano di Sviluppo Locale e di contestuale costituzione del partenariato continueranno durante tutto il periodo di attuazione del PSL e saranno espletate a cura degli animatori.

Sono previste azioni specifiche nell'ambito della misura 1.1 articolate secondo le seguenti fasi:

Informazione iniziale, a carattere istituzionale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSL attraverso:

- incontri pubblici in cui verranno distribuite copie del PSL approvato e presentate le modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari;
- inserimento del PSL con relative schede per la presentazione dei progetti nel sito web del GAL, della Provincia, dei Comuni e di altre istituzioni localmente rilevanti;
- campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani, radio e televisioni a diffusione regionale e locale, bollettini periodici, newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale.

Informazione in itinere su bandi aperti finalizzata a garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali secondo le seguenti modalità:

- direttamente attraverso l'istituzione di un servizio telefonico "help on line" finalizzato a fornire un primo quadro conoscitivo agli operatori interessati. Il servizio svolgerà il ruolo di "porta sempre aperta" per l'utente in grado di fornire una prima risposta sulle modalità di presentazione dei progetti, sui criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi;
- attraverso l'istituzione di uno sportello informativo mobile per il ricevimento degli operatori;
- attraverso il sito web del GAL, che oltre a riportare in ipertesto i contenuti della brochure illustrativa del PSL, ospiterà le newsletter, i dossier informativi e i moduli di domanda. Le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare chiaramente le pratiche amministrative da espletare, i criteri di selezione e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello locale responsabili dei singoli interventi ai quali ci si potrà rivolgere per le informazioni;
- attraverso gli stessi soci del GAL che rappresentano amministrazioni locali, enti, istituzioni e associazioni professionali e di categoria più rappresentative nel territorio considerato;
- attraverso gli amministratori locali quali sindaci, funzionari e tecnici dei Comuni che fungono da riferimento per gli operatori economici, sociali e culturali dell'area.

Informazione e divulgazione nella fase finale

Durante tale fase saranno divulgati i risultati della gestione e dell'impatto degli interventi attivati sul territorio. Si prevede la realizzazione di un incontro conclusivo, la predisposizione di materiali informativi adeguati a garantire la visibilità delle azioni cofinanziate, la pubblicazione sul sito web del Gal di tutti gli interventi realizzati.

3.8 Collegamento con altri programmi

Il presente PSL promuove azioni complementari rispetto alle altre politiche in atto a livello locale con riferimento non solo alle politiche comunitarie ma anche a quelle nazionali (ad esempio nella programmazione negoziata). Come più approfonditamente dettagliato nell'allegato n. , nell'area sono in atto numerosi altri programmi ed in particolare:

POR Puglia 2000-2006 e relativo Complemento di Programmazione;

Interessa il 100 % dell'area.

Nel territorio del GAL "Luoghi del Mito" sono stati programmati numerosi interventi a valere sul POR-Puglia come può evincersi dal dettaglio riportato in allegato. Al Programma Operativo Regionale sono prevalentemente demandati gli interventi che incidono sulle condizioni (produttive, economiche e sociali) di contesto complessivo, attraverso modifiche infrastrutturali (acquedotti rurali, reti fognarie, sistemazioni idraulico forestali, strade rurali, per esempio) e strutturali (miglioramento delle aziende agricole e delle strutture di trasformazione e commercializzazione ecc.).

Considerevole interesse da parte dell'area è stato espresso a favore della misura 4.4 relativa all'Insediamento giovani agricoltori (Reg. C.E. 1257/99 art. 8).

Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.)

Solo il 20,5 % dell'area (Comune di Ginosa) è interessata dal PIT n. 4 Area della Murgia. In questo ambito sono stati proposti interventi di completamento infrastrutturali (viabilità, fogne, acqua).

Progetti Integrati Settoriali (P.I.S.)

Il PIS n. 13 – Itinerario Turistico-culturale Habitat Rupestri interessa quasi totalmente l'area (92,4% del territorio). A valere su tale strumento finanziario sono stati proposti progetti di recupero e restauro di siti di valenza storica, turistica e ambientale.

Piano di Sviluppo Rurale della Puglia

Interessa il 100 % dell'area. Si basa su una decisa accentuazione della tutela ambientale intervenendo con l'incentivazione dell'agricoltura ecocompatibile e dell'agricoltura biologica, al rinnovamento dell'imprenditoria agricola, al mantenimento di attività agricole al servizio del territorio nelle aree meno vocate e all'imboschimento delle superfici agricole.

I. C. Leader II

Nella precedente programmazione Leader II l'area è stata interessata da due Piani di Azione Locale: il *PAL Murgia Tarantina*: ha interessato i territori di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola e Palagianello, mentre il *PAL Consorzio Sviluppo Arco Jonio Tarantino*: ha interessato il territorio di Palagiano.

Di particolare interesse i risultati conseguiti dall'applicazione del Piano di Azione Locale "Murgia Tarantina" che ha apportato con numerosi interventi (vedi allegato A), prevalentemente a carattere strutturale, nuove e diversificate forme di attività nell'area rurale.

Nel contempo sono stati realizzati interventi di ripristino e fruibilità di siti ambientali e di emergenze architettoniche, nonché interventi di carattere culturale.

Di particolare rilevanza, anche ai fini della presente proposta, è stata la promozione e costituzione di 6 strutture associative, sotto forma di consorzi, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare le produzioni tipiche dell'area (lattiero-caseario, carni della Murgia, Pane di Laterza, olio extravergine di oliva, agrumi, uva da tavola).

I. C. Equal

L'area del GAL "Luoghi del Mito" è interessata da un programma Equal promosso dalla Amministrazione Provinciale di Taranto - Assessorato ai Servizi Sociali. Si tratta del Progetto NOESIS - Nuove Opportunità Europee per lo Sviluppo della Imprenditoria Sociale. NOESIS ha per obiettivo il rafforzamento della economia sociale (cooperative sociali) in provincia di Taranto.

Programmazione Negoziata

Per quanto riguarda gli strumenti di programmazione negoziata attivati sul territorio del GAL "Luoghi del Mito" si registrano le seguenti iniziative:

Patti Territoriali che interessano il territorio "Luoghi del Mito"			
N.	Patto	Tipologia	Soggetto Responsabile
1	Patto Territoriale "Sistema Murgiano"	Generalista	Murgia Sviluppo Spa
2	Protocollo Aggiuntivo del Patto Territoriale "Sistema Murgiano"	Protocollo Aggiuntivo	Murgia Sviluppo Spa
3	Patto Territoriale agricolo del "Sistema Murgiano"	Agricoltura	Murgia Sviluppo Spa
4	Patto Territoriale di Castellaneta, Crispiano, Ginosa e Martina Franca	Generalista	Camera di Commercio della Provincia di Taranto
5	Patto Territoriale di Taranto	Generalista	Camera di Commercio della Provincia di Taranto
6	Patto Territoriale per l'agricoltura ed il turismo rurale della Fascia Murgiana della Provincia di Taranto	Agricoltura	Comunità Montana della Murgia Tarantina

Al Patto Territoriale "Sistema Murgiano", al relativo Protocollo Aggiuntivo e al Patto territoriale agricolo "Sistema Murgiano" è interessato il solo comune di Laterza che rappresenta il 17,5 % dell'area "Luoghi del Mito". A valere su questi strumenti di programmazione negoziata sono stati proposti solo interventi infrastrutturali (impianti di illuminazione pubblica) da parte del Comune di Laterza. Nessuna azienda agricola ha aderito al Patto.

Il Patto territoriale di Taranto, comprendendo tutta la provincia ad esclusione dei comuni di Castellaneta, Crispiano, Ginosa e Martina Franca, interessa il 53 % dell'area "Luoghi del Mito".

Nell'ambito di questo Patto di tipo generalista sono state valutate ammissibili complessivamente n. 37 iniziative presentate da imprese operanti nella provincia di Taranto e un solo intervento infrastrutturale relativo al nuovo mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Taranto, zona Pantano. Di tali iniziative solo 3 sono proposte da aziende operanti nell'area del GAL "Luoghi del Mito" e precisamente da due imprese di Mottola e una di Palagianello. Tali progetti riguardano una iniziativa nel settore del turismo, e due iniziative nel settore agroalimentare.

Il Patto Territoriale di Castellaneta, Crispiano, Ginosa e Martina Franca nasce come integrazione al Patto Territoriale di Taranto. Esso interessa il 46,8 % dell'area "Luoghi del Mito".

L'ambito di intervento riguarda i territori ricompresi nei comuni di Castellaneta, Crispiano, Ginosa e Martina Franca per la realizzazione di iniziative imprenditoriali nei settori agroalimentare, agroindustriale, turismo del mare, tessile-abbigliamento.

Il Patto territoriale per l'agricoltura e il turismo rurale della fascia murgiana della provincia di Taranto interessa tutti i comuni che costituiscono l'area territoriale del GAL "Luoghi del Mito".

Il patto si compone di 97 iniziative imprenditoriali. Di tali iniziative, n. 60 afferiscono a progetti nel settore zootecnico (prevalentemente bovino) e delle trasformazioni del latte, 17 alla coltivazione, lavorazione e commercializzazione dell'uva da tavola, 4 all'agriturismo e le restanti alla coltivazione di uva da vino, di ortaggi e di colture agrumicole.

Pruust -Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio

L'area è interessata per circa il 93 % del territorio (comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola e Palagianello) dal PRUSST "Sud est barese, Valle d'Itria e Terra delle Gravine". Il Programma è promosso da 27 Amministrazioni Comunali appartenenti a tre diverse province (Bari, Brindisi e Taranto) con capofila il Comune di Martina Franca e da 2 Amministrazioni Provinciali. Nell'allegato n. sono riportati nel dettaglio gli interventi proposti da investitori pubblici e privati dell'area.

Agenda 21 locale

Nell'area del GAL "Luoghi del Mito" sono stati avviati alcuni processi di Agenda 21. In particolare si registrano le seguenti iniziative.

Iniziativa congiunta dei comuni di **Ginosa e Laterza**, con una richiesta di finanziamento alla Regione Puglia, Misura 5.2 azione 1 per la redazione di un piano di azione locale Agenda 21.

Iniziativa congiunta di richiesta di finanziamento al Ministero dell'Ambiente per la redazione di un piano di Agenda 21 locale tra i comuni di **Ginosa**, Policoro (MT) e Roseto Capospulico (CS) che prevede la costituzione di un forum permanente sull'ambiente, il rapporto sullo stato dell'ambiente dell'intero territorio comunale ed il coinvolgimento degli attori locali attraverso una campagna di educazione ambientale.

Iniziativa del Comune di **Palagianello** con il progetto P.E.G.A.S.U.S. (Palagianello Ente Governato A Sviluppo Urbano Sostenibile). Il progetto si articola in 4 fasi a partire dalla istituzione del Forum P.E.G.A.S.U.S., fino alla realizzazione di seminari informativi rivolti al mondo della scuola; Azioni di coinvolgimento delle scuole nel processo di Agenda 21 locale; Istituzione di un Miniforum della scuola; alla redazione di un rapporto sullo Stato dell'Ambiente Urbano, realizzazione dell'Audit Ambientale Urbano definizione degli Indicatori di sostenibilità; fino alla definizione della potenziale Rete Ecologica Cittadina da parte del Forum, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale; Manifestazione finale di presentazione dei risultati.

Iniziativa del Comune di **Castellaneta** con il progetto "Castellaneta sostenibile".

Il PSL per la sua impostazione strategica attiva misure ed azioni che sostengono interventi prevalentemente finalizzati a:

- promuovere azioni immateriali a sostegno di politiche di carattere strutturale (costruzione di competenze, attività di assistenza tecnica, di accompagnamento alla creazione di nuove imprese);
- creare sistemi imprenditoriali (network di imprese, aggregazione di prodotti);
- creare sistemi di gestione e fruizione delle risorse culturali e ambientali locali.
- Sostenere investimenti materiali non compresi tra quelli oggetto di intervento da parte di altri strumenti di programmazione (POR Puglia 2000-2006, etc.).

Per tutto quanto sopra si ritiene che il carattere di complementarietà del PSL rispetto agli altri strumenti di programmazione operanti nell'area, o recentemente conclusi, sia sostanzialmente verificato in tutti i casi, come desumibile dallo schema seguente in cui viene sinteticamente rappresentato il rapporto tra PSL e gli altri strumenti:

Schema sintetico di verifica della complementarietà PSL/altri strumenti di programmazione*															
I. C. LEADER PLUS Puglia 2000-2006	Altri Strumenti di Programmazione in atto sull'area (o recentemente conclusi)														
	Piano di Sviluppo Locale "Luoghi del Mito"	POR Puglia 2000-2006	PTT n. 4 Area della Murgia	PIS n. 13 Itinerario Turistico culturale "Habitat rupestri"	Piano di Sviluppo Rurale	I. C. Leader II		I. C. Equal Progetto NOESIS	Programmazione Negoziata						Pruust "Sud est barese, Valle d'Itria e Terra delle Gravine"
						PAL "Murgia Tarantina"	PAL "Consorzio Sviluppo Arco Jonio Tarantino"		Patto Territoriale "Sistema Murgiano"	Protocollo Aggiuntivo del P. T. "Sistema Murgiano"	Patto Territoriale agricolo "Sistema Murgiano"	P. T. di Castellana, Crispiano, Ginosa e Martina Franca	Patto Territoriale di Taranto	P. T. agricoltura e turismo rurale Fascia Murgiana	
		+++	+	+++	++	+++	+++	++	+	+	+	+	+	+++	++
															+++

*Complementarietà positiva scarsa (+)
 Complementarietà positiva media (++)
 Complementarietà positiva elevata (+++)
 Complementarietà nulla (=)
 Complementarietà negativa (-)

4. Valutazione degli effetti

4.1. Riferimento all'analisi quantificata dell'area

Le azioni previste nel presente PSL mirano ad attivare processi di valorizzazione delle produzioni tipiche locali; con l'obiettivo generale di avviare un modello di sviluppo integrato, finalizzato alla costituzione di un **"DISTRETTO RURALE"**. Inoltre si tende ad attirare sul territorio maggiori flussi turistici (escursionismo, turismo enogastronomico, storico culturale, naturalistico, rurale ecc.), al fine di destagionalizzare la domanda turistica e migliorare l'integrazione del settore con le altre attività ed opportunità dell'area.

Di seguito si elencano i fattori sui quali il PSL, attraverso l'articolazione degli interventi previsti, potrà significativamente incidere:

dati in valore assoluto:

- Numero delle unità produttive locali (9.365)
- Numero degli addetti alle dipendenze delle unità locali (8.146)
- Numero degli uomini occupati in agricoltura (17.082)
- Numero delle donne occupate in agricoltura (14.584)
- Settore turistico – arrivi/anno (22.748)
- Settore turistico – arrivi italiani/anno (19.953)
- Settore turistico – arrivi stranieri/anno (2.795)
- Settore turistico – presenze/anno (114.648)
- Settore turistico – presenze italiani/anno (98.225)
- Settore turistico – presenze stranieri/anno (16.423)

Dati relativi ai maggiori indicatori economici emergenti dall'analisi dell'area:

• <i>Tasso di attività in agricoltura</i>	36,39%
• <i>Percentuale di partecipazione del PIL agricolo alla formazione del PIL complessivo</i>	19,63%
• <i>Tasso di disoccupazione composto</i>	35,84%
• <i>Tasso di disoccupazione giovanile</i>	51,9%
• <i>Tasso di disoccupazione femminile</i>	36,30
• <i>PIL procapite</i>	18,01 mlire/ab
• <i>Incidenza delle aree protette</i>	30,5%

Il processo di sviluppo dell'area agevolato dall'attuazione del programma Leader plus potrà contribuire, grazie alla salvaguardia dei redditi e al consolidamento della presenza antropica, al mantenimento della popolazione in loco.

4.2 Identificazione degli obiettivi fisici

I principali tipi di indicatori sono stati utilizzati secondo le indicazioni espresse dal Complemento di programmazione del P.O Leader+.

Seguendo tali indicazioni, si individuano tre principali categorie di indicatori:

- a) indicatori di realizzazione;
- b) indicatori di risultato;
- c) indicatori di impatto.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato ci si è basati sulla dotazione finanziaria delle singole misure.

Gli indicatori di realizzazione e di risultato, con relativa quantificazione, vengono illustrati nei seguenti schemi riepilogativi.

Misura I.1 – Gestione del GAL e animazione del territorio:

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Indicatori di realizzazione, di risultato e d'impatto						
Ob. Specifici P.O. Leader+	Classificazione UE		Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
	Codice	Descrizione				
Favorire la gestione del PSL e lo svolgimento delle funzioni del GAL	411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità.	Personale occupato	Numero Mesi / Uomo: 110 Numero: 2	Sportelli – Agenzie create	1
Animare il territorio	1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Animatori	Numero Mesi / Uomo: 110 Numero: 3	Convegni, Seminari	6+1 finale
			Servizi telematici in rete	Numero: 1	Operatori messi in rete	
			Banche dati create / allestite	Numero: 1		
	415	Informazione del pubblico	Campagne informative realizzate	Numero: 4	Enti, Associazioni ... in rete	4
			Siti Internet creati	Numero: 1	Imprese	12

Indicatori d'impatto		Unità di Misura	Obiettivo previsto
Numero di GAL attivi a due anni dalla conclusione degli interventi		Numero	1

Misura I.2 – Sostegno al sistema produttivo

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Ob. Specifici P.O. Leader+	Classificazione UE		Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
	Codice	Descrizione				
Sostenere l'imprenditoria locale	1307	Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative	Progetti realizzati	6	Aziende	6
	1310	Incentivazione delle attività turistiche	Creazione di vetrine dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale	15	Aziende	15
	171	Interventi materiali nel settore turistico	Posti letto in turismo rurale creati	45	Aziende	10
Sostenere l'imprenditoria locale Incrementare l'occupazione locale	161	Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane	Progetti realizzati	32	Aziende	35
			Mestieri e professioni tradizionali avviati	3		
	162	Tecnologie rispettose dell'ambiente, pulite e a ridotto consumo energetico	Acquisto di macchinari caratterizzati da ciclo produttivo a ridotto impatto ambientale	4	Aziende	4
	167	PMI e artigianato – formazione professionale specifica	Realizzazione di prototipi "scuola-bottega"	3	Aziende	3

Indicatori d'impatto	Unità di Misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	33

Misura I.3 – Servizio al sistema produttivo

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Ob. Specifici P.O. Leader+	Classificazione UE		Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
	Codice	Descrizione				
Migliorare la capacità gestionale e pianificatoria delle imprese locali. Ottimizzare le performance commerciali delle imprese. Migliorare le performance ambientali delle imprese. Valorizzare le realtà produttive locali.	163	Servizi di consulenza alle imprese	Servizi erogati		Imprese destinatarie	50
			Studi e indagini	1		
			Reti			
	164	Servizi comuni alle imprese	Servizi erogati		Imprese destinatarie	50 50
			Studi e indagini	2		
			Reti	1		
	172	Investimenti immateriali turismo	Servizi erogati		Imprese destinatarie	12
			Studi e indagini	5		
			Reti			
	173	Servizi comuni per le imprese turistiche	Servizi erogati		Imprese destinatarie	12
			Studi e indagini	1		
			Reti			
	182	Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o enti di ricerca	Attività di informazione		Imprese destinatarie	50
			Servizi erogati			
			Studi e indagini	1		
	1304	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	Reti		Imprese destinatarie	50
			Servizi erogati			
			Studi e indagini	1		

Indicatori d'impatto	Unità di Misura	Obiettivo previsto
Nuovi occupati	Numero	5

MISURA I.4 – Risorse naturali e culturali:

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Ob. Specifici P.O. Leader+	Classificazione UE		Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
	Codice	Descrizione				
Promuovere il recupero dell'identità locale	1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Studi realizzati		Iniziative realizzate	1
			Campagne di educazione ambientale (iniziative di fruizione)	1		
	1312	Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio	Centri di educazione realizzati (iniziative di fruizione)		Iniziative realizzate	13
			Strutture associative create			
			Siti interessati (iniziative di fruizione)	12		
			Campi scuola realizzati (Masseria-Scuola)	1		
	166	Servizi a sostegno dell'economia sociale	Manifestazioni, eventi (iniziative di fruizione)	7	Iniziative realizzate	7
Migliorare l'immagine e la fruizione delle risorse	1306	Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale	Itinerari tematici	3	Iniziative realizzate	5
			Strutture associative create	2		
			Siti recuperati			
			Siti			
Tutelare le risorse naturali e culturali locali	354	Valorizzazione dei beni culturali	Edifici e strutture recuperati	7	Iniziative realizzate	7
			Superficie valorizzata (iniziative di fruizione)			

Indicatori d'impatto	Unità di Misura	Obiettivo previsto
Incremento delle presenze turistiche nelle aree Leader +	Numero	+15%

Misura I.6 Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Ob. Specifici P.O. Leader+	Classificazione UE		Indicatori di realizzazione	Unità di misura (numero)	Indicatori di risultato	Unità di misura (numero)
	Codice	Descrizione				
Migliorare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori occupati. Favorire l'accesso al mercato del lavoro delle popolazioni locali. Agevolare il trasferimento di conoscenze tra le generazioni.	23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico	Corsi – eventi formativi realizzati	1	Allievi formati	10
			Ore realizzate	210		
	113	Agricoltura – formazione professionale specifica	Corsi – eventi formativi realizzati	3	Allievi formati	79
			Ore realizzate	519		
	167	PMI e artigianato – formazione professionale specifica	Corsi – eventi formativi realizzati	1	Allievi formati	6
			Ore realizzate	100		
	174	Turismo – formazione professionale specifica	Corsi – eventi formativi realizzati	3	Allievi formati	50
			Ore realizzate	700		

Indicatori d'impatto	Unità di Misura	Obiettivo Previsto
nuovi occupati	Numero	19
occupati emersi	Numero	6

4.3 Individuazione e descrizione delle variabili chiave su cui il PSL andrà ad agire

La **Strategia** del PSL si basa sulla **"Messa in opera di un insieme complesso, diversificato ed integrato di azioni volte al rafforzamento e aggregazione dell'offerta dei prodotti, dei servizi e delle risorse locali secondo l'approccio del distretto rurale"**.

Tale strategia è destinata a svilupparsi secondo tre **Priorità** di intervento.

Il PSL individua nell'integrazione tra le risorse endogene dell'area e nella sostenibilità degli interventi i caratteri per un modello di sviluppo rurale integrato.

La lettura del capitale territoriale ha messo in luce le variabili chiave su cui il PSL intende agire per il conseguimento di una maggiore competitività territoriale dell'area:

risorse fisiche e loro gestione - in particolare le risorse naturali, il patrimonio storico e architettonico.

cultura e identità del territorio - ovvero i valori generalmente condivisi dagli attori del territorio, i loro interessi, il tipo di mentalità, le loro forme e modalità di riconoscimento. È un elemento essenziale sia per il marketing territoriale, in quanto va ad incidere sulla percezione "interna" del territorio, sia per il miglioramento della qualità perché tocca anche aspetti di organizzazione del sistema territoriale locale.

risorse umane - gli uomini e le donne che risiedono nel territorio, coloro che vi si trasferiscono, la popolazione e la relativa strutturazione sociale. Indirettamente il PSL, in quanto motore di sviluppo locale, vuole incidere in maniera sensibile su questi aspetti attraverso iniziative volte al radicamento della popolazione (offerta di servizi diffusi sul territorio, nuove opportunità occupazionali, miglioramento della qualità della vita, ecc.) e al potenziamento e riqualificazione delle risorse umane.

know-how e competenze - la padronanza delle tecnologie e le capacità nel campo della ricerca e dello sviluppo, sia nel senso della preservazione delle competenze tradizionali per una loro redditività in attività moderne, sia nell'utilizzo di strumenti innovativi collegati all'offerta di prodotti e servizi per la collettività.

governement e risorse finanziarie - istituzioni e amministrazioni locali, regole del gioco ed operatori collettivi, nonché le risorse a disposizione delle istituzioni, delle imprese e dei privati, la loro gestione. Il PSL andrà ad incidere sulla cooperazione tra istituzioni varie e tra pubblico e privato e prospetterà soluzioni innovative rispetto all'offerta di servizi diffusi alla popolazione.

attività e imprese - la concentrazione, strutturazione e organizzazione in sistemi locali. Il PSL intende migliorare il livello di integrazione tra settori ed attività tradizionalmente distinti, elevando la capacità del sistema locale di mantenere in loco il valore aggiunto prodotto.

mercati e relazioni con l'esterno - la presenza su mercati diversi, la partecipazione a reti promozionali e di scambio. Si vuole incidere significativamente sia sulle possibilità di accesso, mediante partecipazione a reti, sia sull'apertura all'esterno, mediante esperienze di gemellaggio e relazioni commerciali tra imprese.

immagine e percezione del territorio - elemento cardine del marketing territoriale, costituisce il collante tra il territorio, gli attori locali e i fruitori (attuali e potenziali) del territorio. Il mix tra ambiente, prodotti tipici e promozione congiunta vuole da un lato migliorare il rapporto tra attori locali e territorio, dall'altro far crescere l'immagine esterna in termini di percezione della qualità offerta dalla zona.

4.4 Effetti generati dal PSL

4.4.1. Analisi degli effetti macroeconomici

L'analisi sviluppata definisce il collegamento tra le priorità del PSL e le principali variabili socio-economiche sulle quali si può valutare l'impatto provocato dal programma.

Nella tabella seguente vengono stimati qualitativamente gli effetti attesi dal conseguimento degli obiettivi del PSL sui **principali indicatori macroeconomici** rappresentativi degli obiettivi generali di sviluppo:

- crescita occupazionale;
- crescita del PIL;
- riduzione del disagio sociale.

Impatti attesi dell'obiettivo globale e delle priorità sulle principali variabili macroeconomiche

Obiettivo Generale Leader+	Crescita occupazionale	Crescita del PIL	Riduzione del disagio sociale
Rafforzamento e aggregazione del sistema territoriale di offerta dei prodotti, dei servizi e delle risorse attraverso l'avvio di un modello di sviluppo integrato, finalizzato alla costituzione di un "distretto rurale pilota"	**	**	**
PRIORITA'	Crescita occupazionale	Crescita del PIL	Riduzione del disagio sociale
Creare il contesto e le competenze funzionali alla creazione di un distretto rurale pilota e all'accettazione di una nuova tecnica di associazionismo basata su modelli di aggregazione compatibili con le peculiarità e l'identità territoriale in un quadro organico di sistema	*	**	*
Sviluppare interconnessioni stabili tra e durevoli tra le differenti filiere, affinché le attività economiche svolte sul territorio possano essere valorizzate nell'ambito di un'ottica generale di Distretto	*	*	**
Arricchire la logica del Distretto con la contestuale valorizzazione delle risorse culturali, ambientali, della ruralità e dell'offerta turistica ed enogastronomia esistente sul territori (affinché possa essere accentuato il valore aggiunto fino ad oggi offerto dall'identificazione dei prodotti tipici di qualità locali con il territorio di provenienza ricco di fascino e turisticamente attraente).	**	**	**
Legenda: * Incremento relativo; ** Incremento interessante; *** Incremento notevole			

Nel complesso è evidente, un impatto positivo sull'incremento degli indicatori assunti.

4.4.2. Analisi delle pari opportunità

Coerentemente con i contenuti caratterizzanti e specifici dell'I.C. Leader plus e con le finalità del P.O. Leader + Puglia 2000-2006, il Piano di Sviluppo Locale "Luoghi del Mito" affida un ruolo strategico agli aspetti delle **pari opportunità**.

Sotto questo aspetto le azioni del PSL vengono incontro alla necessità di agire sugli aspetti chiave della qualità della vita dei gruppi sociali dei giovani e delle **donne**, in particolare attuando una strategia in grado di aumentarne l'occupazione e/o le attività.

In merito si evidenzia che l'88% delle azioni (22 su 25) del PSL danno priorità alle iniziative promosse da giovani e donne.

L'analisi degli effetti del PSL sul principio delle pari opportunità è stata condotta attraverso una valutazione tecnico-metodologica (Matrice di impatto in termini di pari opportunità) in cui sono stati messi in relazione le azioni del PSL con delle macro tipologie di impatto riferite a:

- condizioni di vita (rispondenti ai bisogni delle donne);
- accessibilità al mercato del lavoro e della formazione;
- miglioramento della condizione lavorativa;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Analisi del principio di pari opportunità: matrice sintetica degli impatti delle azioni del PSL "Luoghi del Mito"					
	AZIONI DEL PSL "Luoghi del Mito"	TIPOLOGIA DI IMPATTO			
		Contesto di vita	Accesso al mercato del lavoro	Situazione occupazionale	Partecipazione alla creazione di attività socioeconomiche
PRIORITA' 1	I.3.1 Centro di Competenza/Sportello Unico di orientamento al sistema produttivo	+	+	+	+
	I.1.1 Gestione del GAL e animazione del territorio	+	+	+	+
	I.6.1 Formazione delle risorse umane del GAL e del Centro di competenza (*)	+	++	+	++
	I.6.2 Formazione e aggiornamento degli operatori relativamente ai Sistemi di Qualità (*)	+	++	+	+
	I.6.3 Formazione di guide ambientali ed escursionistiche (guide equestri - guide cicloturistiche) (*)	+	++	++	+
	I.6.4 Formazione per il ripristino ambientale e il restauro paesaggistico (*)	+	++	+	+
	I.6.5 Orientare, accogliere, ospitare. Corso di formazione per operatori del turismo integrato, emergente e rurale (*)	+	++	+	++
	I.6.6 Aiutare lo sviluppo culturale e di gestione d'impresa degli operatori artigiani e agricoli (*)	+	++	+	+
	I.6.7 Formazione di operatori di per la gestione del patrimonio architettonico e culturale con particolare riferimento alla creazione di reti museali integrate nel Sistema locale "distretto rurale" (*)	+	++	+	+
PRIORITA' 2	I.3.2 Creazione di un Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali (*)	+	++	+	+
	I.2.1 Implementazione di sistemi di qualità e di tracciabilità e adozione del marchio collettivo dei produttori del Distretto (*)	+	++	+	+
	I.2.2 Promuovere la cultura dell'accoglienza nelle imprese artigiane. Vettrine dei prodotti artigianali tipici (*)	+	++	+	+
	I.2.3 Promuovere la cultura dell'accoglienza nelle imprese agricole e agroalimentari. Vettrine dei prodotti agroalimentari tipici (*)	+	++	+	+
	I.2.4 Le Scuole Bottega come strumento per non disperdere le competenze tradizionali (*)	+	++	+	++
	I.2.5 Imprese locali ICT (*)	+	++	+	+
	I.2.6 Sostegno all'artigianato artistico della maiolica di Laterza (*)	+	++	+	+
PRIORITA' 3	I.4.1 Creazione di un Centro per la salvaguardia, la valorizzazione, l'accoglienza ed il miglioramento della gestione e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche (*)	+	++	+	++
	I.4.2 Interventi di miglioramento della fruizione di emergenze ambientali e storico-culturali. Rete integrata degli itinerari (*)	+	++	+	+
	I.4.3 Interventi di tutela delle risorse naturali e ambientali (*)	+	++	+	+
	I.4.4 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio architettonico e culturale (*)	+	++	+	+
	I.4.5 Storia, tradizione, riti e folklore dei "Luoghi del Mito" (*)	+	++	+	++
	I.4.6 La "Masseria-Scuola" (*)	+	++	+	+
	I.4.7 Campagna di educazione ambientale	++	++	+	+
	I.2.7 Intervento pilota per la creazione di "Alberghi rurali", realizzati e gestiti da giovani imprenditori e/o imprenditoria femminile (*)	++	++	++	++
	I.2.8 Dormire in campagna. Azioni di sostegno dell'offerta turistica in Bed& Breakfast realizzati e gestiti da giovani imprenditori e/o imprenditoria femminile (*)	++	++	++	++
LEGENDA: Effetto positivo (++); Effetto positivo probabile (+); Nessun effetto rilevante (=); Effetto negativo (-)					
Azione con priorità alle iniziative promosse da giovani e donne (*)					

Come si evince dalla tabella precedente nel suo complesso l'impianto strategico del PSL ha un evidente **impatto equitativo positivo** rispetto al principio delle pari opportunità.

4.4.2 Analisi della situazione ambientale.

La descrizione delle caratteristiche territoriali dell'area oggetto dell'iniziativa Leader plus effettuata nel primo capitolo del PSL riporta, tra l'altro, le peculiarità ambientali del territorio in termini di punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce.

In particolare sotto il profilo ambientale gli elementi notevoli della SWOT sono:

Punti di forza

Presenza di numerose ed estese aree fortemente attrattive dal punto di vista naturalistico valorizzabili turisticamente (Aree SIC e ZPS Rete Natura 2000);

Elevata diversità biologica nelle aree naturali.

Punti di debolezza

Insufficiente promozione di parchi e aree protette a livello nazionale ed internazionale;

Carenza di strutture ricettive e di servizio in prossimità di parchi e aree protette;

Fragilità delle aree a valenza naturalistica ed ambientale.

Opportunità

Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di turismo a contatto con la natura, agriturismo, turismo in ambiente rurale;

Sviluppo del turismo rurale e naturalistico;

Minacce

Basso indice di connettività tra le aree di interesse ambientale e naturalistico.

Attraverso opportune semplificazioni, gli elementi notevoli della SWOT analysis, possono essere ricondotti ai principali **temi ambientali** rispetto ai quali analizzare gli impatti delle azioni previste nel PSL¹.

I temi ambientali che possono significativamente essere assunti a tale scopo sono:

- natura e biodiversità;
- suolo;
- acque;
- aria.

Natura e biodiversità;

Nel territorio di intervento ricadono alcune tra le più importanti Aree Protette della Regione, in particolare l'Area delle Gravine identificata dal Codice Sito Natura 2000 – pSIC e ZPS IT9130007, la Pineta dell'Arco Ionico identificata dal Codice Sito Natura 2000 – pSIC IT9130006 e la Murgia di Sud-Est identificata dal Codice Sito Natura 2000 – pSIC IT9130005.

Si tratta in tutti i casi di siti che presentano importantissime caratteristiche sotto il profilo ambientale in quanto ospitano numerosi habitat prioritari, rari endemismi sia vegetali che faunistici e presenze storiche di insediamenti umani di rilevanza mondiale.

Su tali siti incombono elementi di vulnerabilità dovuti prevalentemente all'impatto antropico.

L'habitat della pineta si presenta a bassa fragilità, così pure la duna a Ginepri. Le steppe salate di Salinella e i fiumi ionici sono invece habitat ad elevata fragilità. Per la pineta il pericolo più grosso è rappresentato dagli incendi e dagli insediamenti edilizi. La captazione a scopo irriguo è uno dei problemi più grossi per quanto riguarda i fiumi. La stabilità delle dune è minacciata dall'arretramento della linea di costa determinata dal minore apporto a mare di torbide da parte dei fiumi della Basilicata oggetto di captazione con strumenti meccanici.

Le aree boschive della Murgia di Sud est sono in condizioni discrete, ma risultano facilmente vulnerabili se sottoposte a ceduzioni troppo drastiche ed a pascolamento eccessivo. Vi sono problemi di alterazione del

¹ In merito è opportuno richiamare quanto riportato nel documento di approvazione del PO Leader plus Puglia 2000-2006, laddove si rileva che, **sebbene quello della tutela e valorizzazione dell'ambiente sia percepito come un obiettivo importante del PIC Leader +, esso beneficia solo indirettamente degli effetti delle Misure del PO ad eccezione della Misura 1.4.**

paesaggio umanizzato per le attività di edificazione e di macinatura pietre per la messa a coltura delle superfici.

Gli habitat rupestri delle Gravine Joniche sono a bassa fragilità, ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

Suolo

Le principali problematiche relative alla difesa del suolo in Puglia riguardano situazioni di rischio e di degrado imputabili a disordine idrogeologico e riferibili alle seguenti tipologie:

- aree soggette a dissesto per arretramento di coste alte ed erosione di litorali sabbiosi;
- aree soggette a dissesto per allagamento ed esondazione
- aree a rischio sismico.

Nei comuni dell'area interessata all'iniziativa Leader plus la delibera di giunta regionale n. 1492/99 ha individuato siti di rischio solo per il comune di Castellaneta :

Comuni dell'area Leader plus	Località	Tipo di dissesto
Castellaneta	<i>centro storico</i>	<i>crollo</i>
Ginosa	-	-
Laterza	-	-
Mottola	-	-
Palagianello	-	-
Palagiano	-	-

Nello stesso territorio vi sono notevoli superfici soggette a vincolo idrogeologico per la protezione del suolo.

Comuni dell'area Leader plus	Superficie territoriale (ettari)	Superficie vincolata (ettari)	% Superficie vincolata
Castellaneta	17.783	13.039	73,32
Ginosa	22.216	7.883	35,48
Laterza	14.468	7.630	52,74
Mottola	16.827	7.753	46,07
Palagianello	7.532	866	11,5
Palagiano	15.806	1.231	7,79
TOTALE	94.632	38.402	40,58

Il 40,58% dell'area è sottoposta a vincolo idrogeologico e ciò dimostra l'importanza dell'impatto del PSL rispetto a tale tema ambientale.

Acque

Il sistema idrico dell'area, come quello dell'intera regione Puglia, dipende prevalentemente da fonti di approvvigionamento idrico potabile extraregionali. A queste si aggiunge un elevato prelievo di acque sotterranee. L'uso massiccio di acqua di falda, soprattutto per gli usi irrigui dell'area, crea notevoli problemi in termini di depauperamento e di salinizzazione della risorsa.

Per quanto riguarda gli aspetti della depurazione nei territori interessati dal PSL risulta la presenza di impianti per la depurazione delle acque la cui situazione attuale viene sintetizzata nella tabella seguente.

Comuni	depuratore	attivo	stato
Ginosa	sì	sì	adeguato L152/99
Ginosa marina	sì	sì	
Castellaneta	sì	no	in attesa di autorizzazione per avvio
Mottola	sì	sì	in attesa di adeguamento
Palagiano	sì	sì	adeguato
Palagianello	sì	sì	inaugurato 20/3/2003
Laterza	sì	sì	in attesa di adeguamento L152/99

Tuttavia il sistema di depurazione delle acque nell'area è influenzato da aspetti morfologici e geologici (natura carsica del sottosuolo).

Le caratteristiche del sistema dell'idrografia superficiale dell'area connotata da incisioni più o meno profonde (lame, gravine) e da rari corsi d'acqua, prevalentemente a carattere torrentizio, fa sì che l'unica portata fluente sia costituita dai reflui provenienti dagli impianti di depurazione. A causa di tale situazione è verosimile ritenere che possano verificarsi ingenti casi di smaltimento nel sottosuolo attraverso vie naturali (grave e simili) e artificiali (pozzi di scarico) e sul suolo (campi di spandimento).

Nella tabella seguente si riportano i risultati della **stima degli impatti** delle azioni del PSL rispetto alle componenti ambientali:

Prevedibili interazioni delle azioni del PSL "Luoghi del Mito" sulle componenti ambientali					
	AZIONI DEL PSL "Luoghi del Mito"	COMPONENTI AMBIENTALI			
		Natura e biodiversità	Suolo	Acqua	Aria
PRIORITA' 1	I.3.1 Centro di Competenza/Sportello Unico di orientamento al sistema produttivo	=	=	=	=
	I.1.1 Gestione del GAL e animazione del territorio	=	=	=	=
	I.6.1 Formazione delle risorse umane del GAL e del Centro di competenza	=	=	=	=
	I.6.2 Formazione e aggiornamento degli operatori relativamente ai Sistemi di Qualità	+	+	+	+
	I.6.3 Formazione di guide ambientali ed escursionistiche (guide equestri - guide cicloturistiche)	+	+	+	+
	I.6.4 Formazione per il ripristino ambientale e il restauro paesaggistico	+	+	+	+
	I.6.5 Orientare, accogliere, ospitare. Corso di formazione per operatori del turismo integrato, emergente e rurale	+	+	+	+
	I.6.6 Aiutare lo sviluppo culturale e di gestione d'impresa degli operatori artigiani e agricoli	+	+	+	+
PRIORITA' 2	I.6.7 Formazione di operatori di per la gestione del patrimonio architettonico e culturale con particolare riferimento alla creazione di reti museali integrate nel Sistema locale "distretto rurale"	+	+	+	+
	I.3.2 Creazione di un Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali	=	=	=	=
	I.2.1 Implementazione di sistemi di qualità e di tracciabilità e adozione del marchio collettivo dei produttori del Distretto	+	+	+	+
	I.2.2 Promuovere la cultura dell'accoglienza nelle imprese artigiane. Vetture dei prodotti artigianali tipici	=	=	=	=
	I.2.3 Promuovere la cultura dell'accoglienza nelle imprese agricole e agroalimentari. Vetture dei prodotti agroalimentari tipici	=	=	=	=
	I.2.4 Le Scuole Bottega come strumento per non disperdere le competenze tradizionali	=	=	=	=
	I.2.5 Imprese locali ICT	=	=	=	=
	I.2.6 Sostegno all'artigianato artistico della maiolica di Laterza	=	=	+	+
PRIORITA' 3	I.4.1 Creazione di un Centro per la salvaguardia, la valorizzazione, l'accoglienza ed il miglioramento della gestione e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche	=	=	=	=
	I.4.2 Interventi di miglioramento della fruizione di emergenze ambientali e storico-culturali. Rete integrata degli itinerari	+	+	+	+
	I.4.3 Interventi di tutela delle risorse naturali e ambientali	+	+	+	+
	I.4.4 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio architettonico e culturale	+	+	+	+
	I.4.5 Storia, tradizione, riti e folklore dei "Luoghi del Mito"				
	I.4.6 La "Masseria-Scuola"	+	+	+	+
	I.4.7 Campagna di educazione ambientale	+	+	+	+
	I.2.7 Intervento pilota per la creazione di "Alberghi rurali", realizzati e gestiti da giovani imprenditori e/o imprenditoria femminile	=	=	=	=
	I.2.8 Dormire in campagna. Azioni di sostegno dell'offerta turistica in Bed& Breakfast realizzati e gestiti da giovani imprenditori e/o imprenditoria femminile	=	=	=	=
LEGENDA: Interazione diretta positiva (+); Interazione diretta negativa (-); Interazione diretta nulla (=)					

Come si evince dalla tabella precedente l'impianto strategico del PSL contiene **azioni che non impattano negativamente sul sistema ambientale oppure azioni che hanno un'interazione diretta positiva**.

Il PSL ha un impatto potenziale positivo sulle componenti **Natura e biodiversità**. In particolare nell'ambito della Misura I.4 vengono proposte azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e naturalistiche che contribuiscono direttamente ad un aumento della capacità di tutela del territorio.

Nella fattispecie:

L'azione I.4.2 **"Interventi di miglioramento della fruizione di emergenze ambientali e storico-culturali. Rete integrata degli itinerari"**, proponendo la realizzazione ed il ripristino di itinerari (botanici, faunistici, geologico ecc.), anche a carattere sportivo in ambiente naturale (trekking, cicloturismo, turismo equestre), pone l'accento sulla sostenibilità ed eco-compatibilità del turismo, con la consapevolezza che l'allestimento di itinerari tematici e/o integrati comporta la necessità di stimolare la responsabilità dei visitatori nei confronti dei luoghi attraversati. Sotto il profilo tecnico l'azione prevede che l'allestimento o la riqualificazione degli itinerari debba avvenire utilizzando materiali eco-compatibili strutture ed attrezzature funzionali alla fruizione sostenibile delle risorse naturali e storico - culturali.

L'azione I.4.3 **"Interventi di tutela delle risorse naturali e ambientali"** propone 4 tipologie di intervento (Conservazione degli habitat prioritari, della flora e della fauna nelle aree ZPS e SIC; Monitoraggio e controllo di emergenze ambientali; Mantenimento di paesaggi naturali e antropizzati e un intervento PILOTA: di ripristino di ambienti degradati per azione antropica) che impattano in maniera diretta sulle componenti ambientali. In particolare sotto l'aspetto operativo l'azione prevede l'utilizzo di metodologie innovative (ingegneria naturalistica) e una progettazione integrata, da attuare con il coinvolgimento di professionalità tecniche interdisciplinari e correlate ai diversi fattori coinvolti (ingegneristico, biologico, naturalistico, architettonico ecc.).

L'azione I.4.4 **"Valorizzazione e qualificazione del patrimonio architettonico e culturale"** contribuisce al rafforzamento dell'identità del territorio anche attraverso il recupero e il mantenimento delle testimonianze architettoniche e storico-culturali dell'area. In particolare l'azione si propone di realizzare interventi di tipizzazione architettonica e paesaggistica, nel rispetto dei valori tipici del paesaggio e del territorio.

L'azione I.4.6 **"La Masseria-Scuola"** nasce con l'intento didattico di avvicinare i bambini e i ragazzi, ma anche gli adulti, alla vita di una azienda agricola offrendo, per quanto possibile, una visione ecologica dei gesti quotidiani riproponibili nella vita di ogni giorno.

L'azione I.4.7 **"Campagna di educazione ambientale"** mira all'accrescimento della "qualità globale del territorio-distretto" attraverso il raggiungimento e la sensibilizzazione di una massa critica sulle tematiche della tutela delle risorse ambientali e naturali; inoltre l'azione va nella direzione di una maggiore diffusione della sensibilità e della conoscenza sulle opportunità economiche ed ambientali legate, alla gestione e fruizione delle risorse naturali e ambientali dell'area e all'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata e smaltimento rifiuti.

In linea generale, per quanto riguarda la realizzazione di **interventi materiali nelle aree naturali protette** (incluse le aree SIC e ZPS), il PSL prescrive che i progetti debbano dimostrare la compatibilità ambientale degli interventi attraverso opportune valutazioni di incidenza (articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE).

Inoltre nell'ambito delle Misure I.2, I.3 e I.6 sono previste alcune azioni che possono assicurare modalità operative più adatte alle caratteristiche dell'ambiente naturale circostante e dunque una maggiore tutela di quest'ultimo.

Con l'azione I.3.1 **"Centro di competenza/Sportello Unico di orientamento al sistema produttivo"** si prevede (intervento B) l'acquisizione di know how sull'applicazione delle norme sui sistemi di qualità (norme ISO 9000), sui sistemi di gestione ambientale (regolamento EMAS e norme ISO 14000), sulle etichettature ecologiche ("Ecolabel" - Regolamento CE 1980/2000), con particolare riferimento a: sistemi di certificazione ambientale di prodotto e a sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli; elaborazione e divulgazione; definizione di sistemi di certificazione di qualità che integri tutte le norme citate.

Con l'azione I.2.1 **"Implementazione di sistemi di qualità e di tracciabilità e adozione del marchio collettivo dei produttori del Distretto"** si finanziano interventi materiali nelle imprese locali, anche agricole, finalizzati esclusivamente al miglioramento degli standards qualitativi di prodotto/processo/servizio per l'adeguamento ai sistemi di certificazione di qualità integrata. Sotto questo aspetto il PSL mostra un impatto positivo soprattutto in virtù della promozione del sistema di certificazione ambientale nei settori produttivi della PMI e dell'artigianato che induce una gestione più compatibile delle risorse **acqua, aria e suolo**.

L'azione pilota I.2.6 **"Sostegno all'artigianato artistico della maiolica di Laterza"** incentiva l'introduzione nel processo produttivo della ceramica tipica di sistemi sostenibili per la reingegnerizzazione del processo, finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni e del consumo energetico.

L'azione I.6.2 **"Formazione e aggiornamento degli operatori relativamente ai sistemi di qualità"** mira a trasmettere le nozioni di base per la conoscenza e le metodologie per l'attuazione dei sistemi di gestione per

la qualità e sistemi di gestione ambientale con l'approfondimento del concetto di sicurezza e sostenibilità produttiva e di sicurezza e sostenibilità ambientale.

L'azione I.6.3 **"Formazione di guide ambientali ed escursionistiche"** ha l'obiettivo di fornire un approccio professionale ad un'attività che richiede conoscenze approfondite dell'ambiente e capacità di trasferire agli utenti chiavi di lettura appropriate, sia naturalistiche che storico-antropologiche, per una fruizione consapevole e sostenibile delle aree di valenza ambientale e paesaggistica.

L'azione I.6.4 **"Formazione di operatori per il ripristino ambientale e il restauro paesaggistico"** è strettamente connessa all'azione I.4.3 ed ha l'obiettivo di fornire gli elementi per operare correttamente interventi di rinaturalizzazione, ripristino e recupero ambientale nelle aree naturali.

Nel suo complesso, quindi il PSL ha un impatto positivo rispetto alle principali componenti ambientali del sistema territoriale.

5. Piano finanziario

5.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare

La valorizzazione integrata delle produzioni tipiche agroalimentari ed artigianali unitamente alle salvaguardia delle risorse ambientali e culturali del territorio rappresentano i temi del Piano di Sviluppo Locale.

In tale ottica il PSL, ponendosi come obiettivo generale la costituzione del Distretto Rurale, mira da un lato a creare l'atmosfera distrettuale tra gli attori del sistema locale mediante nuove forme di associazionismo e la fornitura di servizi innovativi, dall'altro a tutelare e salvaguardare le risorse del territorio, evitandone il degrado e conferendo visibilità e valore alle risorse stesse, quale patrimonio condiviso per la popolazione e fonte di interesse per il visitatore.

Proprio partendo da queste considerazioni sono state costruite le Azioni che sostanziano la volontà di fare delle produzioni tipiche, dell'ambiente e della cultura le leve territoriali sui cui attivare il processo di sviluppo locale.

Nella costruzione del Piano si è tenuto, naturalmente, conto anche delle iniziative già attivate (e finanziate) sul territorio, con analoghi obiettivi, facendo dell'iniziativa LEADER+ un momento di sintesi e di completamento. Si è andati, quindi, ad attivare una serie di interventi, complementari e coerenti con altri programmi, che sono in grado di completare il quadro delle esigenze progettuali necessarie alla realizzazione di uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio.

Coerentemente con le motivazioni che hanno indotto alla scelta del tema prioritario e di quello collegato, il piano finanziario del PSL è stato articolato destinando maggiori risorse alle misure 1.2 (Sostegno al sistema produttivo) e 1.4 (Risorse naturali e culturali) che unitamente rappresentano oltre il 70% dell'importo complessivo di spesa prevista dal piano finanziario del PSL. In particolare le azioni afferenti alla misura 2 sono state dotate di consistenti risorse finanziarie (Euro 1.540.000 pari al 37,5% del totale) al fine di sostenere le imprese locali (nella fattispecie quelle interessate alle produzioni tipiche) sotto il profilo materiale con l'aspettativa di migliorare processi e prodotti. L'altrettanto consistente dotazione finanziaria (Euro 1.350.000 pari al 32,9% del totale) delle azioni afferenti alla misura 1.4 risponde alla necessità di effettuare interventi su un patrimonio ambientale, culturale, artistico, storico-architettonico molto vasto ed articolato, ma, al contempo, fragile e a rischio di depauperamento.

Una quota pari al 13% del budget complessivo viene destinata alle azioni di animazione e informazione territoriale (Misura 1.1 – Gestione ed animazione del territorio pari a Euro 500.000, di totale costo totale), nella consapevolezza che per coinvolgere realmente gli attori locali in un processo di sviluppo sia necessario renderli partecipi degli eventi, facendone emergere le esigenze e coinvolgendoli nella progettazione.

Infine si destina alla misura 3 – servizi al sistema produttivo una quota pari a Euro 390.000 (9,5% del totale) ed una quota pari a Euro 270.000 (6,5% del totale) alle azioni relative alla misura 6 – potenziamento e riqualificazione delle risorse umane.

5.2 Articolazione delle risorse per Sezione, Misura, azione e tipologia di intervento;

Nelle tabelle seguenti si riporta il piano finanziario con l'articolazione delle risorse per Sezione, Misura, azione e tipologia di intervento.

"LUOGHI DEL MITO"

Piano finanziario articolato per azione e
intervento

TOTALE 2003-2006

(Valori in Euro)

SEZIONE I	Totale	Costo Totale										Privati	% Privati costo totale
		Quota Pubblica											
		Totale	% su Costo totale	Quota comunitaria FEOGA		Quota nazionale							
				Totale	% su contributo pubblico	Totale	Stato	%	Regionale	%	Altro		
	1	2		3		4	5		6		7	8	
	1=2+8	2=3+4				4=5+6							
Misura 1	550.000	550.000	100,00	412.500	75,00	137.500	96.250	17,50	41.250	7,50		-	
azione : I. 1.1.	550.000	550.000	100,00	412.500	75,00	137.500	96.250	17,50	41.250	7,50		-	0,00
Intervento A	259.300	259.300	100,00	412.500	159,08	137.500	96.250	37,12	41.250	15,91		-	-
Intervento B	240.000	240.000	100,00	412.500	171,88	137.500	96.250	40,10	41.250	17,19		-	-
Intervento C	15.000	15.000	100,00	412.500	2750,00	137.500	96.250	641,67	41.250	275,00		-	-
Intervento D	12.000	12.000	100,00	412.500	3437,50	137.500	96.250	802,08	41.250	343,75		-	-
Intervento E	23.700	23.700	100,00	412.500	1740,51	137.500	96.250	406,12	41.250	174,05		-	-
Misura 2	1.540.000	764.125	49,62	573.094	75,00	191.039	133.730	17,50	57.309	7,50		775.875	50,38
azione : I. 2.1	240.000	117.000	48,75	87.750	75,00	29.253	20.478	17,50	8.775	7,50		123.000	51,25
Intervento A (a favore di PMI e artigiani)	60.000	30.000	50,00	22.500	37,50	7.500	5.250	8,75	2.250	3,75		30.000	50,00
Intervento B (a favore settore turistico)	60.000	30.000	50,00	22.500	37,50	7.500	5.250	8,75	2.250	3,75		30.000	50,00
Intervento C (a favore settore agricolo ZN)	30.000	12.000	40,00	9.000	30,00	3.000	2.100	7,00	900	3,00		18.000	60,00
Intervento D (a favore settore agricolo ZS)	30.000	15.000	50,00	11.250	37,50	3.750	2.625	8,75	1.125	3,75		15.000	50,00
Intervento E (a favore settore agricolo ZN G)	30.000	13.500	45,00	10.125	33,75	3.377	2.364	7,88	1.013	3,38		16.500	55,00
Intervento F (a favore settore agricolo ZS G)	30.000	16.500	55,00	12.375	41,25	4.127	2.889	9,63	1.238	4,13		13.500	45,00
azione : I. 2.2	120.000	60.000	50,00	45.000	75,00	15.000	10.500	17,50	4.500	7,50		60.000	50,00
Intervento A (a favore artigiani)	120.000	60.000	50	45.000	75	15.000	10.500	18	4.500	8		60.000	50
azione : I. 2.3	120.000	58.000	48,33	43.500	75,00	14.504	10.154	17,51	4.350	7,50		62.000	51,67
Intervento A (a favore settore agricolo ZN)	20.000	8.000	40	6.000	30	2.000	1.400	7	600	3		12.000	60
Intervento B (a favore settore agricolo ZS)	20.000	10.000	50	7.500	38	2.500	1.750	9	750	4		10.000	50
Intervento C (a favore settore agricolo ZN G)	40.000	18.000	45	13.500	34	4.502	3.152	8	1.350	3		22.000	55
Intervento D (a favore settore agricolo ZS G)	40.000	22.000	55	16.500	41	5.502	3.852	10	1.650	4		18.000	45
azione : I. 2.4	240.000	120.000	50,00	90.000	75,00	30.000	21.000	17,50	9.000	7,50		120.000	50,00
Intervento A (a favore di PMI e artigiani)	240.000	120.000	50	90.000	38	30.000	21.000	9	9.000	4		120.000	50
azione : I. 2.5	80.000	39.125	48,91	29.344	75,00	9.782	6.848	17,50	2.934	7,50		40.875	51,09
Intervento C (a favore settore agricolo ZN)	10.000	4.000	40	3.000	30	1.000	700	7	300	3		6.000	60
Intervento D (a favore settore agricolo ZS)	10.000	5.000	50	3.750	38	1.250	875	9	375	4		5.000	50
Intervento E (a favore settore agricolo ZN G)	10.000	4.500	45	3.375	34	1.126	788	8	338	3		5.500	55
Intervento F (a favore settore agricolo ZS G)	12.500	6.875	55	5.156	41	1.719	1.204	10	516	4		5.625	45
Intervento A (a favore di PMI e artigiani)	37.500	18.750	50	14.063	38	4.688	3.281	9	1.406	4		18.750	50

Segue

Segue

SEZIONE I	Totale	Costo Totale										Privati	% Privati / costo totale
		Quota Pubblica											
		Totale	% su Costo totale	Quota comunitaria FEOGA		Quota nazionale							
				Totale	% su contributo pubblico	Totale	Stato	%	Regionale	%	Altro		
	1	2		3		4	5		6		7	8	
	1=2+8	2=3+4				4=5+6							
azione : I. 2.6	90.000	45.000	50,00	33.750	75,00	11.250	7.875	17,50	3.375	7,50		45.000	50,00
Intervento A (a favore di PMI e artigiani)	90.000	45.000	50	33.750	38	11.250	7.875	9	3.375	4		45.000	50
azione : I. 2.7	500.000	250.000	50,00	187.500	75,00	62.500	43.750	17,50	18.750	7,50		250.000	50,00
Intervento B (a favore settore turistico)	500.000	250.000	50	187.500	38	62.500	43.750	9	18.750	4		250.000	50
azione : I. 2.8	150.000	75.000	50,00	56.250	75,00	18.750	13.125	17,50	5.625	7,50		75.000	50,00
Intervento B (a favore settore turistico)	150.000	75.000	50	56.250	38	18.750	13.125	9	5.625	4		75.000	50
Misura 3	390.000	390.000	100,00	292.500	75,00	97.500	68.250	17,50	29.250	7,50		-	
azione : I. 3.1.	290.000	290.000	100,00	217.500	75,00	72.500	50.750	17,50	21.750	7,50		-	
Intervento A	80.000	80.000	100	60.000	75	20.000	14.000	18	6.000	8			
Intervento B 1	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8			
Intervento B 2	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8			
Intervento B 3	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8			
Intervento B 4	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8			
Intervento B 5	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8			
Intervento B 6	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8			
Intervento B 7	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8			
azione : I. 3.2.	100.000	100.000	100,00	75.000	75,00	25.000	17.500	17,50	7.500	7,50		-	
Intervento A	100.000	100.000	100,00	75.000	75,00	25.000	17.500	17,50	7.500	7,50			
Misura 4	1.350.000	877.200	64,98	657.918	75,00	219.324	153.510	17,50	65.790	7,50	-	472.848	35,03
azione : I.4.1.	80.000	60.000	75,00	45.003	75,01	15.004	10.500	17,50	4.500	7,50		20.008	25,01
Intervento A (Intervento di tipo immateriale)	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8		-	-
Intervento B (Intervento di tipo materiale)	50.000	30.000	60	22.500	45	7.500	5.250	11	2.250	5		20.000	40
azione : I.4.2.	240.000	156.000	65,00	117.003	75,00	39.004	27.300	17,50	11.700	7,50		84.008	35,00
Intervento A (Intervento di tipo immateriale)	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8		-	-
Intervento B (Intervento di tipo materiale)	210.000	126.000	60	94.500	45	31.500	22.050	11	9.450	5		84.000	40
azione : I.4.3.	310.000	198.000	63,87	148.503	75,00	49.504	34.650	17,50	14.850	7,50		112.008	36,13
Intervento A (Intervento di tipo immateriale)	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8		-	-
Intervento B (Intervento di tipo materiale)	280.000	168.000	60	126.000	45	42.000	29.400	11	12.600	5		112.000	40
azione : I.4.4.	420.000	264.000	62,86	198.003	75,00	66.004	46.200	17,50	19.800	7,50		156.008	37,14
Intervento A (Intervento di tipo immateriale)	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8		-	-
Intervento B (Intervento di tipo materiale)	390.000	234.000	60	175.500	45	58.500	40.950	11	17.550	5		156.000	40
azione : I.4.5.	210.000	138.000	65,71	103.503	75,00	34.504	24.150	17,50	10.350	7,50		72.008	34,29
Intervento A (Intervento di tipo immateriale)	30.000	30.000	100	22.500	75	7.500	5.250	18	2.250	8		-	-
Intervento B (Intervento di tipo materiale)	180.000	108.000	60	81.000	45	27.000	18.900	11	8.100	5		72.000	40
azione : I.4.6.	50.000	34.000	68,00	25.503	75,01	8.504	5.950	17,50	2.550	7,50		16.008	32,02
Intervento A (Intervento di tipo immateriale)	50.000	34.000	68	25.500	51	8.500	5.950	12	2.550	5		16.000	32
azione : I.4.7.	40.000	27.200	68,00	20.400	75,00	6.800	4.760	17,50	2.040	7,50		12.800	32,00
Intervento A (Intervento di tipo immateriale)	20.000	13.600	68	10.200	51	3.400	2.380	12	1.020	5		6.400	32
Intervento B (Intervento di tipo materiale)	20.000	13.600	68	10.200	51	3.400	2.380	12	1.020	5		6.400	32

Segue

Segue

SEZIONE I	Totale	Costo Totale										Privati	% Privati costo totale
		Quota Pubblica											
		Totale	% su Costo totale	Quota comunitaria FEOGA		Quota nazionale							
				Totale	% su contributo pubblico	Totale	Stato	%	Regionale	%	Altro		
	1	2		3		4	5		6		7	8	
	1=2+8	2=3+4				4=5+6							
Misura 6	270.000	257.240	95,27	192.930	75,00	64.310	45.017	17,50	19.293	7,50	-	12.760	4,73
azione:I.6.1	38.400	38.400	100,00	28.800	75,00	9.600	6.720	17,50	2.880	7,50		-	0,00
Intervento A (Personale docente e assimilato)	21.900	21.900	100	16.425	75	5.475	3.833	18	1.643	8			
Intervento B (Spese di gestione)	6.100	6.100	100	4.575	75	1.525	1.068	18	458	8			
Intervento C (Funzionamento e sevizi)	2.000	2.000	100	1.500	75	500	350	18	150	8			
Intervento D (Allievi)	8.400	8.400	100	6.300	75	2.100	1.470	18	630	8			
azione:I.6.2	41.800	33.440	80,00	25.080	75,00	8.360	5.852	17,50	2.508	7,50		8.360	20,00
Intervento A (Personale docente e assimilato)	23.420	18.736	80	14.052	60	4.684	3.279	18	1.405	8		4.684	20
Intervento B (Spese di gestione)	6.750	5.400	80	4.050	60	1.350	945	18	405	8		1.350	20
Intervento C (Funzionamento e sevizi)	2.670	2.136	80	1.602	60	534	374	18	160	8		534	20
Intervento D (Allievi)	8.960	7.168	80	5.376	60	1.792	1.254	18	538	8		1.792	20
azione:I.6.3	45.600	45.600	100,00	34.200	75,00	11.400	7.980	17,50	3.420	7,50		-	0,00
Intervento A (Personale docente e assimilato)	25.500	25.500	100	19.125	75	6.375	4.463	18	1.913	8			
Intervento B (Spese di gestione)	5.950	5.950	100	4.463	75	1.488	1.041	18	446	8			
Intervento C (Funzionamento e sevizi)	2.450	2.450	100	1.838	75	613	429	18	184	8			
Intervento D (Allievi)	11.700	11.700	100	8.775	75	2.925	2.048	18	878	8			
azione:I.6.4	36.900	36.900	100,00	27.675	75,00	9.225	6.458	17,50	2.768	7,50		-	0,00
Intervento A (Personale docente e assimilato)	22.100	22.100	100,00	16.575	75,00	5.525	3.868	17,50	1.658	7,50			
Intervento B (Spese di gestione)	6.250	6.250	100,00	4.688	75,00	1.563	1.094	17,50	469	7,50			
Intervento C (Funzionamento e sevizi)	2.700	2.700	100,00	2.025	75,00	675	473	17,50	203	7,50			
Intervento D (Allievi)	5.850	5.850	100,00	4.388	75,00	1.463	1.024	17,50	439	7,50			
azione:I.6.5	45.300	45.300	100,00	33.975	75,00	11.325	7.928	17,50	3.398	7,50		-	0,00
Intervento A (Personale docente e assimilato)	25.500	25.500	100,00	19.125	75,00	6.375	4.463	17,50	1.913	7,50			
Intervento B (Spese di gestione)	6.250	6.250	100,00	4.688	75,00	1.563	1.094	17,50	469	7,50			
Intervento C (Funzionamento e sevizi)	2.550	2.550	100,00	1.913	75,00	638	446	17,50	191	7,50			
Intervento D (Allievi)	11.000	11.000	100,00	8.250	75,00	2.750	1.925	17,50	825	7,50			
azione:I.6.6	22.000	17.600	80,00	13.200	75,00	4.400	3.080	17,50	1.320	7,50		4.400	20,00
Intervento A (Personale docente e assimilato)	12.100	9.680	80,00	7.260	60,00	2.420	1.694	17,50	726	7,50		2.420	20,00
Intervento B (Spese di gestione)	3.500	2.800	80,00	2.100	60,00	700	490	17,50	210	7,50		700	20,00
Intervento C (Funzionamento e sevizi)	2.400	1.920	80,00	1.440	60,00	480	336	17,50	144	7,50		480	20,00
Intervento D (Allievi)	4.000	3.200	80,00	2.400	60,00	800	560	17,50	240	7,50		800	20,00
azione:I.6.7	40.000	40.000	100,00	30.000	75,00	10.000	7.000	17,50	3.000	7,50		-	0,00
Intervento A (Personale docente e assimilato)	21.500	21.500	100,00	12.900	60,00	5.375	3.763	17,50	1.613	7,50		4.300	20,00
Intervento B (Spese di gestione)	6.250	6.250	100,00	3.750	60,00	1.563	1.094	17,50	469	7,50		1.250	20,00
Intervento C (Funzionamento e sevizi)	2.250	2.250	100,00	1.350	60,00	563	394	17,50	169	7,50		450	20,00
Intervento D (Allievi)	10.000	10.000	100,00	6.000	60,00	2.500	1.750	17,50	750	7,50		2.000	20,00
Totale	4.100.000	2.838.565	69,23	2.128.942	75,00	709.673	496.757	17,50	212.892	7,50	-	1.261.483	30,77

5.3 Le fonti di finanziamento

Al finanziamento del presente Piano di sviluppo locale e quindi delle Misure e delle azioni programmate in conformità del Complemento di Programmazione e in attuazione del Piano operativo Leader + Puglia 2000-2006, si farà fronte con le risorse assegnate dalla Commissione UE con decisione comunitaria n. C(2002)171 del 29 maggio 2002; con il cofinanziamento nazionale pubblico, di cui al decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 18 marzo 2002 n. 7; con la quota di cofinanziamento della Regione Puglia e con le quote di cofinanziamento private secondo il Piano finanziario innanzi riportato le quote di cofinanziamento dei privati pari al 30,77% sarà coperto dai beneficiari privati selezionati nell'ambito delle azioni del PSL. A tale proposito, durante le attività di concertazione è stata verificata la disponibilità dei soggetti privati a partecipare ai bandi in quantità superiore al numero massimo di interventi finanziabili per l'attuazione del PSL.

Per quanto riguarda le azioni gestite dal GAL si è previsto per l'azione 1.1. di attingere al contributo in conto capitale fino al 100% dell'azione.

Relativamente all'azione 1.6 per la formazione diretta a disoccupati si farà fronte con il contributo pubblico fino al 100% della spesa, mentre per la formazione diretta agli occupati si farà fronte per l'80% con fondi pubblici e per il 20% con il contributo dei privati selezionati per la partecipazione al corso stesso.

5.4 L'articolazione per anno

Nelle tabelle seguenti riportiamo l'articolazione del piano finanziario per anno e per misure.

Piano finanziario articolato per misure e per anno
Totale 2003 - 2006

Descrizione misure		Spesa pubblica										Fondi privati	
	Costo totale	Totale pubblico		Contributo		Contributo nazionale							
				FEOGA		Totale	Stato		Regione		Altro		
		Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro	Euro	%
	1	2		3		4	5		6		7	8	9
	1=2+8	2=3+4				4=5+6							
Misura 1 - Gestione e animazione del territorio	550.000	550.000	100,00	412.500	75,00	137.500	96.250	17,50	41.250	7,50	0	0	0,00
Misura 2 - Sostegno al sistema produttivo	1.540.000	764.125	49,62	573.094	75,00	191.039	133.730	17,50	57.309	7,50	0	775.875	50,38
Misura 3 – Servizi al sistema produttivo	390.000	390.000	100,00	292.500	75,00	97.500	68.250	17,50	29.250	7,50	0	0	0,00
Misura 4 - Risorse naturali e culturali	1.350.000	877.200	64,98	657.918	75,00	219.324	153.510	17,50	65.790	7,50	0	472.848	35,03
Misura 6 - Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane	270.000	257.240	95,27	192.930	75,00	64.310	45.017	17,50	19.293	7,50	0	12.760	4,73
Totale	4.100.000	2.838.565	69,23	2.128.942	75,00	709.673	496.757	17,50	212.892	7,50		1.261.483	30,77

Segue

Segue

ANNO 2003 - Piano finanziario articolato per misure e per anno

Descrizione misure		Spesa pubblica										Fondi privati	
	Costo totale	Totale pubblico		Contributo		Contributo nazionale							
				FEOGA		Totale	Stato		Regione		Altro		
		Euro	%	Euro	%			Euro	%	Euro	%	Euro	Euro
	1	2		3		4	5		6		7	8	9
	1=2+8	2=3+4				4=5+6							
Misura 1 - Gestione e animazione del territorio	87.500	87.500	100,00	65.625	75,00	21.875	15.313	17,50	6.563	7,50	0	0	0,00
Misura 2 - Sostegno al sistema produttivo													
Misura 3 - Servizi al sistema produttivo	97.000	97.000	100,00	72.750	75,00	24.250	16.975	17,50	7.275	7,50	0	0	0,00
Misura 4 - Risorse naturali e culturali													
Misura 6 - Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane													
Totale	184.500	184.500	100,00	138.375	75,00	46.125	32.288	17,50	13.838	7,50		0	0,00

ANNO 2004 - Piano finanziario articolato per misure e per anno

Descrizione misure		Spesa pubblica										Fondi privati	
	Costo totale	Totale pubblico		Contributo		Contributo nazionale							
				FEOGA		Totale	Stato		Regione		Altro		
		Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro	%	Euro		
		1	2		3		4	5		6		7	8
	1=2+8	2=3+4				4=5+6							
Misura 1 - Gestione e animazione del territorio	145.000	145.000	100,00	108.750	75,00	36.250	25.375	17,50	10.875	7,50	0	0	0,00
Misura 2 - Sostegno al sistema produttivo	479.000	237.673	49,62	178.254	75,00	59.421	41.595	17,50	17.825	7,50	0	241.327	50,38
Misura 3 - Servizi al sistema produttivo	97.000	97.000	100,00	72.750	75,00	24.250	16.975	17,50	7.275	7,50	0	0	0,00
Misura 4 - Risorse naturali e culturali	422.000	274.206	64,98	205.655	75,00	68.552	47.986	17,50	20.565	7,50	0	147.809	35,03
Misura 6 - Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane	81.000	77.172	95,27	57.879	75,00	19.293	13.505	17,50	5.788	7,50	0	3.828	4,73
Totale	1.224.000	831.051	67,90	623.288	75,00	207.765	145.436	17,50	62.329	7,50		392.964	32,10

ANNO 2005 - Piano finanziario articolato per misure e per anno

Descrizione misure		Spesa pubblica										Fondi privati	
	Costo totale	Totale pubblico		Contributo		Contributo nazionale							
				FEOGA		Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%	Euro		%	Euro	%	Euro	Euro	%	
	1	2		3		4	5		6		7	8	9
	1=2+8	2=3+4				4=5+6							
Misura 1 - Gestione e animazione del territorio	200.000	200.000	100,00	150.000	75,00	50.000	35.000	17,50	15.000	7,50	0	0	0,00
Misura 2 - Sostegno al sistema produttivo	646.000	320.536	49,62	240.402	75,00	80.137	56.097	17,50	24.040	7,50	0	325.464	50,38
Misura 3 - Servizi al sistema produttivo	126.000	126.000	100,00	94.500	75,00	31.500	22.050	17,50	9.450	7,50	0	0	0,00
Misura 4 - Risorse naturali e culturali	560.000	363.876	64,98	272.907	75,00	90.969	63.678	17,50	27.291	7,50	0	196.144	35,03
Misura 6 - Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane	119.000	113.376	95,27	85.032	75,00	28.344	19.841	17,50	8.503	7,50	0	5.624	4,73
Totale	1.651.000	1.123.787	68,07	842.840	75,00	280.950	196.666	17,50	84.284	7,50		527.233	31,93

Segue

Segue

ANNO 2006 - Piano finanziario articolato per misure e per anno

Descrizione misure		Spesa pubblica										Fondi privati	
	Costo totale	Totale pubblico		Contributo		Contributo nazionale							
				FEOGA		Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%	Euro		%	Euro	%	Euro			
	1	2		3		4	5		6		7	8	9
1=2+8	2=3+4				4=5+6								
Misura 1 - Gestione e animazione del territorio	117.500	117.500	100,00	88.125	75,00	29.375	20.563	17,50	8.813	7,50	0	0	0,00
Misura 2 - Sostegno al sistema produttivo	415.000	205.917	49,62	154.438	75,00	51.481	36.038	17,50	15.444	7,50	0	209.083	50,38
Misura 3 - Servizi al sistema produttivo	70.000	70.000	100,00	52.500	75,00	17.500	12.250	17,50	5.250	7,50	0	0	0,00
Misura 4 - Risorse naturali e culturali	368.000	239.118	64,98	179.339	75,00	59.780	41.846	17,50	17.934	7,50	0	128.895	35,03
Misura 6 - Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane	70.000	66.692	95,27	50.019	75,00	16.673	11.671	17,50	5.002	7,50	0	3.308	4,73
Totale	1.040.500	699.227	67,20	524.420	75,00	174.809	122.367	17,50	52.442	7,50		341.286	32,80

riepilogo

Piano finanziario per anno : SEZIONE 1

ANNI		Spesa pubblica										Fondi privati	
	Costo totale	Totale pubblico		Contributo		Contributo nazionale							
				FEOGA		Totale	Stato		Regione		Altro		
	Euro	%	Euro	%	Euro		%	Euro	%	Euro	Euro	%	
	1	2		3		4	5		6		7	8	9
	1=2+8	2=3+4				4=5+6							
2003	184.500	184.500	100,00	138.375	75,00	46.125	32.288	17,50	13.838	7,50	0	0	0,00
2004	1.224.000	831.051	67,90	623.288	75,00	207.765	145.436	17,50	62.329	7,50	0	392.964	32,10
2005	1.651.000	1.123.787	68,07	842.840	75,00	280.950	196.666	17,50	84.284	7,50	0	527.233	31,93
2006	1.040.500	699.227	67,20	524.420	75,00	174.809	122.367	17,50	52.442	7,50	0	341.286	32,80
TOTALE	4.100.000	2.838.565	69,23	2.128.924	75,00	709.649	496.757	17,50	212.892	7,50	0	1.261.483	30,77

5.5 Il sistema di reperimento delle necessarie garanzie e del cofinanziamento privato.

Il reperimento delle garanzie necessarie alla realizzazione del PSL avverrà su due livelli differenti:

- **I livello:** fideiussione rilasciata dal GAL alla regione Puglia e finalizzata a garantire il rispetto di tutti gli obblighi e le prescrizioni stabilite dalle procedure regionali di attuazione del PSL;
- **II livello:** fideiussione rilasciata dai soggetti destinatari degli interventi e selezionati a seguito di bando pubblico.

La fideiussione di primo livello sarà rilasciata dall'Istituto di credito partner del GAL.

Le fideiussioni di secondo livello saranno rilasciate dai destinatari degli interventi e già in sede di partecipazione al bando, condizione di ammissibilità sarà una dichiarazione della banca o della compagnia di assicurazione a rilasciare la fideiussione secondo lo schema tipo che farà parte integrante del bando. La fideiussione sarà richiesta a garanzia della corretta esecuzione delle Azioni e del rispetto della tempistica prevista per la realizzazione delle stesse. Tale procedura garantirà direttamente il GAL e di riflesso la Regione Puglia in quanto consentirà il rispetto della tempistica indicata nel piano finanziario.

analizzano i risultati del "monitoraggio" sulla performance del Piano stesso, verificano che si stia effettivamente procedendo verso gli obiettivi attesi. Al Forum partecipano il Presidente del consiglio di Amministrazione e il Direttore tecnico. Non sono previsti compensi per i partecipanti al forum.

Assemblea dei soci

L'assemblea dei soci svolge funzione di indirizzo, sarà infatti compito dell'assemblea indicare al CDA le politiche aziendali sulle quali orientare il proprio operato. Inoltre all'assemblea sono demandate le funzioni istituzionali previste nello statuto del GAL ossia approvazione bilancio annuale con relativa nota integrativa e della relazione sulla gestione in osservanza delle norme di legge.

Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione i cui poteri, nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni sono stabilite dallo Statuto, al quale si rimanda.

Al presidente del CDA spetta la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi. I componenti del consiglio di amministrazione e degli organi sociali possono ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e in conformità a quanto stabilito nella scheda di Misura 1.1 del Complemento di programmazione pubblicato sul BURP n. 19 del 19.02.2003.

E' compito del C.d.A., oltre alla ordinaria amministrazione, la nomina del Presidente e degli eventuale Consiglieri Delegati, avviare tutte le procedure necessarie ad informare il territorio beneficiario sulle opportunità offerte dall'iniziativa Leader + e attivare tutti gli strumenti tecnici, finanziari, economici e strutturali necessari per la corretta attuazione e gestione del P.A.L.

Area tecnica

Nell'area tecnica confluiscono:

- le attività di verifica e d'attuazione del Piano;
- l'assistenza nella valutazione dei progetti;
- l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione;
- la gestione del sistema informativo e delle relative azioni di pubblicizzazione;
- i rapporti di valutazione;
- il supporto alle attività di animazione.

In quest'area operano:

- animatori, giovani esperti con conoscenza delle problematiche connesse al programma LEADER + e allo sviluppo locale con conoscenze informatiche relative almeno ai sistemi Word ed Excel;
- consulenti, esperti di settore con funzioni che riguardano gli interventi del Piano, col compito di sovrintendere alla soluzione di specifiche problematiche di natura tecnica, connesse alla selezione e alla realizzazione delle iniziative comprese nel Piano, che il C. di A. potrà attivare in base alle reali esigenze operative legate alla gestione e all'attuazione del Piano.

Direttore tecnico

Il direttore tecnico, con comprovata esperienza nella programmazione e gestione di progetti integrati cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie, è incaricato del coordinamento e della direzione dell'attività del G.A.L. ed assicura il supporto tecnico all'attività decisionale dell'organo di amministrazione (C.d.A.).

Il rapporto è definito da apposita convenzione, il cui schema è deliberato dal C.d.A., sottoscritto dal Direttore e dal Legale Rappresentante della società. La funzione del coordinatore è quella di consentire un efficiente coordinamento degli aspetti tecnico-operativi ed evitare incertezze su scelte e responsabilità durante la fase attuativa.

Il Direttore svolge funzioni di coordinamento tecnico nella fase di attivazione, attuazione, gestione sorveglianza e diffusione del P.S.L. in tutte le sue azioni, con particolare attenzione alle seguenti attività:

- coordinamento delle attività degli Animatori del Piano;
- sensibilizzazione del territorio e diffusione dei risultati;
- riunioni con Forum permanente;
- sviluppo ed approfondimento degli obiettivi e delle strategie del P.S. L., assicurando il perseguimento degli obiettivi operativi ed il rispetto degli orientamenti strategici;
- proposta di eventuali adeguamenti e variazione delle azioni e degli interventi in funzione di nuove esigenze;
- partecipazione ad incontri, meeting organizzati durante tutte le fasi di l'attuazione del Piano;
- attività di relazione con i rappresentanti delle pubbliche istituzioni coinvolte nell'attuazione del Programma Leader +.

- Coordinamento dell'ufficio comunicazioni

L'attività sarà svolta in piena autonomia organizzativa e senza alcun vincolo né di subordinazione né di orario.

L'incarico sarà espletato in stretta collaborazione con CDA, che fornirà le necessarie indicazioni programmatiche.

L'attività effettuata nell'ambito dell'incarico dovrà essere documentata mediante la redazione di una relazione mensile.

Il Direttore è tenuto al più stretto riserbo professionale e a non utilizzare per fini o interessi personali, o comunque estranei al G.A.L., le informazioni, i dati e i documenti di cui verrà in possesso o a conoscenza nel corso del mandato

Tutte le spese relative a trasferte e missioni necessarie all'espletamento dell'incarico, e autorizzate, restano a completo carico del G.A.L. e saranno rimborsate dietro presentazione di documenti giustificativi, nei limiti degli importi e delle voci previste nelle procedure di attuazione..

Animatori

Per lo svolgimento dell'attività di animazione prevista dal P.S.L. il GAL si avvarrà di 2 animatori che, coordinati dal Direttore, costituiscono l'asse portante del supporto tecnico.

Gli animatori, dovranno assicurare la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni del Piano, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto

Gli animatori saranno individuati previo apposito avviso pubblico e con gli stessi verrà stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione.

Consulenze specialistiche- esperti di settore

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di gestione e di attuazione del Piano, su fabbisogni specifici, potrà affidare incarichi professionali e appalti di servizi a singoli consulenti, a società o ad aziende di comprovata esperienza in campo tecnico e/o amministrativo, determinando preventivamente la durata, l'oggetto e il compenso della collaborazione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali.

La selezione delle figure professionali di maggiore responsabilità e dei consulenti sarà effettuata secondo criteri di evidenza pubblica e con la prerogativa essenziale di garantire la massima trasparenza delle operazioni. La professionalità e l'esperienza, sarà accertata e dimostrata tramite curriculum vitae.

Gli incarichi professionali saranno affidati temporaneamente e i relativi onorari sono determinati in base alle ore e/o giornate di lavoro, in funzione delle mansioni svolte e tenendo come riferimento, ove esistenti, le tariffe stabilite dagli Ordini professionali di appartenenza.

Area amministrativa

L'area finanziaria e amministrativa ospita la segreteria del GAL e il sistema di gestione, registrazioni e controllo finanziario-contabile.

In essa operano:

- un responsabile dell'attività amministrativa - finanziaria che è responsabile della legittimità e legalità degli atti posti in essere,
- consulenze specialistiche, attivate mediante apposita convenzione e finalizzate a fornire il supporto tecnico all'attività finanziaria e amministrativa per la gestione e l'attuazione del Piano;
- uno o più addetti di segreteria

Responsabile Amministrativo e Finanziario

Il rapporto è definito da apposita convenzione, il cui schema è deliberato dal C.d.A., sottoscritto dal Responsabile Amministrativo e Finanziario e dal Legale Rappresentante della società.

Funge da Segretario dell'Organo di Amministrazione ed è responsabile della legittimità delle procedure.

Al Responsabile Amministrativo e Finanziario, in particolare, sono attribuite le seguenti specifiche funzioni:

- sovrintende alla esecuzione delle deliberazioni del C.d.A.;
- partecipa all'istruttoria ed alla selezione dei progetti/interventi;
- esprime pareri circa la legittimità e la legalità delle proposte di deliberazione riguardanti l'approvazione dei progetti ed attesta l'impegno di spesa per ogni singolo atto sottoposto all'esame del Consiglio;
- rilascia attestati di regolare esecuzione;
- sovrintende alla gestione contabile e finanziaria, nonché, alle rendicontazioni;

La selezione di tale figura professionale avente comprovata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie.

Consulenze specialistiche-

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di gestione e di attuazione del Piano, su fabbisogni specifici, potrà affidare incarichi professionali e appalti di servizi a singoli consulenti, a società o ad aziende di comprovata esperienza in campo amministrativo, determinando preventivamente la durata, l'oggetto e il compenso della collaborazione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali.

La selezione sarà effettuata secondo criteri di evidenza pubblica e con la prerogativa essenziale di garantire la massima trasparenza delle operazioni. La professionalità e l'esperienza, sarà accertata e dimostrata tramite curriculum vitae.

Gli incarichi professionali saranno affidati temporaneamente e i relativi onorari saranno determinati in base alle ore e/o giornate di lavoro, in funzione delle mansioni svolte e tenendo come riferimento, ove esistenti, le tariffe stabilite dagli Ordini professionali di appartenenza.

Segreteria

Il GAL istituirà una segreteria il cui personale curerà la gestione delle deliberazioni adottate del C.d.A., il protocollo, la raccolta e diffusione dei flussi informativi finanziari e fisici, l'archiviazione informatizzata dei beneficiari e degli stati di avanzamento degli interventi, l'aggiornamento trimestrale dei dati e delle informazioni.

Gli animatori saranno individuati previo apposito avviso pubblico e con gli stessi verrà stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione.

6.2 Modalità di informazione;

Fin dalla pubblicazione del Piano Operativo Regionale Leader +, al fine di redigere un PSL più rispondente possibile alle reali esigenze del territorio, si è provveduto ad informare la popolazione locale con una specifica attività di sensibilizzazione (par. 2.2.) sulle opportunità offerte dall'Iniziativa Comunitaria. Tale azione si è concretizzata attraverso la realizzazione di incontri su tutto il territorio coinvolto, la somministrazione di un questionario contenente una sezione dedicata alla presentazione di proposte, la realizzazione di un workshop conclusivo ecc.

Le attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione continueranno durante tutto il periodo di attuazione del PSL e saranno espletate in conformità al regolamento CE 1159/2000 e al piano di comunicazione di cui al paragrafo 6.2.

Inoltre sono previste azioni specifiche, nell'ambito della misura 1.1- azione 1.1.1, la cui realizzazione sarà articolata secondo le seguenti fasi:

Informazione iniziale, a carattere istituzionale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSL attraverso:

- incontri pubblici in cui verranno distribuite copie del PSL approvato e presentate le modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari;
- inserimento del PSL con relative schede per la presentazione dei progetti nel sito web del GAL, della Provincia, dei Comuni e di altre istituzioni localmente rilevanti;
- campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani, radio e televisioni a diffusione regionale e locale, bollettini periodici, newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale.

Informazione in itinere su bandi aperti finalizzata a garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali secondo le seguenti modalità:

- direttamente attraverso l'istituzione di un servizio telefonico "help on line" finalizzato a fornire un primo quadro conoscitivo agli operatori interessati. Il servizio svolgerà il ruolo di "porta sempre aperta" per l'utente in grado di fornire una prima risposta sulle modalità di presentazione dei progetti, sui criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi;
- attraverso l'istituzione di uno sportello informativo mobile per il ricevimento degli operatori;
- attraverso il sito web del GAL, che oltre a riportare in ipertesto i contenuti della brochure illustrativa del PSL, ospiterà le newsletter, i dossier informativi e i moduli di domanda. Le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare chiaramente le pratiche amministrative da espletare, i criteri di selezione e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello locale responsabili dei singoli interventi ai quali ci si potrà rivolgere per le informazioni;
- attraverso gli stessi soci del GAL che rappresentano amministrazioni locali, enti, istituzioni e associazioni professionali e di categoria più rappresentative nel territorio considerato;
- attraverso gli amministratori locali quali sindaci, funzionari e tecnici dei Comuni che fungono da riferimento per gli operatori economici, sociali e culturali dell'area.

Informazione e divulgazione nella fase finale

Durante tale fase saranno divulgati i risultati della gestione e dell'impatto degli interventi attivati sul territorio. Si prevede la realizzazione di un incontro conclusivo, la predisposizione di materiali informativi adeguati a garantire la visibilità delle azioni cofinanziate, la pubblicazione sul sito web del Gal di tutti gli interventi realizzati.

6.3 Criteri di selezione dei beneficiari, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste

Il GAL "Luoghi del Mito" a seconda degli interventi cui darà attuazione, potrà essere realizzatore diretto oppure trasferire risorse a destinatari finali degli aiuti tramite procedure a bando o invito aperte. Pertanto, in relazione alla natura e alla finalità, è possibile suddividere gli interventi a seconda delle seguenti modalità di realizzazione:

- Interventi a regia diretta da parte del GAL
- Interventi a regia GAL diretta in convenzione
- Interventi a bando

Interventi a regia diretta da parte del GAL

Gli interventi a regia rispondono ad esigenze del GAL, in quanto società di sviluppo locale, o interessano la collettività nel suo complesso. I GAL, in quanto amministrazioni giudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici sono sottoposti alla legislazione vigente in materia, in particolare il DLgs 157/95. Fatte salve le specifiche modalità attuative contenute all'interno delle schede Misura, ciascun intervento sarà sviluppato in un progetto esecutivo in cui verranno indicati, descritti e giustificati gli elementi previsti nel Complemento di programmazione del P.O. Leader+ Puglia 2000 – 2006 (punto 4.8 Modalità di realizzazione degli interventi).

Interventi a regia GAL diretta in convenzione

Interventi di spiccata specificità possono essere affidati in convenzione a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantire la corretta realizzazione. La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione avverrà mediante procedura di evidenza pubblica. In tal caso, il GAL definisce il progetto esecutivo, di cui sopra, in accordo con il soggetto attuatore. La convenzione verrà stipulata in conformità a quanto previsto nel Complemento di programmazione del P.O. Leader+ Puglia 2000 – 2006 (punto 4.8 Modalità di realizzazione degli interventi).

Interventi a bando

Saranno realizzati mediante bando tutti quegli interventi del PSL che prevedono soggetti privati, società ed altri enti come destinatari degli aiuti ovvero percettori ultimi di risorse finanziarie che dispongono dei requisiti previsti nel PSL e dalle leggi e normative in vigore. L'affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti.

L'attuazione di tali interventi deve basarsi sulle seguenti fasi:

- Pubblicità delle azioni
- Attivazione del bando di gara e definizione di criteri oggettivi di selezione;
- Selezione;
- Pubblicizzazione e diffusione dei risultati della selezione.

La pubblicizzazione degli interventi degli interventi sarà realizzata conformemente al Piano di comunicazione del GAL e più in generale dal Reg CE 1159/00.

Il GAL ha la responsabilità derivante dall'emissione del bando quali l'individuazione delle spese ammissibili, la verifica della congruità dei costi, l'applicazione dei criteri di selezione, la corretta attuazione degli interventi.

Tutte le procedure verranno attuate in conformità a quanto previsto nel Complemento di programmazione del P.O. Leader+ Puglia 2000 – 2006 (punto 4.8 Modalità di realizzazione degli interventi).

I Criteri di selezione dei beneficiari, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste, sono specificati nella seguente tabella:

AZIONI DEL PSL "Luoghi del mito"		
Riferimento	Descrizione	criteri di selezione dei beneficiari
I.1.1	AZIONE I.1.1: Gestione del GAL e animazione del territorio (Rif. Priorità 1)	regia diretta GAL
I.2.1	AZIONE I.2.1: Implementazione di sistemi di qualità e di tracciabilità e adozione del marchio collettivo dei produttori del Distretto (Rif. Priorità 2)	Bando
I.2.2	AZIONE I.2.2: Promuovere la cultura dell'accoglienza nelle imprese artigiane. Vetrine dei prodotti artigianali tipici (Rif. Priorità 2)	Bando
I.2.3	AZIONE I.2.3: Promuovere la cultura dell'accoglienza nelle imprese agricole e agroalimentari. Vetrine dei prodotti agroalimentari tipici (Rif. Priorità 2)	Bando
I.2.4	AZIONE I.2.4: Le Scuole Bottega come strumento per non disperdere le competenze tradizionali (Rif. Priorità 2).	Bando
I.2.5	AZIONE I.2.5 Imprese locali ICT (Rif. Priorità 2).	Bando
I.2.6	AZIONE I.2.6: Sostegno all'artigianato artistico della maiolica di Laterza (Rif. Priorità 2)	Bando
I.2.7	AZIONE I.2.7 : Intervento pilota per la creazione di una catena di "Alberghi rurali", realizzati e gestiti da giovani imprenditori e/o imprenditoria femminile (Rif. Priorità 3)	Bando o avviso pubblico
I.3.1	AZIONE I.3.1 - Centro di Competenza/Sportello Unico di orientamento al sistema produttivo (Rif. Priorità 1)	Bando o avviso pubblico
I.2.8	AZIONE I.2.8: Dormire in campagna. Azioni di sostegno dell'offerta turistica in BED & BREAKFAST realizzati e gestiti da giovani imprenditori e/o imprenditoria femminile (Rif. Priorità 3)	Bando o avviso pubblico
I.3.2	AZIONE I.3.2: Creazione di un Centro per lo Sviluppo dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali (Rif. Priorità 2)	Bando o avviso pubblico
I.4.1	AZIONE I.4.1: Creazione di un Centro per la salvaguardia, la valorizzazione, l'accoglienza ed il miglioramento della gestione e fruizione delle risorse culturali, territoriali e turistiche (Rif. Priorità 3)	Bando e regia diretta GAL
I.4.2	AZIONE I.4.2: Interventi di miglioramento della fruizione di emergenze ambientali e storico-culturali. Rete integrata degli itinerari (Rif. Priorità 3)	Bando e regia diretta GAL
I.4.3	AZIONE I.4.3: Interventi di tutela delle risorse naturali e ambientali (Rif. Priorità 3)	Bando o avviso pubblico
I.4.4	AZIONE I.4.4: Valorizzazione e qualificazione del patrimonio architettonico e culturale (Rif. Priorità 3)	Bando o avviso pubblico
I.4.5	AZIONE I.4.5: Storia, tradizione, riti e folklore dei "Luoghi del Mito" (Rif. Priorità 3)	Bando o avviso pubblico
I.4.6	AZIONE I.4.6: La "Masseria-Scuola" (Rif. Priorità 3)	Bando o avviso pubblico
I.4.7	AZIONE I.4.7: Campagna di educazione ambientale (Rif. Priorità 3).	Bando
I.6.1	AZIONE I.6.1: Orientamento e riqualificazione delle risorse umane per acquisire le competenze funzionali per le attività di animazione territoriale ivi comprese quelle svolte dal GAL. (Rif. Priorità 1)	bando per i candidati
I.6.2	AZIONE I.6.2: Formazione e aggiornamento degli operatori relativamente ai Sistemi di Qualità (Rif. Priorità 1)	bando per i candidati
I.6.3	AZIONE I.6.3: Formazione di guide ambientali ed escursionistiche (guide equestri - guide cicloturistiche (Rif. Priorità 1)	bando per i candidati
I.6.4	AZIONE I.6.4: Formazione per il ripristino ambientale e il restauro paesaggistico. (Rif. Priorità 1)	bando per i candidati
I.6.5	AZIONE I.6.5: Orientare, accogliere, ospitare. Corso di formazione per operatori del turismo integrato, emergente e rurale. (Rif. Priorità 1)	bando per i candidati
I.6.6	AZIONE I.6.6: Aiutare lo sviluppo culturale e di gestione d'impresa degli operatori artigiani e agricoli. (Rif. Priorità 1)	bando per i candidati
I.6.7	AZIONE I.6.7: Formazione di operatori di per la gestione del patrimonio architettonico e culturale con particolare riferimento alla creazione di reti museali Integrate nel Sistema locale "distretto rurale" (Rif. Priorità 1)	bando per i candidati

6.4 Calendario ed esecuzione dei lavori;

Nella tabella seguente è riportato il cronogramma di esecuzione dei lavori (emissione bandi e attuazione degli interventi), articolato per azioni e anno. Tutti gli interventi si concluderanno entro il 2006.

anno	2003	2004				2005				2006			
periodo	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Azioni													
I.1.1													
I.2.1													
I.2.2													
I.2.3													
I.2.4													
I.2.5													
I.2.6													
I.2.7													
I.3.1													
I.2.8													
I.3.2													
I.4.1													
I.4.2													
I.4.3													
I.4.4													
I.4.5													
I.4.6													
I.4.7													
I.6.1													
I.6.2													
I.6.3													
I.6.4													
I.6.5													
I.6.6													
I.6.7													

6.5 Sistema di monitoraggio;

Il sistema di monitoraggio messo a punto dal GAL avrà la funzione di alimentare il sistema informatizzato di monitoraggio messo a punto dalla regione Puglia e sarà operativo per tutto il periodo di programmazione, fornendo i dati necessari alla valutazione intermedia ed ex post realizzata a livello regionale e nel rispetto del Reg. CE 438/01. Gli elementi chiave di tale sistema di monitoraggio adottato sono l'individuazione di un'apposita **Unità di monitoraggio** all'interno del GAL, dedicata all'implementazione dello stesso, una struttura informatica in linea con quelle regionali per la trasmissione dati e una batteria di indicatori concordati con la Regione stessa ed identificati in linea con il CdP nell'ambito delle singole azioni.

Unità di monitoraggio

Presso il GAL sarà operativa un'unità di monitoraggio coordinata dal Direttore con il compito di raccogliere le informazioni provenienti dai beneficiari.

Tale unità avrà il compito di interfacciarsi, quindi, sia con i destinatari degli interventi, per la raccolta delle informazioni, relative allo stato di avanzamento degli investimenti, sia con la struttura regionale preposta al monitoraggio e al controllo.

L'unità di monitoraggio si avvarrà di una struttura interna dotata di tecnologie, logistica e organizzazione.

Nella fattispecie la struttura interna disporrà di una postazione informatica dedicata all'attività di monitoraggio e controllo.

La rilevazione dei dati di base sarà effettuata presso i beneficiari attraverso delle schede di rilevazione opportunamente predisposte che i destinatari invieranno al GAL nei tempi stabiliti e i cui dati saranno immediatamente informatizzati, controllati e trasmessi con cadenza bimestrale, mediante posta elettronica, all'Unità di Gestione Regionale.

I destinatari ultimi devono assumere l'impegno alla trasmissione delle informazioni secondo la tempistica programmata, pena la mancata erogazione delle risorse, al responsabile dell'Unità di monitoraggio del GAL.

La valutazione delle azioni e in generale dell'intero PSL deve fare riferimento agli indicatori di risultati e di impatto.

Il monitoraggio delle singole azioni è alimentato da indicatori di realizzazione finanziari, di risultato e di impatto. Il GAL garantirà un adeguato sistema di alimentazione dei dati in collaborazione con i beneficiari delle azioni.

Essi verranno infatti sensibilizzati sulla necessità di una raccolta periodica dei dati e dovranno impegnarsi formalmente a fornire le informazioni alla costruzione degli indicatori.

Il set degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto.

Il set degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto è stato individuato nell'ambito delle singole azioni del PSL.

Il monitoraggio finanziario

Attraverso il monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario si dovrà evidenziare la capacità di spesa e mettere in luce quelle azioni dove le difficoltà di impegno e di spesa appaiono più evidenti. Gli indicatori finanziari devono dunque fornire una quantificazione della situazione degli impegni assunti dal GAL e delle spese effettuate dal beneficiario finale da mettere in relazione con i tempi programmati di realizzazione del PSL.

Il monitoraggio fisico

Il GAL sulla base di indicatori fisici e di impatto, monitora lo stato di avanzamento fisico delle azioni e degli interventi

Anche per il monitoraggio fisico utilizzerà il set di indicatori di realizzazione e di risultato indicati nelle relative azioni.

Il monitoraggio procedurale

Coerentemente a quanto indicato nel CDP, che prevede il ricorso ad un sistema di monitoraggio informatizzato alimentato dai dati forniti dai GAL, utile per acquisire le informazioni e i dati necessari per procedere con la valutazione intermedia ed ex post da parte della Regione, si è previsto di istituire un set di indicatori per il monitoraggio e l'analisi procedurale da utilizzare per ciascuna delle azioni del PSL.

6.6 Sistema di valutazione;

Il GAL predisporrà una scheda di valutazione relativa al singolo progetto che preveda i seguenti punti:

- Notizie generali riguardante il richiedente;
- Breve descrizione dell'iniziativa;
- Categorie di opere previste e costi;
- Quantificazione degli obiettivi fisici;
- Valutazione complessiva, sintetizzata in termini numerici e sulla base dei criteri di selezione e delle priorità stabilite;
- Giudizio di ammissibilità o di esclusione;
- Spesa ammessa totale ed entità del contributo.

L'impostazione della scheda seguirà quella prevista per il modello di domanda .

La selezione dei progetti, a seconda dell'azione e in conformità a quanto stabilito nel bando, potrà essere effettuata secondo i seguenti criteri:

- per ordine decrescente di priorità;
- per parametri di valutazione predefiniti;
- per parametri di valutazione predefiniti e priorità.

Il GAL sulla base della graduatoria provvisoria procederà all'istruttoria tecnico amministrativa delle istanze. Durante tale fase potranno essere richieste eventuali modifiche e/o integrazioni, in maniera tale da predisporre la graduatoria definitiva.

Successivamente l'organismo deliberante del GAL procederà all'approvazione delle istanze e all'evidenza pubblica.

6.7 Sistema di controllo;

Il GAL predisporrà un sistema di controllo delle attività realizzate nell'ambito del PSL, in conformità alle disposizioni del Reg. CE n. 438/2001. Il sistema permetterà di assicurare il controllo nelle fasi di accoglimento e istruttoria delle domande (caratteristiche dei beneficiari, validità tecnica dei progetti, autorizzazioni, ecc.), la rispondenza ai progetti degli interventi realizzati e la correttezza della spesa.

In particolare il GAL predisporrà:

- un'apposita modulistica per documentare la fase di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti;
- un sistema contabile in linea con le disposizioni dell'Autorità di gestione. In questo ambito, il GAL svolgerà il controllo delle rendicontazioni di spesa elaborate dal soggetto attuatore mediante confronto con i giustificativi di spesa acquisiti e con i piani finanziari approvati. Controllerà inoltre la rispondenza delle spese ai requisiti di ammissibilità previsti dal PSL;
- un apposito spazio per la conservazione di tutti i documenti procedurali e giustificativi di spesa presso la propria sede operativa con il necessario supporto tecnico-logistico atto ad agevolare le verifiche e i sopralluoghi.

L'identificazione delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari sarà effettuata attraverso:

- piano tecnico e finanziario del progetto con l'indicazione della procedura di selezione, degli stati di avanzamento lavori, autorizzazioni richieste, modalità di concessione del contributo, rispetto delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità;
- distinzione contabile delle voci di spesa di cofinanziamento con l'indicazione distinta dell'importo ammissibile al cofinanziamento rispetto all'importo complessivo del progetto;
- rendiconto delle spese contenente, per ogni progetto cofinanziato, contenente l'elenco di tutte le singole voci di spesa con l'indicazione, per ciascuna spesa sostenuta, della fattura o documento equivalente, numero e data documento, importo e corrispondente giustificativo di spesa (bonifico o equivalente con indicazione dell'importo, numero e data).

6.8 Modalità di erogazione delle risorse finanziarie;

I provvedimenti di concessione a favore dei beneficiari delle azioni vengono disposti ed emessi direttamente dall'organo deliberante del GAL.

Con le deliberazioni vengono specificate:

le istanze finanziate;

le istanze non finanziate per carenza di fondi;

le istanze non ammesse;

l'assunzione degli impegni di spesa con la quantificazione dei contributi, le modalità di erogazione e i termini per la realizzazione degli investimenti per singola istanza finanziata.

Il GAL erogherà anticipi dei contributi ai destinatari, sia all'avvio dei lavori che a stati di avanzamento.

Prima della erogazione degli anticipi il GAL acquisirà:

- certificato CCIAA contenente l'attestazione antimafia;
- idonea garanzia da parte del destinatario;
- dichiarazione di inizio lavori.

Su richiesta del beneficiario il GAL potrà erogare un primo anticipo, pari al 7% del contributo pubblico concesso e successivi acconti su presentazione di stato d'avanzamento fino al 95% del contributo

ammesso. La restante quota sarà erogata a saldo previo collaudo e accertamento di regolare esecuzione dei lavori.

L'anticipo del 7% sarà subordinato al rilascio di idonea garanzia fideiussoria pari al 110% dell'anticipo stesso

6.9 Piano della Comunicazione

L'attività di comunicazione rappresenta un momento fondamentale nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSL e affinché lo stesso possa essere attuato con il pieno utilizzo delle risorse e con il raggiungimento degli obiettivi specifici di esemplarità e trasferibilità degli interventi realizzati.

Pertanto si propone il seguente Piano contenente le azioni di comunicazione in conformità al regolamento CE n.1159/2000.

Articolazione del piano di comunicazione:

- Obiettivi delle azioni e il pubblico cui sono rivolte;
- Contenuti e strategia delle azioni di comunicazione e informazione;
- Risorse finanziarie previste e responsabile del piano di comunicazione;
- Efficacia delle azioni informative.

Obiettivi delle azioni e il pubblico cui sono rivolte;

Le azioni informative e pubblicitarie, contenute nel Piano di Comunicazione, mirano ad aumentare la notorietà e la trasparenza del Gruppo di Azione Locale e quindi dell'azione dell'Unione Europea e a dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi.

Tali azioni si riferiscono al PSL e ai bandi e inviti per la presentazione di progetti.

Il secondo obiettivo delle azioni informative è la sensibilizzazione del pubblico dei territori coinvolti dall'intervento sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con le autorità locali e nazionali in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

In particolare, gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere con l'attuazione del piano di comunicazione sono:

- favorire l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione;
- innalzare la qualità degli interventi da realizzare con tali risorse finanziarie;
- favorire il concorso finanziario dei privati alla realizzazione degli interventi;
- raggiungere un buon livello di conoscenza e di cultura sul territorio relativamente al ruolo, alle attività e alle azioni svolte dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri nella regione Puglia;
- garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate;
- promuovere le pari opportunità tra uomini e donne;
- favorire la diffusione della cultura per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

L'attività di comunicazione seguirà tutte le fasi d'attuazione degli interventi dalle iniziative promosse dal GAL ai beneficiari finali.

Considerando l'essenza stessa del Programma Leader +, che mira a coinvolgere le popolazioni e gli operatori economici localizzati nelle aree rurali e montane in progetti di sviluppo locale integrato e sostenibile, il presente piano di comunicazione si rivolge ad un pubblico ampio ed eterogeneo:

- i soci del GAL, in quanto soggetti promotori degli interventi previsti dal PSL;
- i potenziali beneficiari e destinatari degli interventi tra cui enti Locali, PMI singole e associate, imprese agricole singole e associate, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, associazioni ambientaliste;
- autorità pubbliche, amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione provinciale e sub-provinciale a livello comunale che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del PIC;
- organizzazioni professionali, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili, a vario titolo, in una o più attività inerenti i Fondi Strutturali;
- parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori coinvolti, e come tali in grado di coinvolgerla e orientarla;
- associazioni, enti e istituzioni senza fini di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente;

- principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisiva operanti nell'area LEADER +.

Contenuti e strategia delle azioni di comunicazione e informazione;

Le azioni informative e pubblicitarie saranno diversificate in funzione dell'obiettivo da raggiungere e dei gruppi di destinatari a cui si riferiscono, pertanto al fine di garantire la notorietà e la trasparenza nei confronti dei beneficiari finali e dei gruppi sociali ed economici le azioni saranno attuate come segue:

Pubblicazione dei contenuti del PSL in cui sia evidenziata la partecipazione dei Fondi Strutturali nel testo e mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e dell'iniziativa comunitaria LEADER+ accanto a quello regionale, su tutte le copertine e le intestazioni dei documenti.

La diffusione capillare, la facilità d'accesso e l'informazione fino ai beneficiari finali in questione sarà garantita mediante:

- incontri pubblici in cui verranno distribuite copie dei programmi, illustrati i contenuti e presentate le modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari;
- inserimento del PSL con relative schede per la presentazione dei progetti nel sito web del GAL, della Provincia, dei Comuni e di altre istituzioni localmente rilevanti;
- campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani nazionali e locali, radio e televisioni a diffusione regionale e locale, televideo, riviste e newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale.

Divulgazione delle informazioni destinate a garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali. Il GAL avrà cura di contattare i potenziali beneficiari degli interventi attivabili nell'ambito dei singoli PSL:

- direttamente attraverso propri sportelli informativi e gli animatori;
- attraverso i soci del GAL stesso che sono rappresentano amministrazioni locali, gli enti, le istituzioni e le associazioni professionali e di categoria più rappresentative nel territorio considerato;
- attraverso gli amministratori locali quali i sindaci, i funzionari e i tecnici dei Comuni che fungono da riferimento per gli operatori economici, sociali e culturali.

Le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare in modo chiaro le pratiche amministrative da espletare, i criteri di selezione e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello locale responsabili dei singoli interventi e ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

Informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione. Saranno attivate azioni informative diversificate sia per contenuto che per mezzo di comunicazione:

- il GAL, sia direttamente attraverso le proprie strutture, sia nelle occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunione coi soci, con le amministrazioni locali e coi beneficiari avranno cura di aggiornarli sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma;
- il sito web del GAL e di altre eventuali istituzioni interessate verrà utilizzato sia a scopo promozionale che informativo attraverso l'aggiornamento sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti; l'utilizzo dei siti web garantirà di raggiungere tempestivamente e costantemente l'opinione pubblica locale, ma anche le diverse strutture che a vario titolo si occupano di fondi strutturali e di Programmi di sviluppo rurale.

Informazione sulla gestione degli interventi finanziati dal Programma LEADER +. Per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, verranno attuate le seguenti azioni specifiche:

- per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale (piccole ristrutturazioni adeguamento dei locali per facilitare l'accesso ai portatori di handicap ecc.), localizzati sul territorio dei GAL, per sensibilizzare sia i beneficiari che l'opinione pubblica, verranno allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni confinananziate secondo le modalità e le specifiche indicate nel punto 6, dell'Allegato 1 al Reg. CE 1159/2000: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti ecc.;
- per quanto concerne gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, riporteranno in evidenza la partecipazione dell'Unione Europea ed eventualmente del fondo strutturale interessato, nonché l'emblema dell'Unione europea e del programma LEADER+;
- per quanto concerne iniziative di formazione e di sviluppo dell'occupazione i beneficiari saranno informati che le iniziative a cui stanno partecipando sono finanziate dall'Unione Europea.

Risorse finanziarie previste e responsabile del piano di comunicazione;

Le azioni informative e pubblicitarie promosse dal GAL saranno finanziate nell'ambito della Misura 1 azione 1.1.1

Il GAL per la realizzazione delle azioni previste si avvarrà dell'assistenza e collaborazione di esperti operanti nel campo della comunicazione, istituendo un l'ufficio comunicazioni con il "Responsabile della comunicazione".

Per la realizzazione delle azioni viene destinato un importo di Euro 240.000 ripartito nell'arco dei quattro anni.

Efficacia delle azioni informative;

Al fine di rilevare l'efficacia e l'applicazione del Piano di comunicazione secondo le modalità previste alla fine di ciascun semestre il Responsabile della comunicazione dovrà produrre una specifica analisi delle azioni informative e di pubblicità intraprese compilando un'apposita scheda di rilevazione:

7 ASSE II - PROGETTI DI COOPERAZIONE

7.1 PROGETTI DI COOPERAZIONE inter territoriale

ASSE:

II – Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

Misura:

II.1 Cooperazione inter territoriale

Fondo strutturale di riferimento:

FEOGA sezione Orientamento

Riferimento giuridico:

Comunicazione della Commissione agli Stati Membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (LEADER+) - n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000 – Sezione 2 - artt.15-18.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Assistenza tecnica

1034 Commercializzazione prodotti agricoli di qualità

164 Servizi comuni alle imprese

Obiettivi specifici di riferimento:

- Favorire il collegamento tra operatori locali nazionali.
- Favorire lo scambio di know how, nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	60%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

TITOLO DEL PROGETTO: "MERCATO AMICO"

Finalità e Obiettivi

Il progetto "**Mercato Amico**" vuole offrire agli imprenditori locali (agricoli, PMI e artigiani), nei diversi contesti dei comprensori LEADER +, un supporto alla promozione ed alla commercializzazione dei loro prodotti tipici. La finalità è quella di costruire un'**azione di raccordo** tra i piccoli produttori delle diverse realtà regionali e gli operatori della distribuzione e commercializzazione.

I prodotti a cui si fa riferimento sono quelli **tipici** con caratteristiche di pregio attribuibili per lo più alla vocazionalità e origine del territorio ed alle manifatture artigianali delle tradizioni locali.

La limitata massa critica di questi prodotti e le difficoltà di operare in un mercato in cui la concorrenza è spesso condizionata dal fattore prezzo, suggerisce l'opportunità di affrontare un'**azione collettiva di informazione, comunicazione e commercializzazione per favorire l'accesso al mercato e un rapporto diretto con la Grande Distribuzione Organizzata**.

In quest'ottica il progetto "Mercato Amico" vuole **raccordare** le singole iniziative di promozione dei prodotti tipici gestite a livello locale, che spesso non sono in grado di raggiungere risultati commerciali significativi, a causa della insufficiente massa critica di prodotto disponibile.

La rete, attraverso la quale "Mercato Amico", svolgerà un'azione di raccordo tra la domanda e l'offerta dei prodotti tipici si articolerà nei diversi **livelli territoriali**:

- **livello regionale**

il GAL "Luoghi del Mito" e tutti gli altri GAL della Regione Puglia che parteciperanno alla progetto si costituiranno nei presidi regionali di "Mercato Amico", e svolgeranno in forma associata attività di aggregazione, promozione e di commercializzazione dei prodotti tipici dell'agroalimentare e dell'artigianato mediante la creazione di una rete comune di servizi, in particolare per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato.

- attività di informazione sulle produzioni tipiche dell'area Leader plus rivolte a soggetti esterni all'area.
- Allestimento di un magazzino/negozio dei prodotti tipici dell'area.
- attività di vendita diretta, per corrispondenza (call center) e con l'uso di nuove tecnologie (e-commerce).

Oltre ai GAL, potranno partecipare alla rete i beneficiari finali selezionati dai GAL nell'ambito dell'Asse I dei rispettivi PSL.

I presidi regionali collaboreranno con altri Enti ed Istituzioni regionali aventi similari finalità.

- **livello nazionale**

I presidi regionali, troveranno raccordo nella struttura centrale di "Mercato Amico" (**organizzazione di secondo livello**) costituita dai GAL partecipanti al progetto che coordina le attività regionali e fornisce direttamente alcuni servizi di interesse e carattere sovregionale.

I Gal italiani che hanno, fino ad ora manifestato l'interesse a partecipare alla rete sono i seguenti:

REGIONE	N.	PARTNER POTENZIALE
Sardegna	1	Gal Sulcis
Sicilia	2	Gal Valle Etnea
Lazio	3	Gal di Rieti
	4	Gal Tuscia Romana
	5	Gal Ernici Simbruini
	6	Gal Terre Pontine e Ciociare
Abruzzo	7	Gal Terre Pescaresi
	8	Gal Arca Abruzzo
Umbria	9	Gal Ternano
Puglia	10	Gal Alto Salento
	11	Gal Luoghi del Mito
	12	Gal Terre del primitivo

L'organizzazione, operante ai due livelli, potrà interloquire con sistematicità con il mondo agricolo e dell'artigianato locale e quindi consentire la raccolta del prodotto locale e la sua immissione nella catena commerciale. La dimensione, prima regionale e poi nazionale, potrà infatti consentire la diffusione dei prodotti tipici locali in canali commerciali dove l'esigenza primaria è costituita dall'efficienza della logistica e dal controllo di qualità sulla filiera, oltre che da caratteristiche certe di prodotto conferito.

Secondo la vision strategica del Progetto "Mercato Amico" la funzione specifica dell'organizzazione proposta è costituita dal raccordo e dalla promozione dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità a livello regionale, transregionale secondo le logiche di sviluppo rurale proprie del programma Leader + (ed in particolare dell'Asse II).

La funzione commerciale dell'iniziativa proposta, che in un primo tempo sarà demandata ai produttori singoli ed associati aderenti ai presidi regionali gestiti da GAL, successivamente – dal terzo anno – sarà gestita nell'ambito di un accordo strategico con strutture operanti nel campo della distribuzione, della logistica e dell'intermediazione commerciale, con la creazione di piattaforme commerciali.

Descrizione degli interventi

"Mercato Amico" svilupperà la propria funzione di raccordo, promozione e commercializzazione, su tre linee di intervento:

- **Mercato estero:** l'opportunità di attivare canali commerciali con gli altri paesi europei ed extraeuropei potrà essere alla portata di numerosi imprenditori.
- **GD e DO:** i piccoli e medi produttori nell'ambito di un'organizzazione di rete e con una adeguata massa critica, potranno esercitare un maggiore peso contrattuale.
- **Mercato locale:** i produttori potranno trovare sostegno in azioni di sostegno alla commercializzazione quali, iniziative di educazione alimentare, rivolte per lo più alle scolaresche, creazione di una rete di corner per l'esposizione e la vendita dei prodotti tipici da collocarsi presso aziende agrituristiche o in altri luoghi e da gestire con formule contrattuali vantaggiose per i fornitori dei prodotti e per chi espone il corner.

Si darà impulso a nuove iniziative imprenditoriali riferibili alla opportunità di ricercare nuovi prodotti, preparare (trasformare, condizionare, confezionare) il prodotto per la commercializzazione, migliorare la qualità, ecc..

Gli obiettivi commerciali, pertanto, opportunamente e dettagliatamente definiti per guidare le azioni della rete, saranno approfonditi e ponderati in merito ai seguenti aspetti:

- il target di riferimento, in funzione dell'età, della cultura, del luogo di residenza (città, piccoli comuni, aree rurali, localizzazione geografica), delle fasce economiche, ecc., dei consumatori dei prodotti tipici;
- le modalità e i costi della distribuzione, ipotizzando varie tipologie di prodotto, diverse classi di quantità e differenti canali commerciali;
- i potenziali canali di maggior interesse: aree in altri paesi europei in cui risiedono italiani o figli di italiani immigrati;
- la commercializzazione dei prodotti in altri paesi europei attraverso formule contrattuali di reciproco vantaggio, da attivare con altri GAL attraverso la rete;
- la possibilità, nell'ambito del coordinamento della rete, di contrattare il prezzo dei prodotti, con le grandi catene alimentari.

Fasi di articolazione del progetto

Il progetto "Mercato Amico", attraverso il quale si vuole recuperare efficienza nell'ambito della commercializzazione dei prodotti tipici, si svolge in tre successive fasi:

- Fase 0- Animazione e assistenza tecnica per la definizione del partenariato e del progetto esecutivo
- Fase 1 - Realizzazione della piattaforma tecnologica, implementazione del database con aggiornamenti annuali e azioni di supporto alla commercializzazione (marchio della rete, news letter, report, studi di marketing, assistenza alla internazionalizzazione, ecc...)
- Fase 2 - Creazione della rete di Mercato Amico, attività di educazione alimentare
- Fase 3 - Contatti con la GD e DO e creazione di una piattaforma logistica

Cronogramma

anno	2003	2004				2005				2006			
periodo	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Fase 0													
Fase 1													
Fase 2													
Fase 3													

Valutazione ex-ante

La vision strategica del Progetto "Mercato Amico" riferibile all'obiettivo di operare azioni di raccordo tra i produttori regionali e nazionali di prodotti tipici, che possa tradursi in un'azione commerciale efficace e duratura, risponde coerentemente agli obiettivi generali dell'asse II in relazione alle seguenti indicazioni:

- consolida i processi di sviluppo locale, innescati con il LEADER, attraverso azioni di supporto alla commercializzazione, che rappresenta la fase in cui storicamente i produttori agricoli perdono competitività;
- favorisce la nascita di sinergie tra imprenditori in territori diversi che siano interessati ad avviare congiuntamente azioni di commercializzazione;
- favorisce la nascita di rapporti commerciali con altri paesi europei e dà impulso ad un processo di internazionalizzazione del mercato dei prodotti tipici

L'intervento è coerente con gli obiettivi generali dell'asse II e inoltre presenta legami con la Misura 1.3 dell'asse I "Servizi al sistema produttivo".

Beneficiario finale

GAL e i beneficiari finali delle azioni concrete dei diversi PSL

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Tutti i territori facenti parte dei GAL aderenti al progetto e selezionati nell'ambito della IC Leader+.

Capofila del progetto è il GAL "terre del Primitivo"

Il progetto "Mercato Amico" prevede la cooperazione tra GAL operanti in tutto il territorio nazionale.

Soggetti destinatari dell'intervento:

GAL. Imprese singole e/o associate con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne. Enti pubblici, Consorzi e Associazioni.

Modalità di attuazione

A regia diretta e/o con le modalità previste nelle misure dell'Asse I.

Procedure di monitoraggio

L'intervento verrà monitorato applicando le stesse procedure previste per l'asse I

Modalità di gestione

L'intervento verrà gestito applicando le stesse procedure previste per l'asse I

Condizioni di ammissibilità

L'intervento interesserà i territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento e si prevede il coinvolgimento di almeno un GAL di un altro Stato membro.

Condizioni specifiche:

Il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali – in corso o finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione per gli interventi propedeutici alla realizzazione di azioni concrete comuni.

Massimali di investimento

Il contributo pubblico necessario per il finanziamento del presente intervento è pari A 115.000,00 Euro. I massimali di investimento relativi agli interventi realizzati a bando o a regia diretta del GAL o a regia in convenzione rispettano i massimali stabiliti per le Misure dell'Asse I.

Analisi dei Costi

Asse II Cooperazione interterritoriale

FASE 0	5.000
FASE 1	30.000
FASE 2	30.000
FASE 3	50.000
TOTALE	115.000

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Ob. Specifici	Indicatori di Realizzazione	Unit. di misura	Obiettivo previsto	Indicatori di risultato	Unit. di misura	Obiettivo previsto
Favorire il collegamento tra operatori locali nazionali, favorire lo scambio di know how, nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi	Progetti avviati	Numero	1	Territori rurali coinvolti	Numero	30
	Partner coinvolti per progetto	Numero	30			
	Imprese coinvolte	Numero	60			

Indicatori di impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto
N. iniziative extra-LEADER attivate	Numero	1

Quadro finanziario complessivo

Descrizione misure		Spesa pubblica										Fondi privati	
	Costo totale	Totale pubblico		Contributo		Contributo nazionale							
				FEOGA		Totale	Stato		Regione		Altro		
		Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro				
		1	2		3			4	5		6		7
1=2+8	2=3+4				4=5+6								
FASE ZERO	5.000	3.500	70,0	2.625	52,5	875	613	12,25	263	5,25		1.500	30,0
FASE 1	30.000	21.000	70,0	15.750	52,5	5.250	3.675	12,25	1.575	5,25		9.000	30,0
FASE 2	30.000	21.000	70,0	15.750	52,5	5.250	3.675	12,25	1.575	5,25		9.000	30,0
FASE 3	50.000	35.000	70,0	26.250	52,5	8.750	6.125	12,25	2.625	5,25		15.000	30,0
Totale	115.000	80.500	70,00	60.375	75,00	20.125	14.088	17,50	6.038	7,50		34.500	30,00

7.2 PROGETTI DI COOPERAZIONE Trans nazionale

ASSE:

II – Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

Misura:

II.1 Cooperazione Trans nazionale

Fondo strutturale di riferimento:

FEOGA sezione Orientamento

Riferimento giuridico:

Comunicazione della Commissione agli Stati Membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (LEADER+) - n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000 – Sezione 2 - artt.15-18.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Assistenza tecnica

1306 migliorare l'immagine e la fruizione delle risorse

1305 servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

1312 tutela dell'ambiente nel contesto della conservazione del territorio

Obiettivi specifici di riferimento:

- Favorire il collegamento tra operatori locali nazionali.
- Favorire lo scambio di know how, nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

a1) Minima rispetto alle spese pubbliche	50%
a2) Massima rispetto al costo complessivo	60%
b) tasso di aiuto pubblico	100%

TITOLO DEL PROGETTO: "NETWORK INTERNAZIONALE SULLA PIANIFICAZIONE SOSTENIBILE DEL PAESAGGIO A SUPPORTO DELLA MULTIFUNZIONALITÀ NEI PROCESSI DI SVILUPPO LOCALE"

Finalità e Obiettivi

I processi di sviluppo rurale attivati con i programmi LEADER II e proposti con il nuovo programma Leader plus hanno evidenziato la fondamentale importanza della multifunzionalità intesa come diversificazione dell'attività agricola e valorizzazione e fruizione del territorio e delle sue risorse ambientali, culturali e paesaggistiche.

Allo stato attuale, sono scarse le esperienze relative allo sviluppo della multifunzionalità e delle metodologie integrate di pianificazione sostenibile ed ecologia del paesaggio e, oltremodo critica è la fase di trasferimento delle conoscenze a livello degli operatori locali. Con il presente progetto si vuole fare sistema tra i principali esperti del settore a livello internazionale allo scopo di favorire lo scambio di esperienze e contribuire all'evoluzione delle conoscenze sull'argomento giungendo alla messa a punto di metodologie facilmente trasferibili e applicabili sul territorio.

Inoltre, la possibilità di testare su realtà territoriali con diverse caratteristiche socio economiche ed istituzionali, contribuirà alla messa a punto della metodologia.

Il Partenariato internazionale che si intende coinvolgere sarà costituito dal Gal AN.KA.S. – Karsitsa (Grecia); Agenzia di sviluppo- della Slovenia e dalla rete afferente all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari che coinvolge 11 Paesi della riva sud del mediterraneo. A livello nazionale ci sarà il coinvolgimento dei GAL Alto Salento, GAL Terre del primitivo e del Gal Luoghi del Mito nella Regione Puglia.

Descrizione degli interventi

Il progetto è articolato nelle seguenti fasi:

1. Creazione di una rete di competenze che integri in momenti collettivi le diverse conoscenze afferenti alla multifunzionalità e alla pianificazione integrata e sostenibile
2. Messa a punto di metodologie di pianificazione sostenibile ed integrata che tengano conto della ecologia del paesaggio.
3. Analisi del territorio, individuazione dei punti critici e elaborazione di studi di fattibilità al fine di definire i progetti pilota
4. Realizzazione di progetti pilota e dimostrativi sul territorio dei GAL sulla base degli studi di fattibilità precedentemente definiti.
5. Trasferimento delle metodologie attraverso attività di formazione rivolta agli operatori della pianificazione locale
6. Realizzazione di un sistema di informazione per il trasferimento dei risultati agli operatori del settore

Fasi di articolazione del progetto

Il progetto si svolge in cinque successive fasi:

- Fase 0- Animazione e assistenza tecnica per la definizione del partenariato e del progetto esecutivo
 Fase 1 – Costituzione del network di esperti
 Fase 2 - Messa a punto della metodologia
 Fase 3 - Realizzazione di progetti pilota
 Fase 4- Formazione e trasferimento

Cronogramma

anno	2003	2004				2005				2006			
periodo	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Fase 0													
Fase 1													
Fase 2													
Fase 3													
Fase 4													

Valutazione ex-ante

Con il presente progetto si vuole contribuire al miglioramento delle conoscenze sulla multifunzionalità e pianificazione sostenibile integrata che tenga conto dell'ecologia del paesaggio, allo stato attuale caratterizzato da scarsa esperienze a livello di applicazione locale

L'intervento è coerente con gli obiettivi generali dell'asse II e inoltre presenta legami con la Misura 1.4 dell'asse I "risorse naturali e culturali".

Beneficiario finale

GAL e i beneficiari finali delle azioni concrete dei diversi PSL

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

Tutti i territori rurali dei PSL ammessi a finanziamento in attuazione del IC Leader +;

I territori dei Paesi extra UE purchè organizzati secondo l'approccio Leader e riconosciuti dalle autorità nazionali, regionali, statali e comunitarie .

Soggetti destinatari dell'intervento:

GAL. Imprese singole e/o associate con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne. Enti pubblici, Consorzi e Associazioni.

Modalità di attuazione

A regia diretta e/o con le modalità previste nelle misure dell'Asse I.

Procedure di monitoraggio

L'intervento verrà monitorato applicando le stesse procedure previste per l'asse I

Modalità di gestione

L'intervento verrà gestito applicando le stesse procedure previste per l'asse I

Condizioni di ammissibilità

L'intervento interesserà i territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento e si prevede il coinvolgimento di almeno un GAL di un altro Stato membro. In presenza di partner extra UE saranno eleggibili solo le spese, comprese quelle di animazione, riguardanti i territori Leader+

Condizioni specifiche:

Il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali – in corso o finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione per gli interventi propedeutici alla realizzazione di azioni concrete comuni.

Massimali di investimento

Il contributo pubblico necessario per il finanziamento del presente intervento è pari a 120.000,00 Euro. I massimali di investimento relativi agli interventi realizzati a bando o a regia diretta del GAL o a regia in convenzione rispettano i massimali stabiliti per le Misure dell'Asse I.

Analisi dei Costi**Asse II Cooperazione interterritoriale**

FASE 0	15.000
FASE 1	20.000
FASE 2	40.000
FASE 3	25.000
FASE 4	20.000
TOTALE	120.000

Quantificazione degli obiettivi**Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto**

Ob. Specifici	Indicatori di Realizzazione	Unit. di misura	Obiettivo previsto	Indicatori di risultato	Unit. di misura	Obiettivo previsto
Favorire il collegamento tra operatori locali nazionali, favorire lo scambio di know how, nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi	Progetti avviati	Numero	1	Territori rurali coinvolti	Numero	10
	Partner coinvolti per progetto	Numero	10			
	Imprese coinvolte	Numero	30			

Indicatori di impato	Unità di misura	Obiettivo previsto
N. iniziative extra-LEADER attivate	Numero	1

Quadro finanziario complessivo

Descrizione misure		Spesa pubblica									Fondi privati		
	Costo totale	Totale pubblico		Contributo		Contributo nazionale							
				FEOGA		Totale	Stato		Regione		Altro		
		Euro	%	Euro	%		Euro	%	Euro				
		1	2		3			4	5		6		7
1=2+8	2=3+4				4=5+6								
FASE ZERO	15.000	11.655	77,7	8.741	58,3	2.914	2.040	13,60	874	5,83		3.345	22,3
FASE 1	20.000	15.540	77,7	11.655	58,3	3.885	2.720	13,60	1.165	5,83		4.460	22,3
FASE 2	40.000	31.080	77,7	23.310	58,3	7.770	5.439	13,60	2.331	5,83		8.920	22,3
FASE 3	25.000	19.425	77,7	14.569	58,3	4.856	3.400	13,60	1.457	5,83		5.575	22,3
FASE 4	20.000	15.540	77,7	11.655	58,3	3.885	2.720	13,60	1.165	5,83		4.460	22,3
Totale	120.000	93.240	77,70	69.930	75,00	23.310	16.318	17,50	6.992	7,50		26.760	22,30